

Bilancio 2018

Bozza per
l'Assemblea degli Azionisti

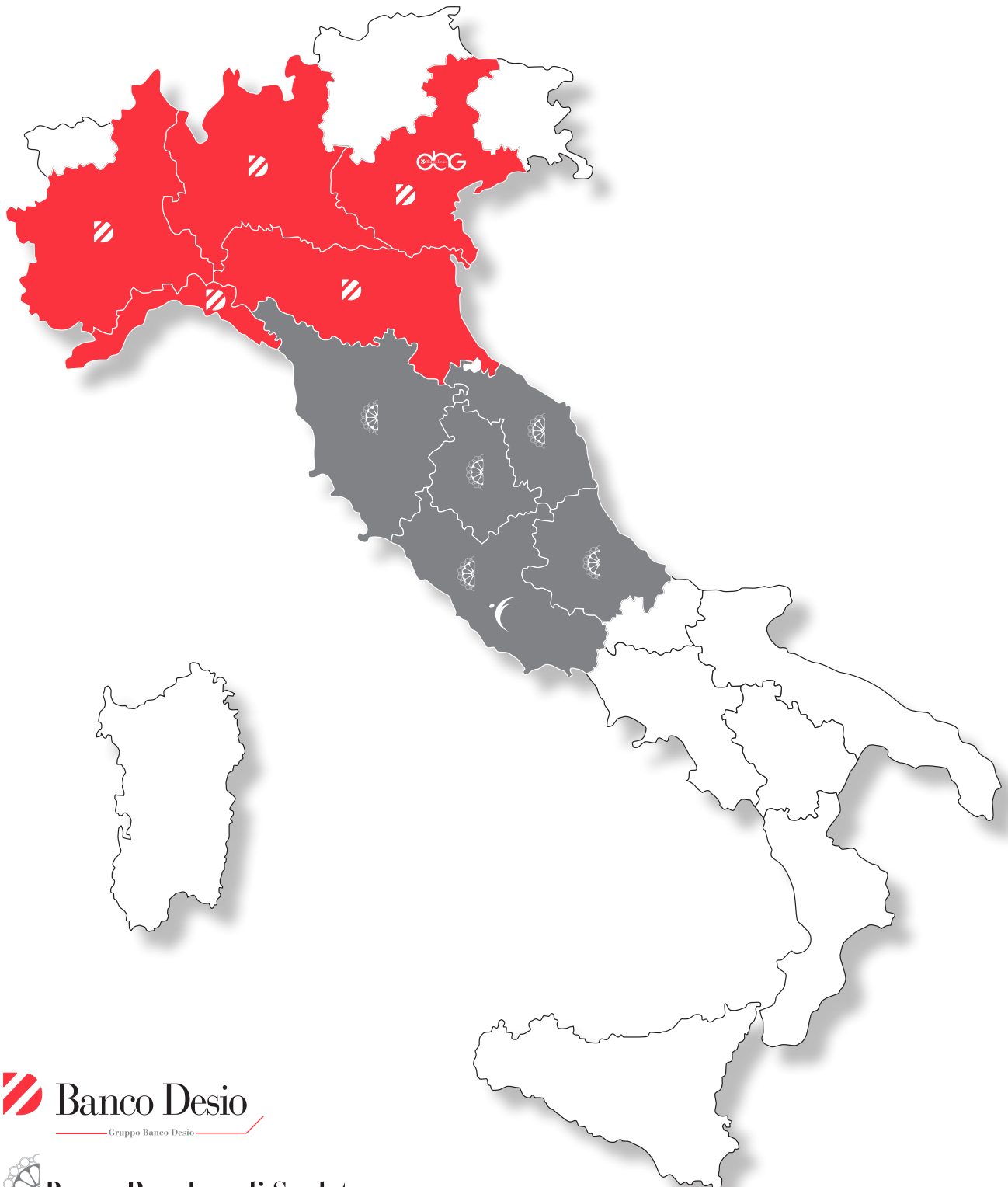
Gruppo Banco Desio 110 anni

1909  2019



Bilancio consolidato del
Gruppo Banco Desio
al 31 dicembre 2018

Bilancio d'esercizio di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
al 31 dicembre 2018



 **Banco Desio**
— Gruppo Banco Desio —

 **Banca Popolare di Spoleto**
— Gruppo Banco Desio —

 **Fides**
— Gruppo Banco Desio —

 **dbG**

Gruppo Banco Desio



Sommario

BILANCIO CONSOLIDATO

Cariche sociali	13
Prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15	15
Relazione sulla gestione consolidata 2018	33
Schemi del bilancio consolidato	87
Stato patrimoniale consolidato	88
Conto economico consolidato	90
Prospetto della redditività complessiva consolidata	91
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	92
Rendiconto finanziario consolidato	94
Nota integrativa consolidata	97
Parte A - Politiche contabili	99
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	126
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	163
Parte D - Redditività complessiva consolidata	179
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	180
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	222
Parte H - Operazioni con parti correlate	225
Parte L - Informativa di settore	227
Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.LGS. 58/98	231
Relazione della società di revisione	235
Allegato al bilancio consolidato	247

BILANCIO D'ESERCIZIO

Cariche sociali	253
Relazione sulla gestione	255
Schemi del bilancio dell'impresa	301
Stato patrimoniale	302
Conto economico	304
Prospetto della redditività complessiva	305
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	306
Rendiconto finanziario	308
Nota integrativa	309
Parte A - Politiche contabili	311
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	336
Parte C - Informazioni sul conto economico	377
Parte D - Redditività complessiva	394
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	395
Parte F - Informazioni sul patrimonio	436
Parte H - Operazioni con parti correlate	439
Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.LGS. 58/98	443
Relazione della società di revisione	447
Relazione del Collegio Sindacale	459

Bilancio consolidato



IL GRUPPO BANCO DESIO

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2018 del Gruppo Banco Desio include le seguenti società:



Cariche sociali

(Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Stefano Lado
Vice Presidente	Tommaso Cartone **
Consiglieri	Graziella Bologna* Marina Brogi Nicolò Dubini Cristina Finocchi Mahne Agostino Gavazzi* Egidio Gavazzi* Paolo Gavazzi* Tito Gavazzi* Gerolamo Pellicanò Gigliola Zecchi Balsamo

Collegio Sindacale

Presidente	Giulia Pusterla
Sindaci Effettivi	Rodolfo Anghileri Franco Fumagalli Romario
Sindaci Supplenti	Elena Negonda Erminio Beretta Massimo Celli

Direzione Generale

Direttore Generale	Angelo Antoniazzi
Vice Direttore Generale Vicario	Mauro Walter Colombo
Vice Direttore Generale "Affari"	Maurizio Ballabio

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

Dirigente Preposto	Mauro Walter Colombo
--------------------	----------------------

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

* Membri del Comitato Esecutivo

** Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Prima applicazione
dei principi contabili
IFRS 9 e IFRS 15

1 - PRINCIPIO CONTABILE IFRS 9 – STRUMENTI FINANZIARI

Il principio contabile IFRS 9 – *Strumenti Finanziari* ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, le previsioni dello IAS 39 – *Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione*. Il processo di sostituzione dello IAS 39 è stato promosso dallo IASB principalmente al fine di rispondere alle preoccupazioni emerse durante la crisi finanziaria in merito alla tempestività del riconoscimento delle perdite di valore su attività finanziarie. L'IFRS 9 è stato pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016.

1.1 - PRINCIPALI NOVITÀ INTRODOTTE DALL'IFRS 9 RISPETTO ALLO IAS 39

Classificazione e misurazione

Per quanto attiene ai criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari:

- possono essere contabilizzati al costo ammortizzato solo strumenti di finanziamento basilari senza intento di vendita (necessità di valutare tutte le clausole contrattuali tramite un test sui flussi di cassa generati sullo strumento – c.d. *SPPI test*);
- la classificazione e conseguente misurazione degli strumenti finanziari dipende essenzialmente da:
 - a) la modalità con cui l'entità gestisce le attività finanziarie per generare i flussi di cassa (es. con finalità di incassarne i flussi di cassa, con finalità di incassarne i flussi di cassa o realizzarli, farne trading, ecc.) da formalizzare nei c.d. *business model* contabili;
 - b) caratteristiche del prodotto che possono portare ad una misurazione al *Fair Value* a Conto Economico obbligatoria (per mancato superamento *SPPI Test*).

Impairment

Con riferimento ai criteri per la determinazione dell'*impairment* sulle attività finanziarie non misurate al *fair value* con variazione a conto economico:

- ai fini del calcolo dell'*impairment*, introduzione della segmentazione del portafoglio crediti in tre stage con livello crescente di rischio di credito (in ragione dell'evoluzione nel tempo):
 - a) *stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
 - b) *stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
 - c) *stage 3* per le esposizioni *non performing*;
- calcolo dell'*impairment* basato sulle perdite attese, determinata sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli e "supportabili" previsioni future (modello attuale basato sulle perdite incorse ma non registrate);
- orizzonte di calcolo della perdita attesa pari ad un anno (*stage 1*) oppure *lifetime* (*stage 2* e *3*);
- inclusione nel modello di calcolo dell'*impairment* di componenti *forward looking*, ovvero delle variazioni attese dello scenario macroeconomico.

I primi due *stage* sono sovrapponibili alla definizione di crediti *in bonis*, ai quali viene applicata attualmente una svalutazione collettiva, basata sul concetto di perdite incorse ma non registrate. L'essenziale differenza rispetto all'attuale modello di calcolo delle svalutazioni collettive risiede nella determinazione delle perdite attese a 12 mesi per le esposizioni in *stage 1*, e, particolarmente rilevante, lungo tutta la vita attesa delle esposizioni per quelle classificate in *stage 2*.



1.2 - IL PROGETTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS 9

Già nel corso del 2016 è stato costituito un Comitato Guida in cui sono state coinvolte la Direzione Generale, la Direzione Amministrativa, la funzione di Chief Risk Officer e la Direzione Processi Organizzativi e Prodotti allo scopo di definire le linee guida, indirizzare le attività di uno specifico Gruppo di Lavoro, validare i risultati e assumere le decisioni sui temi rilevanti per il progetto. Ad esito delle attività progettuali condotte, il Comitato Guida del 22 novembre 2017 ha validato il quadro complessivo delle scelte e delle regole applicative definite nel c.d. "framework metodologico IFRS 9" e quindi riflesse nella normativa interna che è stata sottoposta all'approvazione dei Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo Banco Desio (Banco di Desio e della Brianza S.p.A., Banca Popolare di Spoleto S.p.A., Fides S.p.A.) a partire dalla Capogruppo in data 30 novembre 2017.

La presente informativa ha quindi lo scopo di esplicitare:

- i principali impatti sul patrimonio netto contabile derivanti dalla prima applicazione del principio;
- le principali scelte applicative del framework metodologico adottato (allocazione dei titoli nei business model definiti in base al nuovo principio contabile, applicazione della "FVOCI option" per i titoli di equity non iscritti nella voce "Partecipazioni");
- i principali cambiamenti in termini di politiche contabili derivanti dall'entrata in vigore del principio.

1.3 - SINTESI DEGLI EFFETTI DI PRIMA APPLICAZIONE AL 1° GENNAIO 2018

Gli effetti contabili relativi alla First Time Adoption (FTA) non hanno avuto alcun effetto sulle chiusure contabili dell'esercizio 2017, in cui ha continuato ad essere applicato il previgente IAS 39, bensì alla data di prima applicazione del 1° gennaio 2018 impattando i saldi delle voci di stato patrimoniale in contropartita con il patrimonio netto contabile e la fiscalità (corrente e differita); ad esito dunque dei cambiamenti normativo-regolamentari e delle soluzioni applicative adottate si evidenziano gli effetti contabili patrimoniali di seguito rappresentati.

	Classificazione e misurazione	Impairment - stage 1 e stage 2	Impairment - stage 3	Totale
Attività finanziarie	9.201	(590)		8.611
- titoli di debito held to collect	5.616	(590)		5.026
- titoli di debito held to collect & sell	3.585			3.585
Crediti verso clientela ordinaria		(19.836)	(77.098)	(96.934)
Garanzie ed impegni		179		179
Totale strumenti finanziari	9.201	(20.247)	(77.098)	(88.144)
Attività/passività fiscali collegate	(3.043)	5.839	21.201	23.997
Totale effetto su patrimonio netto *	6.158	(14.408)	(55.897)	(64.147)
- di cui contabilizzato in riserva da valutazione	7.428	718		8.146
- di cui contabilizzato in altre riserve - riserva da FTA	(1.270)	(15.126)	(55.897)	(72.293)

* Incluso l'effetto sul Patrimonio netto di terzi per circa 9,7 milioni di Euro

Gli effetti maggiormente significativi legati alla prima applicazione del principio IFRS9 "Strumenti finanziari" riguardano i nuovi modelli di impairment e sono derivanti:

- per Euro 19,8 milioni, al lordo dell'effetto fiscale, dall'applicazione del modello di *staging* per la ripartizione dei crediti in *bonis* in *stage 1* e *stage 2* e dal calcolo della perdita attesa su crediti a 12 mesi (per i crediti in *stage 1*) e *lifetime* (per i crediti in *stage 2*);
- per Euro 77,1 milioni, al lordo dell'effetto fiscale, dall'introduzione di scenari di vendita nella valutazione dei crediti deteriorati (*stage 3*), con ponderazioni differenti nella determinazione della perdita attesa in base alla suddivisione del portafoglio crediti deteriorati al 31 dicembre 2017 in funzione delle strategie di gestione/cessione dei *non performing loans*.

La prima rilevazione di fondi propri e coefficienti patrimoniali comprensiva degli effetti derivanti dall'adozione del principio contabile IFRS9 è stata effettuata alla data di riferimento del 31 marzo 2018, sia in applicazione del regime transitorio che in applicazione delle regole di determinazione applicabili "a regime" nel 2023.

1.4 - CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE: PRINCIPALI ASPETTI

L'IFRS 9 fornisce un modello unico per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie che si basa, da un lato, sull'intento gestionale con cui sono detenute (c.d. *business model*) e, dall'altro, sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse (test SPPI – *solely payments of principal and interests*); la combinazione di questi due aspetti determina se le attività finanziarie sono rilevate al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato a conto economico oppure al *fair value* rilevato a riserva di patrimonio.

Caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari

Per quanto riguarda le caratteristiche dei flussi di cassa, per il comparto crediti:

- sono state definite a livello di policy quali caratteristiche contrattuali devono essere analizzate per concludere sul superamento del test SPPI e la soglia quantitativa (individuata dal Gruppo di lavoro pari al 2%) da rispettare per non compromettere le caratteristiche di strumento di finanziamento basilare (basic lending arrangements) nello svolgimento del c.d. *benchmark test*;
- sono state svolte analisi modulari tenendo conto della significatività del portafoglio e della loro segregazione in *cluster* con caratteristiche omogenee. In proposito si sono utilizzati approcci differenziati per i portafogli crediti *retail* e corporate.

L'analisi ha fatto emergere solo marginali fattispecie che, in virtù di specifiche clausole contrattuali o della natura del finanziamento, in particolari condizioni di mercato potrebbero determinare il fallimento del test SPPI. Pertanto, pur non avendo individuato contratti esistenti con caratteristiche tali da far ritenere non superato il test, sono state comunque fatte alcune razionalizzazioni del catalogo prodotti delle banche del Gruppo (con specifico riferimento ad esempio alla presenza di *covenant* commerciali e alla coerenza tra parametro di riferimento e frequenza di riprezzamento del tasso).

Per quanto attiene invece ai titoli di debito presenti nel portafoglio di proprietà, è stato effettuato un esame delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39, senza identificare casi di mancato superamento del test SPPI secondo l'IFRS 9.

Con riferimento infine ai fondi comuni di investimento (fondi aperti e fondi chiusi) classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39, dagli approfondimenti condotti e dai chiarimenti forniti dall'*IFRS Interpretation Committee*, questi devono essere valutati obbligatoriamente al *fair value* con impatti a conto economico.

Per quel che attiene ai titoli di capitale, nel successivo paragrafo *Strumenti di equity: FVOCI Option* vengono richiamati i criteri generali che devono guidare la scelta e la formalizzazione della stessa con riferimento agli strumenti di *equity* in portafoglio.

Si segnala, infine, che, in continuità con i criteri in precedenza adottati al 31 dicembre 2017, il Gruppo Banco Desio ha deciso di non avvalersi della *fair value option* (con separata rilevazione a patrimonio netto delle variazioni di *fair value* attribuibili al proprio merito di credito) per lo stock di passività finanziarie in essere al 1° gennaio 2018 in sede di *first time* adoption.

Business model: principali impatti applicativi

Per quanto riguarda i modelli di *business*, sono stati declinati a livello di singola entità:

- per il portafoglio crediti un unico *business model* di tipo *Held To Collect* (misurazione degli strumenti al costo ammortizzato, ovvero in continuità con il previgente IAS 39);
- per il portafoglio titoli di proprietà un *business model* di tipo *Held To Collect* (misurazione degli strumenti al costo ammortizzato), uno di tipo *HTC&S* (misurazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - FVOCI) e uno di *trading* (misurazione al *fair value* con impatto a conto economico - FVTPL).

Per i portafogli di tipo *Held to Collect* è stata definita una soglia di significatività del 5% nell'ambito del *reporting period* annuale per considerare ammesse le vendite frequenti ma non significative (individualmente e in aggregato), oppure infrequenti anche se di ammontare significativo, così come una soglia di *time to maturity* del 95% per considerare ammesse le vendite in prossimità della scadenza. Contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Anche eventuali vendite di attività finanziarie nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione che non ottengono la c.d. *derecognition* sono considerate conformi a un modello di *business Held To Collect*, analogamente alle vendite delle attività finanziarie deteriorate.

In termini generali, la modalità da sempre seguita dalle entità del Gruppo per la gestione dei crediti, sia verso controparti *retail* che corporate, è riconducibile ad un modello di *business Held to Collect*. Per quanto attiene invece il portafoglio titoli di proprietà, sulla base delle analisi svolte, i titoli classificati al 31 dicembre 2017 al costo ammortizzato presentano generalmente una movimentazione non rilevante, coerente con la strategia di gestione di un *business model Held to Collect*. Con riferimento ai titoli di debito classificati alla medesima data come Attività disponibili per la vendita è stata definita l'adozione di un *business model Held to Collect and Sell* per la maggior parte dei casi.



Solo in limitate fattispecie è stato effettuato un cambio di intento di gestione e quindi di criterio di misurazione (da costo ammortizzato a FVOCI e viceversa) in occasione dell'allocazione all'interno dei costituendi business model degli strumenti finanziari in essere in *first time adoption*.

Gli effetti sui valori di bilancio in *first time adoption* al 1° gennaio 2018 rispetto ai valori di bilancio al 31 dicembre 2017 derivano:

- per i titoli in precedenza misurati al costo ammortizzato ed iscritti in *first time adoption* al *fair value*, dall'iscrizione della riserva di valutazione per Euro 3,6 milioni (al lordo dell'effetto fiscale);
- per i titoli in precedenza misurati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed iscritti in *first time adoption* al *costo ammortizzato*, dall'azzeramento della riserva di valutazione in precedenza iscritta per Euro 5,6 milioni (al lordo dell'effetto fiscale).

Strumenti di equity: FVOCI Option

Relativamente agli strumenti di *equity* non di *trading*, l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. FVOCI); si tratta di una scelta irrevocabile e in questo caso non è previsto alcun *recycling* a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento. Tale possibilità di classificazione è denominata "*FVOCI option*". I tratti distintivi di tale categoria sono i seguenti:

- Valore patrimoniale al *fair value*
- Dividendi contabilizzati a Conto Economico
- Variazioni di *fair value* iscritte in apposita riserva di patrimonio netto (OCI)
- Nessun rigiro a Conto Economico della riserva al momento della vendita dello strumento (c.d. *no recycling*)
- *No impairment*

L'IFRS 9 non specifica un criterio che definisca quando è possibile applicare la suddetta opzione.

In considerazione del fatto che tutti gli strumenti azionari iscritti al 31 dicembre 2017 nel portafoglio AFS hanno la finalità di investimento strategico più che un obiettivo di massimizzazione del valore dello strumento partecipativo mediante eventuali operazioni di realizzo, il Gruppo Banco Desio ha ritenuto più coerente l'esercizio della *FVOCI option* per detti strumenti di *equity* che ammontano ad Euro 52,3 milioni.

1.5 - EXPECTED CREDIT LOSSES: PRINCIPALI ASPETTI PER LA DETERMINAZIONE DELL'IMPAIRMENT

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 per stimare l'*impairment* si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di *reporting* rispetto alla data di iscrizione iniziale. Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "*stage*" previsti dal Principio ("*staging*" o "*stage allocation*") prevedono, infatti, di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento ai seguenti aspetti principali:

- la variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale dell'attività finanziaria;
- la vita attesa dell'attività finanziaria;
- le informazioni *forward-looking* che possono influenzare il rischio di credito.

Vengono di seguito richiamate le principali caratteristiche del modello di *impairment* definito dal Gruppo Banco Desio definite nell'ambito del c.d. "*framework metodologico IFRS 9*".

Modello di calcolo della perdita attesa per le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2)

Gli elementi caratterizzanti il nuovo modello di calcolo dell'*impairment* adottato dal Gruppo Banco Desio per le esposizioni non deteriorate sono i seguenti:

- definizione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni *in bonis* nello *stage 1* o nello *stage 2*;
- modalità di rilevazione della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al *fair value* con contropartita il patrimonio netto;
- inclusione dei fattori *forward-looking* e, in particolare, degli scenari macroeconomici nell'ambito del processo di stima del parametro "*PD lifetime forward-looking*". Il Gruppo Banco Desio ha previsto lo sviluppo di modelli di regressione lineare (c.d. "modelli satellite"), finalizzati alla stima della variazione dei tassi di decadimento interni rispetto all'andamento di variabili significative. Nella stima dei parametri di rischio si considerano sia le informazioni regolamentari che informazioni macro-

economiche ricavate da fonti esterne e interne (es. e tassi di decadimento di sistema e variabili macro-economiche necessarie per la stima della correlazione con i tassi di decadimento interno);

- attualizzazione delle perdite attese su crediti alla data di riferimento del bilancio, utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale o un' approssimazione dello stesso;
- calcolo della perdita attesa effettuato in base alla definizione dei criteri di *staging* ovvero calcolando l' *Expected Loss* a 12 mesi per le posizioni classificate all'interno dello stage 1 e l' *Expected Loss Lifetime* per le attività finanziarie classificate in *stage* 2. Si riporta nella seguente figura una sintesi delle modalità del calcolo della perdita attesa (*Expected Credit Loss - ECL*).

Calcolo della Perdita Attesa (*Expected Credit Loss, ECL*)

STAGING

In base alla definizione dei criteri di staging, viene utilizzata l'ECL a 12 mesi per le posizioni in Stage 1, mentre viene utilizzata l'ECL *lifetime* per le posizioni in Stage 2. Le posizioni in Stage 3 sono fuori perimetro di valutazione.

ECL 12 MESI

È riferito al metodo di misurazione dell'ECL a 12 mesi, basandosi sui perimetri PD, LGD e EAD a 12 mesi, ovvero sulla seguente formula:

$$ECL_{0-12\text{ mesi}} = PD \times LGD \times EAD$$

ECL LIFETIME

È riferito al metodo di misurazione dell'ECL *lifetime* basandosi sulla seguente formulazione:

$$ECL_{lifetime} = \sum_{t=1}^M \frac{EAD_t \times (PD_{0,t} - PD_{0,7-1}) \times LGD_t}{(1 + R)^{t-1}}$$

Significativo incremento del rischio di credito: regole di staging

Gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui passaggi da *stage 1* e *stage 2* di finanziamenti, garanzie ed impegni irrevocabili sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che costituisce il principale "trigger";
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello *stage 2* (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello *stage 1*);
- l'eventuale presenza di rinegoziazioni che si qualificano come "forbearance measures" che, sempre in via presuntiva, comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale;
- l'eventuale presenza di altre condizioni come l'attivazione/valorizzazione di taluni indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito ("watchlist" e altri stati di "monitoraggio interno") specificatamente individuati quali ulteriori "trigger" che, sempre in via presuntiva, identificano presuntivamente "significativamente incrementata" la rischiosità creditizia dell'esposizione.

Con riferimento alla controllata Fides S.p.A. la presunzione di significativo deterioramento del merito creditizio con 30 giorni di scaduto è considerata confutabile (c.d. "rebuttable"), pertanto l'allocatione in *stage 2* delle posizioni creditizie avviene considerando 60 giorni di scaduto continuativo per tenere in debita considerazione le peculiarità del *business* di "cessione del quinto". Le motivazioni di tale scelta sono dettate dalla volontà di rendere la classificazione quanto più coerente con le specificità del prodotto, che vede frequente il verificarsi di ritardi negli incassi da imputarsi alla complessità dei processi amministrativi/operativi della gestione del prodotto stesso, piuttosto che a fattispecie di rischio di credito.



La seguente figura riassume le regole di *staging* del Gruppo Banco Desio per finanziamenti, garanzie ed altri impegni irrevocabili.

STAGING TRIGGER		Banco Desio <small>Gruppo Banco Desio</small>	Banca Popolare di Spoleto <small>Gruppo Banco Desio</small>	Fides <small>Gruppo Banco Desio</small>
CREDITI	Delta PD/Classe rating tra data di riferimento e data all' <i>origination</i>	✓	✓	—
	Scaduto (<i>past due</i>) a 30 giorni	✓	✓	✓*
	Stato forborne	✓	✓	✓
	Whatchlist e altri stati di monitoraggio CQM	✓	✓	✓

(*) Per espressa indicazione del Principio, la presunzione di significativo deterioramento del merito creditizio con 30 giorni di scaduto è rebuttable quindi confutabile sulla base di evidenze ragionevoli e documentabili che indichino come il merito creditizio non sia effettivamente deteriorato anche a fronte di *past due* a 30 giorni (IFRS9 B5.5.20). In considerazione dell'analisi svolta, al fine di riflettere le peculiarità del business CQS della società FIDES, si prevede di allocare i crediti i crediti in Stage 2 trascorsi 60 giorni di scaduto.

Con particolare riferimento al significativo incremento del rischio di credito (c.d. "SICR") in termini di variazioni di probabilità di *default* (PD) si è adottato il criterio della variazione della classe di *rating* definita dal sistema di *rating* in uso. In particolare viene fatto il confronto tra:

- la variazione della PD della classe di *rating* associata alla controparte alla data di *reporting* e di quella elaborata alla data di origine della posizione;
- le soglie identificate sulla base dell'associazione di modello e sotto-modello di *rating* e classe di *rating* (e definite in funzione della confrontabilità o meno del modello di *rating* all'origine della posizione rispetto alla data di *reporting*).

Per talune categorie di esposizioni afferenti al portafoglio titoli di proprietà, viene utilizzata la c.d. "*low credit risk exemption*" prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale sono identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello *stage 1* le esposizioni che, ad ogni data di *reporting*, risultano possedere un *rating* pari o superiore a "*investment grade*" (o di qualità simile). Per lo *staging* dei titoli, con riferimento ad operazioni di compravendita successive al primo acquisto che rientrano nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni, si è reso necessario individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia (in termini di *rating*) alla data di iscrizione iniziale da confrontare con quella della data di *reporting*; al riguardo, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "*first-in-first-out*" (c.d. "FIFO") rappresenti il metodo più coerente rispetto alla gestione del portafoglio da parte degli operatori di *front office*, consentendo altresì il continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio dell'emissione/emittente sulla base dei nuovi acquisti.

La seguente figura riassume le *regole di staging* del Gruppo Banco Desio per il portafoglio titoli di proprietà.

STAGING TRIGGER		Banco Desio <small>Gruppo Banco Desio</small>	Banca Popolare di Spoleto <small>Gruppo Banco Desio</small>	Fides <small>Gruppo Banco Desio</small>
TITOLI	Speculative Grade	✓	✓	—
	Delta Rating tra data di reporting e sottoscrizione	✓	✓	—

Con particolare riferimento al *delta rating* sono classificate all'interno dello *stage 2* le esposizioni che presentano un *downgrade* pari a 2 *notch* confrontando il *rating* alla data di *reporting* ed il *rating* alla data di acquisto.

Calcolo della perdita attesa: principali caratteristiche degli scenari forward looking

La metodologia di stima dei modelli satellite definita dal Gruppo Banco Desio per includere la componente *forward looking* nella stima della *PD lifetime* di finanziamenti, fidi e margini irrevocabili presenta le seguenti principali caratteristiche:

- costruzione del modello mediante un approccio econometrico orientato a individuare le relazioni esistenti tra i tassi di default osservati e un set di variabili macroeconomiche e finanziarie, ritenute rappresentative dell'andamento dell'economia italiana ed europea;
- scelta di un approccio di regressione di tipo *stepwise-forward* per la stima delle relazioni tra le variabili. Tale metodologia parte esclusivamente dalla variabile macroeconomica maggiormente esplicativa, alla quale sono aggiunte progressivamente le variabili restanti fino all'ottenimento di un modello giudicato soddisfacente;
- sulla base della rielaborazione dei tassi di *default* calcolati dal Chief Risk Officer (C.R.O.) seguendo la segmentazione del sistema di *rating* in uso, sono stati sviluppati tre modelli satellite, uno per il segmento *Corporate*, uno per quello *Privati* ed uno per il segmento delle *Imprese Retail (Small Business)*, con l'identificazione dei seguenti regressori maggiormente significativi:
 - a) il PIL nominale Italiano e la disoccupazione Italiana per il modello *Corporate*;
 - b) l'Euribor 3 mesi, l'inflazione europea e il tasso di rendimento BTP Italia per il modello *Privati*;
 - c) l'inflazione Italiana e la disoccupazione Italiana per il modello *Small Business*;
- l'andamento atteso delle variabili macroeconomiche identificate come regressori significativi è stato utilizzato per condizionare le *probabilità di default lifetime*.

Calcolo della perdita attesa: esposizione al default (EAD)

Finanziamenti, garanzie e margini irrevocabili - Ai fini del calcolo della perdita attesa *lifetime* la stima dell'esposizione prevista alla data di *default* (EAD) alle diverse scadenze avviene utilizzando un approccio differenziato in base alla macro-tipologia di prodotto:

- esposizioni *amortizing* (e.g. mutui, *leasing* e prestiti personali);
- esposizioni *non amortizing* (e.g. linee di credito, *factoring*);
- esposizioni fuori bilancio (e.g. crediti di firma, margini su linee di credito).

Nello specifico, il valore di esposizione al default (EAD) sarà pari a:

- al Costo Ammortizzato ad ogni *reporting date* (non sono ad oggi considerati fenomeni di estinzione anticipata) e
- al Margine della linea di credito (esposizione *off balance*) ponderato per il *credit conversion factor* (CCF) di derivazione segnalatica prudenziale.

Infine, ai prodotti caratterizzati dall'assenza di una data di scadenza sarà impostata una *maturity* di default a 12 mesi, mentre ai prodotti caratterizzati da una scadenza inferiore ai 12 mesi potrà essere applicato un coefficiente che riduca l'accantonamento in funzione della quota d'anno di permanenza.

Titoli di debito - Per il calcolo dell'esposizione al *default* (EAD) dei titoli viene utilizzata la ricostruzione dei piani di ammortamento lineari delle obbligazioni con piani cedolari contenenti lo sviluppo dei flussi di cassa per ogni tranche. L'*Exposure at Default* (EAD) è dunque considerata pari al debito previsto lungo la vita residua di ogni singola esposizione.

Calcolo della perdita attesa: loss given default (LGD)

Finanziamenti, crediti di firma e margini irrevocabili - Con riferimento alla determinazione delle strutture a termine di LGD in ottica *lifetime*, è previsto l'utilizzo del parametro calcolato dal modello econometrico ricalibrato, al fine di recepire l'effetto del *decalage* dell'esposizione a cui la LGD fa riferimento, sulla variabile "debito residuo" che compone l'indicatore "value to loan". Si prevede, quindi, di mantenere costante per tutta la vita residua degli strumenti finanziari il valore di LGD così calcolato.

Titoli di debito - La *Loss Given Default* è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione di due fattori:

- *ranking* dello strumento;
- classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Calcolo della perdita attesa per le esposizioni deteriorate (stage 3)

Per le esposizioni classificate nello *stage 3* (le esposizioni deteriorate) non è emerso alcun impatto derivante dall'applicazione del principio IFRS 9 con riferimento agli aspetti di classificazione.



Gli approfondimenti svolti a partire dagli ultimi mesi del 2017, avuto riguardo dell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e considerando successivamente le "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" pubblicate da Banca d'Italia nel gennaio 2018 per la gestione proattiva dei non performing loans, hanno condotto il Gruppo Banco Desio all'adeguamento delle logiche di impairment calcolato sul portafoglio deteriorato al fine di includere fattori forward-looking nelle valutazioni di scenario.

Sono state pertanto definite le scelte applicative di ipotesi multi-scenario in cui sono considerati, oltre allo scenario di recupero interno (con le medesime logiche di valutazione e criteri minimi di perdita vigenti al 31 dicembre 2017), anche "disposal scenario", coerentemente:

- con gli obiettivi di piano industriale dichiarati per cui si prevede il recupero delle attività deteriorate anche attraverso il loro trasferimento;
- con quanto comunicato in data 27 marzo 2018 in riferimento all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo di un programma di cessioni di NPLs per un controvalore di Euro 1,1 miliardi lordi, nel cui ambito è prevista anche la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi.

Conseguentemente, in sede di FTA l'ammontare recuperabile degli NPLs è pertanto determinato per ciascun cluster identificato sulla base di una media ponderata dei recuperi attesi attraverso il processo di work out interno ovvero dei valori di realizzo attesi; gli scenari sono ponderati in base al livello di vendite programmato in relazione alla predetta NPE strategy.

1.6 - EVOLUZIONE DELLA QUALITÀ DEL CREDITO IN PRIMA APPLICAZIONE DEL MODELLO DI CALCOLO DELLA PERDITA ATTESA IFRS9

Esposizioni per cassa verso clientela

Le seguenti tabelle mettono a confronto l'evoluzione della qualità del credito delle esposizioni per cassa nei confronti della clientela in sede di prima applicazione del modello di calcolo della perdita attesa, caratterizzato dalle peculiarità in precedenza richiamate.

Importi in migliaia di euro

	31.12.2017 IAS 39					
	Esposizione lorda*	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	1.155.051	10,8%	(660.878)	57,2%	494.173	5,0%
Inadempienze probabili	451.670	4,2%	(130.329)	28,9%	321.341	3,3%
Esposizioni scadute deteriorate	9.644	0,1%	(1.234)	12,8%	8.410	0,1%
Totale Deteriorati	1.616.365	15,1%	(792.441)	49,0%	823.924	8,4%
Esposizioni non deteriorate	9.078.600	84,9%	(40.662)	0,45%	9.037.938	91,6%
Totale crediti verso la clientela	10.694.965	100,0%	(833.103)	7,8%	9.861.862	100,0%

Importi in migliaia di euro

	01.01.2018 FTA adoption IFRS9					
	Esposizione lorda*	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	1.155.051	10,8%	(737.976)	63,9%	417.075	4,3%
Inadempienze probabili	450.230	4,2%	(130.329)	28,9%	319.901	3,3%
Esposizioni scadute deteriorate	9.641	0,1%	(1.234)	12,8%	8.407	0,1%
Totale Deteriorati	1.614.922	15,1%	(869.539)	53,8%	745.382	7,6%
Esposizioni non deteriorate	9.074.942	84,9%	(55.397)	0,61%	9.019.545	92,4%
Totale crediti verso la clientela	10.689.864	100,0%	(924.936)	8,7%	9.764.928	100,0%

* La differenza di esposizione lorda è derivante dalla revisione del modello di ammortamento del "full fair value".

L'effetto sull'esposizione netta nei confronti della clientela, ad esito della registrazione della *first time adoption* del principio IFRS 9 è stato di Euro 96,9 milioni, di cui:

- Euro 14,7 milioni derivanti dall'applicazione del nuovo modello di calcolo della perdita attesa sulle esposizioni *in bonis* (ad esito della ripartizione tra *stage 1* e *stage 2*);
- Euro 77,1 milioni derivanti dall'adozione di disposal scenario nella valutazione dei crediti deteriorati classificati in *stage 3*;
- Euro 5,1 milioni per effetto della revisione del modello di ammortamento del "full fair value" rilevato in sede di acquisizione della controllata Banca Popolare di Spoleto sui finanziamenti rateali all'epoca in coerenza con le definizioni di rischio introdotte dal principio contabile IFRS 9.

Attività finanziarie - titoli di debito

La seguente tabella riepiloga gli effetti derivanti dall'applicazione del modello della perdita attesa sui titoli di debito detenuti dal Gruppo Banco Desio in *first time adoption*. La copertura media emersa rispetto al valore di bilancio dei titoli (iscritti al *fair value* se allocati nel *business model Held to Collect & Sell* ovvero al costo ammortizzato se allocati nel *business model Held to Collect*) è stata dello 0,08%.

Business model	Misurazione	1 gennaio 2018 esposizione lorda	Perdita attesa su titoli	% copertura
Held to collect	Costo ammortizzato	748.270	-590	0,08%
Held to collect & sell	FVOCI	1.430.621	-1.072	0,07%
Totale		2.178.891	-1.662	0,08%

Si sottolinea che la rilevazione della perdita attesa su titoli misurati al costo ammortizzato, iscritta nella riserva di *first time adoption* IFRS 9, ha avuto come contropartita patrimoniale la riduzione del valore di iscrizione dei titoli nell'attivo, mentre la rilevazione della perdita attesa su titoli misurati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), iscritta sempre nella riserva di *first time adoption* IFRS 9, non ha avuto come contropartita il valore dei titoli nell'attivo, già rilevati al loro *fair value*, bensì la riserva di valutazione di patrimonio netto riferita alle *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

1.7 - HEDGE ACCOUNTING: OPT OUT

Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, tenuto conto che le novità contenute nel nuovo standard IFRS 9 riguardano esclusivamente il *general hedge* e che il medesimo principio prevede la possibilità di implementare il nuovo *standard* IFRS 9 piuttosto che mantenere il previgente IAS 39, sulla base delle analisi condotte circa l'attuale gestione delle operazioni di copertura da parte del Gruppo Banco Desio, si è optato per la scelta "*opt-out*" in *first time adoption* dell'IFRS 9, per cui tutte le tipologie di operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*).

Tale scelta verrà confermata annualmente, sino a quando il principio IFRS 9 non sarà reso obbligatorio e pienamente applicabile anche con riferimento all'*hedge accounting*.



2 - PRINCIPIO CONTABILE IFRS 15 – RICAVI PROVENIENTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI

Il principio contabile *IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti* sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, i principi *IAS 18 – Ricavi* e *IAS 11 – Lavori su ordinazione*, nonché le interpretazioni *IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela*, *IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili*, *IFRIC 18 – Cessioni di attività da parte della clientela* e *SIC 31 – Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria*.

L'IFRS 15 è stato pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/1905 del 22 settembre 2016.

2.1 - PRINCIPALI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL NUOVO PRINCIPIO

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi che si applica a tutti i contratti stipulati con la clientela ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i *leasing*, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. Il nuovo modello, in particolare, prevede il riconoscimento del ricavo sulla base dei seguenti cinque step:

- l'identificazione del contratto con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi specifici, l'IFRS 15 richiede ad un'entità di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- l'identificazione delle "performance obligations" del contratto: un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono "distinti", tali promesse si qualificano come "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
- la determinazione del prezzo: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non *cash*;
- l'allocazione del prezzo alle "performance obligations" del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita *stand-alone* di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base *stand-alone* non è osservabile, un'entità deve stimarlo. Il principio identifica quando un'entità deve allocare uno sconto o una componente variabile ad una o più "performance obligations" (o ai distinti beni o servizi) previste nel contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna "performance obligation": un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una "performance obligation" mediante il trasferimento di un bene o la prestazione un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla "performance obligation" che è stata soddisfatta. Una "performance obligation" può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, un'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

2.2 - IL PROGETTO DI TRANSIZIONE E SINTESI DEGLI EFFETTI DERIVANTI DALL'INTRODUZIONE DELL'IFRS 15

Il Gruppo Banco Desio ha svolto una specifica analisi delle previsioni dello *standard* in argomento in relazione con le principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con la clientela al fine di individuare possibili impatti derivanti dall'applicazione di detto principio.

Sono state esaminate le componenti di ricavo rivenienti dai contratti con la clientela rilevati nelle voci "Commissioni attive", con particolare riferimento ai comparti "Risparmio gestito", "Monetica" e servizi connessi all'operatività in conti correnti e "Altri proventi di gestione".

Dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile adottato per le fattispecie riscontrate risulta essere di fatto già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti sul patrimonio netto del Gruppo Banco Desio in sede di prima applicazione dell'IFRS 15.

Sulla base delle analisi condotte, gli effetti derivanti dall'introduzione del nuovo principio sono dunque rappresentati dalla maggior richiesta di informativa prescritta dal principio stesso, secondo le disposizioni della Banca d'Italia contenute nel 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

3 - GLI EFFETTI DELLA TRANSIZIONE ALL'IFRS 9 E ALL'IFRS 15

In considerazione del fatto che lo *IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori* prevede che gli effetti derivanti dalla transizione a un nuovo principio contabile siano da rilevarsi in apposite riserve del patrimonio netto (c.d. riserva da first time adoption), al fine di ricostruire gli effetti che si sarebbero ottenuti a livello patrimoniale qualora si fossero adottate le previsioni dei nuovi principi in via continuativa, al 1° gennaio 2018 sono stati pertanto rilevati gli effetti sul patrimonio netto contabile derivanti dall'introduzione del solo principio IFRS 9 in quanto, come descritto in precedenza, nessuna variazione è stata riscontrata con riferimento alla prima applicazione dell'IFRS 15.

Al fine di ricondurre i dati pubblicati al 31 dicembre 2017 nell'ambito delle voci previste dai nuovi schemi ufficiali della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (5° aggiornamento), ai soli fini comparativi della Relazione finanziaria semestrale sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori, sulla base dei criteri indicati nella Premessa di questo documento.

Nella presente sezione, sono invece illustrate le riconciliazioni dei saldi contabili al 1° gennaio 2018 per effetto delle nuove regole di classificazione e misurazione richiesti da IFRS 9 tenuto conto delle scelte compiute dal Gruppo Banco Desio per la prima applicazione del principio come sopra richiamate.

3.1 - RACCORDO TRA PROSPETTI CONTABILI PUBBLICATI NEL BILANCIO 2017 E NUOVI PROSPETTI CONTABILI IFRS 9 (CIRCOLARE 262 - 5° AGGIORNAMENTO)

Sono di seguito rappresentati i prospetti di raccordo tra i Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e i nuovi Prospetti contabili introdotti con il 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9.

In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017, valorizzati secondo lo IAS 39, sono ricondotti alle nuove voci, secondo le riclassificazioni conseguenti ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 (considerando i *business model* definiti dal Gruppo Banco Desio in applicazione del principio contabile e l'esito del c.d. test SPPI), ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

Attività

L'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione sulle attività finanziarie ha determinato in particolare:

- la riclassifica di quota parte dei titoli di debito disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, che per Euro 385,6 milioni sono stati allocati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, a seguito della modifica del modello di *business*;
- la riclassifica, per effetto della modifica del modello di *business*, di attività finanziarie detenute fino a scadenza tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 391,7 milioni;
- la riclassifica delle quote di OICR classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, pari ad Euro 38,2 milioni, che sono confluite tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico ai sensi dell'IFRS 9;
- la riclassifica dei titoli di capitale classificati tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, pari ad Euro 52,3 milioni, che sono stati ricondotti tra le attività finanziarie per cui viene esercitata irrevocabilmente l'opzione di valutazione al *fair value* con impatto a patrimonio netto (senza riciclo a conto economico).

Si segnala inoltre che non si è resa necessaria nessuna riclassifica dei crediti verso banche e verso clientela nel portafoglio delle attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) per effetto del fallimento del test SPPI.



Con riferimento inoltre alla nuova Circolare 262 si segnala la diversa modalità di esposizione delle attività finanziarie che in luogo delle previgenti voci *Crediti verso clientela*, *Crediti verso banche*, *Attività finanziarie detenute sino a scadenza*, *Attività finanziarie disponibili per la vendita*, *Attività finanziarie valutate al fair value* e *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*, sono ora classificate tra le nuove voci *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*, *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*.

Passività e Patrimonio netto

Con riferimento alle passività finanziarie, non sono stati registrati impatti significativi di riclassificazione derivanti dalla transizione all'IFRS 9; al riguardo si richiama esclusivamente la riclassifica, pari ad Euro 2,1 milioni, dei fondi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che, ai sensi della precedente versione della Circolare 262 di Banca d'Italia, erano allocati tra le *Altre passività* e che sono ora esposte nei *Fondi per rischi ed oneri*.

Oltre a questo, sempre con riferimento alla nuova Circolare 262 si segnala la diversa modalità di esposizione delle voci e si evidenzia che le previgenti *Debiti verso banche*, *Debiti verso clientela* e *Titoli in circolazione* sono ora confluite nella voce *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*.

Voci dell'attivo		Circolare Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento) - IAS 39															
		10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela	80. Derivati di copertura	90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	120. Attività materiali	130. Attività immateriali	di cui: - avviamento	140. Attività fiscali	a) correnti	b) anticipate	160. Altre attività	Totale dell'attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	59.413	59.413															59.413
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	20.981		20.981	38.171													59.152
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.981		20.981														20.981
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				38.171													38.171
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				1.087.671	391.668												1.479.339
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				385.625	357.028	1.218.060	9.861.862										11.822.575
a) crediti verso banche				4.508	124.492	1.218.060											1.347.060
b) crediti verso clientela				381.117	232.536		9.861.862										10.475.515
50. Derivati di copertura								5									5
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)								875									875
90. Attività materiali									180.566								180.566
100. Attività immateriali										17.946							17.946
di cui: - avviamento												15.322					15.322
110. Attività fiscali													212.527		177.430		212.527
a) correnti													35.097		35.097		35.097
b) anticipate															177.430		177.430
130. Altre attività																163.424	163.424
Totale dell'attivo		59.413	20.981	1.511.467	748.696	1.218.060	9.861.862	5	875	180.566	17.946	15.322	212.527	35.097	177.430	163.424	13.995.822

Circolare Banca d'Italia n. 262 (5° aggiornamento) - IFRS 9



Circolare Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento) - IAS 39		Circolare Banca d'Italia n. 262 (5° aggiornamento) - IFRS 9	
Voci del passivo e del patrimonio netto			Totale del passivo e del patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate di costo ammortizzato	1.705.928	9.272.337	1.708.320
a) Debiti verso banche	1.705.928		
b) Debiti verso clientela		9.272.337	
c) Titoli in circolazione			1.708.320
20. Debiti verso clientela			
30. Titoli in circolazione			
40. Passività finanziarie di negoziazione		7.976	
60. Derivati di copertura		4.724	
80. Passività fiscali		30.226	
a) correnti		3.425	
b) differite		26.801	
100. Altre passività			208.818
110. Trattamento di fine rapporto del personale			28.962
120. Fondi per rischi e oneri:			
a) impegni e garanzie rilasciate			2.143
b) altri fondi			46.547
140. Riserve da valutazione			38.307
170. Riserve			761.201
180. Sovrapprezzi di emissione			16.145
190. Capitale			67.705
200. Patrimonio di pertinenza di terzi			52.785
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)			43.698
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.705.928	9.272.337	1.708.320
			13.995.822

Voci del passivo e del patrimonio netto

Circolare Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento) - IAS 39

Circolare Banca d'Italia n. 262 (5° aggiornamento) - IFRS 9

10. Passività finanziarie valutate di costo ammortizzato
 a) Debiti verso banche
 b) Debiti verso clientela
 c) Titoli in circolazione
 20. Passività finanziarie di negoziazione
 40. Derivati di copertura
 60. Passività fiscali
 a) correnti
 b) differite
 80. Altre passività
 90. Trattamento di fine rapporto del personale
 100. Fondi per rischi e oneri:
 a) impegni e garanzie rilasciate
 b) altri fondi
 120. Riserve da valutazione
 150. Riserve
 160. Sovrapprezzi di emissione
 170. Capitale
 190. Patrimonio di pertinenza di terzi
 200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)

12.686.585
 1.705.928
 9.272.337
 1.708.320
 7.976
 4.724
 30.226
 3.425
 3.425
 26.801
 208.818
 28.962
 48.690
 2.143
 46.547
 38.307
 761.201
 16.145
 67.705
 52.785
 43.698

Totale del passivo e del patrimonio netto

3.2 - RICONCILIAZIONE TRA STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017 (CHE RIFLETTE LE NUOVE REGOLE DI PRESENTAZIONE DELL'IFRS 9) E STATO PATRIMONIALE AL 1° GENNAIO 2018 (CHE RIFLETTE LE NUOVE REGOLE DI VALUTAZIONE ED IMPAIRMENT DELL'IFRS 9)

Vengono riportati di seguito i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate, e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9). In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e *impairment*, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 *compliant*.

Attività

Voci dell'attivo Circolare Banca d'Italia n. 262 (5° aggiornamento)	31.12.2017 (a)	Effetti di transizione IFRS9				01.01.2018 (c) = (a) + (b)
		Classificazione e misurazione	Impairment - stage 1 e stage 2	Impairment - stage 3	Totale effetti FTA (b)	
10. Cassa e disponibilità liquide	59.413					59.413
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	59.152					59.152
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.981					20.981
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	38.171					38.171
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.479.339	3.585			3.585	1.482.924
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.822.575	5.616	(20.426)	(77.098)	(91.908)	11.730.667
a) crediti verso banche	1.347.060	2	(148)		(146)	1.346.914
b) crediti verso clientela	10.475.515	5.614	(20.278)	(77.098)	(91.762)	10.383.753
50. Derivati di copertura	5					5
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	875					875
90. Attività materiali	180.566					180.566
100. Attività immateriali	17.946					17.946
di cui:						
- avviamento	15.322					15.322
110. Attività fiscali	212.527	(2.101)	4.444	21.201	23.544	236.071
a) correnti	35.097	503	846	2.119	3.468	38.565
b) anticipate	177.430	(2.604)	3.598	19.082	20.076	197.506
130. Altre attività	163.424					163.424
Totale dell'attivo	13.995.822	7.100	(15.982)	(55.897)	(64.779)	13.931.043

Effetti della classificazione e misurazione

La diversa classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 e la conseguente diversa metrica di valutazione hanno determinato un impatto positivo (ante imposte) sul patrimonio netto consolidato pari a complessivi Euro 9,2 milioni, come di seguito dettagliato.

L'adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dall'allocazione nei *business model* definiti dal Gruppo Banco Desio in applicazione del nuovo principio, sostanzialmente riconducibile al portafoglio titoli di debito, risulta ascrivibile ai seguenti fattori:

- allocazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in un *business model Held to Collect and Sell*, con conseguente rideterminazione del valore di carico e rilevazione nella riserva da valutazione delle variazioni di *fair value* nel frattempo intervenute (Euro 3,6 milioni);
- allocazione di attività finanziarie disponibili per la vendita in un *business model Held to Collect* con conseguente rideterminazione del valore di carico e cancellazione della riserva negativa AFS (Euro 5,6 milioni).



Effetti dell'impairment

L'applicazione delle nuove regole di *impairment* ("expected credit losses") sulle *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* (esposizioni per cassa) ha determinato un impatto negativo (ante imposte) sul patrimonio netto consolidato pari a complessivi Euro 97,5 milioni, come di seguito dettagliato:

- maggiori rettifiche di valore su crediti *performing* per cassa per Euro 19,8 milioni riconducibili (i) all'allocazione di quota parte del portafoglio in bonis in stage 2, in base ai criteri di stage allocation definiti, con conseguente esigenza di calcolare la perdita attesa per tutta la durata residua delle attività finanziarie e (ii) all'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri *forward looking* derivanti dagli scenari macroeconomici futuri. L'impatto di prima applicazione è quasi interamente da ricondurre all'incremento delle rettifiche sulle posizioni classificate nello *stage 2*;
- maggiori rettifiche di valore su titoli *performing* per Euro 0,6 milioni, sostanzialmente riconducibili all'allocazione del portafoglio titoli in *stage 1*;
- maggiori rettifiche di valore su crediti deteriorati per Euro 77,1 milioni, principalmente a seguito dell'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri *forward looking* con l'inclusione dello scenario di vendita previsto negli obiettivi aziendali di riduzione degli NPLs.

Passività e Patrimonio netto

Voci del passivo e del patrimonio netto Circolare Banca d'Italia n. 262 (5° aggiornamento)	31.12.2017 (a)	Effetti di transizione IFRS9				01.01.2018 (c) = (a) + (b)
		Classificazione e misurazione	Impairment - stage 1 e stage 2	Impairment - stage 3	Totale effetti FTA (b)	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.686.585					12.686.585
a) Debiti verso banche	1.705.928					1.705.928
b) Debiti verso clientela	9.272.337					9.272.337
c) Titoli in circolazione	1.708.320					1.708.320
20. Passività finanziarie di negoziazione	7.976					7.976
40. Derivati di copertura	4.724					4.724
60. Passività fiscali	30.226	942	(1.395)		(453)	29.773
a) correnti	3.425					3.425
b) differite	26.801	942	(1.395)		(453)	26.348
80. Altre passività	208.818					208.818
90. Trattamento di fine rapporto del personale	28.962					28.962
100. Fondi per rischi e oneri:	48.690		(179)		(179)	48.511
a) impegni e garanzie rilasciate	2.143		(179)		(179)	1.964
c) altri fondi	46.547					46.547
120. Riserve da valutazione	38.307	7.403	690		8.093	46.400
150. Riserve	761.201	(1.245)	(13.416)	(47.864)	(62.525)	698.676
160. Sovrapprezzi di emissione	16.145					16.145
170. Capitale	67.705					67.705
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	52.785		(1.682)	(8.033)	(9.715)	43.070
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	43.698					43.698
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.995.822	7.100	(15.982)	(55.897)	(64.779)	13.931.043

Per quanto concerne il passivo si segnalano minori rettifiche di valore (ante imposte) a fronte di garanzie e impegni ad erogare fondi per Euro 0,2 milioni iscritte fra i fondi rischi ed oneri. Tale decremento deriva dall'applicazione delle nuove regole in tema di *impairment* (inclusive della componente *forward looking*).

Il patrimonio netto consolidato presenta conseguentemente un miglioramento delle riserve da valutazione per Euro 8,1 milioni e la rilevazione di una riserva di utili a nuovo (c.d. riserva di FTA) negativa per Euro 62,5 milioni con un effetto complessivo, inclusivo dell'impatto fiscale, sul Patrimonio netto del Gruppo Banco Desio negativo per Euro 54,4 milioni, cui si deve aggiungere l'effetto sul Patrimonio di pertinenza di terzi negativo per Euro 9,7 milioni.

Relazione sulla gestione consolidata

PREMESSA

I dati e gli indici inseriti nella presente *Relazione sulla gestione consolidata*, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio consolidato nonché al Conto economico riclassificato consolidato, come da apposito paragrafo, a sua volta predisposto a partire dallo Schema del bilancio consolidato.

Si evidenzia che in data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS9 “Strumenti finanziari”, in sostituzione dello IAS 39, con impatto sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Ai fini della redazione del bilancio, i dati di confronto patrimoniali ed economici riferiti al 31 dicembre 2017 sono stati convenzionalmente riesposti negli schemi di bilancio del quinto aggiornamento della Circolare 262, come riportato nei Criteri di redazione del documento.

In particolare, nel mese di settembre è avvenuto il cambiamento dei modelli di business che ha interessato le attività finanziarie d’investimento detenute dalla banca (come descritto nel paragrafo “Eventi societari di rilievo del periodo”). L’informativa finanziaria al 30 settembre 2018 è stata predisposta in conformità al principio contabile IAS 34 “Bilanci intermedi” al fine di poter qualificare il giorno 1 ottobre 2018 come “data di riclassificazione” (secondo la definizione data dall’IFRS 9 “Strumenti finanziari”) per la rilevazione degli effetti contabili dovuti al suddetto cambiamento dei modelli di business.



1 - DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI, DI RISCHIOSITÀ E DI STRUTTURA RILEVANTI

VALORI PATRIMONIALI

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Importi in migliaia di euro	
			ass.	%
Totale attivo	13.608.036	13.995.822	-387.786	-2,8%
Attività finanziarie	3.081.430	2.281.149	800.281	35,1%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	285.314	1.218.060	-932.746	-76,6%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	9.616.700	9.861.862	-245.162	-2,5%
di cui Crediti verso clientela ordinaria	9.616.700	9.861.862	-245.162	-2,5%
Attività materiali	179.418	180.566	-1.148	-0,6%
Attività immateriali	17.701	17.946	-245	-1,4%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	
Debiti verso banche	1.620.824	1.705.928	-85.104	-5,0%
Debiti verso clientela	9.254.591	9.272.337	-17.746	-0,2%
Titoli in circolazione	1.426.213	1.708.320	-282.107	-16,5%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo) ⁽²⁾	892.054	927.056	-35.002	-3,8%
Fondi Propri ^{(3) (4)}	1.056.921	1.089.121	-32.200	-3,0%
Raccolta indiretta totale	14.092.711	14.148.878	-56.167	-0,4%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	8.952.340	8.946.523	5.817	0,1%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	5.140.371	5.202.355	-61.984	-1,2%

VALORI ECONOMICI ⁽³⁾

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Importi in migliaia di euro	
			ass.	%
Proventi operativi	400.409	430.950	-30.541	-7,1%
di cui Margine di interesse	212.902	229.642	-16.740	-7,3%
Oneri operativi	275.519	280.791	-5.272	-1,9%
Risultato della gestione operativa	124.890	150.159	-25.269	-16,8%
Risultato corrente al netto delle imposte	36.138	46.344	-10.206	-22,0%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	420	-1.385	1.805	n.s.
Utile d'esercizio ⁽²⁾	35.260	43.698	-8.438	-19,3%

⁽¹⁾ in base alla nuova Circolare 262 - 5° aggiornamento, il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato; nei presenti dati di sintesi, ai fini di una più puntuale comparabilità con il saldo del periodo precedente, tali titoli sono esposti tra le attività finanziarie;

⁽²⁾ di pertinenza della Capogruppo;

⁽³⁾ da Conto economico riclassificato;

⁽⁴⁾ fondi propri e coefficienti patrimoniali sono calcolati in capo a Banco Desio. I ratios riferiti al perimetro di vigilanza prudenziale in capo a Brianza Unione al 31 dicembre 2018 sono: Common Equity Tier1 9,4%; Tier 1 10,3%; Total Capital Ratio 12,0%;

⁽⁵⁾ fondi propri e coefficienti patrimoniali al 31.12.2018 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 11,5%; Tier 1 11,6%; Total capital ratio 12,9%;

⁽⁶⁾ al netto del risultato di periodo;

⁽⁷⁾ il ROE ricalcolato alla fine del 2017 tenendo conto degli effetti di FTA dell'IFRS 9 è pari al 5,4%;

⁽⁸⁾ gli indicatori di qualità del credito e di copertura dei crediti deteriorati e dei crediti in bonis al 31.12.2018 riflettono gli effetti dei criteri del principio contabile IFRS 9 in vigore dal 1° gennaio 2018 e delle operazioni di cessione di NPL poste in essere nel periodo;

⁽⁹⁾ considerati anche i crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. esposti al lordo delle relative svalutazioni;

⁽¹⁰⁾ numero puntuale dipendenti alla data di riferimento;

⁽¹¹⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITÀ

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	6,6%	6,6%	0,0%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	9,3%	9,4%	-0,1%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	9,6%	10,0%	-0,4%	
Patrimonio / Titoli in circolazione	62,5%	54,3%	8,2%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ^{(4) (5)}	12,1%	11,5%	0,6%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ^{(4) (5)}	12,3%	11,6%	0,6%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ^{(4) (5)}	13,6%	13,6%	0,0%	
Attività finanziarie / Totale attivo	22,6%	16,3%	6,3%	
Crediti verso banche / Totale attivo	2,1%	8,7%	-6,6%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	70,7%	70,5%	0,2%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	90,0%	89,8%	0,2%	
Debiti verso banche / Totale attivo	11,9%	12,2%	-0,3%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	68,0%	66,3%	1,7%	
Titoli in circolazione / Totale attivo	10,5%	12,2%	-1,7%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	78,5%	78,5%	0,0%	
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	68,8%	65,2%	3,6%	
Margine di interesse / Proventi operativi	53,2%	53,3%	-0,1%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	31,2%	34,8%	-3,6%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁶⁾	4,2%	5,2%	-1,0%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽⁶⁾ (R.O.E.) ⁽⁷⁾	4,3%	5,1%	-0,8%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,3%	0,5%	-0,2%	
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela ⁽⁸⁾	1,3%	5,0%	-3,7%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela ⁽⁸⁾	4,2%	8,4%	-4,2%	
% Copertura sofferenze ⁽⁸⁾	59,3%	57,2%	2,1%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni ^{(8) (9)}	64,5%	61,1%	3,4%	
% Copertura totale crediti deteriorati ^{(8) (9)}	42,2%	49,0%	-6,8%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni ^{(8) (9)}	45,6%	52,4%	-6,8%	
% Copertura crediti in bonis ⁽⁸⁾	0,54%	0,45%	0,09%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti ⁽¹⁰⁾	2.209	2.303	-94	-4,1%
Numero filiali	265	265	0	0,0%
			<i>Importi in migliaia di euro</i>	
Crediti verso clientela per dipendente ⁽¹¹⁾	4.263	4.233	30	0,7%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽¹¹⁾	4.734	4.714	20	0,4%
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽¹¹⁾	177	185	-8	-4,3%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽¹¹⁾	55	64	-9	-14,1%



2 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

2.1 - IL QUADRO MACROECONOMICO

Scenario internazionale

Le prospettive a breve termine dell'economia globale rimangono nel complesso favorevoli. L'espansione dell'attività economica mondiale resta solida (+2,6% annuo); permane la generale debolezza dell'inflazione. Il commercio mondiale, pur continuando ad espandersi, ha decelerato (-1,1% mensile). La fase di espansione comincia a essere matura e i rischi di recessione globale appaiono comunque ancora remoti. Il ciclo congiunturale si è mantenuto espansivo negli Stati Uniti, si è stabilizzato nell'Area Euro ed è rimasto positivo in Giappone. Nel complesso dei Paesi Emergenti la crescita è frenata dalla forza del dollaro americano.

Se da un lato le prospettive globali si mantengono favorevoli, dall'altro permangono rischi derivanti dal possibile intensificarsi dell'incertezza economica e politica. Le tensioni scaturite a seguito delle misure protezionistiche introdotte dagli Stati Uniti nei confronti dei partner commerciali potrebbero intaccare la fiducia delle imprese. Si sono riacutizzati i rischi geopolitici successivamente all'annuncio della sospensione da parte degli USA della propria adesione al trattato per la non proliferazione delle armi nucleari, cui ha fatto seguito anche la Russia. L'incertezza sui futuri rapporti economici fra Regno Unito e UE rimane molto elevata. Ulteriori rischi sono connessi alla normalizzazione delle politiche monetarie e alla sostenibilità della congiuntura cinese.

L'attuale fase di espansione economica presenta altre peculiarità, oltre alla moderazione dei tassi di crescita: è lunga ed è caratterizzata da limitati tassi di inflazione nei paesi avanzati, da una ridotta elasticità del commercio internazionale rispetto alla crescita del PIL e da una contenuta propensione a investire. Sembrano non essere presenti al momento i fattori che di solito pongono fine alle espansioni: non ci sono pressioni inflazionistiche che spingano le banche centrali a imporre politiche monetarie molto restrittive, mentre le politiche fiscali rimangono in territorio neutrale.

L'inflazione, al netto delle componenti volatili, nelle principali economie avanzate si mantiene moderata: si colloca vicino al 2% negli Stati Uniti e nel Regno Unito mentre oscilla intorno all'1% nella zona euro. L'inflazione resta inferiore alle medie storiche nelle principali economie emergenti.

Le politiche monetarie sono rimaste accomodanti nell'Eurozona e in Giappone. La Banca Centrale Europea ha probabilmente terminato la fase di allentamento della politica monetaria. La Federal Reserve è orientata a restringere ulteriormente la politica monetaria nei prossimi trimestri, solo in presenza di dati macroeconomici che evidenzino segnali incoraggianti. Bassa inflazione e dinamiche del credito moderate consentono alle autorità monetarie di gestire la fase di normalizzazione con gradualità.

Stati Uniti

Le informazioni congiunturali preannunciano una crescita robusta negli Stati Uniti (+3,5% in termini trimestrali annualizzati), sospinta dal continuo aumento dell'occupazione e del reddito disponibile delle famiglie. L'espansione dell'attività economica è risultata solida e diffusa, sostenuta da tutte le componenti della domanda interna. Un basso tasso di disoccupazione e migliorate condizioni reddituali hanno alimentato i consumi privati. Anche gli investimenti hanno mostrato segnali di ripresa, rafforzati dagli incentivi della riforma fiscale. La previsione è che lo scenario degli ultimi trimestri prosegua con una crescita in media di poco superiore al potenziale.

Il rischio politico si mantiene elevato: si sono concluse le elezioni di medio termine del Congresso con una Camera con maggioranza democratica. L'amministrazione Trump, che soffre di una crisi reputazionale, incontra difficoltà nell'implementare il programma sul fronte domestico e si muove in modo poco prevedibile sul fronte internazionale. È stato raggiunto un nuovo accordo trilaterale di libero scambio nell'area Nafta (North American Free Trade Agreement). Ancora incerto sembra essere il futuro degli accordi commerciali internazionali. Sono stati recentemente innalzati i dazi sulle importazioni nei confronti di partner internazionali che hanno risposto introducendo analoghe misure per svariati settori merceologici.

I consumi, in crescita del 2,5%, restano sostenuti da fondamentali favorevoli quali mercato del lavoro al pieno impiego, aumento della ricchezza netta, riduzione della pressione fiscale. La recente revisione dei conti nazionali ha abbassato il tasso di risparmio, stabilizzandolo intorno al 3%, limitando i margini per un'eventuale impulso alla spesa futura. La congiuntura americana è fra le più lunghe del secondo dopoguerra. I segni della maturità, anche se nascosti dalle caratteristiche peculiari

di questo ciclo, cominciano a vedersi: rallentamento della dinamica occupazionale, chiusura dell'output gap e moderata ripresa dell'inflazione e dei salari.

Gli investimenti non residenziali sono in ripresa, supportati dal consolidamento della domanda sia domestica che internazionale. Gli ordini del manifatturiero danno indicazioni positive, favoriti dagli effetti della riforma fiscale che prevede riduzioni delle aliquote tributarie per famiglie e imprese. Gli investimenti residenziali dovrebbero riprendersi nei prossimi mesi e segnare incrementi moderati nel prossimo biennio.

L'inflazione è moderata e per ora non ha risposto alla riduzione delle risorse inutilizzate, permettendo un'uscita graduale dalle politiche monetarie espansive. Si ritiene che il quadro dell'economia reale sia coerente con una normalizzazione della politica monetaria. E' atteso che la Fed, prossimamente soggetta ad una ricomposizione del direttorio, agisca ancora nell'anno con un rialzo dei tassi. Recentemente ha preso avvio il graduale ridimensionamento del bilancio della banca centrale statunitense.

I titoli azionari presentano valutazioni a premio in confronto agli altri mercati avanzati ed i margini reddituali sono a livello record.

Giappone

L'economia giapponese continua a crescere a un ritmo moderato. Dopo la contrazione inattesa di inizio anno, il 2° trimestre ha registrato un significativo rimbalzo. Le previsioni per il secondo semestre sono di espansione intorno al potenziale (stimato intorno all'1% dalla Banca del Giappone), sulla scia della domanda domestica e del mercato del lavoro al pieno impiego. La variazione attesa del PIL potrebbe riportare la crescita sul trend positivo precedente (+0,7%).

Il mercato del lavoro è sempre più sotto pressione, con crescente eccesso di domanda che dovrebbe tradursi in modesti aumenti salariali nel prossimo biennio. Il tasso di disoccupazione è stimato in contrazione (2,5%). Persiste la resistenza della propensione al consumo, seppur si rilevi un trend positivo. L'accumulo di risparmio non accenna a diminuire sia per far fronte ad una prevista futura restrizione fiscale sia per le basse aspettative di inflazione.

L'inflazione, al netto delle componenti energetiche e alimentari, è risultata modesta (+0,9%), consentendo il proseguimento della politica monetaria espansiva da parte della Banca del Giappone. Al netto di alimentari ed energia, l'inflazione ha segnato un significativo rallentamento nella parte centrale del 2018, inducendo la Banca del Giappone a rivedere più volte verso il basso le proiezioni, indicando che l'obiettivo del 2% non verrà raggiunto neppure alla fine del periodo 2020.

Dal lato della domanda per investimenti fissi, privati e pubblici, le attese di indebolimento dello yen dovrebbero avere effetti positivi sugli utili e sugli investimenti, prima ancora che sulla bilancia commerciale. Il canale estero fornisce ancora un contributo positivo, grazie alla dinamica dell'export e del ciclo internazionale in miglioramento. La spesa per le Olimpiadi di Tokio del 2020, la congiuntura ciclica mondiale e le condizioni finanziarie espansive mantengono in rialzo il trend degli investimenti non residenziali. Dal lato più strettamente politico, la gestione delle riforme costituzionali e delle tensioni con la Corea del Nord possono dare luogo a temporanea volatilità.

La politica fiscale dovrebbe essere lievemente espansiva nei prossimi trimestri, prima dell'attuazione della seconda tranche del rialzo dell'imposta sui consumi, prevista per ottobre 2019. Il Governo ha delineato un insieme di misure - aumento degli investimenti pubblici, sussidi alle imprese e alle famiglie - in parte mirate a stimolare la crescita nel breve termine e in parte volte a sostenere la crescita strutturale. L'economia nipponica continuerà ad essere caratterizzata dalla presenza di politiche fiscali e monetarie simultaneamente pro-cicliche.

Economie Emergenti

Nei principali paesi emergenti il quadro congiunturale è contrastato dal rafforzamento del dollaro statunitense. Il ciclo ha accelerato in India mentre è rimasto in linea con le stime in Cina, dopo aver superato le attese nei trimestri precedenti. I fondamentali di bilancio dei Paesi grandi produttori di petrolio sono migliorati con la ripresa delle quotazioni.

In Cina, nonostante il tema dei dazi, l'accelerazione del settore dei servizi ha fornito il maggior contributo alla crescita e, insieme alla tenuta del settore agricolo, ha compensato il rallentamento dell'industria. E' presente una dinamica ancora elevata del settore dei trasporti e un'accelerazione di quello dei servizi finanziari, mentre il settore immobiliare ha continuato a rallentare insieme a quello delle costruzioni. La fiducia delle imprese permane elevata, trainata dall'aumento dei profitti e del fatturato. La componente ordini, sia esteri sia interni, ha visto un contenuto calo. La fiducia dei consumatori ha continuato a salire, sostenuta dal buon andamento del mercato del lavoro e dall'incremento del reddito disponibile. Il ritmo di crescita dei consumi rimane sostenuto. Lo scenario è dunque quello di un progressivo e lento rallentamento della crescita economica che potrebbe mantenersi superiore al 6%. Il controllo del rischio finanziario resterà tra le più alte priorità dei regolatori, insieme alla protezione ambientale e alla qualità della crescita. E' possibile che la volontà di non alimentare ulteriori squilibri economici ridurrà lo spazio di manovra della politica fiscale e monetaria e contribuirà a rallentare la crescita del credito, ridimensionando il sostegno agli investimenti. La Banca centrale, pur mantenendo un indirizzo nel complesso restrittivo, ha lievemente allentato la stretta monetaria, riducendo di 150 punti base il coefficiente di riserva obbligatoria sui depositi. L'inflazione dei prezzi al consumo è prevista in moderato aumento (oltre al 2% nel corso dell'anno).



In India la crescita economica è sostenuta e ci si attende permanga vigorosa (sopra al 7%), grazie al sostegno della politica fiscale e a una lenta ripresa degli investimenti, favorita dagli effetti di lungo termine delle riforme implementate. La decelerazione dei consumi privati è stata compensata da una moderata ripresa degli investimenti e dall'accumulo di scorte. Il canale estero ha fornito un contributo negativo alla crescita a causa di una dinamica più elevata delle importazioni rispetto alle esportazioni. E' presente una crescita vigorosa, seppur in lieve rallentamento, del settore dei servizi, un miglioramento del settore industriale e una frenata di quello agricolo. La dinamica del credito ai privati e all'industria è risultata in lieve aumento. La fiducia dei consumatori si è mantenuta moderata. L'inflazione è rimasta intorno al 4.5%. Ciò consente alla Banca centrale di gestire tatticamente ulteriori eventuali rialzi dei tassi di interesse.

Le prospettive economiche della Russia continuano gradualmente a migliorare, connesse con l'evoluzione attesa del prezzo del petrolio. Restano fragili in Brasile, in un contesto di avvenute elezioni presidenziali. Le maggiori criticità tra i Paesi in via di sviluppo sono presenti in Turchia, Argentina, Sud Africa e Venezuela.

Europa

Nell' Area Euro la crescita è risultata più contenuta per effetto della decelerazione registrata negli ultimi mesi (+0,6% a settembre, ex +1,7% a giugno). Nel mese di gennaio 2019 il governo tedesco ha rivisto le proprie stime di crescita per l'anno dall'1,8% all'1%, mentre la Francia mostra nei dati dell'ultimo trimestre dell'anno una maggiore resilienza. La congiuntura è trainata soprattutto dalla domanda interna; le esportazioni nette hanno invece fornito un apporto negativo. Moderate dinamiche salariali e ampi margini di sottoutilizzo della forza lavoro hanno contribuito a mantenere l'inflazione su livelli moderati. La dispersione della crescita tra paesi "core" e periferici è proiettata ad essere meno accentuata e la congiuntura si mantiene su un percorso di crescita tendenziale inferiore al 2%.

Nel complesso, nonostante il contributo della politica fiscale rimanga minimo, l'aumento della domanda aggregata, la crescita occupazionale, le condizioni finanziarie accomodanti dovrebbero continuare a sostenere la crescita economica. La domanda interna ha superato le stime grazie al contributo dei consumi e ad un migliorato ciclo espansivo degli investimenti. La ripresa ciclica è associata ad una crescita degli occupati e al calo del tasso di disoccupazione, su valori minimi degli ultimi nove anni. Migliora anche l'attività nel settore delle costruzioni.

Il rischio politico e, in particolare di deriva verso posizioni populiste, si è ridotto ma non è del tutto rientrato. Le avvenute elezioni in Germania, Francia e Olanda confermano la crescita di movimenti politici euroscettici. L'esito delle recenti elezioni in Italia rende invece incerta la stabilità della maggioranza di governo. Tra i rischi sono da annoverare anche quelli inerenti i negoziati per l'uscita del Regno Unito dall'UE.

L'erogazione del credito alle società non finanziarie nell'eurozona si è mantenuto moderato. Il costo dei nuovi finanziamenti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto su livelli contenuti; la dispersione dei tassi di interesse tra i paesi dell'Area si è mantenuta su valori molto bassi.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ritenuto che siano stati compiuti considerevoli progressi verso il raggiungimento di un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione su livelli inferiori al 2% medio di periodo. La BCE, come peraltro confermato dal Presidente Draghi nel mese di gennaio, intende comunque preservare un ampio grado di accomodamento monetario, mantenendo i tassi di interesse sugli attuali bassi livelli almeno fino a tutta l'estate del 2019, reinvestendo il capitale rimborsato dei titoli in scadenza e continuando a considerare il programma di acquisti tra gli strumenti disponibili.

In tutte le principali economie dell'Area le esportazioni hanno risentito, all'inizio dell'anno, del rallentamento del commercio mondiale. Si stima che il contributo del commercio estero, quindi, da positivo divenga marginalmente negativo.

Italia

Nel terzo trimestre del 2018, il Pil è calato dello 0,5% annuo; al dato complessivo hanno contribuito positivamente i consumi delle famiglie (+0,3%) e la spesa pubblica (+0,4%). Tutte le componenti, ad eccezione della domanda estera netta (+0,1%), hanno fornito contributi negativi: la domanda nazionale è scesa (-0,3%), così come i consumi delle famiglie (-0,1%) e gli investimenti fissi lordi (-0,2%). L'indice destagionalizzato della produzione risulta in forte calo a novembre (-2,6% annuo): al suo interno i comparti che hanno presentato le variazioni annue peggiori sono stati l'industria dell'auto (-19,5%), il settore del legno e della carta (-10,4%) e i prodotti chimici (-4,5%). I nuovi ordinativi manifatturieri hanno registrato una dinamica annua negativa (-0,9%); al contrario, le vendite al dettaglio sono aumentate (+0,4%). Ad ottobre il tasso di disoccupazione è risultato in aumento su base mensile (10,6 % ex 10,4%); sempre ad ottobre, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è cresciuto (+1,6% ex +1,5% a settembre), mentre l'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) si è attestata allo 0,9% (ex 0,7%).

Nel mese di gennaio 2019 i dati Istat hanno messo in evidenza un contributo negativo al Pil per il quarto trimestre enfatizzando il rallentamento del trimestre precedente.

2.2 - IL MERCATO DEI CAPITALI E IL SISTEMA BANCARIO IN ITALIA

Mercati finanziari e monetari

A Novembre la BCE ha lasciato invariati i tassi di policy (zero il tasso di riferimento, -0,40% sui depositi). Il Consiglio Direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento si mantengano su livelli pari a quelli attuali almeno fino all'estate del 2019 e in ogni caso finché sarà necessario per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine.

La Fed ha confermato il *range* di riferimento stabilito a settembre (compreso tra 2,00% e 2,25%). Nel corso del 2019, la banca centrale americana prevede poi di effettuare ulteriori graduali rialzi in linea con una sostenuta espansione dell'attività economica, buone condizioni del mercato del lavoro e un'inflazione vicina al 2%.

Nella prima decade di dicembre, l'Euribor a 3 mesi è risultato ancora in territorio negativo (-0,31%); il tasso IRS a 10 anni, invece, è risultato pari allo 0,84%. Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni sono risultati in aumento sia negli USA (3,12%, ex 2,36% a fine 2017) sia nell'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso benchmark si è assestato allo 0,46% (ex 0,37% a fine 2017), mentre in Italia è risultato pari al 3,50% (ex 1,75%).

I corsi azionari internazionali hanno registrato dinamiche su base mensile in calo. Nel dettaglio, il Dow Jones Euro Stoxx è sceso del -1,3% su base mensile (-8% annuo), lo Standard & Poor's 500 è calato del -2,4% (+4,9% annuo), il Nikkei 225 è sceso del -3,5% (-2,5% annuo). Anche i principali indici di borsa europei hanno mostrato andamenti mensili negativi; l'FTSE Mib è risultato in flessione del -2,2% (-15,2% annuo), in Francia il Cac40 è sceso del -2,6% (-6,7% annuo), in Germania il Dax30 è risultato in flessione del -2,8% (-13,7% annuo). Con riferimento ai principali indici bancari, gli indicatori hanno evidenziato tendenze mensili in calo: l'FTSE Banche italiano è sceso del -3,2% su base mensile (-28,6% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks del -3,1% (-25,9% annuo) e lo S&P 500 Banks è calato del -0,6% mensile (+1,5% annuo).

Mercati bancari

Con riferimento al mercato bancario, a novembre 2018 la dinamica su base annua della raccolta da clientela residente è risultata sostanzialmente invariata (analogo risultato a fine 2017). Al suo interno, le principali componenti hanno mantenuto i trend osservati nelle precedenti rilevazioni: i depositi a breve termine sono cresciuti (+3,3%, ex +4,1% a fine 2017), le obbligazioni sono calate (-16,4% ex -16,9% a fine 2017). La stazionarietà dei volumi è stata accompagnata da un calo del costo della remunerazione complessiva (0,70%, ex 0,76% a fine 2017). Sul fronte degli impieghi, gli ultimi dati disponibili confermano la ripresa del credito al settore privato (+2,0%, ex +1,8% a fine 2017); il comparto è trainato dall'effetto congiunto dei prestiti alle famiglie (+2,8%, analogo a fine 2017) e alle imprese (+1,5%, -0,5% a dicembre 2017). La dinamica del credito al settore produttivo continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico che, seppure in ripresa, rimane d'intensità contenuta ed altalenante. A novembre i tassi sulle nuove erogazioni a famiglie ed imprese restano a livelli molto bassi (2,57%). Al loro interno, il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari all'1,91%, mentre i finanziamenti alle imprese si sono attestati all'1,54%, in recupero dal minimo storico di 1,47% registrato ad aprile 2018.



3 – PRESIDIO TERRITORIALE E TEMI DI RILEVANZA SOCIETARIA

3.1 - LA RETE DISTRIBUTIVA

La rete distributiva del Gruppo al 31 dicembre 2018 consta di 265 filiali, di cui 146 della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza e 119 della controllata Banca Popolare di Spoleto.

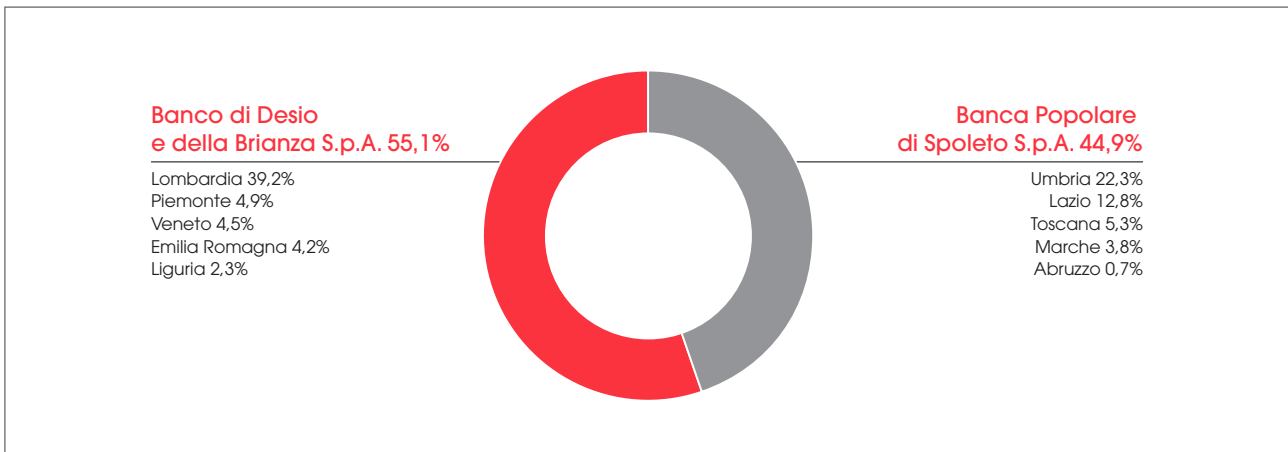
Il Gruppo è presente nel Nord Italia in 5 regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Liguria) con il marchio Banco di Desio e nel Centro Italia in 5 regioni (Umbria, Lazio, Toscana, Marche ed Abruzzo) con il marchio Banca Popolare di Spoleto.

Il Modello organizzativo, omogeneo tra la Capogruppo Banco di Desio e Banca Popolare di Spoleto prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che ha assunto il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un più chiaro riporto gerarchico e funzionale delle figure professionali specialistiche (Corporate Banker, Private Banker, ecc..) e della Rete di Filiali;
- l'assegnazione presso le Filiali di ruoli specifici alle risorse in forza, allo scopo di garantire un servizio alla clientela più mirato e specialistico, nonché promuovere percorsi di carriera dei dipendenti sulla base delle potenzialità e delle caratteristiche professionali e manageriali.

La suddivisione per società del Gruppo della rete distributiva complessiva al 31 dicembre 2018, con la ripartizione percentuale anche per regione, viene riportata dal grafico seguente.

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO PER BANCHE E REGIONI DI RIFERIMENTO



3.2 - EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Approvazione piano industriale di Gruppo 2018-2020

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato in data 11 gennaio 2018 il Piano Industriale di Gruppo 2018 - 2020 nel quale, in uno scenario di mercati particolarmente complesso e competitivo, ha presentato la propria strategia volta a riaffermare il modello di banca commerciale, a servizio della clientela privata e della piccola media impresa, declinato secondo un processo di continuo efficientamento delle linee di business e di graduale riorientamento del modello stesso per sostenere in modo profittevole l'offerta di servizi bancari sempre più correlata all'evoluzione tecnologica e comportamentale della clientela.

Il Piano prevede una significativa evoluzione del modello distributivo da realizzarsi mediante un approccio integrato "omnicanales", prevedendo peraltro un percorso evolutivo dell'offerta fuori sede con progressivo incremento dei ricavi da parte del canale dei consulenti finanziari e del canale online rispetto a quello delle filiali; per quanto attiene ai consulenti finanziari, il programma di sviluppo prevede nel triennio di realizzare una rete di 100 consulenti con un piano di investimenti specifico e masse aggiuntive (AUM) per oltre 700 milioni.

Con particolare riferimento ai crediti non performing, in coerenza con il contesto di mercato anche in recepimento degli orientamenti in materia da parte della Vigilanza, il Piano Industriale ha previsto lo sviluppo di un programma di ulteriori cessioni, anche mediante ricorso a GACS, volto a ridurre nel corso del triennio il rapporto "Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi" a valori prossimi al 10% e quello "Crediti deteriorati netti/Impieghi netti" a valori prossimi al 5%, con un coverage ratio medio a fine triennio del 50% circa.

In considerazione delle delibere assunte in data 11 dicembre 2018 con cui i rispettivi Consigli di Amministrazione hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in pari data comunicato al mercato, a valle del piano di incorporazione e dell'iter autorizzativo in corso il Gruppo Banco Desio apporterà le ulteriori necessarie modifiche ai documenti di programmazione strategica attualmente in vigore con l'approvazione del nuovo Piano Industriale 2020-2022.

Programma di cessioni di Non Performing Loans ("NPL")

In esecuzione della propria strategia di capital management definita nel corso degli ultimi mesi del 2017 e riflessa nel Piano Industriale 2018-2020 approvato in data 11 gennaio u.s., il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha deliberato in data 27 marzo 2018 un programma di cessioni di NPL per un controvalore lordo di Euro 1,1 miliardi, nel cui ambito è stata prevista anche la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"Operazione").

L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("SRT") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno u.s. alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("SPV" o "Veicolo") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "secured", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "unsecured", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno u.s. la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (Asset-Backed Securities):

- titoli senior pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del Gross book value (GBV) alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2017, a cui è stato attribuito il rating "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli mezzanine pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il rating "B Low" e "B" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli junior pari a Euro 9,0 milioni, privo di rating.

Alla data di emissione tutti i titoli (tranche senior, mezzanine e junior) sono stati sottoscritti dal Gruppo Banco Desio che, in data 4 luglio u.s., ha quindi presentato richiesta per ottenere la garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS").

Al termine di un processo competitivo che ha visto la partecipazione di diversi investitori istituzionali internazionali, in data 11 luglio u.s., il Gruppo Banco Desio ha accettato l'accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli mezzanine e junior, che si è perfezionata in data 23 luglio u.s. mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.

In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell'economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre u.s., ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli senior emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016.

Nel presente bilancio al 31 dicembre 2018, così come già nella relazione finanziaria trimestrale al 30 settembre 2018, oltre agli effetti economici dell'Operazione, trovano dunque piena manifestazione anche i relativi benefici di vigilanza per effetto dell'applicazione dell'SRT e della suddetta garanzia dello Stato.



Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, al verificarsi del "fatto vincolante" il Gruppo Banco Desio ha rilevato:

- il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per circa Euro 3,9 milioni lordi (Euro 2,7 milioni per Banco Desio ed Euro 1,2 milioni per Banca Popolare di Spoleto). Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno;
- il contributo addizionale richiesto dalla Banca d'Italia nel mese di maggio u.s., come previsto dalla Legge 208/2015, per circa Euro 1,5 milioni lordi (Euro 1,0 milioni per Banco Desio ed Euro 0,5 milioni per Banca Popolare di Spoleto). Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno;
- il contributo ordinario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per circa Euro 4,3 milioni lordi (Euro 2,5 milioni per Banco Desio ed Euro 1,8 milioni per Banca Popolare di Spoleto). Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di dicembre.

Prestito Obbligazionario subordinato convertibile in azioni emesso da Banca Carige

In data 30 novembre 2018 lo Schema Volontario di Intervento del FITD (SVI) ha sottoscritto Euro 318,2 milioni del Prestito Obbligazionario subordinato convertibile in azioni emesso da Banca Carige per complessivi Euro 320 milioni con scadenza 30 novembre 2028. Banco Desio, pur non essendo più aderente allo SVI, ha comunque deciso di sottoscrivere i rimanenti Euro 1,8 milioni emessi in un'ottica di solidarietà di sistema nell'ambito dell'attuale contesto di perdurante difficoltà del settore bancario.

Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate sulla Capogruppo

Si segnala che la Direzione Regionale della Lombardia dell'Agenzia delle Entrate (Settore controlli - Ufficio grandi contribuenti), in data 12 settembre 2018, ha avviato nei confronti del Banco di Desio e della Brianza una verifica fiscale per il periodo d'imposta 2015, ai fini delle Imposte Dirette, dell'Irap, dell'Iva e degli obblighi del sostituto d'imposta. La verifica si è conclusa in data 14 dicembre 2018 con la notifica del processo verbale di constatazione relativo al solo presunto non corretto criterio per la determinazione della quota di IVA detraibile (riferita ai c.d. acquisti promiscui) dell'attività di leasing, con un'asserita indebita detrazione per Euro 115 migliaia. La banca ha presentato, nei termini di legge, le osservazioni ex art. 12, comma 7, della L. n. 212/2000.

Accertamenti ispettivi in materia di trasparenza su Banca Popolare di Spoleto

In data 13 settembre 2018 la Banca d'Italia ha notificato il verbale ispettivo relativo alle verifiche svolte presso alcune filiali di Banca Popolare di Spoleto (BPS) in materia di disposizioni di trasparenza e correttezza delle relazioni tra intermediario e clientela. Gli organi aziendali hanno inviato le proprie deduzioni a Banca d'Italia in data 13 dicembre 2018; oltre agli interventi organizzativo-procedurali effettuati per porre rimedio agli aspetti di attenzione emersi durante le verifiche ispettive, ha previsto la rifusione nei casi in cui è stata rilevata un'errata determinazione nei confronti della clientela.

Cambiamento dei Business Model con cui sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio di proprietà

In base al principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", un modello di business rappresenta la modalità con cui gruppi di attività finanziarie (portafogli) sono gestiti collettivamente per perseguire determinati obiettivi strategici aziendali, ovvero l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, il conseguimento di utili mediante la vendita o una combinazione di questi, che in relazione alle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse attività finanziarie (test SPPI - solely payments of principal and interests) ne determina la misurazione al costo ammortizzato, al fair value rilevato a conto economico oppure al fair value rilevato a patrimonio netto. Il modello di business non dipende quindi dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento finanziario, bensì viene declinato ad un livello più elevato di aggregazione (portafoglio) ed è determinato dal management in funzione degli scenari che si aspetta ragionevolmente si verifichino, tenuto peraltro conto delle modalità di misurazione della performance delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello, le modalità della comunicazione (e remunerazione) della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche e dei rischi che incidono sulla performance del modello di business (e dunque delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti.

In first time adoption del principio IFRS 9, al fine di allocare nei business model gli strumenti finanziari, per il portafoglio crediti, ricorrendone le condizioni, è stato definito il solo modello di business Held to Collect (o HTC) che rispecchia la modalità operativa da sempre seguita dalle entità del Gruppo Banco Desio nella gestione dei finanziamenti erogati alla clientela sia retail che corporate, mentre per il portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà sono stati definiti tre modelli di business, rispettivamente Held to Collect (o HTC), Held to Collect and Sell (HTC&S) e Trading (FVTPL), con limitate fattispecie in cui si è optato per un cambio di intento di gestione rispetto alle categorie contabili previste dallo IAS 39, per cui la destinazione prevalente per gli strumenti obbligazionari (principalmente titoli di stato italiani) detenuti a scopo di investimento è stata identificata dal Gruppo Banco Desio nelle categorie contabili HTC e HTC&S in misura sostanzialmente paritetica.

Tale decisione è stata assunta, a seguito di un'analisi ad hoc sull'andamento e la gestione del portafoglio titoli nel corso del biennio precedente al fine, peraltro, di garantire attraverso la categoria HTC&S dei flussi di cassa periodici riservandosi altresì la possibilità di cogliere opportunità di mercato vendendo (non su base ricorrente) i titoli prima della loro scadenza; questo modello di business era visto come la categoria principale verso cui destinare gli investimenti finanziari pur riflettendo l'esposizione al rischio di mercato mediante la misurazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva ad ogni reporting period.

In considerazione anche dell'evoluzione del contesto di riferimento, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha monitorato con particolare attenzione gli effetti delle scelte operative poste in essere (tra cui la cartolarizzazione "2Worlds" con ottenimento della GACS) al fine di conseguire gli obiettivi strategici definiti nel piano industriale di Gruppo 2018-2020. Nel predetto piano è stata ribadita, infatti, la centralità della filiera creditizia quale motore principale della redditività, perseguendo nel contempo una riduzione dell'esposizione complessiva del rischio, accompagnato da una coerente gestione in ottica prudentiale e conservativa del portafoglio titoli di proprietà.

L'analisi dei risultati consuntivi riferiti al 30 giugno 2018 ha quindi dato ulteriore impulso all'attuazione delle iniziative volte alla protezione del patrimonio tra cui la finalizzazione, anche per il tramite di un advisor esterno indipendente, di uno specifico assessment relativo alla complessiva gestione strategica delle attività di investimento del Gruppo per identificare possibili interventi di ridefinizione dei modelli di business del portafoglio titoli di proprietà. In data 26 settembre 2018 si sono quindi tenuti i Consigli di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza e di Banca Popolare di Spoleto (le "Banche del Gruppo") aventi, tra l'altro, ad oggetto le risultanze del predetto assessment sull'attività di investimento; in tale ambito sono state riviste criticamente le logiche sottostanti all'operatività della Direzione Finanza con particolare riguardo al profilo di rischio espresso dai gruppi di attività finanziarie allocate nei diversi modelli di business.

Dalla disamina svolta è risultato come le politiche di investimento poste in essere abbiano determinato situazioni di disallineamento, talvolta importante, rispetto agli obiettivi e alle linee strategiche definite nel piano industriale con riferimento al perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Alla luce delle conclusioni raggiunte, le Banche del Gruppo, nel ribadire l'esigenza di mantenere un profilo di rischio particolarmente prudente nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, hanno pertanto optato per una più decisa strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli e quindi di attenuazione dei rischi di indebolimento dei requisiti patrimoniali (ancorché a scapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato).

Operativamente questo comporta necessariamente un mutamento di approccio nel complessivo processo di gestione delle attività finanziarie:

- privilegiando il portafoglio HTC quale categoria per le finalità di investimento, in modo da garantire da un lato flussi di cassa determinati e stabili con bassa assunzione di rischio e dall'altro lato una gestione degli impieghi maggiormente coerente con le fonti di finanziamento sempre più orientate alla stabilità nel medio-lungo termine (emissione di covered bond, programma EMTN),
- il portafoglio HTC&S, che ha evidenziato una forte sensibilità al rischio di mercato, quale categoria destinata all'attività di tesoreria di breve termine connotata da natura "residuale" rispetto al passato,
- il portafoglio FVTP per sfruttare le opportunità di mercato mediante l'attività di negoziazione in ottica di breve/brevissimo periodo (intraday) secondo una definita e limitata esposizione ai rischi di mercato (attività marginale rispetto al core business del Gruppo).

Al fine di assicurare una gestione coerente dei nuovi modelli di business si è quindi resa necessaria la modifica della struttura organizzativa della Direzione Finanza di Capogruppo che, a partire dal 27 settembre u.s., risulta essere articolata in tre distinti settori (rispettivamente "ALM" per gli investimenti di medio-lungo termine, "Trading" e "Tesoreria", di cui gli ultimi due operativi per le esigenze del solo Banco di Desio e della Brianza in una logica accentrata di Gruppo. La modifica dei modelli di business ha quindi comportato una ridefinizione/integrazione dei limiti operativi precedentemente stabiliti a livello di Gruppo e per singola banca in ragione dei nuovi processi di gestione delle attività finanziarie che sono stati definiti, così come è stata quindi per tempo rivista la reportistica prodotta dalla Direzione Finanza e sono stati integrati gli indicatori primari previsti dal Risk Appetite Framework.

Sempre da un punto di vista operativo, i driver/obiettivi gestionali associati ai nuovi modelli di business hanno determinato l'esigenza di rivedere l'allocazione delle attività finanziarie tra i differenti portafogli, secondo le caratteristiche proprie di ciascuno strumento finanziario rispetto alle nuove finalità di detenzione per cui il 74% circa del portafoglio HTC&S in essere alla data in cui è stata deliberata la modifica dei modelli di business è stato associato al portafoglio HTC/ALM.

Al fine di rendere immediatamente operativi i nuovi modelli di gestione delle attività d'investimento, sono state approvate, sempre in data 26 settembre u.s., le modifiche alla regolamentazione interna del Gruppo Banco Desio di più alto livello (es. framework metodologico dell'IFRS 9, policy di gestione dei rischi di gruppo, policy limiti operativi, ecc.). Nel corso dei mesi di ottobre e novembre sono state apportate le modifiche/integrazioni di raccordo nella normativa interna di dettaglio della Direzione Finanza con riferimento al regolamento di processo relativo alla gestione del portafoglio titoli di proprietà e tesoreria di Gruppo, approvato il 20 dicembre u.s. rispecchiando le modalità operative poste in essere a far data dal 27 settembre u.s.



Gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno avuto luogo dal 1 ottobre 2018, "data di riclassificazione" in cui risultavano soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di business (in termini di rarità dell'accadimento, decisione assunta dall'alta dirigenza a seguito di cambiamenti esterni o interni, significatività¹ per le operazioni, dimostrabilità a parti esterne).

Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di business da HTC&S ad HTC sono rappresentati da titoli del debito sovrano, in misura prevalente, e da *corporate bond* per un valore nominale complessivo di Euro 1.093 milioni. La relativa perdita cumulata alla data di riclassificazione di Euro 51,5 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), precedentemente rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione), è eliminata dal patrimonio netto in contropartita del fair value degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

Si evidenzia inoltre che l'operatività posta in essere sulle attività finanziarie incluse nel portafoglio HTC/ALM successivamente alla data 26 settembre u.s. risultano conformi alle soglie di frequenza, valore e tempistica delle vendite, definite nella policy contabile di Classificazione e Misurazione dell'IFRS 9 adottata dal Gruppo Banco Desio secondo cui, nel reporting period annuale, sono considerati coerenti con un business model HTC (a) indicatori di frequenza e significatività del turnover delle vendite inferiori o uguali al 5% e (b) time to maturity delle vendite maggiore o uguale al 95% (soglie che non sono state oggetto di aggiornamento nell'ambito della modifica dei business model in argomento).

Più in particolare si precisa che, a partire dal 27 settembre u.s., non sono state poste in essere operazioni di acquisto o di vendita con riferimento al portafoglio HTC/ALM, con la sola eccezione della sottoscrizione per Euro 1,8 milioni dell'obbligazione subordinata Tier2 emessa da Banca Carige in data 30 novembre u.s. che, non avendo superato il test SPPI, è stata valutata al fair value con impatto a conto economico.

Simulando alla data di riferimento del 30 settembre 2018 gli effetti contabili del cambio di business model in argomento, che sono stati rilevati data di riclassificazione del 1 ottobre 2018, sono stati stimati i seguenti effetti sui coefficienti di vigilanza:

regime transitorio IFRS 9 al 30 settembre 2018	coefficienti rilevati senza cambio di BM			effetto stimato per cambio BM			coefficienti pro-forma con cambio di BM		
	CET 1	Tier 1	Total	CET 1	Tier 1	Total	CET 1	Tier 1	Total
Gruppo Banco Desio	11,65%	11,78%	13,28%	0,50%	0,50%	0,50%	12,15%	12,28%	13,78%
Gruppo Brianza Unione	8,80%	9,66%	11,48%	0,25%	0,25%	0,26%	9,05%	9,91%	11,74%

Per completezza di informativa si ricorda in questa sede che alla data di riferimento del 31 dicembre 2018, la minusvalenza cumulata in assenza del trasferimento ammonta a circa Euro 34,9 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), da cui sono stati stimati i seguenti effetti sui coefficienti di vigilanza:

regime transitorio IFRS 9 al 31 dicembre 2018	coefficienti pro-forma senza cambio di BM			effetto stimato per cambio BM			coefficienti rilevati con cambio di BM		
	CET 1	Tier 1	Total	CET 1	Tier 1	Total	CET 1	Tier 1	Total
Gruppo Banco Desio	11,85%	11,97%	13,27%	0,30%	0,30%	0,30%	12,15%	12,27%	13,58%
Gruppo Brianza Unione	9,26%	10,12%	11,84%	0,16%	0,16%	0,16%	9,41%	10,28%	12,00%

Per quanto attiene poi alla rappresentazione degli effetti prospettici sul reddito, sul patrimonio e sui flussi finanziari del Gruppo Banco Desio derivanti dal cambiamento di business model, si evidenzia che gli stessi sono stati riflessi nell'aggiornamento delle previsioni andamentali del Piano Industriale 2018-20, sviluppate dal Management di Capogruppo, tenuto conto dei principali driver relativi agli eventi del periodo, dei risultati conseguiti al 30 settembre u.s., dei *forecast* al 31 dicembre 2018 e delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

¹ Per valutare specificamente la significatività/rilevanza della modifica dei business model si è fatto riferimento al "2018 Conceptual Framework for Financial Reporting" dello IASB e quindi alle aspettative degli utilizzatori di bilancio in relazione alle grandezze dagli stessi ritenute rilevanti, per cui nel caso concreto, per il Gruppo Banco Desio e per la singola Banca interessata, sono stati utilizzati elementi quantitativi come la dimensione del portafoglio HTC&S potenzialmente oggetto di riallocazione che è stato posto in relazione a grandezze patrimoniali come l'intero portafoglio HTC&S, il totale delle attività finanziarie diverse dai finanziamenti, il totale degli attivi e il patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018. In considerazione della forte sensibilità al rischio dimostrata dal portafoglio HTC&S, associato alla duplice finalità di detenere attività finanziarie per raccogliere flussi di cassa ovvero cogliere le possibili opportunità di mercato per procedere a vendite, la "significatività per le operazioni" è stata altresì considerata in termini di incidenza della riserva da valutazione OCI afferente ai titoli potenzialmente oggetto di riallocazione rispetto al patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018, al 31 luglio 2018 e al 31 agosto 2018, dimostrando peraltro nell'arco temporale di tre mesi un effetto di volatilità sulla grandezza patrimoniale non trascurabile. Anche i dati consuntivi al 30 settembre 2018 hanno ulteriormente corroborato le analisi svolte ai fini delle deliberazioni assunte il 26 settembre u.s.

Dette previsioni andamentali aggiornate, con le ulteriori proiezioni dei risultati futuri estese sempre a cura del Management di Capogruppo al 31 dicembre 2022, sono state utilizzate dai rispettivi advisor di Banco di Desio e della Brianza e Banca Popolare di Spoleto incaricati delle attività di valutazione svolte (con riferimento al Dividend Discount Model o DDM) nell'ambito del progetto di fusione per incorporazione della controllata Banca Popolare di Spoleto nella controllante Banco di Desio e della Brianza deliberato dai rispettivi Consigli di Amministrazione che si sono tenuti in data 11 dicembre 2018, così come sono state utilizzate anche per eseguire l'impairment test delle partecipazioni e degli avviamenti ai fini della reportistica finanziaria delle due banche del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2018.

Sviluppo della rete di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

In linea con le indicazioni del Piano Industriale 2018-2020 circa l'evoluzione del modello distributivo mediante un approccio integrato multicanale, nel terzo trimestre 2018 è stato comunicato a Consob l'avvio dell'attività di offerta fuori sede da parte del Banco di Desio e della Brianza. Alla data del 31 dicembre 2018 Banco di Desio e della Brianza ha attivato rapporti di agenzia con 3 consulenti finanziari abilitati. Contestualmente è proseguita l'attività di rafforzamento della rete di consulenti operativa presso la controllata Banca Popolare di Spoleto che, alla medesima data di riferimento, è costituita da 33 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Pubblicazione delle sentenze con cui il TAR del Lazio ha respinto i ricorsi contro i Decreti del MEF del 20 aprile 2015 relativi all'Amministrazione Straordinaria di Banca Popolare di Spoleto e SCS

In data 3 dicembre 2018 sono state pubblicate le due sentenze con cui il TAR del Lazio ha respinto i ricorsi proposti da alcuni ex-esponenti della controllata Banca Popolare di Spoleto, nonché della sua precedente controllante Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop., contro i Decreti del MEF dell'aprile 2015 che avevano reiterato "ora per allora" la sottoposizione delle due società alla procedura di Amministrazione Straordinaria originariamente disposta dallo stesso Ministero nel febbraio 2013. Il TAR ha dichiarato le censure in parte inammissibili e in parte infondate, condannando altresì i ricorrenti al pagamento delle spese processuali. Si rammenta che la stessa vicenda era già stata oggetto nel febbraio 2016 di altrettante sentenze con cui il Consiglio di Stato aveva respinto i ricorsi per l'ottemperanza alle precedenti sentenze del Consiglio stesso del febbraio 2015.

Approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

In data 11 dicembre u.s. i Consigli di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ("Banco Desio" o la "Capogruppo") e di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ("Banca Popolare di Spoleto" o "BPS") hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di quest'ultima (la "Fusione" o l'"Operazione"), di cui la Capogruppo detiene una partecipazione di controllo pari all'81,67% del capitale sociale.

La Fusione si propone di completare l'integrazione operativa e aziendale da tempo in atto tra la Capogruppo e BPS, consentendo di realizzare importanti benefici in termini di sinergie di costo e di ricavo nonché di semplificazione e complessiva razionalizzazione della struttura organizzativa del Gruppo Banco Desio, con riferimento, tra l'altro, alle aree del credito e delle funzioni commerciali. Le sinergie conseguite per effetto della Fusione consentiranno, tra l'altro, di destinare ulteriori risorse allo sviluppo commerciale del Gruppo Banco Desio, al fine di accrescere la qualità dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela.

L'Operazione, inoltre, pone le premesse per la ridefinizione della strategia di presidio territoriale del Gruppo Banco Desio attraverso la razionalizzazione della rete commerciale, con l'obiettivo, da un lato, di salvaguardare la valorizzazione del marchio "Banca Popolare di Spoleto" con particolare riferimento al territorio d'elezione della regione Umbria e, dall'altro, di assicurare l'armonizzazione dei servizi e del portafoglio di prodotti offerti alla clientela, per effetto, tra l'altro, del rafforzamento dei presidi centralizzati in materia commerciale nonché di politica e gestione della filiera creditizia.

La Fusione sarà attuata in modo da salvaguardare il valore e le competenze di tutte le professionalità dislocate sul territorio, mantenendo in Spoleto una struttura di sede "distaccata" per servizi a favore di tutto il Gruppo Banco Desio e, allo stesso tempo, assicurare l'efficiente riorganizzazione delle strutture in coerenza con la nuova realtà derivante dalla Fusione.

Gli azionisti di BPS, per effetto della Fusione, potranno partecipare direttamente al più ampio progetto industriale e di valorizzazione del Gruppo Banco Desio, beneficiando al contempo della liquidabilità delle azioni Banco Desio, tenuto conto del fatto che le azioni BPS non sono più quotate a seguito della sospensione a tempo indeterminato dalle negoziazioni sull'Mercato Telematico Azionario ("MTA") di Borsa Italiana S.p.A. ("Borsa Italiana") con provvedimento di Borsa Italiana del 19 settembre 2013 e del successivo provvedimento della medesima Borsa Italiana con cui il 25 settembre 2017 è stata disposta la revoca dalla quotazione a far data dal 3 ottobre 2017.

I rispettivi Consigli di Amministrazione sono pervenuti, sulla base delle indicazioni ricevute dai rispettivi consulenti finanziari indipendenti, alla determinazione del Rapporto di Cambio nella misura di n. 1 azione ordinaria di Banco Desio ogni n. 5 azioni ordinarie di BPS. Al servizio del concambio, la Capogruppo delibererà un aumento di capitale sociale per massimi nominali Euro 2.987.819,64, mediante emissione di massime n. 5.745.807 azioni ordinarie, godimento regolare, con indicazione del valore nominale pari a Euro 0,52, da assegnare agli azionisti di BPS sulla base del Rapporto di Cambio.



Le azioni ordinarie di Banco Desio rivenienti dall'Aumento di Capitale e assegnate in concambio agli azionisti di BPS saranno ammesse alle negoziazioni sull'MTA.

Il progetto di Fusione sarà depositato presso il Registro delle Imprese ove hanno sede, rispettivamente, Banco Desio e BPS, ai fini della relativa iscrizione, subordinatamente al rilascio da parte della Banca d'Italia del prescritto provvedimento autorizzativo di cui agli artt. 56 e 57 del D.Lgs. 385/1993. A tal fine, in data 13 dicembre 2018 è stata sottoposta a Banca d'Italia l'istanza volta ad ottenere l'autorizzazione al perfezionamento della Fusione stessa e delle conseguenti modifiche statutarie ai sensi dei richiamati artt. 57 e 56 del D.Lgs. 385/1993.

Subordinatamente all'ottenimento delle predette autorizzazioni e della Relazione sulla congruità del rapporto di cambio ai sensi dell'art. 2501-sexies, c.c., il progetto di Fusione sarà sottoposto all'esame e all'approvazione delle Assemblee straordinarie di Banco Desio e di Banca Popolare di Spoleto la cui convocazione è prevista entro maggio 2019.

Gli effetti della Fusione a fini civilistici decorreranno dalla data indicata nell'Atto di Fusione, che, allo stato, si prevede potrà essere stipulato entro la fine del primo semestre del 2019. A fini contabili e fiscali, le operazioni di BPS saranno imputate al bilancio della Capogruppo a decorrere dall'1 gennaio 2019, assumendo che tale data sia anteriore a quella dell'ultima delle iscrizioni di cui all'art. 2504-bis, c.c.

Per quanto attiene a Banco Desio, la Fusione costituisce un'operazione con parte correlata "infragruppo", ai sensi e per gli effetti della "Procedura Interna per le operazioni con soggetti collegati e art. 136 TUB" approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio del 25 novembre 2010 (come successivamente modificata) (la "Procedura Banco Desio"), in quanto realizzata con una propria società controllata (BPS). Attesa l'assenza in BPS di interessi significativi di altre parti correlate di Banco Desio, la Fusione è esente dall'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento Consob n. 17221/2010 e s.m.i. (il "Regolamento Consob") e dalla Procedura Banco Desio, fatta eccezione per l'obbligo di fornire le informazioni in ordine alla Fusione nella presente Relazione secondo quanto previsto al riguardo dall'art. 5, comma 8, del Regolamento Consob.

Per quanto attiene a Banca Popolare di Spoleto, in ragione del rapporto di controllo di diritto che, in virtù della suddetta partecipazione, intercorre tra la Capogruppo e BPS e tenuto conto del fatto che Banco Desio esercita nei confronti di BPS attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. 385/1993 quale Capogruppo del Gruppo Banco Desio, la Fusione costituisce un'operazione tra parti correlate "di maggiore rilevanza" ai sensi e per gli effetti Procedura Banco Desio, recepita da BPS con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2014 e successivamente integrata con l'Addendum da ultimo aggiornato il 22 febbraio 2018 (la "Procedura BPS"). Pertanto, il Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati di Banca Popolare di Spoleto è stato coinvolto nella fase di istruttoria della Fusione attraverso, tra l'altro, la ricezione di adeguati flussi informativi e, anche sulla base del supporto del proprio advisor a tal fine nominato, all'unanimità ha espresso il proprio parere favorevole circa l'interesse di BPS e dei suoi azionisti al compimento della Fusione nonché in merito alla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni di cui al progetto di Fusione. In conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento Consob, BPS predispose un documento informativo redatto in conformità all'Allegato 4 del medesimo Regolamento Consob che viene messo a disposizione del pubblico nei tempi e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare vigente.

Cessioni al Fondo Immobiliare Asset Bancari VI della società di gestione Polis Fondi S.G.R.p.A.

In data 21 dicembre u.s. il Banco di Desio e della Brianza ha stipulato l'atto di vendita con cui ha conferito al fondo di investimento alternativo immobiliare riservato di tipo chiuso "Asset Bancari VI", gestito da Polis Fondi S.G.R.p.A., complessivi 12 immobili di proprietà, rivenienti da crediti per locazione finanziaria in contenzioso, per un valore complessivo di circa 2,4 milioni di euro, oltre a circa 0,3 milioni di euro per cassa, in contropartita di 59 quote del fondo immobiliare Asset Bancari VI da 50.000 euro cadauna per complessivi 2,7 milioni di euro, che si aggiungono alle 125 quote portando la quota di partecipazione al Fondo al 9,33% circa.

Ulteriori cessioni di Non Performing Loans ("NPL")

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati e in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, in data 28 dicembre u.s. si sono perfezionate le ulteriori operazioni di cessione a un intermediario specializzato di portafogli crediti costituiti da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza:

- portafoglio di Banco Desio, per un valore nominale complessivo di Euro 38,7 milioni circa, ceduto per un corrispettivo di Euro 4,8 milioni circa;
- portafoglio di Banca Popolare di Spoleto, per un valore nominale complessivo di Euro 49,7 milioni, ceduto per un corrispettivo di Euro 4,9 milioni circa.

Ad esito delle operazioni di cessione, tenuto conto dei dubbi esiti rilevati complessivamente, non sono stati registrati utili/perdite da cessione.

Accertamenti ispettivi in materia di antiriciclaggio

In data 17 gennaio 2019 la Banca d'Italia ha notificato il verbale ispettivo relativo alle verifiche svolte in materia di antiriciclaggio ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 231/2007 presso 8 dipendenze di Banco di Desio e della Brianza e 2 dipendenze della controllata Banca Popolare di Spoleto. Dagli accertamenti condotti tra il 5 settembre 2018 e il 16 novembre 2018 non sono stati riscontrati elementi di criticità o gravi carenze, tali da incrementare il quadro di rischio residuo "basso" calcolato nell'esercizio 2017 nell'ambito del processo di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

4 - D.LGS. 231/2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sin dal 2004 ha deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Tale Modello è stato via via implementato con le successive previsioni di legge ed è pubblicato sul sito internet del Gruppo.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. n. 231/2001 (le cui funzioni sono svolte dal 2012 dal Collegio Sindacale) sono riportate anche nella Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo cui si fa rimando.

5 - LE RISORSE UMANE

5.1 - GESTIONE E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

In considerazione delle linee strategiche sottostanti al Piano industriale di Gruppo per il triennio 2018-2020, la Direzione Risorse è impegnata a supportare l'evoluzione del Modello distributivo del Gruppo verso un approccio integrato "omnicanales", in coesione con le scelte commerciali di "business" e relativi processi organizzativi e IT sottostanti all'offerta bancaria, e nel definire progressivamente iniziative ed azioni da declinarsi lungo differenti direttrici nell'arco temporale tracciato.

In particolare, nell'anno si è dato progressivo corso alla progettualità di "riconversione" dei ruoli in Rete da "amministrativi" verso "commerciali" dettata, innanzitutto, dall'evoluzione tecnologica ("digitalizzazione") in atto e dagli aspetti comportamentali della clientela, aventi ormai forte impatto anche sul sistema bancario, con particolare focus sulle competenze e sui specifici piani di formazione articolati e dedicati alle risorse interessate, da erogarsi con un meccanismo di feedback sugli stessi, nonché prevedendo percorsi di accompagnamento al graduale inserimento in ruolo ed un monitoraggio costante degli stessi.



Si richiamano di seguito le principali attività in materia di Gestione delle Risorse Umane che hanno caratterizzato l'anno 2018:

- interventi di revisione ed efficientamento dell'assetto organizzativo dell'Area Operations a livello di Gruppo (Piano di Sviluppo dell'Area Operations "CSO") volti ad una struttura più flessibile in grado di svolgere nuove e diversificate attività, realizzati per il tramite di periodi di affiancamento alle risorse nei diversi nuovi ruoli, nonché attraverso specifici percorsi formativi per quelle interessate da "riconversione" di ruolo, considerato che un periodo di osservazione più esteso consentirà eventuali affinamenti di natura gestionale in base alle effettive esigenze aziendali;
- chiusura pomeridiana dell'operatività di cassa di ulteriori 20 Filiali di Banco Desio (per un totale di 66 filiali interessate), con conseguente redistribuzione delle relative risorse presso le strutture di Rete, in considerazione dei relativi percorsi professionali, caratteristiche personalologiche e potenzialità di crescita;
- attivazione, con decorrenza dal mese di ottobre 2018, della seconda "finestra" di accesso volontario alle prestazioni del Fondo di Solidarietà per 47 risorse (cesstate dal servizio in data 30 novembre 2018), così come definito dall'accordo con le Organizzazioni Sindacali che risale al novembre 2016, incluse quelle interessate dal successivo accordo con le stesse Organizzazioni nel mese di maggio 2018, per un totale di 136 risorse coinvolte a livello di Gruppo nel biennio 2017/2018;
- istituzione del nuovo ruolo del *Gestore Affluent* che si aggiunge al ruolo del Private Banker e del Corporate Banker, nell'ambito degli interventi volti a rendere efficace ed organica la segmentazione della clientela con riflessi sull'assetto della Rete distributiva e finalizzati al miglioramento della relazione con la stessa in un contesto di mercato caratterizzato da un aumento della competitività e una minore fedeltà da parte del cliente;
- a seguito del recepimento della Delibera Consob n. 20307 del 15 febbraio 2018 (c.d. Regolamento Intermediari), implementazione un modello di tutoraggio che, caratterizzato da un approccio particolarmente prudente, prevede un'attività di affiancamento a partire dal mese di gennaio 2019 che coinvolge le risorse di Rete autonome ai fini ESMA nei confronti dei colleghi abilitati ma non ancora autonomi nell'erogazione della consulenza alla clientela in materia di investimenti finanziari;
- nell'ambito del progressivo accentramento presso la Capogruppo di funzioni aziendali di Banca Popolare di Spoleto, sono stati effettuati gli accorpamenti dell'Ufficio Auditing Business, dell'Ufficio Crediti Speciali e dell'Ufficio Fidi e Garanzie della controllata Banca Popolare di Spoleto, rispettivamente nella Direzione Internal Audit, nell'Area Crediti Speciali e nell'Ufficio Fidi e Garanzie del Banco di Desio e della Brianza;
- al fine di dar seguito ai piani previsti dall'Istituto finalizzati ad un servizio sempre più puntuale in settori specialistici, si è proceduto all'individuazione di professionisti esterni specializzati nei Settori Leasing e Factoring per poter riportare all'interno del Banco di Desio e della Brianza le relative attività che a suo tempo erano state "delegate" a società esterne o non erano state oggetto di particolare sviluppo commerciale a causa di una gamma di servizi da proporre alla clientela non esaustiva delle loro esigenze (il "pro soluto" per il settore Factoring). Entro il primo semestre 2019 si prevede per entrambi i settori la loro effettiva entrata in funzione all'interno del Banco di Desio e della Brianza, ancorché già rappresentati nella struttura organizzativa dai primi giorni dell'anno (Ufficio Leasing e Ufficio Factoring).

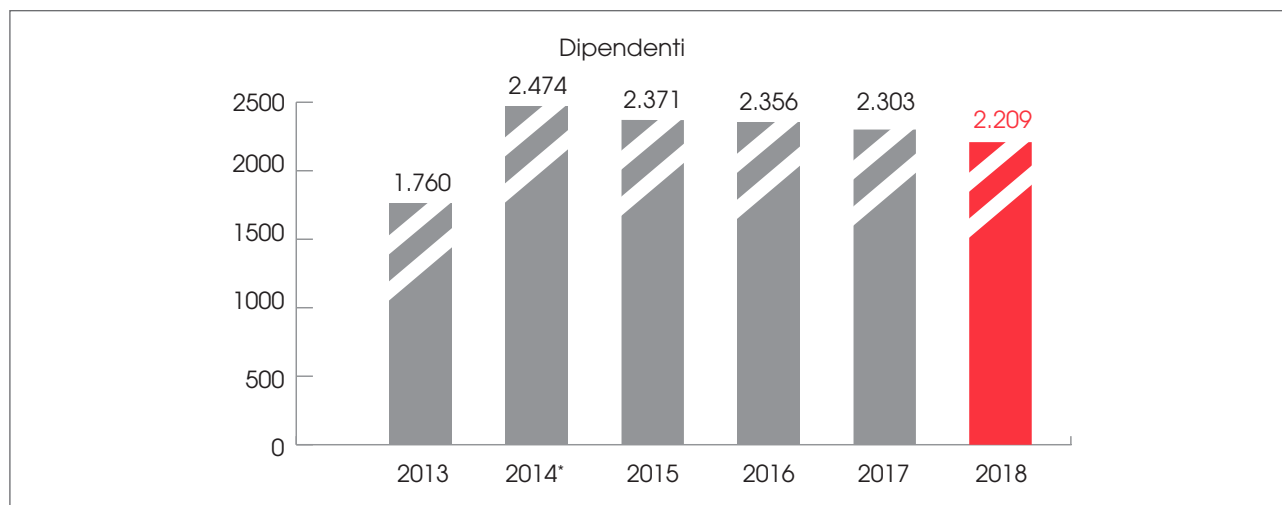
Con particolare riferimento all'aggiornamento della struttura organizzativa, si evidenzia l'avvenuta istituzione dal mese di ottobre 2018 della Direzione "*Bancassicurazione e Sviluppo Business*", in staff al Direttore Generale, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo del business di bancassurance verso le PMI e la clientela retail, agendo sul GAP dell'attuale offerta e attraverso l'adozione di un modello operativo coerente con l'evoluzione della strategia distributiva del Gruppo. Tale Direzione si occuperà, inoltre, di sviluppare servizi no core banking innovativi, con forte orientamento alla customer centricity, promuovendo azioni tese a incrementare, integrare e innovare il business per migliorare la marginalità da servizi, oltre a supportare la proposta commerciale di Fides sviluppando partnership qualificate per incrementare l'erogato e la marginalità.

Al riguardo è opportuno evidenziare inoltre che nei primi giorni del 2019 è stata istituita la Funzione "*Chief Innovation & Data Officer*", sempre in staff al Direttore Generale, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo e al coordinamento dell'attività di Innovazione all'interno del Gruppo Banco Desio, con particolare focus sulla valorizzazione dei dati e sull'efficiente utilizzo del patrimonio informativo Banco Desio aziendale.

Tale nuova funzione contribuirà in modo proattivo ad accompagnare il percorso evolutivo del modello distributivo con un approccio integrato "omnicanales" anche per il tramite di iniziative volte alla realizzazione di applicazioni/soluzioni digitali strategiche a supporto del business, nonché all'impulso dei servizi in offerta alla clientela in stretta correlazione con la continua evoluzione comportamentale, monitorando nel contempo le best practice e le tecnologie emergenti, anche a livello internazionale, al fine di cogliere le migliori opportunità di mercato per il Gruppo Banco Desio lungo differenti direttrici.

Al 31 dicembre 2018 il personale dipendente del Gruppo si è attestato a 2.209 dipendenti, con un decremento di 94 risorse, pari al 4,1%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

L'andamento dell'organico del Gruppo verificatosi negli ultimi anni viene rappresentato dal grafico che segue.

Grafico n. 2 - ANDAMENTO PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI

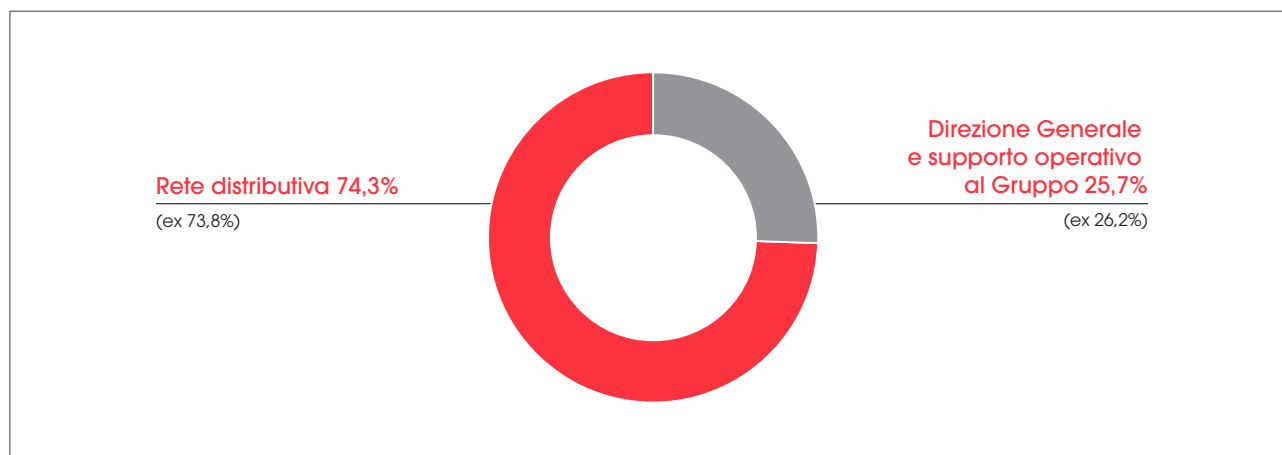
* Nel 2014 è entrata a far parte del Gruppo Banco Desio la controllata Banca Popolare di Spoleto.

La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine dell'esercizio 2018 in comparazione con il consuntivo dell'esercizio precedente.

Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA

N° Dipendenti	31.12.2018	Incidenza %	31.12.2017	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Dirigenti	32	1,4%	31	1,3%	1	3,2%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	454	20,6%	474	20,6%	-20	-4,2%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	583	26,4%	604	26,2%	-21	-3,5%
Restante Personale	1.140	51,6%	1.194	51,9%	-54	-4,5%
Personale dipendente di Gruppo	2.209	100,0%	2.303	100,0%	-94	-4,1%

Il grafico che segue riporta la suddivisione dell'organico in essere alla fine dell'esercizio tra Direzione Generale e supporto operativo e Rete distributiva.

Grafico n. 3 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER AREA DI APPARTENENZA



5.2 - L'ATTIVITÀ FORMATIVA

In considerazione della rilevanza che le attività formative rivestono nell'ambito dei processi di sviluppo professionale delle risorse, nel corso dell'anno 2018 sono stati realizzati programmi facenti parte di specifiche progettualità aziendali, per 102.452 ore/uomo complessive, pari a 6,2 giornate medie per dipendente.

Le ore di formazione erogate nell'anno precedente risultavano più elevate (ex 149.605) prevalentemente in considerazione del particolare sforzo richiesto per interventi afferenti all'ambito normativo. Si segnala, peraltro, che alcuni moduli formativi programmati per l'ultimo trimestre 2018 sono stati traslati nel corrente esercizio 2019.

Nell'ambito della formazione di natura comportamentale gli interventi sono stati indirizzati a cluster aziendali più contenuti e mirati, a completamento di attività avviate in precedenza.

Si evidenzia, inoltre, che diversi programmi di carattere tecnico-professionale avviati nel corso dell'ultimo trimestre 2018 saranno pianificati ed erogati con maggiore intensità nel 2019 e saranno erogati attraverso differenti strumenti (aula virtuale, blended, ecc.), introducendo, così, elementi di innovazione metodologica.

Un ulteriore aspetto da considerare come elemento di discontinuità tra la formazione erogata nel 2018 e quanto registrato nel precedente esercizio è riconducibile alla numerosità di risorse rientrate nell'ambito del "Fondo Esuberi".

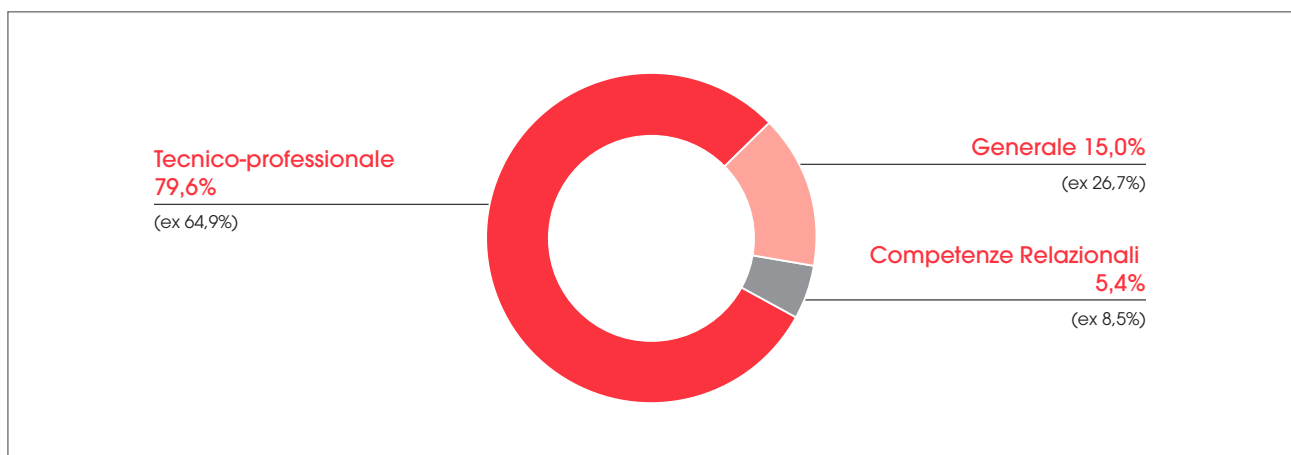
Il 57,4% delle ore di formazione complessive sono state effettuate in aula; l'utilizzo di questo canale ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente (ex 40%), riducendo conseguentemente l'incidenza di utilizzo della modalità e-learning. Nell'ambito della programmazione d'aula circa 90 risorse appartenenti alle diverse Funzioni Aziendali del Gruppo hanno effettuato attività di docenza, assicurando una trattazione contestualizzata dei contenuti sulla realtà organizzativa di riferimento.

Si riporta di seguito una descrizione sintetica delle tipologie che compongono l'offerta formativa:

- Formazione "Generale", che raggruppa le iniziative aventi ad oggetto le conoscenze trasversali indirizzate a tutte le famiglie professionali. L'allineamento delle competenze professionali richieste in funzione di evoluzioni del contesto regolamentare è garantito dalle attività declinate nell'ambito della formazione obbligatoria (comprese in tale raggruppamento);
- Formazione "Tecnico-professionale", che comprende iniziative finalizzate sia alla costruzione delle competenze tecniche necessarie per esercitare uno specifico ruolo, sia al consolidamento di competenze funzionali al profilo professionale ricoperto;
- Formazione "Comportamentale", finalizzata allo sviluppo delle capacità relazionali, gestionali ed organizzative, che consentono di applicare al meglio le conoscenze tecnico-professionali possedute.

Il grafico che segue evidenzia la distribuzione delle attività formative nelle tre tipologie sopra declinate:

Grafico n. 4 - RAPPRESENTAZIONE ATTIVITÀ FORMATIVA PER TIPOLOGIA



Le iniziative appartenenti alla formazione "Generale" sono state pianificate in funzione di specifici contesti normativi. Si illustrano di seguito i principali ambiti di intervento.

In riferimento al tema di Antiriciclaggio, sono state coinvolte differenti figure professionali (Responsabili di Filiale, Preposti, Vice RDF, Coordinatori Assistenti alla Clientela ed Assistenti alla Clientela) in attività di allineamento operativo, sensibilizzando a comportamenti conformi alle disposizioni normative vigenti, in un'ottica di continuo rafforzamento del presidio del rischio.

In coerenza con i programmi erogati, si intende proporre sul 2019 moduli impostati su specifiche aree di contenuto e definiti in funzione degli effettivi fabbisogni formativi rilevati dalla popolazione aziendale. In modalità e-learning è stato rilasciato il modulo on-line "Antiriciclaggio: cosa cambia", indirizzato a tutte le figure professionali della Rete ed alle strutture aziendali di Sede coinvolte nei diversi passaggi operativi.

In ambito Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, è stato realizzato il programma di base e di aggiornamento formativo che ha coinvolto i colleghi designati alla nomina di "addetto antincendio" piuttosto che di "primo soccorso", nonché il piano di aggiornamento professionale per le figure di RSPP (Responsabile al Servizio di Prevenzione e Protezione), ASPP (Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione) e RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza). Le risorse di recente assunzione sono state coinvolte nella "formazione generale dei lavoratori", mentre i colleghi nominati in qualità di preposti sono stati coinvolti in specifiche sessioni formative.

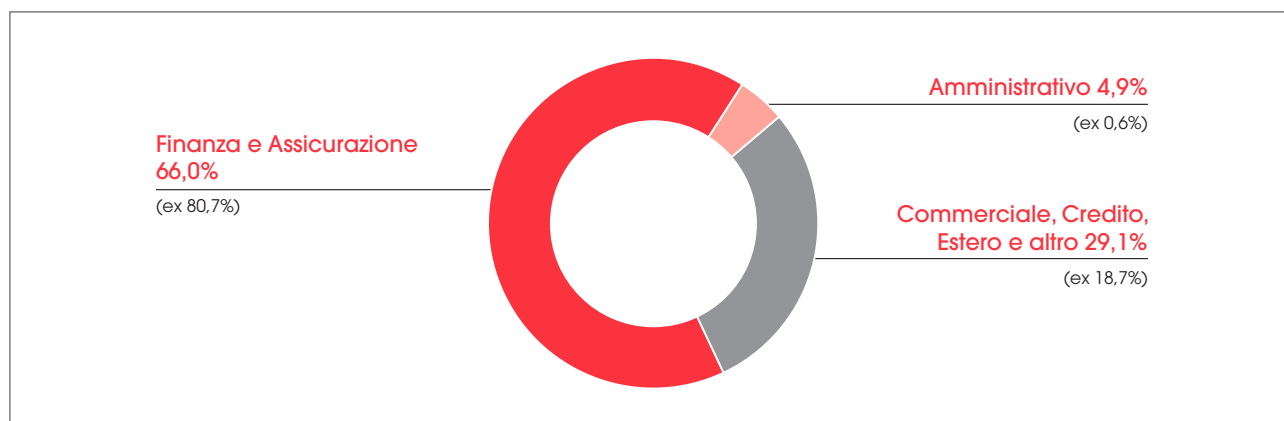
Tra i contenuti erogati in modalità e-learning - che hanno previsto il coinvolgimento di tutta la popolazione aziendale - si richiamano:

- Cyber Security, distribuito attraverso un modulo on-line finalizzato ad accrescere la consapevolezza dei rischi e delle minacce informatiche, attivando comportamenti che consentano di prevenire i fattori di rischio;
- Qualified Intermediary Agreement, distribuito attraverso un modulo on-line ed integrato alla partecipazione in aula di circa 260 risorse;
- Whistleblowing - realizzato in continuità sull'anno corrente - attraverso sessioni formative svolte sia in aula sia attraverso Skype.

La formazione "Tecnico-Professionale" ha rappresentato il 79,6% delle attività complessive, in incremento rispetto al consuntivo dell'anno precedente (ex 64,8%).

Il seguente grafico rappresenta la distribuzione delle attività formative nelle aree tematiche che appartengono alla formazione "Tecnico-Professionale":

Grafico n. 5 - RAPPRESENTAZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" PER AREE TEMATICHE



Di seguito si illustrano le principali iniziative aggregate per aree tematiche di competenza:

- Area Amministrativa

Sono state effettuate sessioni del percorso di Operatività di Sportello dedicate a neo Assistenti alla Clientela, al fine di agevolare l'inserimento nel contesto di Rete acquisendo consapevolezza sul ruolo esercitato. Sono stati, inoltre, realizzati interventi formativi sui processi di Nuova vendita e sulla Nuova procedura interbancaria CIT.

Nell'ambito del riassetto organizzativo ed accentramento dell'"Area Operations" sono state effettuate - presso la Capogruppo - sessioni di training on the job, con l'obiettivo di accompagnare le risorse nell'esercizio dei diversi ruoli di Rete piuttosto che di Sede, connotati da diverse specificità.



- Area Credito, Estero, Commerciale ed Altro

Le iniziative che hanno coinvolto differenti ruoli professionali appartenenti alla filiera del credito (Referenti Commerciali di Area, Gestori/Addetti Crediti di Area, Gestori/Addetti Corporate, Responsabili di Filiale, Preposti, ViceRDF, Gestori Aziende) sono le seguenti:

- Attività formative in tema AIRB, coinvolgendo complessivamente 800 risorse;
- Criteri di valutazione del Credito Agrario, che ha previsto il coinvolgimento di 486 risorse;
- Credito ai consumatori, che ha interessato complessivamente 136 risorse.

Al fine di consolidare le conoscenze tecniche dei neo Responsabili di Filiale è stato organizzato un percorso di allineamento professionale costituito da un modulo d'aula integrato da giornate di affiancamento presso la Direzione Crediti.

In ambito "Estero" sono stati effettuati interventi che hanno interessato 94 tra Responsabili di Area, Responsabili di Filiale e Gestori Corporate e che hanno ricompreso - oltre a contenuti di natura tecnica - anche le caratteristiche del mercato internazionale, focus sui rischi politici e finanziari, nonché metodologie operative utilizzate negli interscambi con le "controparti" che sviluppano un elevato numero di affari sull'attività "estero".

In riferimento all'area di contenuto "Commerciale" il Gruppo ha intensificato l'impegno in interventi formativi destinati a differenti figure professionali di Rete a supporto del lancio di nuovi prodotti indirizzati ai vari target di clientela ed a sostegno della commercializzazione di quelli esistenti, al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza delle azioni di sviluppo commerciale.

- Area Finanza ed Area Assicurativa

Il decremento delle ore di formazione in riferimento all'anno precedente, è riconducibile al fatto che il programma di mantenimento erogato sull'anno 2018 (destinato a 235 risorse) ha previsto lo svolgimento di 30 ore - parzialmente assolte attraverso moduli appartenenti alla formazione "assicurativa" - a differenza del percorso di "certificazione delle competenze" erogato sull'anno 2017 in 60 ore, integrato dall'attività formativa effettuata in riferimento all'entrata in vigore della MiFID II.

In ambito "assicurativo" è stato erogato sia il percorso di prima abilitazione alla vendita dei prodotti assicurativi sia il programma di aggiornamento, a completamento del piano biennale 2017/2018 (destinato a circa 1260 risorse).

Nell'ambito della formazione "Comportamentale" si segnala che è stato realizzato un percorso formativo destinato a Gestori Affluent, propedeutico al potenziamento delle capacità di programmazione operativa e di gestione del tempo, oltre all'acquisizione di competenze in tema di Finanza Comportamentale.

Per un gruppo di 63 Gestori Aziende è stato indirizzato un percorso finalizzato al potenziamento delle capacità relazionali nel rapporto con le PMI.

Inoltre, in riferimento alle iniziative indirizzate alle pari opportunità, nel corso del 2018 sono stati effettuati interventi formativo in tema Work life balance destinato alle neo mamme rientrate dalla maternità e alle mamme con figli in età adolescenziale ed un percorso sul tema di Leadership al femminile destinato al personale con elevate potenzialità.

In ultimo segnaliamo la rilevanza progettuale che hanno assunto le iniziative inerenti al perimetro della riconversione professionale realizzate con l'obiettivo di fornire strumenti tecnici e comportamentali alle 43 risorse di Rete indirizzate ai differenti segmenti specialistici.

L'attenzione allo sviluppo delle competenze professionali è stata riconosciuta al Gruppo Banco Desio anche nell'anno 2018 dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA), attraverso il finanziamento per le attività ammesse al contributo.

5.3 - LE RELAZIONI SINDACALI

Nel mese di maggio 2018 è stato siglato il Verbale di Accordo con le OO.SS. per il riconoscimento del Premio Aziendale relativo al 2017 per il personale dipendente delle aziende del Gruppo Banco Desio. In linea con quanto già avvenuto negli ultimi anni circa le modalità di riconoscimento del premio di produttività, considerata la crescente attenzione a favorire specifiche politiche di welfare aziendale volte a massimizzare la valorizzazione delle componenti economiche di pertinenza dei lavoratori, si è confermata l'opportunità di erogare per il 4° anno consecutivo a tutti i dipendenti un piano welfare, cd. flexible benefits. Sono stati definiti valori incrementali rispetto all'anno precedente correlati ai risultati operativi raggiunti dalla banca, e più in generale dal Gruppo, traslando in toto al personale dipendente i correlati benefici fiscali del piano welfare rispetto all'opzione dell'erogazione cash e con una fruibilità ulteriormente estesa nella scelta dei servizi offerti.

Nell'ambito delle trattative svolte in correlazione al VAP 2017, è stato altresì raggiunto l'accordo di riconoscere - esclusivamente per le fasce reddituali più basse - un contributo aggiuntivo una tantum erogabile direttamente ad incremento del Fondo Pensione pari allo 0,5% delle relative voci annue di stipendio, scatti ed ex ristrutturazione tabellare.

Con riferimento all'accesso al Fondo di Solidarietà di cui all'Accordo con le OO.SS. del novembre 2016, precedentemente già richiamato, si è proceduto a siglare con le medesime Organizzazioni l'integrazione per l'accesso a tale Fondo fino al massimo di 5 risorse a livello di Gruppo, con estensione del periodo di maturità del diritto al trattamento pensionistico al 30 settembre 2022; le adesioni effettivamente accolte sono state 4 per il Banco di Desio e della Brianza e una per Banca Popolare di Spoleto.

Per quanto attiene ai richiamati interventi di revisione dell'assetto organizzativo dell'Area Operations a livello di Gruppo (Piano di Sviluppo dell'Area Operations "CSO"), in data 21 maggio 2018 è stato siglato il Verbale di Accordo con le OO.SS. che ha sancito la chiusura anticipata della Procedura ex art. 21 CCNL rispetto alla durata complessiva massima prevista di 50 giorni. In correlazione a tali interventi effettuati, si segnala che in data 12 dicembre 2018, è stato raggiunto l'Accordo con le OO.SS. al fine di presentare istanza al Fondo nazionale per il sostegno dell'occupazione (F.O.C.) per l'ottenimento di un finanziamento (circa Euro 22 mila) per la banca a valere sull'attività formativa svolta per il tramite di periodi di affiancamento dedicati alle risorse nei diversi nuovi ruoli.

A seguito della costituzione del Comitato di Gruppo inerente le "Politiche Commerciali ed Organizzazione del lavoro", è stato effettuato nel mese di giugno l'incontro con i delegati delle Organizzazioni Sindacali al fine di valutare le segnalazioni rivenienti dal personale di Rete, ponendo le basi sulle modalità organizzative per le successive riunioni.

Nello scorso mese di ottobre è stata avviata la trattativa con le OO.SS. al fine di procedere, in continuità con quanto avvenuto negli anni precedenti, alla presentazione condivisa di un piano di formazione finanziata al Fondo Banche ed Assicurazioni (FBA) per l'esercizio 2018; tuttavia, pur condividendo nel merito i programmi formativi illustrati ed oggetto di apposita istanza da presentare a detto Fondo, non è stato possibile per l'azienda procedere in tal senso causa la mancata adesione unitaria da parte di tutte le sigle sindacali all'Accordo proposto. Tale situazione ha determinato, di fatto, l'impossibilità di ottenere un finanziamento pari a complessivi Euro 460 mila a livello di Gruppo (Euro 230 mila a valere per ciascuna delle due banche).

5.4 - ATTIVITÀ PROSPETTICHE

In previsione dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto nel Banco di Desio e della Brianza precedentemente descritta, la Direzione Risorse sarà impegnata nel verificare e perseguire il completo allineamento delle due banche sulle varie tematiche inerenti, avvalendosi del supporto delle altre funzioni aziendali competenti.

In correlazione alle linee strategiche sottostanti al Piano industriale di Gruppo per il triennio 2018-2020, la Direzione Risorse proseguirà nel progetto di riconversione professionale delle risorse di rete da ruoli amministrativi verso ruoli commerciali, oltre a strutturare eventuali nuove iniziative con la consapevolezza dell'importanza crescente che assumono nel contesto sociale tematiche quali, ad esempio, quella del work-life balance.

Le attività saranno altresì indirizzate a supportare l'evoluzione del modello distributivo bancario, sempre più caratterizzata dall'esigenza/opportunità di una spinta tecnologica in sintonia con le dinamiche dettate dagli aspetti comportamentali dei consumatori e che influenzano ed impattano fortemente anche sul sistema bancario.



6 - L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

6.1 - I LIVELLI DI CONTROLLO NELLA FUNZIONE DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. pone in essere un triplice livello di controllo nei confronti delle società controllate, al fine di attuare lo specifico "modello di coordinamento" prescelto, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalle singole società, nonché della specifica localizzazione, individuando al proprio interno le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo.

Un primo livello, di natura strategica, è volto alla costante verifica degli indirizzi dettati dalla Capogruppo e viene attuato principalmente attraverso la presenza nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di propri esponenti, tale da costituirne, di norma, la maggioranza.

Il secondo livello è di tipo gestionale e riguarda lo svolgimento delle attività di analisi, sistematizzazione e valutazione dei flussi informativi periodici delle società controllate, al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto della normativa di vigilanza, la predisposizione di adeguata reportistica su andamento e redditività, l'analisi dei progetti di sviluppo, ricerca / investimento e di opportunità strategiche, i flussi previsionali e le altre informazioni necessarie per la predisposizione del budget di Gruppo.

Il terzo livello è definito tecnico-operativo, e si concretizza principalmente attraverso il presidio del sistema dei controlli interni.

Ulteriori informazioni sulle attività di direzione e coordinamento sono contenute nel paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

6.2 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Autorità di vigilanza e delle strategie aziendali - presidia la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 1 e 7 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

6.3 - LA MISURAZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla funzione Risk Management della Capogruppo, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

7 - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Le tabelle di dettaglio e i relativi commenti che seguono si riferiscono agli aggregati patrimoniali ed economici consolidati. Per le informazioni relative alle singole società del Gruppo Banco Desio si rinvia al successivo capitolo "8 - L'andamento delle società consolidate".

7.1 - LA RACCOLTA DEL RISPARMIO: LE MASSE AMMINISTRATE DELLA CLIENTELA

Il totale delle masse amministrate della clientela al 31 dicembre 2018 è risultato di circa 24,8 miliardi di euro, con una flessione di circa 0,4 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio precedente, pari al -1,4%, attribuibile anzitutto al decremento delle masse della raccolta diretta (-2,7%) e quindi della raccolta indiretta (-0,4%).

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati dalla tabella sottostante.

Tabella n. 2 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

	31.12.2018		31.12.2017		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
					Valore	%
Debiti verso clientela	9.254.591	37,3%	9.272.337	36,9%	-17.746	-0,2%
Titoli in circolazione	1.426.213	5,8%	1.708.320	6,8%	-282.107	-16,5%
Raccolta diretta	10.680.804	43,1%	10.980.657	43,7%	-299.853	-2,7%
Raccolta da clientela ordinaria	8.952.340	36,1%	8.946.523	35,7%	5.817	0,1%
Raccolta da clientela istituzionale	5.140.371	20,7%	5.202.355	20,7%	-61.984	-1,2%
Raccolta indiretta	14.092.711	56,9%	14.148.878	56,3%	-56.167	-0,4%
Totale Raccolta da clientela	24.773.515	100,0%	25.129.535	100,0%	-356.020	-1,4%

La raccolta diretta

La raccolta diretta ammonta a circa 10,7 miliardi di euro, in contrazione del 2,7% rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente, in conseguenza del decremento dei titoli in circolazione (-16,5%) e della flessione dei debiti verso clientela (-0,2%).

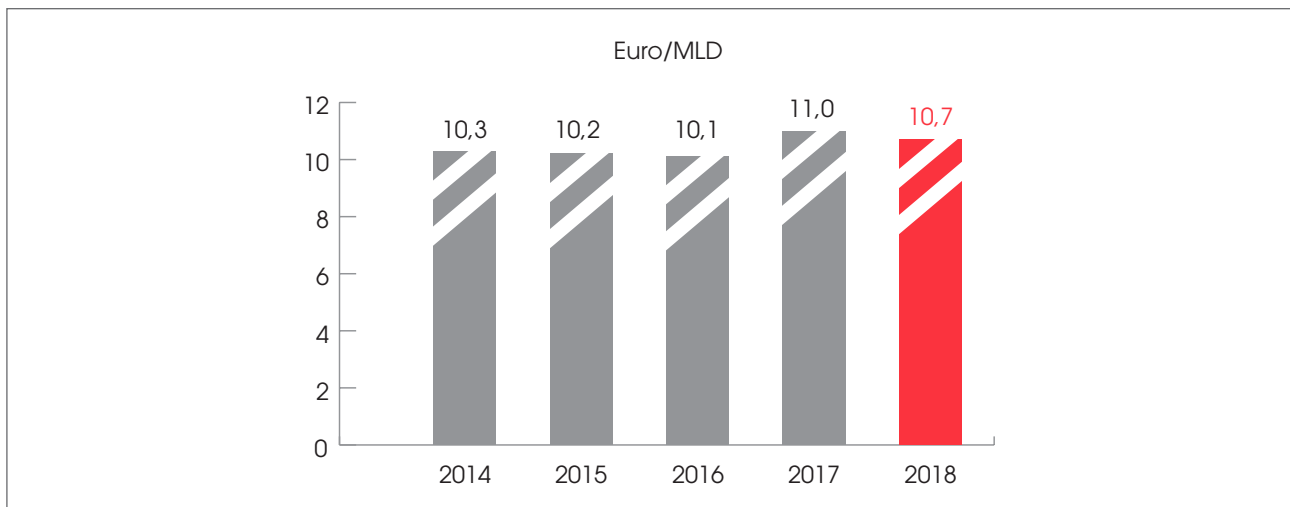
I debiti verso clientela, pari a 9,3 miliardi di euro, rappresentano la voce più rilevante con l'86,6% del saldo complessivo e sono riferibili per circa 8,1 miliardi di euro alla componente "a vista" della raccolta, ossia a conti correnti e depositi a risparmio liberi, per circa 1,1 miliardi di euro a depositi vincolati e per la parte residuale ad altri debiti.

I titoli in circolazione sono riferibili essenzialmente ad obbligazioni emesse e collocate dal Gruppo per circa 1,4 miliardi di euro (inclusi 0,2 miliardi di euro di titoli subordinati) ed in misura residuale a certificati di deposito.

L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dal grafico seguente.



Grafico n. 6 - ANDAMENTO RACCOLTA DIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI



La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato al 31 dicembre 2018 una sostanziale stabilità (-0,4%) rispetto al saldo di fine esercizio precedente, confermandosi a 14,1 miliardi di euro circa.

L'andamento è attribuibile sia alla raccolta da clientela istituzionale, in flessione di circa 62 milioni di euro, pari al -1,2%, raggiungendo un saldo di circa 5,1 miliardi di euro, sia alla raccolta riferibile alla clientela ordinaria, che si è attestata a 9,0 miliardi di euro, con un incremento di 5,8 milioni (+0,1%), per effetto dell'andamento del comparto del gestito (+1,2%) in parte compensato dalla contrazione del risparmio amministrato (-1,9%).

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

Tabella n. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

	31.12.2018		31.12.2017		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
					Valore	%
Risparmio amministrato ⁽¹⁾	3.154.614	22,4%	3.216.089	22,7%	-61.475	-1,9%
Risparmio gestito	5.797.726	41,1%	5.730.434	40,5%	67.292	1,2%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	2.525.826	17,9%	2.405.696	17,0%	120.130	5,0%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	892.092	6,3%	967.212	6,8%	-75.120	-7,8%
<i>Bancassicurazione</i>	2.379.808	16,9%	2.357.526	16,7%	22.282	0,9%
Raccolta da clientela ordinaria ⁽¹⁾	8.952.340	63,5%	8.946.523	63,2%	5.817	0,1%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽²⁾	5.140.371	36,5%	5.202.355	36,8%	-61.984	-1,2%
Raccolta indiretta ^{(1) (2)}	14.092.711	100,0%	14.148.878	100,0%	-56.167	-0,4%

⁽¹⁾ al 31.12.2018 le masse sono al netto di quelle relative ai Prestiti Obbligazionari emessi dalla Capogruppo collocati presso la clientela della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per 25,7 milioni di euro (43,0 milioni di euro al 31.12.2017);

⁽²⁾ al 31.12.2018 la raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria della Capogruppo e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per circa 2,1 miliardi di euro (al 31.12.2017 circa 2,1 miliardi di euro).

Il grafico sottostante rappresenta la suddivisione per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 31 dicembre 2018 ed evidenzia che la quota maggioritaria del comparto gestito è più rilevante rispetto al valore dell'esercizio precedente. Il grafico successivo si focalizza sulla ripartizione delle componenti di quest'ultimo comparto.

Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2018

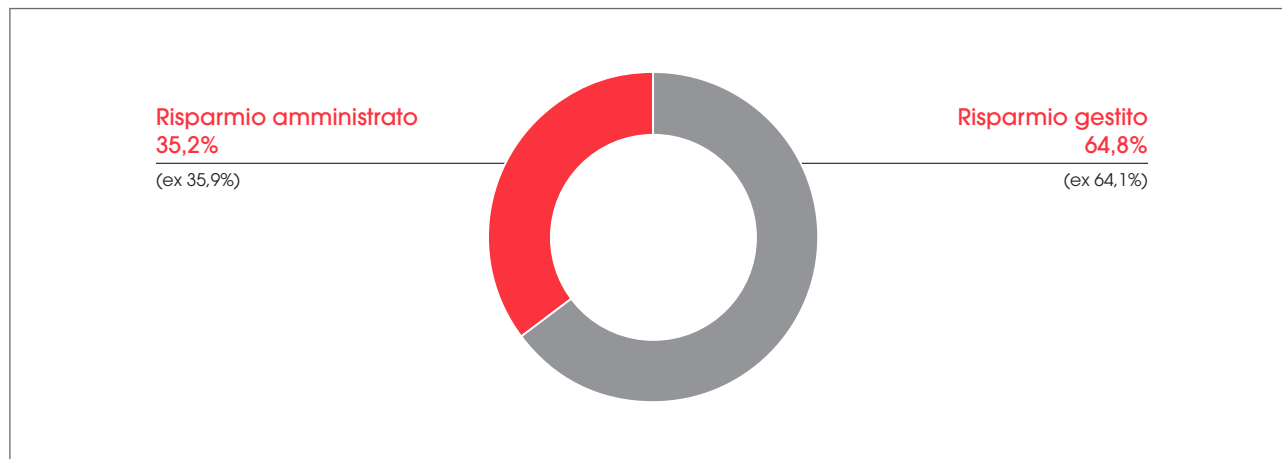
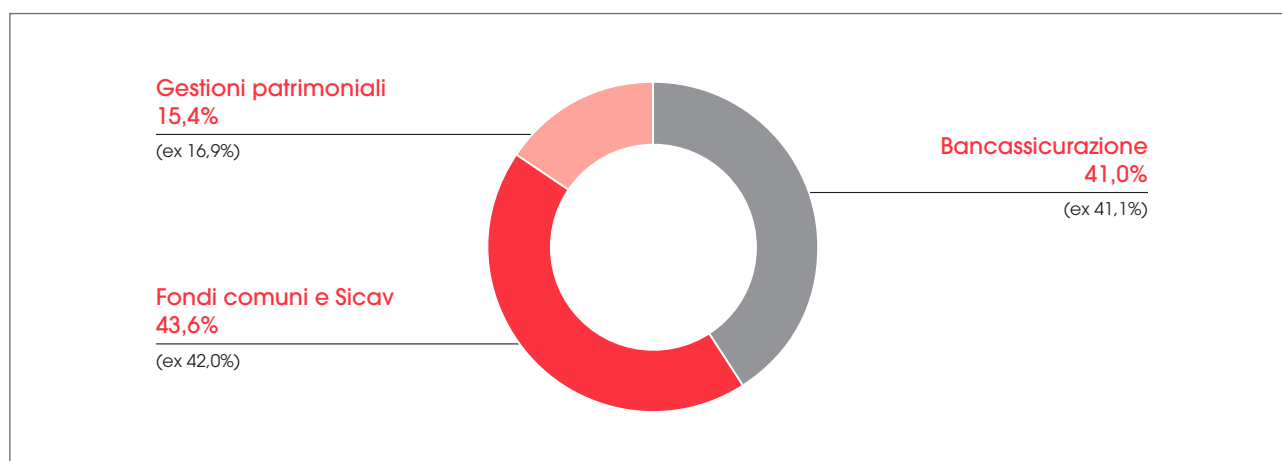


Grafico n. 8 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2018



Nel 2018 i mercati azionari hanno evidenziato un netto incremento della volatilità e ritorni inferiori alle aspettative di inizio anno. Le cause sono da identificare principalmente nella politica monetaria della FED, più restrittiva del previsto, e in una serie di questioni geopolitiche che hanno influenzato la propensione al rischio degli investitori. A pesare sulle aspettative di crescita sono state soprattutto le tensioni commerciali tra USA e Cina. A livello geografico i ribassi sono stati generalizzati, mentre per quel che riguarda i settori, quelli più ciclici sono stati maggiormente penalizzati. Gli investitori obbligazionari mondiali hanno dovuto affrontare un 2018 difficile, caratterizzato dal rialzo dei rendimenti, dall'appiattimento delle curve e dall'ampliamento degli spread. Le valute e le obbligazioni dei mercati emergenti hanno registrato il loro peggior andamento da qualche anno a questa parte. Questa azione sui prezzi è tipica di un comportamento di fine ciclo che vede i mercati procedere con cautela nella fase di stretta monetaria, man mano che i punti di debolezza diventano visibili.

Per quanto riguarda le Gestioni Patrimoniali, nella componente obbligazionaria il risultato negativo è stato dettato da un lato dalla sottoesposizione al rischio di tasso della componente governativa e dall'altro dalle posizioni assunte riguardanti i Paesi Emergenti e i subordinati finanziari, mentre la limitata esposizione ai titoli di Stato italiani ha apportato un risultato positivo. Nella componente azionaria, nell'ambito di una buona diversificazione, gli Stati Uniti, seppur preponderanti, sono stati sottopesati a favore degli emergenti e dell'Asia, mentre l'Europa è stata mantenuta su livelli neutri. A livello merceologico, la nostra preferenza è andata soprattutto al settore tecnologico e ai consumi, a scapito dei telefonici e dei servizi di pubblica utilità (più sensibili al rialzo dei tassi e con crescite molto contenute). Abbiamo inoltre privilegiato i titoli a grande capitalizzazione e con elevato dividendo.



7.2 - LA GESTIONE DEL CREDITO: GLI IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela alla fine dell'anno si è attestato a circa 9,6 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al saldo di fine esercizio precedente (-2,5%), principalmente per effetto delle operazioni di cessione poste in essere con riferimento ai crediti deteriorati.

Il grafico seguente riporta l'andamento complessivo degli impieghi alla clientela verificatosi negli ultimi anni.

Grafico n. 9 - ANDAMENTO IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI

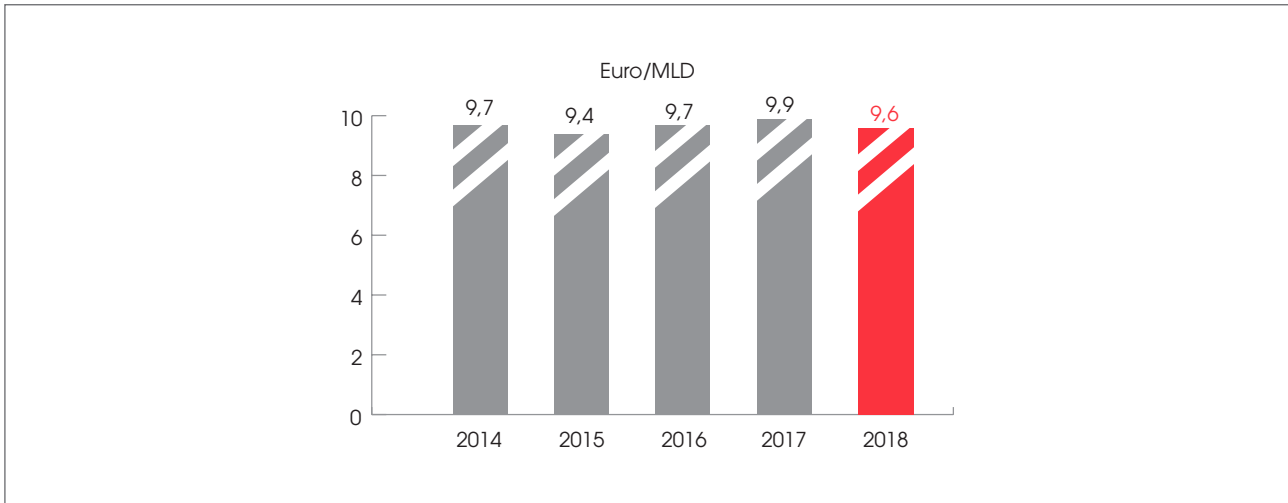


Tabella n. 4 - CREDITI VERSO CLIENTELA

	31.12.2018		31.12.2017		Importi in migliaia di euro	
					Variazioni	
	Incidenza %	Incidenza %	Valore	%		
Conti correnti	1.589.497	16,5%	1.687.778	17,1%	-98.281	-5,8%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	6.895.602	71,7%	6.971.633	70,7%	-76.031	-1,1%
Altro	1.131.601	11,8%	1.202.451	12,2%	-70.850	-5,9%
Crediti verso clientela	9.616.700	100,0%	9.861.862	100,0%	-245.162	-2,5%
- di cui deteriorati	401.372	4,2%	823.924	8,4%	-422.551	-51,3%
- di cui in bonis	9.215.328	95,8%	9.037.938	91,6%	177.389	2,0%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi 50 clienti alla fine dell'esercizio 2018, evidenziano valori in aumento come riportato nella tabella sottostante, continuando peraltro a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

Tabella n. 5 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti ⁽¹⁾	31.12.2018	31.12.2017
Primi 10	1,34%	1,12%
Primi 20	2,21%	1,93%
Primi 30	2,91%	2,62%
Primi 50	4,14%	3,81%

⁽¹⁾ in base ai dati della Capogruppo e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Nessun cliente si configura come "Grande Esposizione" a fini di vigilanza; le quattro posizioni come "Grandi Esposizioni" rilevate sono riconducibili ad esposizioni verso Banca d'Italia, il Ministero del Tesoro, il Fondo di garanzia L. 23.12.1996 N. 662 e la Società veicolo Two Worlds S.r.l., per un ammontare complessivo nominale di circa Euro 3,1 miliardi, corrispondente a circa 0,3 miliardi in termini di ammontare complessivo ponderato.

Per effetto delle operazioni di cessione di crediti deteriorati, tra cui la cartolarizzazione di crediti a sofferenza mediante schema "GACS", e della prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" (i cui effetti sono descritti nella sezione "Prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15" della presente relazione) l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 401,4 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 293,6 milioni di euro, con una diminuzione di 422,6 milioni di euro rispetto ai 823,9 milioni di euro di fine 2017. Si rilevano, in particolare, sofferenze nette per 122,5 milioni di euro (ex 494,2 milioni), inadempienze probabili nette per 274,8 milioni di euro, ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 4,1 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti che evidenziano, per effetto delle citate operazioni di cessione di crediti deteriorati, la significativa riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" al 7,0% e dei "crediti deteriorati netti / impieghi netti" al 4,2%, al di sotto dei rispettivi target del 10% e del 5% previsti al termine del Piano Industriale 2018-2020, e del rapporto "sofferenze lorde / impieghi lordi" al 3,0% e delle "sofferenze nette / impieghi netti" all'1,3%.

Tabella n. 6 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Indici % sui crediti lordi ⁽¹⁾	31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso clientela deteriorati lordi	6,98%	15,11%
di cui:		
- sofferenze lorde	3,02%	10,80%
- inadempienze probabili lorde	3,91%	4,22%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde	0,05%	0,09%
Indici % sui crediti netti	31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso clientela deteriorati netti	4,17%	8,35%
di cui:		
- sofferenze nette	1,27%	5,01%
- inadempienze probabili nette	2,86%	3,26%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	0,04%	0,09%

⁽¹⁾ considerati i valori lordi e le relative svalutazioni dei crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. senza tener conto delle variazioni necessarie per rappresentarne il valore di acquisizione.

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis. Si evidenzia un incremento della percentuale di copertura dei crediti deteriorati.



Tabella n. 7 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis ⁽¹⁾	31.12.2018	31.12.2017
% Copertura sofferenze	59,34%	57,22%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	64,47%	61,12%
% Copertura totale crediti deteriorati	42,25%	49,03%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	45,65%	52,44%
% Copertura crediti in bonis	0,54%	0,45%

⁽¹⁾ considerati i valori lordi e le relative svalutazioni dei crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. senza tener conto delle variazioni necessarie per rappresentarne il valore di acquisizione.

7.3 - IL PORTAFOGLIO TITOLI E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Il portafoglio titoli

Il 2018 è stato un anno particolarmente impegnativo sul fronte dei mercati finanziari. L'incremento dei tassi da parte della Fed e la progressiva riduzione del Quantitative Easing da parte della BCE hanno impattato sulla liquidità e la propensione al rischio degli investitori. Gli Stati Uniti per la terza volta dal 1873 (i precedenti nel 1931 e nel 1969) hanno visto registrare ritorni annuali negativi sia sul mercato azionario (S&P 500) che obbligazionario (Treasury 10 anni). In Italia l'andamento negativo è stato per alcuni acuito dalla sfiducia dei mercati nei confronti del nuovo esecutivo che ha comportato un drastico innalzamento dello spread fra titoli decennali italiani e tedeschi che, dopo un primo trimestre stabilmente sotto i 150 bp, si è impennato a partire da maggio, registrando frequenti massimi al di sopra dei 300 bp.

Il quadro macroeconomico, dopo un ottimo avvio, ha mostrato un progressivo deterioramento in corso d'anno; Germania e Italia hanno entrambe riscontrato un terzo trimestre di decrescita rispettivamente dello 0,2% e 0,1%. Nel frattempo vari soggetti, fra cui la BCE, hanno rivisto le stime su crescita e prezzi futuri abbassandole rispettivamente allo 1,7% e 1,6%, entrambi i valori in decrescita di due decimali se confrontati con i valori attesi per il 2018. Il rallentamento economico ha quindi influito anche sull'attesa per l'inflazione in zona euro a 5 anni che si è allontanata dal target BCE andando in area 1,6%. I tassi di rendimento a lungo termine hanno quindi ribaltato totalmente le previsioni largamente diffuse ad inizio anno ed hanno subito una riduzione, con il rendimento del titolo di riferimento decennale tedesco sceso dallo 0,46% allo 0,24% a fine anno.

La negatività con il proseguo dell'anno si è estesa anche al comparto azionario con perdite diffuse su tutti i principali listini: S&P 500: -6,24%; Eurostoxx 50 -14,34%; FTSE Mib -16,15%; Nikkei 225 - 12,08%.

Maggiore tranquillità si è invece registrata sul mercato dei cambi che hanno vissuto una fase di stabilizzazione dopo il rafforzamento dell'euro avvenuto nel 2017.

La politica di investimento a lungo termine è caratterizzata da una significativa esposizione in titoli governativi italiani, mentre è stata sensibilmente accorciata la vita residua dei titoli disponibili per la vendita, anche in relazione ai futuri impegni di rimborso delle scadenze del TLTRO II. Si evidenzia inoltre l'incremento dell'attività di trading di breve termine sul portafoglio di negoziazione.

Al 31 dicembre 2018 le attività finanziarie complessive risultano pari a circa 3,1 miliardi di euro, con un incremento del 35,1% rispetto al consuntivo di fine anno precedente.

Di particolare rilevanza in corso d'anno è stato il significativo sviluppo dato al portafoglio d'investimento Held To Collect (HTC), valutato al costo ammortizzato, che al 31 dicembre 2018 ammonta a circa 2.724,8 milioni di euro (88,4% dell'intero portafoglio di proprietà) per effetto anche della già descritta modifica di business model, mentre al 31 dicembre 2017, in applicazione del principio contabile IAS 39 all'epoca vigente, la parte preponderante del portafoglio era costituita dal comparto Available For Sale (AFS), valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che presentava una consistenza di circa 1.511,5 milioni di euro (66,3% dell'intero portafoglio di proprietà).

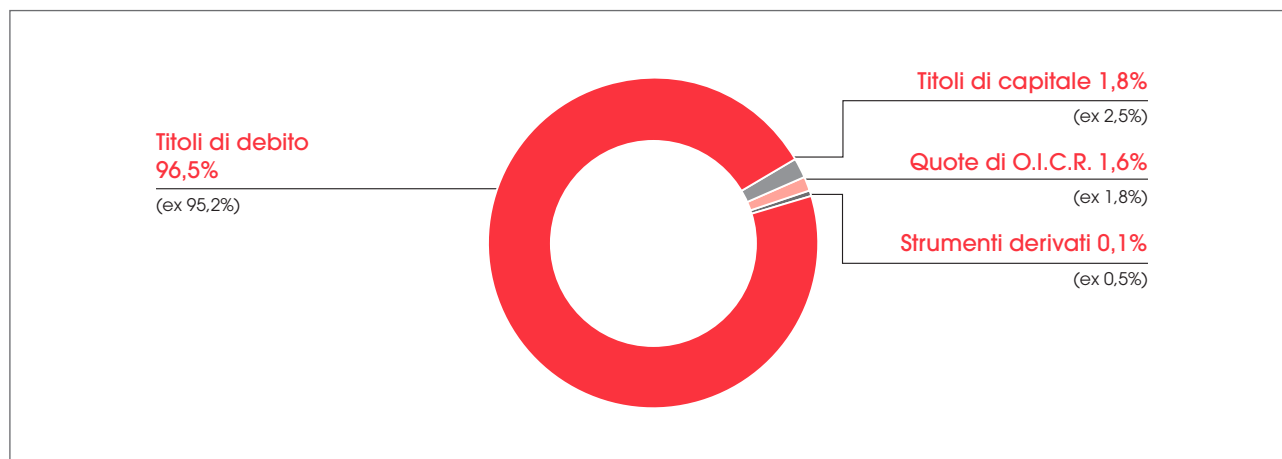
Nella categoria HTC rientrano anche 290,3 milioni di euro di titoli senior della cartolarizzazione 2Worlds sottoscritti dal Gruppo ad esito della cessione di crediti a sofferenza con schema GACS assistiti dalla garanzia dello Stato, mentre il 5% residuo dei titoli mezzanine e junior trattenuti è confluito tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le obbligazioni, diversificate per emittente, area geografica e per tipologia di tasso dell'anzidetto portafoglio HTC, hanno una duration di 2,1 anni.

I titoli di debito detenuti per finalità di tesoreria, classificati nel portafoglio Held To Collect And Sell (HTCS), presentano invece alla data di riferimento una duration di 0,9 anni, anche in relazione ai futuri impegni di rimborso delle scadenze del TLTRO II.

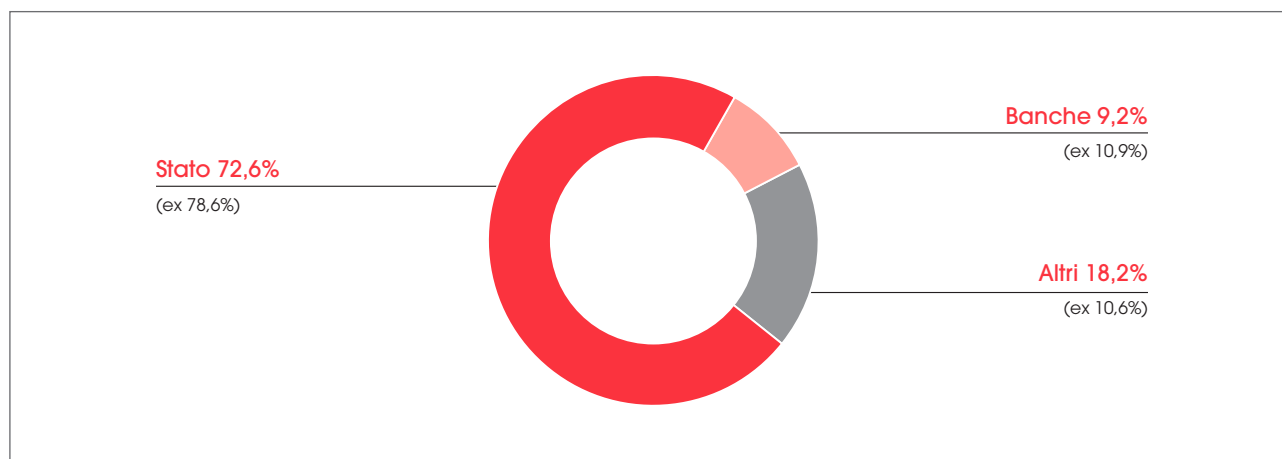
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (96,5%) dell'investimento complessivo continua ad essere costituita dai titoli di debito.

Grafico n. 10 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2018 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio è costituito per il 72,6% da titoli di Stato (in diminuzione rispetto al 78,6% del precedente esercizio), per il 9,2% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 11 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2018 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31 dicembre 2018 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.



Tabella n. 8 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITENTE

Importi in migliaia di euro

		31.12.2018				Totale	31.12.2017				Totale
		Italia	Spagna	Portogallo			Italia	Francia	Spagna	USA	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Valore nominale	2.371	-	-	2.371	2.307	-	-	-	2.307	
	Valore di bilancio	1.521	-	-	1.521	1.533	-	-	-	1.533	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Valore nominale	240.000	-	-	240.000	1.216.147	-	-	8.338	1.224.485	
	Valore di bilancio	241.492	-	-	241.492	1.218.637	-	-	8.225	1.226.862	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore nominale	1.940.921	15.000	25.000	1.980.921	320.000	80.000	160.000	-	560.000	
	Valore di bilancio	1.950.485	15.260	27.451	1.993.196	321.699	79.917	162.050	-	563.666	
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	2.183.292	15.000	25.000	2.223.292	1.538.454	80.000	160.000	8.338	1.786.792	
	Valore di bilancio	2.193.498	15.260	27.451	2.236.209	1.541.869	79.917	162.050	8.225	1.792.061	

Tabella n. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITENTE E DURATA RESIDUA

Importi in migliaia di euro

				31.12.2018		
				Italia	Spagna	Portogallo
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	sino a 1 anno	-	-	-	-	-
	da 1 a 3 anni	1	-	-	1	1
	da 3 a 5 anni	-	-	-	-	0
	oltre 5 anni	2.370	-	-	2.370	1.520
	Totale	2.371	-	-	2.371	1.521
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	sino a 1 anno	220.000	-	-	220.000	220.077
	da 1 a 3 anni	20.000	-	-	20.000	21.415
	da 3 a 5 anni	0	-	-	0	0
	oltre 5 anni	0	-	-	0	0
	Totale	240.000	-	-	240.000	241.492
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	sino a 1 anno	-	-	-	-	0
	da 1 a 3 anni	625.000	15.000	25.000	665.000	667.530
	da 3 a 5 anni	803.921	-	-	803.921	807.199
	oltre 5 anni	512.000	-	-	512.000	518.467
	Totale	1.940.921	15.000	25.000	1.980.921	1.993.196
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	220.000	-	-	220.000	220.077
	da 1 a 3 anni	645.001	15.000	25.000	685.001	688.946
	da 3 a 5 anni	803.921	-	-	803.921	807.199
	oltre 5 anni	514.370	-	-	514.370	519.987
	Totale	2.183.292	15.000	25.000	2.223.292	2.236.209

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2018 è risultata a debito per circa 1,3 miliardi di euro, in aumento rispetto al saldo sempre a debito per circa 0,5 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2018 il Gruppo Banco Desio ha accresciuto la posizione interbancaria netta debitoria incrementando gli investimenti del portafoglio titoli di proprietà, correggendo peraltro l'effetto economico distorsivo riveniente dall'eccedenza di liquidità precedentemente depositata presso la Banca d'Italia che si era originata con la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento "TLTRO II" con cui l'Eurosistema ha offerto liquidità a lungo termine, con l'obiettivo di facilitare le condizioni di accesso al credito del settore privato e stimolare l'offerta di finanziamenti all'economia reale.

7.4 - IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto consolidato del gruppo bancario

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2018, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 892,1 milioni di euro, rispetto a 927,1 milioni di euro del consuntivo dell'esercizio precedente. La variazione negativa di 35,0 milioni di euro è sostanzialmente riconducibile agli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9 (c.d. "first time adoption" o "FTA") pari a 54,4 milioni di euro, al pagamento del dividendo dell'esercizio 2017 per 13,3 milioni di euro, e alla redditività complessiva di periodo positiva per 32,7 milioni di euro.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile d'esercizio della Capogruppo con i corrispondenti valori a livello consolidato al 31 dicembre 2018, esplicitando anche gli effetti patrimoniali ed economici correlati al consolidamento delle società controllate e delle imprese collegate.

Tabella n. 10 - RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI AL 31.12.2018

Importi in migliaia di euro

	Patrimonio netto	di cui Utile del periodo
Saldi dei conti della Capogruppo al 31 dicembre 2018	914.514	30.955
Effetto del consolidamento delle società controllate	-22.460	12.405
Dividendi del periodo	-	-8.100
Saldi dei conti consolidati al 31 dicembre 2018	892.054	35.260

I fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati

Gli elementi che compongono i Fondi Propri, sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare, sono definiti nella disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di classe 2 (Tier 2).

In base alla normativa vigente, sono descritti nel seguito gli elementi che compongono i Fondi Propri:

- i. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) - Gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente; c) utili non distribuiti; d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; e) altre riserve; f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.



- ii. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) – Gli elementi del Capitale Aggiuntivo di classe 1 sono costituiti da:
 - a) strumenti di capitale, quando sono rispettate le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013;
 - b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente. Gli strumenti di cui alla lettera a) non sono qualificati elementi del capitale primario di classe 1 o elementi di classe 2.
- iii. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) – Gli elementi del Capitale di Classe 2 sono costituiti da: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera precedente; c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del Regolamento UE n. 575/2013, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del regolamento stesso; d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del Regolamento UE n. 575/2013, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 fino allo 0,6 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del regolamento stesso.

In data 23 e 25 gennaio 2018, i rispettivi Consigli di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto e Banco Desio, tenuto conto della migliore stima disponibile delle maggiori rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio contabile IFRS9, hanno deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio.

I fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati della capogruppo finanziaria

In base alle disposizioni dettate dagli articoli 11, paragrafi 2 e 3 e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR, le banche controllate da una "società di partecipazione finanziaria madre" sono tenute a rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata della società di partecipazione finanziaria medesima. Tali disposizioni hanno pertanto reso necessaria la modifica del perimetro di consolidamento del Gruppo ai fini della vigilanza prudenziale, portando a calcolare i ratio patrimoniali a livello di Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., società controllante il 52,084% di Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

Il calcolo dei Fondi Propri e dei requisiti prudenziali consolidati al 31 dicembre 2018 che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP) è stato effettuato con riferimento a Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. che, secondo la normativa europea, si configura come la capogruppo finanziaria del gruppo bancario. Nella presente sezione sono quindi esposti i risultati di tale calcolo, relativi al perimetro prudenziale del bilancio consolidato redatto dalla società Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. (la capogruppo finanziaria).

I Fondi Propri consolidati calcolati a valere sulla capogruppo finanziaria ammontano al 31 dicembre 2018 ad Euro 934,0 milioni (CET1 + AT1 ad Euro 799,8 milioni + T2 ad Euro 134,2 milioni).

Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati della capogruppo finanziaria calcolati con applicazione delle suddette disposizioni transitorie ed anche senza applicazione di tali disposizioni.

	31.12.2018	
	Applicazione del regime transitorio	Senza applicazione del regime transitorio
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	732.550	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		701.057
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	799.843	
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		767.935
Totale fondi propri	934.021	
Totale fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		887.068
ATTIVITÀ DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	7.781.387	
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		7.726.290
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	9,414%	
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		9,074%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	10,279%	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		9,939%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,003%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		11,481%

Al 31 dicembre 2018 i ratios consolidati calcolati in capo alla capogruppo finanziaria sono pertanto al di sopra delle soglie regolamentari considerando anche i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza attraverso il procedimento SREP in precedenza richiamato.

I fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati del gruppo bancario

Ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP), in data 4 aprile 2017, la Banca d'Italia ha comunicato a Banco di Desio e della Brianza i requisiti minimi prudenziali richiesti per il gruppo bancario da questa controllato che, tenuto conto della riserva di conservazione del capitale del 1,875% applicabile ai gruppi bancari italiani nel 2018, presuppongono il rispetto dei limiti minimi di seguito indicati, ad oggi applicabili al perimetro di consolidamento prudenziale di Brianza Unione:

- 6,625% per il *Common Equity Tier 1 ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,8% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- 8,225% per il *Tier 1 ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,4% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- 10,375% per il *Total Capital ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

I Fondi Propri consolidati del Gruppo Banco Desio, dopo un pay out che tiene conto delle proposte di destinazione dell'utile netto delle società del Gruppo soggette ad approvazione da parte delle rispettive Assemblee degli Azionisti, al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 1.056,9 milioni (CET1 + AT1 ad Euro 954,8 milioni + T2 ad Euro 102,1 milioni), in decremento di 32,2 milioni di euro rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente pari a 1.089,1 milioni, per effetto prevalente della diminuzione del capitale di classe 2 rispetto al 31 dicembre 2017 parzialmente compensata dalla redditività complessiva dell'esercizio.

Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati del Gruppo Banco Desio calcolati con applicazione delle suddette disposizioni transitorie ed anche senza applicazione di tali disposizioni.



	31.12.2018	
	Applicazione del regime transitorio	Senza applicazione del regime transitorio
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	945.615	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		887.889
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	954.783	
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		896.932
Totale fondi propri	1.056.921	
Totale fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		994.283
ATTIVITÀ DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	7.783.310	
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		7.728.213
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	12,149%	
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		11,489%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,267%	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		11,606%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,579%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		12,866%

Al 31 dicembre 2018 i ratios del Gruppo Banco Desio pertanto sono al di sopra delle soglie regolamentari considerando anche i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza attraverso il procedimento SREP.

	SREP	Con regime transitorio	Senza regime transitorio
Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio)	6,625%	12,149%	11,489%
Tier 1 ratio	8,225%	12,267%	11,606%
Total capital ratio	10,375%	13,579%	12,866%

7.5 - IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nel *Bilancio Consolidato*, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) di periodo tra "Risultato corrente al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- i "Proventi operativi" ricomprendono anche il saldo della voce 230 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine, dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le componenti *time value* delle attività finanziarie deteriorate (calcolate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati vengono riclassificati dalla voce "Margine di interesse" a quella del "Costo del credito";

- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato" dei "Proventi operativi" viene riclassificato, al netto della componente di utili (perdite) su titoli di debito al costo ammortizzato, all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- la componente della perdita attesa su titoli al costo ammortizzato inclusa nel saldo della voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato", viene riclassificata nella voce 130b) "Rettifiche/riprese di valore nette su titoli di proprietà" (dove è incluso il saldo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva);
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 200 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri" alla voce "Costo del Credito", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 300 "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti".

Il "Risultato corrente al netto delle imposte" è in contrazione di circa 10,2 milioni (- 22,0%) rispetto al 31 dicembre 2017, prevalentemente per l'effetto negativo sul costo del credito legato all'operazione di cessione di crediti a sofferenza mediante GACS in precedenza richiamata. Il "Risultato non ricorrente al netto delle imposte" beneficia invece di componenti di ricavo non ricorrenti dovute all'adeguamento delle passività iscritte a fronte del piano di esodazione in essere, rispetto al periodo di raffronto che ricomprendeva invece la rettifica di valore di alcuni investimenti classificati nelle attività finanziarie disponibili per la vendita (in applicazione dello IAS39 all'epoca vigente).



Tabella n. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		31.12.2018	31.12.2017	Importi in migliaia di euro	
				Variazioni	
				Valore	%
10+20	Margine di interesse	212.902	229.642	-16.740	-7,3%
70	Dividendi e proventi simili	3.196	638	2.558	400,9%
40+50	Commissioni nette	165.656	164.047	1.609	1,0%
80+90	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	7.551	23.158	-15.607	-67,4%
+100+110					
230	Altri proventi/oneri di gestione	11.104	13.465	-2.361	-17,5%
	Proventi operativi	400.409	430.950	-30.541	-7,1%
190 a	Spese per il personale	-171.717	-178.144	6.427	-3,6%
190 b	Altre spese amministrative	-92.938	-90.588	-2.350	2,6%
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-10.864	-12.059	1.195	-9,9%
	Oneri operativi	-275.519	-280.791	5.272	-1,9%
	Risultato della gestione operativa	124.890	150.159	-25.269	-16,8%
130a	Costo del credito	-76.932	-78.650	1.718	-2,2%
+100a					
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-3.997	-2.235	-1.762	78,8%
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-69		-69	n.s.
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-417	1.563	-1.980	n.s.
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-822	-2.493	1.671	-67,0%
	Risultato corrente al lordo delle imposte	42.653	68.344	-25.691	-37,6%
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-6.515	-22.000	15.485	-70,4%
	Risultato corrente al netto delle imposte	36.138	46.344	-10.206	-22,0%
250+280	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	0	41	-41	-100,0%
	Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese	636	-3.790	4.426	n.s.
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	636	-3.749	4.385	n.s.
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	-216	2.364	-2.580	n.s.
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	420	-1.385	1.805	n.s.
330	Utile (Perdita) d'esercizio	36.558	44.959	-8.401	-18,7%
340	Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-1.298	-1.261	-37	2,9%
350	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	35.260	43.698	-8.438	-19,3%

Nota: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente negli schemi di bilancio previsti dalla Circolare 262 - quinto aggiornamento. In particolare le "Rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie" (di cui alla voce "130. d)" degli schemi in precedenza previsti) sono ricondotte interamente alla voce "200. a) Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri - impegni e garanzie rilasciate".

La voce "Margine di interesse" al 31 dicembre 2018 è esposta al netto del rilascio della componente Time value delle attività finanziarie deteriorate pari a 9.288 migliaia di euro ed è esposta, inoltre, al netto delle rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati per 3.122 migliaia di euro, riclassificati entrambi nel "Costo del credito" per 6.166 migliaia di euro.

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2018

Importi in migliaia di euro

Voci	Da schema di bilancio		Riclassifiche					Prospetto riclassificato 31.12.2018
	31.12.2018	Effetti valutativi crediti deteriorati	Recupero imposte / spese	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to per miglioire su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.f.fondi rischi e oneri / altri acc.it e spese	
10+20	219.068	-6.166						212.902
70	3.196							3.196
40+50	165.656							165.656
80+90 +100+110	-17.214					24.405	360	7.551
230	43.484	-34.277			1.897			11.104
Proventi operativi	414.190	-6.166	-34.277	0	1.897	24.405	360	400.409
190 a	-169.257						-2.460	-171.717
190 b	-128.679		34.277				1.464	-92.938
210+220	-8.967				-1.897			-10.864
Oneri operativi	-306.903	0	34.277	0	-1.897	0	-996	-275.519
Risultato della gestione operativa	107.287	-6.166	0	0	0	24.405	-636	124.890
130a+100a	-63.104	6.166		4.607		-24.405	-196	-76.932
130 b	610			-4.607				-3.997
140	-69							-69
200 a	-417							-417
200 b	-1.018						196	-822
Risultato corrente al lordo delle imposte	43.289	0	0	0	0	0	-636	42.653
300	-6.731						216	-6.515
Risultato corrente al netto delle imposte	36.558	0	0	0	0	0	-636	36.138
250+280	-			0				0
							636	636
Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	0	0	0	0	0	0	636	636
								-216
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	0	0	0	0	0	0	636	420
330	36.558	0	0	0	0	0	0	36.558
340	-1.298							-1.298
350	35.260	0	0	0	0	0	0	35.260



Tabella n.13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2017

Importi in migliaia di euro

Voci	Da schema di bilancio		Riclassifiche						Prospetto riclassificato			
	31.12.2017	31.12.2017	Effetti valutativi crediti deteriorati	Recupero imposte / spese	Utile (Perdite) partecipaz. in società collegate	Dividendi straordinari partecipate	Amm.to per miglione su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.li fondi rischi e oneri / altri acc.li e spese	Rettifiche di valore per deterioramento attività finanziarie	Imposte sul reddito	31.12.2017
10+20	231.242	-1.600										229.642
70	6.400				0	-5.762						638
40+50	164.047											164.047
80+90+100+110	16.343	0				0	931		5.884			23.158
230	45.863	-34.632										13.465
Proventi operativi	463.895	-1.600			0	-5.762	2.234	931	5.884	0	0	430.950
190 a	-178.206							62				-178.144
190 b	-125.220							0				-90.588
210+220	-9.825						-2.234					-12.059
Oneri operativi	-313.251	0			0	0	-2.234	0	0	0	0	-280.791
Risultato della gestione operativa	150.644	-1.600			0	-5.762	0	931	5.884	0	0	150.159
130a+100a	-79.041							-931	1.322			-78.660
130 b	-9.681								7.446			-2.235
200 a	3.803								-2.240			1.563
200 b	-1.171								-1.322			-2.493
Risultato corrente al lordo delle imposte	64.554	-1.600			0	-5.762	0	0	11.090	0	0	68.344
300	-19.636									-2.364		-22.000
Risultato corrente al netto delle imposte	44.918	-1.600			0	-5.762	0	0	11.090	-2.364	0	46.344
250+280	41				0	0						41
		1.600				5.762			-11.090			-3.790
Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	41	1.600			0	5.762	0	0	-11.090	0	0	-3.749
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	41	1.600			0	5.762	0	0	-11.090	2.364	0	2.364
330	44.959	0			0	0	0	0	0	2.364	0	44.959
340	-1.261											-1.261
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	43.698	0			0	0	0	0	0	0	0	43.698

Vengono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano complessivamente una flessione di circa 30,5 milioni di euro (-7,1%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 400,4 milioni di euro. L'andamento è attribuibile:

- al margine di interesse che, in considerazione del perdurare degli effetti della politica monetaria espansiva che comprime fortemente i ricavi per interessi, evidenzia una riduzione di 16,7 milioni di euro (-7,3%),
- al risultato netto delle attività e passività finanziarie che si attesta a 7,6 milioni di euro, in contrazione di 15,6 milioni di euro
- al saldo degli altri proventi/oneri di gestione registrano in calo di circa 2,4 milioni di euro,

parzialmente compensati dal contributo positivo delle commissioni nette, in crescita di 1,6 milioni di euro (+1,0%) e della voce *dividendi*, che si attesta ad Euro 3,2 milioni (ex 0,6 milioni).

Nella voce risultato netto delle attività e passività finanziarie sono incluse minusvalenze nette su OICR obbligatoriamente valutati al *fair value* per euro 3,1 milioni (nel periodo di confronto l'effetto valutativo negativo per 0,5 milioni di euro era rilevato, ai sensi dello IAS39, nelle altre componenti della redditività complessiva).

La tabella che segue riporta la suddivisione delle *commissioni nette* per tipologia.

Tabella n. 14 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

	31.12.2018		31.12.2017		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
Servizi di incasso e pagamento	26.098	15,8%	25.107	15,3%	991	3,9%
Collocamento, custodia, amministraz. titoli e altro	22.095	13,3%	21.293	13,0%	802	3,8%
Gestioni Patrimoniali e Ricez./ trasmis. ordini	12.636	7,6%	13.777	8,4%	-1.141	-8,3%
Distribuzione prodotti assicurativi	17.417	10,5%	16.628	10,1%	789	4,7%
Tenuta e gestione dei conti correnti	73.754	44,5%	73.939	45,1%	-185	-0,3%
Altre commissioni	13.656	8,3%	13.303	8,1%	353	2,7%
Commissioni nette	165.656	100,0%	164.047	100,0%	1.609	1,0%

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le *spese per il personale*, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, si attesta a circa 275,5 milioni di euro ed evidenzia rispetto al periodo di raffronto una flessione di circa 5,3 milioni di euro (-1,9%).

In particolare le altre spese amministrative sono incrementate di 2,4milioni di euro (+2,6%). Nel saldo sono inclusi circa 8,2 milioni di euro riferiti alle contribuzioni lorde ordinarie "ex-ante" al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") e al Fondo di tutela dei Depositi Protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme"), a fronte di Euro 7,4 milioni del periodo di confronto.

Le spese per il personale hanno evidenziato un andamento in contrazione rispetto al periodo di confronto di 6,4 milioni di euro (-3,6%), mentre il saldo delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si è attestato a circa 10,9 milioni di euro (-9,9%).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2018, conseguentemente, è pari a 124,9 milioni di euro, con una contrazione di 25,3 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (-16,8%).



Risultato corrente al netto delle imposte

Dal risultato della gestione operativa di 124,9 milioni di euro si perviene al risultato corrente al netto delle imposte di 36,1 milioni di euro, in contrazione del 22,0% rispetto a quello di 46,3 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione principalmente:

- del costo del credito (dato dal saldo delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti*), pari a circa 76,9 milioni di euro (ex 78,7 milioni di euro), influenzato:
 - dalle perdite da cessione di crediti legate al perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") e alle altre operazioni di riduzione dello stock di NPL;
 - dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dalla banca in applicazione del principio contabile IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018, e pertanto non pienamente confrontabile con il periodo posto a raffronto;
- delle rettifiche di valore nette su titoli di proprietà per 4,0 milioni di euro (ex euro 2,2 milioni di euro), che nel periodo di riferimento accoglie le rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di proprietà in applicazione del principio contabile IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018, e pertanto non confrontabile con il periodo di confronto che accoglieva rettifiche su OICR e titoli di capitale in applicazione del principio IAS39;
- degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*, inclusi gli impegni e garanzie rilasciate, di 1,2 milioni di euro (ex euro 0,9 milioni);
- delle imposte sul reddito dell'operatività corrente pari a 6,5 milioni di euro (ex euro 22,0 milioni di euro).

Risultato non ricorrente al netto delle imposte

Al 31 dicembre 2018 si evidenzia un *utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte* di 0,4 milioni di euro. La voce è sostanzialmente costituita:

- dalla componente di ricavo di euro 2,5 milioni di euro relativa all'adeguamento delle passività iscritte a fronte del piano di esodazione rilevato a fine 2016, riclassificata dalla voce spese per il personale,
- dall'onere pari a circa 1,5 milioni di euro riferito alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" richiesto dall'autorità nazionale di risoluzione in data 25 maggio 2018 e
- da altre componenti reddituali negative non ricorrenti legate alla partecipazione ad interventi di sistema per circa 0,4 milioni di euro,

al netto del relativo effetto fiscale (negativo per 0,2 milioni di euro).

Per il periodo di confronto si evidenzia un *Risultato non ricorrente al netto delle imposte* negativo di 1,4 milioni di euro. La voce è prevalentemente costituita da:

- saldo complessivo delle rettifiche di valore (al netto di eventuali utilizzi) rilevate:
 - per 2,1 milioni di euro su una partecipazione bancaria di minoranza acquisita a fronte di impegno precedentemente assunto;
 - per 3,6 milioni di euro sul Fondo Atlante a seguito dell'azzeramento del valore delle partecipazioni bancarie detenute dal fondo;

entrambe riclassificate dalle *rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili* per la vendita.

- componenti reddituali negative connesse alla partecipazione allo Schema Volontario d'Intervento (SVI) del Fondo Interbancario a Tutela Depositi e Prestiti, in particolare:
 - 4,4 milioni di euro versati allo SVI nell'esercizio per gli aumenti di capitale delle tre banche cedute a Cariparma nel mese di dicembre, riclassificati dal *risultato netto delle attività e passività finanziarie*;
 - 1,0 milioni di euro di *impairment* effettuato sul valore nominale delle tranches di cartolarizzazione di crediti NPL sottoscritte dallo SVI, riclassificati dalle *rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*;

- ricavo per 5,7 milioni di euro per il dividendo straordinario corrisposto dalla partecipata Cedacri S.p.A.;
- interessi attivi per 1,6 milioni di euro afferenti ai primi mesi dell'operazione "TLTRO II", rilevati in ragione delle politiche creditizie poste in essere dal Gruppo Banco Desio che nel mese di dicembre 2017 hanno consentito il raggiungimento di un "credit net lending" superiore al target necessario per beneficiare degli interessi passivi negativi al tasso dello 0,40%;

al netto dei relativi effetti fiscali positivi per 2,4 milioni di euro.

Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo

La somma del *risultato corrente* e dell'*utile non ricorrente*, entrambi al netto delle imposte, considerato il *risultato di pertinenza di terzi*, determina l'utile di periodo di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2018 di circa 35,3 milioni di euro.



8 - L'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE

Al fine di consentire una lettura disaggregata dell'andamento della gestione precedentemente analizzata a livello consolidato, vengono di seguito illustrati i dati di sintesi con gli indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti delle singole società oggetto consolidate con relative note di commento andamentale ad eccezione della sola Desio OBG S.r.l. in considerazione della sua natura.

8.1 - BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.

VALORI PATRIMONIALI

	31.12.2018	31.12.2017	Importi in migliaia di euro	
			Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	10.112.843	10.459.327	-346.484	-3,3%
Attività finanziarie	2.629.146	1.972.882	656.264	33,3%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	675.378	1.562.664	-887.286	-56,8%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	6.163.674	6.251.542	-87.868	-1,4%
Attività materiali	134.591	135.293	-702	-0,5%
Attività immateriali	2.790	3.044	-254	-8,3%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0		0	
Debiti verso banche	1.669.097	1.760.234	-91.137	-5,2%
Debiti verso clientela	5.964.901	5.988.799	-23.898	-0,4%
Titoli in circolazione	1.338.854	1.602.047	-263.193	-16,4%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	914.514	912.371	2.143	0,2%
Fondi Propri	1.005.869	1.037.014	-31.145	-3,0%
Raccolta indiretta totale	12.070.358	12.222.163	-151.805	-1,2%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	6.967.942	7.057.209	-89.267	-1,3%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	5.102.416	5.164.954	-62.538	-1,2%

⁽¹⁾ in base alla nuova Circolare 262 - 5° aggiornamento, il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato; nei presenti dati di sintesi, ai fini di una più puntuale comparabilità con il saldo del periodo precedente, tali titoli sono esposti tra le attività finanziarie.

VALORI ECONOMICI⁽²⁾

	31.12.2018	31.12.2017	Importi in migliaia di euro	
			Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	251.363	273.845	-22.482	-8,2%
di cui Margine d'interesse	121.215	130.963	-9.748	-7,4%
Oneri operativi	172.499	174.448	-1.949	-1,1%
Risultato della gestione operativa	78.864	99.397	-20.533	-20,7%
Risultato corrente al netto delle imposte	30.328	40.001	-9.673	-24,2%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	627	-2.005	2.632	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio	30.955	37.996	-7.041	-18,5%

⁽²⁾ da Conto economico riclassificato.

INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITÀ

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
Patrimonio / Totale attivo	9,0%	8,7%	0,3%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	14,8%	14,6%	0,2%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	15,3%	15,2%	0,1%	
Patrimonio / Titoli in circolazione	68,3%	57,0%	11,3%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ⁽³⁾	18,0%	17,1%	0,9%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ⁽³⁾	18,0%	17,2%	0,8%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ⁽³⁾	19,8%	19,9%	-0,1%	
Attività finanziarie / Totale attivo	26,0%	18,9%	7,1%	
Crediti verso banche / Totale attivo	6,7%	14,9%	-8,2%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	60,9%	59,8%	1,1%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	84,4%	82,4%	2,0%	
Debiti verso banche / Totale attivo	16,5%	16,8%	-0,3%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	59,0%	57,3%	1,7%	
Titoli in circolazione / Totale attivo	13,2%	15,3%	-2,1%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	72,2%	72,6%	-0,4%	
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	68,6%	63,7%	4,9%	
Margine di interesse / Proventi operativi	48,2%	47,8%	0,4%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	31,4%	36,3%	-4,9%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁴⁾	3,4%	4,6%	-1,2%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽⁴⁾ (R.O.E.) ⁽⁵⁾	3,5%	4,3%	-0,8%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,4%	0,5%	-0,1%	
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
Sofferenze nette / Crediti verso clientela ⁽⁶⁾	1,0%	3,9%	-2,9%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela ⁽⁶⁾	3,5%	6,5%	-3,0%	
% Copertura sofferenze ⁽⁶⁾	62,1%	57,7%	4,4%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni ⁽⁶⁾	69,8%	64,8%	5,0%	
% Copertura totale crediti deteriorati ⁽⁶⁾	44,3%	50,2%	-5,9%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni ⁽⁶⁾	50,0%	56,4%	-6,4%	
% Copertura crediti in bonis ⁽⁶⁾	0,45%	0,40%	0,05%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	1.316	1.371	-55	-4,0%
Numero filiali	146	146	0	0,0%
			<i>Importi in migliaia di euro</i>	
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁷⁾	4.588	4.496	92	2,0%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁷⁾	5.436	5.459	-23	-0,4%
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁷⁾	187	197	-10	-5,1%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁷⁾	59	71	-12	-16,9%

⁽³⁾ i coefficienti patrimoniali al 31.12.2018 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 17,7%; Tier 1 17,7%; Total capital ratio 19,5%;

⁽⁴⁾ al netto del risultato di periodo;

⁽⁵⁾ il ROE ricalcolato alla fine del 2017 tenendo conto degli effetti di FTA dell'IFRS 9 è pari al 4,4%;

⁽⁶⁾ gli indicatori di qualità del credito e di copertura dei crediti deteriorati e dei crediti in bonis al 31.12.2018 riflettono gli effetti dei criteri del principio contabile IFRS 9 in vigore dal 1° gennaio 2018 e delle operazioni di cessione di NPL poste in essere nel periodo;

⁽⁷⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.



Il "Risultato corrente al netto delle imposte" è in contrazione di circa 9,7 milioni (- 24,2%) rispetto al 31 dicembre 2017, prevalentemente per l'effetto negativo sul costo del credito legato al completamento dell'operazione di cessione di crediti a sofferenza mediante GACS. Il "Risultato non ricorrente al netto delle imposte" beneficia invece di componenti di ricavo non ricorrenti dovute all'adeguamento delle passività iscritte a fronte del piano di esodazione in essere, rispetto al periodo di raffronto che ricomprendeva invece la rettifica di valore di alcuni investimenti classificati nelle attività finanziarie disponibili per la vendita (in applicazione dello IAS39 all'epoca vigente).

Gli impieghi verso la clientela ordinaria passano da 6.251,5 milioni di euro a fine 2017 a 6.163,7 milioni di euro alla data di riferimento con un'incidenza del portafoglio deteriorato del 3,5% (ex 6,5%).

Il *Patrimonio* netto al 31 dicembre 2018, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 914,5 milioni di euro, rispetto a 912,4 milioni di euro del consuntivo 2017. La variazione positiva di 2,1 milioni di euro è essenzialmente riconducibile alla redditività complessiva di periodo positiva per 26,6 milioni di euro, parzialmente compensata dagli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9 (c.d. "first time adoption" o "FTA") pari a 11,1 milioni di euro e dal pagamento del dividendo dell'esercizio 2017 per 13,3 milioni di euro.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un pay out del 36,01% (determinato in funzione della proposta di destinazione dell'utile netto soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti), ammonta al 31 dicembre 2018 a 1.005,9 milioni di euro (CET1 + AT1 913,9 milioni di euro + T2 92,0 milioni di euro), in decremento di 31,1 milioni di euro rispetto al saldo di fine esercizio precedente che ammontava a 1.037,0 milioni di euro, per effetto della diminuzione del capitale di classe 2 rispetto al 31 dicembre 2017.

Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 19,8%.

8.2 - BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.P.A.

VALORI PATRIMONIALI

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Totale attivo	4.200.022	4.158.011	42.011	1,0%
Attività finanziarie	452.981	310.397	142.584	45,9%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	115.548	87.319	28.229	32,3%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	3.389.153	3.535.603	-146.450	-4,1%
Attività materiali	41.624	42.042	-418	-1,0%
Attività immateriali	8.328	8.428	-100	-1,2%
Debiti verso banche	458.078	377.707	80.371	21,3%
Debiti verso clientela	3.288.357	3.283.099	5.258	0,2%
Titoli in circolazione	87.805	108.447	-20.642	-19,0%
Patrimonio (incluso l'utile di periodo)	233.002	273.497	-40.495	-14,8%
Fondi Propri	283.913	280.588	3.325	1,2%
Raccolta indiretta totale	2.048.300	1.970.253	78.047	4,0%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	2.010.344	1.932.852	77.492	4,0%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	37.956	37.401	555	1,5%

⁽¹⁾ in base alla nuova Circolare 262 - 5° aggiornamento, il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato; nei presenti dati di sintesi, ai fini di una più puntuale comparabilità con il saldo del periodo precedente, tali titoli sono esposti tra le attività finanziarie

VALORI ECONOMICI ⁽¹⁾

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	
				%
Proventi operativi	140.004	151.182	-11.178	-7,4%
<i>di cui Margine d'interesse</i>	79.071	88.503	-9.492	-10,7%
Oneri operativi	98.369	101.727	-3.358	-3,3%
Risultato della gestione operativa	41.635	49.455	-7.820	-15,8%
Risultato corrente al netto delle imposte	11.756	13.709	-1.953	-14,2%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-207	621	-828	n.s.
Utile d'esercizio	11.549	14.330	-2.781	-19,4%

⁽¹⁾ da Conto economico riclassificato.

INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITÀ

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	
Patrimonio / Totale attivo	5,5%	6,6%	-1,1%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	6,9%	7,7%	-0,8%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	7,1%	8,3%	-1,2%	
Patrimonio / Titoli in circolazione	265,4%	252,2%	13,2%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ⁽¹⁾	10,8%	9,9%	0,9%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ⁽¹⁾	10,8%	9,9%	0,9%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ⁽¹⁾	11,6%	10,7%	0,9%	
Attività finanziarie / Totale attivo	10,8%	7,5%	3,3%	
Crediti verso banche / Totale attivo	2,8%	2,1%	0,7%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	80,7%	85,0%	-4,3%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	100,4%	104,2%	-3,8%	
Debiti verso banche / Totale attivo	10,9%	9,1%	1,8%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	78,3%	79,0%	-0,7%	
Titoli in circolazione / Totale attivo	2,1%	2,6%	-0,5%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	80,4%	81,6%	-1,2%	
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	70,3%	67,3%	3,0%	
Margine di interesse / Proventi operativi	56,4%	58,5%	-2,1%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	29,7%	32,7%	-3,0%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾	5,3%	5,3%	0,0%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.) ⁽³⁾	5,2%	5,5%	-0,3%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,3%	0,5%	-0,2%	
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,7%	7,0%	-5,3%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	5,5%	11,6%	-6,1%	
% Copertura sofferenze ⁽⁴⁾	55,6%	56,7%	-1,1%	
% Copertura totale crediti deteriorati ⁽⁴⁾	39,7%	48,0%	-8,3%	
% Copertura crediti in bonis ⁽⁴⁾	0,70%	0,54%	0,16%	

⁽²⁾ al netto del risultato di periodo.



DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	849	889	-40	-4,5%
Numero filiali	119	119	0	0,0%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁵⁾	3.900	3.944	-44	-1,1%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁵⁾	3.885	3.783	102	2,7%
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁵⁾	161	169	-8	-4,7%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁵⁾	48	55	-7	-12,7%

⁽¹⁾ i coefficienti patrimoniali al 31.12.2018 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: 8,9% (CET1 ratio); 8,9% (Tier 1 ratio); 9,7% (Total capital ratio).

⁽²⁾ al netto del risultato di periodo;

⁽³⁾ il ROE ricalcolato alla fine del 2017 tenendo conto degli effetti di FTA dell'IFRS 9 è pari al 6,8%.

⁽⁴⁾ gli indicatori di qualità del credito e di copertura dei crediti deteriorati e dei crediti in bonis al 31.12.2018 riflettono gli effetti dei criteri del principio contabile IFRS 9 in vigore dal 1° gennaio 2018 e delle operazioni di cessione di NPL poste in essere nel periodo

⁽⁵⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Alla data di riferimento la capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione dell'81,67% nella società.

Il "Risultato corrente al netto delle imposte" è in contrazione di circa 2,0 milioni (- 14,2%) rispetto al 31 dicembre 2017, prevalentemente per l'effetto negativo sul costo del credito legato al completamento dell'operazione di cessione di crediti a sofferenza mediante GACS. Il "Risultato non ricorrente al netto delle imposte" risente sostanzialmente di componenti di costo non ricorrenti relative alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione SRM rispetto al periodo di raffronto che ricomprendeva componenti non ricorrenti complessivamente positive con il relativo effetto fiscale anch'esso positivo.

Gli impieghi verso la clientela passano da 3.535,6 milioni di euro a fine 2017 a 3.389,2 milioni di euro alla data di riferimento con una diminuzione dell'incidenza del portafoglio deteriorato, pari al 5,5% (ex 11,6%).

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2018, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 233,0 milioni di euro, rispetto a 273,5 milioni di euro del consuntivo 2017. La variazione negativa di 40,5 milioni di euro è riconducibile agli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9 (c.d. "first time adoption" o "FTA") pari a 49,6 milioni di euro, al pagamento del dividendo dell'esercizio 2017 per 2,9 milioni di euro, parzialmente compensati dalla redditività complessiva di periodo positiva per 12,0 milioni di euro.

Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari all'11,6%.

8.3 - FIDES S.P.A.

VALORI PATRIMONIALI

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Totale attivo	711.437	641.380	70.057	10,9%
Attività finanziarie	15	15	0	0,0%
Crediti verso banche	2.922	2.481	441	17,8%
Crediti verso clientela	706.240	636.940	69.300	10,9%
Attività materiali	151	101	50	48,9%
Attività immateriali	0	947	-947	-100,0%
Debiti verso banche	652.070	580.676	71.394	12,3%
di cui Debiti verso banche del gruppo	630.781	580.420	50.361	8,7%
Debiti verso clientela	3.678	2.622	1.057	40,3%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio)	51.533	50.144	1.389	2,8%
Fondi Propri	44.736	43.433	1.303	3,0%

VALORI ECONOMICI ⁽¹⁾

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	
				%
Proventi operativi	16.812	17.058	-246	-1,4%
<i>di cui Margine d'interesse</i>	14.539	13.672	867	6,3%
Oneri operativi	-6.536	-6.148	-388	6,3%
Risultato della gestione operativa	10.276	10.910	-634	-5,8%
Risultato corrente al netto delle imposte	7.175	7.208	-33	-0,5%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	0	0	0	n.s.
Utile d'esercizio	7.175	7.208	-33	-0,5%

⁽¹⁾ da Conto economico riclassificato.

INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITÀ

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	
				%
Patrimonio / Totale attivo	7,2%	7,8%	-0,6%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	7,3%	7,9%	-0,6%	
Patrimonio / Debiti verso banche	7,9%	8,6%	-0,7%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	7,6%	8,2%	-0,6%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	99,3%	99,3%	0,0%	
Debiti verso banche / Totale attivo	91,7%	90,5%	1,2%	
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	38,9%	36,0%	2,9%	
Margine di interesse / Proventi operativi	86,5%	80,2%	6,3%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	61,1%	64,0%	-2,9%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾	21,6%	16,8%	4,8%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.)	21,6%	16,8%	4,8%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	1,9%	1,6%	0,3%	
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,1%	0,1%	0,0%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	0,4%	0,5%	-0,1%	
% Copertura sofferenze	64,2%	63,4%	0,8%	
% Copertura totale crediti deteriorati	39,6%	36,6%	3,0%	
% Copertura crediti in bonis	0,06%	0,07%	-0,01%	

⁽²⁾ al netto del risultato d'esercizio.



DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti ⁽³⁾	44	43	1	2,3%
			<i>Importi in migliaia di euro</i>	
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁴⁾	16.235	14.987	1.248	8,3%
			<i>Importi in migliaia di euro</i>	
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁴⁾	386	401	-15	-3,7%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁴⁾	236	257	-21	-8,2%

⁽³⁾ numero puntuale dipendenti alla data di riferimento;

⁽⁴⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Alla data di riferimento la capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione del 100% nella società.

L'utile netto d'esercizio al 31 dicembre 2017 si attesta a circa 7,2 milioni di euro, in lieve flessione rispetto al periodo di confronto (-0,5%); in crescita risulta il margine d'interesse a 14,5 milioni di euro (ex 13,7 milioni di euro), mentre in calo è il margine d'intermediazione a 12,3 milioni di euro (ex 12,9 milioni di euro), per il contributo negativo delle commissioni nette per 2,2 milioni di euro (ex 0,8 milioni di euro). Il risultato della gestione operativa si attesta a 10,3 milioni di euro (ex 10,9 milioni di euro).

Gli impieghi verso la clientela passano da 636,9 milioni di euro a fine 2017 a 706,2 milioni di euro alla data di riferimento con un'incidenza del portafoglio deteriorato dello 0,4% (ex 0,5%).

Il Patrimonio netto contabile aumenta da 50,1 milioni di euro al 31 dicembre 2017 a 51,5 milioni alla data di riferimento (per effetto del risultato d'esercizio, in parte compensato dalla distribuzione di dividendi) e i *Fondi Propri* di vigilanza passano da 43,4 milioni di euro di fine 2017 a 44,7 milioni di euro. Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal *Totale Fondi Propri* rapportato alle *Attività di rischio ponderate*, è risultato pari al 7,6% (8,2% al 31 dicembre 2017).

9 - ALTRE INFORMAZIONI

9.1 - AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2018, così come alla fine dell'esercizio precedente, la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non detiene azioni proprie né azioni della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A. e nel corso dell'esercizio non ha effettuato alcuna negoziazione su azioni proprie o della propria controllante, nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

9.2 - IL RATING

In data 13 giugno 2018 l'agenzia internazionale Fitch Ratings Ltd, a seguito dell'azione di revisione annuale, ha confermato tutti i *rating* assegnati al Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

I *rating* sono i seguenti:

- Long term IDR: confermato a "BBB-" Outlook Stabile
- Viability Rating: confermato a "bbb-"
- Short term IDR: confermato a "F3"
- Support Rating: confermato a "5"
- Support Rating Floor: confermato a "No Floor"

9.3 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E/O SOGGETTI COLLEGATI

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul Governo Societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2018 è riportato nella Parte H della Nota Integrativa.

9.4 - INFORMAZIONI SUI PIANI DI INCENTIVAZIONE

Alla data di riferimento non sussistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

9.5 - RELAZIONE SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

Le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul Governo Societario prevista dall'art. 123-bis del TUF, resa disponibile sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.



9.6 - ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Banco si pone in un'ottica di sviluppo finalizzato al continuo miglioramento relazionale del Gruppo con la propria clientela. Intenso è il coinvolgimento del Gruppo Banco Desio per lo sviluppo della "multicanalità", per rendere i servizi bancari sempre più facilmente fruibili, in modo semplice e flessibile. Connettività diffusa, mobilità, servizi di pagamento evoluti, tecnologia user friendly hanno comportato un'evoluzione nell'accesso da parte della Clientela ai servizi bancari, nuovi modelli di relazione interpersonale e, di conseguenza, una crescente digitalizzazione dei servizi, dei processi e della multicanalità relazionale.

In conseguenza dell'evoluzione dei servizi digitali è proseguito anche nel 2018 l'azione di potenziamento dell'offerta alla clientela di soluzioni tecnologiche. In particolare nel corso dell'anno sono stati finalizzati o avviati alcuni importanti progetti nelle aree dei sistemi di pagamento ed in quella dei servizi telematici.

Sono stati altresì attivati i servizi di pagamento tramite i più diffusi apparecchi smartphone ed è stato finalizzato il primo accordo con la fintech italiana Satispay.

Sempre nell'ambito dei servizi web e mobile, nella seconda parte dell'anno sono state poste le basi per la revisione delle piattaforme web dedicate ai privati ed alle aziende che avverrà nel corso del 2019.

9.7 - OPZIONE DI DEROGA ALL'OBBLIGO DI REDAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATIVI DA PREDISPORRE IN OCCASIONE DI OPERAZIONI STRAORDINARIE AI SENSI DELLA NORMATIVA CONSOB

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, la Capogruppo ha stabilito di aderire al regime di "opt-out" previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

9.8 - DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

In applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in quanto "società madre", pubblica una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, denominata "Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio", in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo.

Della pubblicazione del bilancio di sostenibilità viene data notizia mediante comunicato stampa che contiene l'indicazione della sezione del sito internet del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in cui è pubblicata la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

10 - PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile. La struttura patrimoniale e finanziaria, nonché l'andamento operativo del Gruppo, costituiscono assolute conferme in tal senso.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico sono stati descritti l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nella Parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione sulla gestione consolidata con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente al presente documento.

Sulla base del confronto delle principali risultanze del primo anno di Piano Industriale del Gruppo 2018-2020 e le informazioni desumibili dalle linee guida strategiche del medesimo Piano, si può evidenziare quanto segue:

- nel corso del 2018 sono state poste le basi per l'avvio del processo evolutivo del modello distributivo attraverso un percorso di valutazione che ha richiesto tempi di approfondimento per le scelte decisionali necessariamente più lunghi anche in relazione ad uno scenario macroeconomico che ha richiesto e sta richiedendo di dare priorità all'ulteriore efficientamento dei processi in stretta correlazione con il programma d'investimenti strumentali e formativi con i quali delineare quel riorientamento verso un modello multicanale (costituito dalle filiali, consulenti finanziari e web) col quale il Gruppo intende espandere la base clienti e le modalità di contatto operativo e di assistenza alla clientela secondo i profili comportamentali della stessa;
- nel solco di tale percorso si è inserita, nell'ultima parte del 2018, la decisione di effettuare la fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto nel Banco di Desio e della Brianza dando corso, quindi, all'unificazione delle banche in un'unica entità per beneficiare in modo ancor più completo delle sinergie di costo e di ricavo che si correlano al percorso di riorientamento del modello di business secondo le direttrici indicate nel Piano Industriale 2018-2020;
- le prospettive macroeconomiche, anche alla luce dei recenti avvenimenti politici italiani, confermano un andamento del margine finanziario che non evidenzierà elementi di discontinuità con quello degli ultimi mesi del 2018, ovvero un andamento non particolarmente dinamico tenuto conto delle previsioni di politica monetaria della UE nel 2019 e degli effetti del cambio di modello di business che prevedono un rafforzamento del margine d'interesse dal portafoglio titoli di proprietà a fronte, però, di una consistente riduzione dei proventi dalle attività di acquisto/vendita di tali titoli;
- l'andamento del costo del credito è previsto in leggera contrazione in quanto, da un lato, trova conferme di contenimento rispetto al 2018 sia in relazione alla prevista riduzione dei tassi di decadimento (minori ingressi nei crediti *non performing* nell'ambito di uno scenario macroeconomico che non è, allo stato, previsto mutare verso una fase di recessione duratura) sia ai positivi effetti derivanti dalle consistenti cessioni di sofferenze effettuate nel corso del 2018; dall'altro, tuttavia, potrebbe risentire di alcuni effetti derivanti dalle ulteriori indicazioni rivenienti dalla versione più aggiornata del "calendar provisioning" attesa da parte della vigilanza nel corso del primo semestre del 2019;
- il mantenimento di una pressione costante volta al contenimento dei costi operativi, lasciando peraltro spazio per portare a compimento i necessari adeguamenti organizzati coerenti con l'evoluzione del modello continuerà a rappresentare la linea guida primaria nel percorso di efficientamento delle strutture organizzative e dei processi; nel 2019 i costi operativi potranno poi beneficiare, pienamente, della riduzione del costo del personale conseguente all'ultima operazione di esodazione volontaria del 2016 e, almeno in parte, delle previste sinergie derivanti dalla fusione tra la Capogruppo Banco Desio e BPS con le quali fronteggiare il naturale turnover del personale, fermo restando, da un lato, il ricorso al mercato per quelle figure professionali-specialistiche che sarà opportuno inserire nell'ambito del percorso di riorientamento del modello di business di cui ai punti precedenti e il permanere degli oneri derivanti dalle contribuzioni al Fondo di Risoluzione Nazionale e allo Schema di Garanzia dei Depositi.

Desio, 7 febbraio 2019

Il Consiglio di Amministrazione
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Schemi del bilancio consolidato



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	69.219	59.413	9.806	16,5%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	60.188	20.981	39.207	186,9%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.186	20.981	(12.795)	-61,0%
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	52.002		52.002	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	296.421	1.511.467	(1.215.046)	-80,4%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.626.834	11.828.618	798.216	6,7%
a) Crediti verso banche	555.965	1.342.552	(786.587)	-58,6%
b) Crediti verso clientela	12.070.869	10.486.066	1.584.803	15,1%
50. Derivati di copertura	1	5	(4)	-80,0%
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	684	875	(191)	-21,8%
90. Attività materiali	179.418	180.566	(1.148)	-0,6%
100. Attività immateriali	17.701	17.946	(245)	-1,4%
di cui:				
- avviamento	15.322	15.322		
110. Attività fiscali	226.537	212.527	14.010	6,6%
a) correnti	29.227	35.097	(5.870)	-16,7%
b) anticipate	197.310	177.430	19.880	11,2%
130. Altre attività	131.033	163.424	(32.391)	-19,8%
Totale dell'attivo	13.608.036	13.995.822	(387.786)	-2,8%

Nota: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente nelle voci di bilancio previste dalla Circolare 262 – quinto aggiornamento. In particolare i titoli in precedenza iscritti ai sensi dello IAS39 tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati interamente ricondotti tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e i titoli in precedenza iscritti tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono stati ricondotti tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (di cui verso banche per 124.492 migliaia di euro e di cui verso clientela per 624.204 migliaia di euro), indipendentemente dalla scelta compiuta per la loro successiva allocazione, con decorrenza 1° gennaio 2018, nei business model previsti dal principio IFRS9.

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.301.628	12.686.585	(384.957)	-3,0%
a) <i>Debiti verso banche</i>	1.620.824	1.705.928	(85.104)	-5,0%
b) <i>Debiti verso clientela</i>	9.254.591	9.272.337	(17.746)	-0,2%
c) <i>Titoli in circolazione</i>	1.426.213	1.708.320	(282.107)	-16,5%
20. Passività finanziarie di negoziazione	6.046	7.976	(1.930)	-24,2%
40. Derivati di copertura	5.175	4.724	451	9,5%
60. Passività fiscali	23.313	30.226	(6.913)	-22,9%
a) <i>correnti</i>	1	3.425	(3.424)	-100,0%
b) <i>differite</i>	23.312	26.801	(3.489)	-13,0%
80. Altre passività	273.634	210.961	62.673	29,7%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	25.175	28.962	(3.787)	-13,1%
100. Fondi per rischi e oneri	36.745	46.547	(9.802)	-21,1%
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	2.377		2.377	
c) <i>altri fondi per rischi e oneri</i>	34.368	46.547	(12.179)	-26,2%
120. Riserve da valutazione	43.920	38.307	5.613	14,7%
150. Riserve	729.024	761.201	(32.177)	-4,2%
160. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145		
170. Capitale	67.705	67.705		
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	44.266	52.785	(8.519)	-16,1%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	35.260	43.698	(8.438)	-19,3%
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.608.036	13.995.822	(387.786)	-2,8%



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	270.937	283.490	(12.553)	-4,4%
	194.406	203.358	(8.952)	-4,4%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(51.869)	(52.248)	379	-0,7%
30. Margine di interesse	219.068	231.242	(12.174)	-5,3%
40. Commissioni attive	179.226	175.484	3.742	2,1%
50. Commissioni passive	(13.570)	(11.437)	(2.133)	18,6%
60. Commissioni nette	165.656	164.047	1.609	1,0%
70. Dividendi e proventi simili	3.196	6.400	(3.204)	-50,1%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	537	2.865	(2.328)	-81,3%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	58	(119)	177	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(14.737)	13.605	(28.342)	n.s.
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.998)	1.663	(25.661)	n.s.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.944	12.787	(2.843)	-22,2%
c) passività finanziarie	(683)	(845)	162	-19,2%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.072)	(8)	(3.064)	n.s.
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		(8)	8	-100,0%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.072)		(3.072)	n.s.
120. Margine di intermediazione	370.706	418.032	(47.326)	-11,3%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(62.494)	(88.722)	26.228	-29,6%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(63.104)	(79.041)	15.937	-20,2%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	610	(9.681)	10.291	n.s.
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(69)		(69)	n.s.
150. Risultato netto della gestione finanziaria	308.143	329.310	(21.167)	-6,4%
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	308.143	329.310	(21.167)	-6,4%
190. Spese amministrative:	(297.936)	(303.426)	5.490	-1,8%
a) spese per il personale	(169.257)	(178.206)	8.949	-5,0%
b) altre spese amministrative	(128.679)	(125.220)	(3.459)	2,8%
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.435)	2.632	(4.067)	n.s.
a) impegni per garanzie rilasciate	(417)	3.803	(4.220)	n.s.
b) altri accantonamenti netti	(1.018)	(1.171)	153	-13,1%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.255)	(7.780)	525	-6,7%
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.712)	(2.045)	333	-16,3%
230. Altri oneri/proventi di gestione	43.484	45.863	(2.379)	-5,2%
240. Costi operativi	(264.854)	(264.756)	(98)	0,0%
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		41	(41)	-100,0%
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	43.289	64.595	(21.306)	-33,0%
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.731)	(19.636)	12.905	-65,7%
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	36.558	44.959	(8.401)	-18,7%
330. Utile (Perdita) d'esercizio	36.558	44.959	(8.401)	-18,7%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.298)	(1.261)	(37)	2,9%
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	35.260	43.698	(8.438)	-19,3%
	31.12.2018	31.12.2017		
Utile base per azione (euro)	0,27	0,33		
Utile diluito per azione (euro)	0,27	0,33		

Nota: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente negli schemi di bilancio previsti dalla Circolare 262 - quinto aggiornamento. In particolare le "Rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie" (di cui alla voce "130. d)" degli schemi in precedenza previsti) sono interamente ricondotte alla voce "170. a) Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri - impegni e garanzie rilasciate", mentre gli "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" (di cui alla voce "100. c)" degli schemi in precedenza previsti) sono interamente ricondotte alla voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Ai fini di agevolare la comparabilità della voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", si segnala che il saldo della voce al 31 dicembre 2018 comprende il rilascio della componente Time value delle attività finanziarie deteriorate pari a 9.288 migliaia di euro e comprende le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati per 3.122 migliaia di euro.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2018	31.12.2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	36.558	44.959
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(82)	21.561
70. Piani a benefici definiti	367	(582)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari	(431)	916
140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.913)	6.097
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.059)	27.992
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	34.499	72.951
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.718)	(2.701)
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	32.781	70.250

Nota: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente negli schemi previsti dalla Circolare 262 - quinto aggiornamento. In particolare le "Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico - attività finanziarie disponibili per la vendita" (di cui alla voce "100" del prospetto in precedenza previsto) sono state ricondotte interamente alla voce "140 Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 31.12.2018			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 31.12.2018	
Capitale:																
a) azioni ordinarie	118.592		118.592												60.840	57.752
b) altre azioni	6.865		6.865												6.865	
Sovrapprezzi di emissione	31.594		31.594												16.145	15.449
Riserve:																
a) di utili	721.430	(72.293)	649.137	31.138	(52)										715.228	(35.005)
b) altre	17.612		17.612												13.796	3.816
Riserve da valutazione:	38.840	8.146	46.986												43.920	1.007
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(51)		(51)													(51)
Utile (Perdita) d'esercizio	44.959		44.959	(31.138)	(13.821)										36.558	35.260
Patrimonio netto del gruppo	927.056	(54.432)	872.624	(13.299)	(52)										32.781	892.054
Patrimonio netto di terzi	52.785	(9.715)	43.070	(522)											1.718	44.266

Nota: nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono indicate le modifiche apportate ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente per rilevare gli effetti patrimoniali al 1° gennaio 2018 della prima applicazione del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 31.12.2017				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 31.12.2017		
																Operazioni sul patrimonio netto	
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	118.482		118.482									110				60.840	57.752
b) altre azioni	6.865		6.865													6.865	
Sovrapprezzi di emissione	31.570		31.570									24				16.145	15.449
Riserve:																	
a) di utili	707.638		707.638	14.298		(476)										747.405	(25.975)
b) altre	17.612		17.612													13.796	3.816
Riserve da valutazione:	10.848		10.848													38.307	533
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie	(51)		(51)														(51)
Utile (Perdita) d'esercizio	25.537		25.537	(14.298)	(11.239)											44.959	43.698
Patrimonio netto del gruppo	868.120		868.120	(11.239)	(80)	(396)						5	99	2.701	70.250	927.056	52.785
Patrimonio netto di terzi	50.381		50.381														



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	31.12.2018	31.12.2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	132.051	164.908
- interessi attivi incassati (+)	262.895	280.220
- interessi passivi pagati (-)	(54.022)	(54.506)
- dividendi e proventi simili (+)	3.196	6.400
- commissioni nette (+/-)	165.656	164.985
- spese per il personale (-)	(169.255)	(178.204)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(119.311)	(101.979)
- altri ricavi (+)	49.623	67.628
- imposte e tasse (-)	(6.731)	(19.636)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	376.204	(1.713.540)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.188	(1.964)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(17.287)	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.180.594	352.890
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(796.716)	(2.104.287)
- altre attività	(2.575)	39.821
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(480.077)	1.575.546
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(382.799)	1.603.322
- passività finanziarie di negoziazione	(1.930)	1.710
- passività finanziarie designate al fair value		(15.908)
- altre passività	(95.348)	(13.578)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	28.178	26.914
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		241
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		241
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(7.645)	(9.534)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(6.178)	(7.386)
- acquisti di attività immateriali	(1.467)	(2.148)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(7.645)	(9.293)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(13.821)	(11.635)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(13.821)	(11.635)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	6.712	5.986

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2018	31.12.2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	59.413	50.472
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	6.712	5.986
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	3.094	2.955
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	69.219	59.413

Nota integrativa consolidata

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore al 31 dicembre 2017, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio consolidato sono state applicate le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 come da aggiornamento del 22 dicembre 2017. Sono state inoltre considerate le ulteriori indicazioni e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio consolidato è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2018, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del precedente bilancio al 31 dicembre 2017. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- I'IFRS 9 Strumenti finanziari, omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment;
- I'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con clienti, omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 e IAS 11.

Alla luce di quanto sopra riportato, nel presente documento sono dettagliate le politiche contabili aggiornate ed è fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi - se non diversamente indicato - in migliaia di Euro.

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2018 con applicazione successiva al 2018

IFRS 16 "Leases"

Il principio contabile IFRS 16 - Leases è destinato a sostituire, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17 "Leases", nonché le interpretazioni IFRIC 4 "Determining whether an Arrangement contains a Lease", SIC 15 "Operating Leases - Incentives" e SIC 27 "Evaluating the substance of transactions involving the legal form of a lease".



L'IFRS 16 è stato pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo nell'utilizzo (right of use) di un bene per distinguere i contratti che sono (o contengono) un leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, l'assenza del diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Da ciò consegue che anche i contratti di affitto, noleggio e locazione passivi, in precedenza non assimilati a leasing (finanziario), potrebbero ora rientrare nel perimetro di applicazione delle regole del nuovo standard.

Sono state peraltro apportate significative modifiche ai requisiti di rilevazione contabile, introducendo un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione di un'attività oggetto di lease anche operativo con contropartita un debito finanziario; è comunque prevista la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "low-value assets", vale a dire contratti aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore o uguale a Euro 5.000) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

La principale modifica consiste dunque, per il locatario, nel superamento della distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario prevista dallo IAS 17: il locatario deve contabilizzare tutti i contratti di leasing secondo le stesse modalità, rilevando un'attività e una passività che devono poi essere ammortizzate lungo il periodo di vita del contratto (periodo comprensivo di eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo).

In particolare, nel passivo di Stato Patrimoniale è rilevato il debito per leasing (c.d. "Lease Liability"), che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore, mentre nell'attivo di Stato Patrimoniale è rilevata l'attività consistente nel diritto d'uso oggetto del contratto (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Di conseguenza, anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto Economico risulta modificata: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing erano rappresentati nella voce "Altre Spese Amministrative", in base ai requisiti IFRS 16 saranno rilevati nella voce "Interessi Passivi e oneri assimilati" gli oneri maturati sul debito per leasing e nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali" le quote di ammortamento del diritto d'uso.

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modico valore e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi l'introduzione dell'IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

A livello di disclosure, il locatario deve fornire anche:

- la suddivisione dei valori di Right of Use, Lease Liability, quote ammortamento e interessi passivi tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le ulteriori informazioni eventualmente utili per meglio comprendere l'attività d'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio, le opzioni di rimborso anticipato e le opzioni di rinnovo).

Con riferimento all'esercizio 2019, gli effetti sul bilancio derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 sono quindi identificabili in un incremento delle attività registrate in bilancio (c.d. "RoU Asset"), un incremento delle passività (c.d. "Lease Liability"), una riduzione dei costi operativi (per i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (per la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti delle attività iscritte. Ne consegue che nei primi esercizi l'impatto a Conto Economico sarà più alto sotto l'IFRS 16 rispetto allo IAS 17: le quote d'ammortamento sono infatti costanti nel tempo, mentre l'importo degli interessi passivi più alto nei primi esercizi tende a decrescere con il passare del tempo.

Non vi sono particolari cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, per i locatori (lessor), per cui è comunque mantenuta l'attuale distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	Spoleto	1	Banco Desio	81,673
Fides S.p.A.	Roma	1	Banco Desio	100,000
Desio OBG S.r.l.	Conegliano	1	Banco Desio	60,000

Legenda

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2017 non si rileva alcuna variazione nel perimetro di consolidamento contabile.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 Bilancio Consolidato. La Capogruppo, pertanto, consolida un'entità quando i tre elementi del controllo (1. potere sull'impresa acquisita; 2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; 3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti) risultano soddisfatti. Generalmente quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto. Negli altri casi, la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio, in quanto richiede di prendere in considerazione un insieme di circostanze che possono stabilire l'esistenza del controllo sull'entità, tra cui, nello specifico i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura dell'entità;
- le attività rilevanti, ossia le attività che influenzano significativamente i rendimenti dell'entità, e come sono governate;
- qualsiasi diritto, rappresentato da accordi contrattuali, che attribuisca la capacità di dirigere le attività rilevanti, ovvero il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo deliberativo;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	18,327	523
Desio OBG S.r.l.	40,000	-

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	4.200.022	37.689	452.981	49.952	6.605	233.002	81.887	128.954	(95.745)	10.476	11.549	-	11.549	406	11.955
Desio OBG S.r.l.	38	-	-	1	-	10	-	72	(71)	1	-	-	-	-	1



4. Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo.

5. Altre informazioni

Il criteri di consolidamento, definiti nell'IFRS 10, sono regolati come segue:

- controllate in via esclusiva: le attività, le passività, il patrimonio netto, le "operazioni fuori bilancio", i costi e i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria è iscritta come avviamento e assoggettata alla procedura cosiddetta d'impairment test;
- collegate: le partecipazioni nelle società collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto (tale criterio non è applicabile alla data di riferimento del presente bilancio trimestrale consolidato abbreviato in quanto la Capogruppo non detiene partecipazioni in società collegate).

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia al paragrafo "Eventi societari di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione.

Sezione 5 - Altri aspetti

Aggiornamento sul progetto per l'attuazione del principio contabile IFRS 16 "Leases"

Nel corso del 2018 il Gruppo Banco Desio ha intrapreso una specifica progettualità per l'attuazione dell'IFRS 16 Leases mediante una prima fase di analisi dettagliata, in relazione alle principali innovazioni introdotte dal principio contabile, dei contratti che possono configurare un lease ai sensi delle previsioni dell'IFRS 16 e dei possibili impatti contabili. È seguita una seconda fase progettuale di individuazione ed implementazione e/o adeguamento degli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace dello standard.

In particolare, anche al fine di determinare le possibili stime di impatto attese dalla prima applicazione del principio, è stato definito il perimetro di analisi e sono stati analizzati i contratti appartenenti ai cluster "Real Estate", "Automotive" e "Other Asset", includendo in quest'ultima categoria anche eventuali contratti di noleggio di apparecchiature di natura informatica e più in generale asset di natura IT.

Sulla base delle analisi condotte sul perimetro considerato, risultano assoggettati ai requisiti dell'IFRS16 i contratti relativi al Real Estate e quelli relativi all'Automotive. La disamina dei contratti di natura IT ne ha evidenziato la natura di servizi e pertanto la loro esclusione dal perimetro IFRS 16.

Gli impatti di natura informatica e organizzativa

Come sopra accennato, le attività progettuali per l'implementazione delle novità introdotte dal principio IFRS 16 hanno evidenziato l'esigenza di effettuare interventi sull'infrastruttura tecnologica in uso con particolare riguardo ai processi amministrativi e del sistema contabile/signaletico. Sono in fase di completamento gli interventi sui sistemi, che riguardano sia l'integrazione di un nuovo applicativo per la gestione dei contratti di leasing secondo la nuova definizione del principio IFRS 16 sia l'implementazione delle funzionalità necessarie sulle procedure già esistenti.

Oltre agli interventi di natura informatica, sono in fase di completamento anche gli interventi di natura organizzativa con la revisione e l'adattamento dei processi operativi esistenti, con la ridefinizione delle competenze all'interno delle diverse strutture interessate, sia operative sia amministrative e di controllo a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio.

Le scelte metodologiche adottate

Risulta opportuno illustrare alcune scelte metodologiche effettuate dal Gruppo Banco Desio con riferimento (a) alle regole che saranno applicate a regime per la contabilizzazione dei contratti rientranti nella definizione di leasing secondo l'IFRS 16, nonché (b) alle modalità di rappresentazione e stima degli effetti di prima applicazione del principio.

Le entità del Gruppo Banco Desio, in qualità di locatarie, intendono applicare il principio IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, adottando l'opzione "B" del c.d. approccio retrospettivo modificato che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dello standard alla data di "First Time Adoption" (FTA) senza rideterminare le informazioni comparative. Più in particolare, l'opzione "B" dell'approccio retrospettivo modificato, prevede la rilevazione delle seguenti grandezze:

- la passività del leasing (lease liability) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.a);
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo (right of use) pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.b.ii).

Conseguentemente i dati relativi all'esercizio 2019 non saranno confrontabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing con quelli dell'esercizio precedente.

In sede di prima applicazione il Gruppo Banco Desio ha adottato alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio stesso:

- sono stati esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale (c.d. low value asset);
sono stati esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi (c.d. short term asset);
- invece di effettuare un'impairment review sul RoU Asset, è stato valutato il carattere oneroso del leasing già effettuato tramite l'applicazione dei requisiti IAS 37. Si precisa che nel Gruppo non sono presenti accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nella reportistica finanziaria al 31 dicembre 2018;
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU Asset alla data di applicazione iniziale.

Non sono stati considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del RoU Asset, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al lease term, il Gruppo Banco Desio ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, viene aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovi nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovi in un periodo di rinnovo successivo al primo ma sia ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il Gruppo Banco Desio ha deciso di utilizzare quale incremental borrowing rate un'unica curva di tassi di interesse relativa alla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza (nel corso del 2019 è prevista l'incorporazione di Banca Popolare di Spoleto nella Capogruppo medesima), considerando peraltro un floor pari allo 0% per le scadenze in cui i tassi risultano negativi. Tale curva è basata su un tasso risk free (i.e. tasso di interesse di mercato) e sullo spread finanziamento (i.e. rischio di credito del locatario), ed è amortizing. Tipicamente il contratto di leasing non prevede infatti un unico pagamento a scadenza, bensì un pagamento periodico dei canoni lungo l'intera durata del contratto, che comporta un andamento decrescente del debito residuo.

La stima degli impatti contabili e di vigilanza

Sulla base di una stima preliminare svolta nel mese di gennaio 2019, escludendo gli impatti fiscali ed applicando l'opzione "B" dell'approccio retrospettivo modificato, si ritiene che gli effetti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 possano essere stimati in un incremento delle passività finanziarie per Euro 62,1 milioni a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle attività immobilizzate (incrementate per il saldo dei relativi ratei/risconti in essere al 31 dicembre 2018), da cui non emerge dunque alcun impatto iniziale di Patrimonio Netto.

Ne consegue comunque un impatto sui Risk Weighted Assets pari all'incremento delle attività immobilizzate (la ponderazione assegnata al RoU è infatti del 100%), con conseguente effetto di diminuzione del Cet 1 (fully loaded) stimato nell'intorno di 9 punti base per il Gruppo Banco Desio e di 7 punti base per il Gruppo Brianza Unione.

Si evidenzia da ultimo che i contratti di leasing immobiliare costituiscono l'area di impatto più significativa, in quanto rappresentano il 98,9% dei diritti d'uso.



Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi fair value nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Comparabilità degli schemi del bilancio

In conformità alla vigente normativa applicabile, il bilancio deve comprendere, oltre agli schemi di bilancio alla data di riferimento, anche gli schemi comparativi riferiti all'esercizio precedente.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio IFRS 9, il Gruppo ha deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards, secondo cui, ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dal nuovo standard, non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei nuovi schemi previsti dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2018, sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori. In particolare si evidenziano le seguenti:

- le previgenti voci relative a Crediti verso clientela, Crediti verso banche e Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono state interamente ricondotte alla voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- i titoli iscritti nella previgente voce Attività finanziarie disponibili per la vendita sono stati interamente ricondotti alla voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, mentre i titoli iscritti nella previgente voce Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono stati ricondotti alla voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (indipendentemente dalla scelta compiuta per la loro successiva allocazione, con decorrenza 1° gennaio 2018, nei business model definiti dal Gruppo Banco Desio in applicazione dell'IFRS 9);
- le previgenti voci relative a Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono state interamente ricondotte alla voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- la previgente voce Rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie è stata interamente ricondotta alla voce Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate.

Tenuto conto delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali e di quelle contenute nella predetta Circolare 262 applicabili alla data di riferimento, per le tabelle di nota integrativa in cui sono stati omessi i valori relativi all'esercizio precedente, allo scopo di favorire la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio si fa rimando, oltre alle apposite note di commento, anche alle relative tabelle contenute nel bilancio al 31 dicembre 2017.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati dalle banche del Gruppo sono contabilizzati a conto economico nella voce "150 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Le società italiane del Gruppo Banco Desio (ad eccezione di Desio OBG Srl, stante la sua natura di SPV) hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" per gli esercizi 2018-2020, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Revisione legale

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 26 aprile 2012.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per cui la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPP1 test* non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("HTC") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ("HTCS");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'at-



tività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solamente se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti non riconducibili quindi ai *business model* "HTC" o "HTCS" (che sono quindi inclusi in un *business model* "Altro/Negoziazione") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (c.d. "*FVOCI option*");
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è rideterminato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteria di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono imputati nel Conto Economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità dei metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili stime del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata invece mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (HTCS) e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test superato*).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per cui al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di *business* HTCS e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*FVOCI option*").

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value* con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non è cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione sono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.



Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è contabilizzata, ad ogni data di *reporting*, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test superato*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli di *rating* interno in uso (*Credit Rating System*) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("*disposal scenario*").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.



I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione immediata alla voce di conto economico "140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correla a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di fair value, sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di fair value dello strumento di copertura.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Banco Desio si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "*hedge accounting*" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del fair value dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne al Gruppo Banco Desio;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di *risk management* perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteria di valutazione

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali - Fair value hedge

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.



Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali - Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteria di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

5 - Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in entità collegate o sottoposte a controllo congiunto. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* (FVTPL) o le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* (FVOCI).

Sono considerate sottoposte ad una influenza notevole (collegate) le entità in cui il Gruppo Banco Desio possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o in cui, pur detenendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*) le entità per cui, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo Banco Desio e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteria di valutazione

Il criterio della valutazione successiva alla prima iscrizione applicato alle partecipazioni è il costo.

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dello IAS 17 le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario. I beni concessi in leasing sono pertanto esposti tra i crediti. Per contro i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario sono iscritti a questa voce, seppure la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.



Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà (c.d. migliorie su beni di terzi) sono iscritti tra le *Altre attività*.

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Banco Desio le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) corrispondono alle *legal entity*.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al Conto Economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Attività fiscali - anticipate*.

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Passività fiscali - differite*.

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce *Passività fiscali - correnti*. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce *Attività fiscali - correnti*.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. *high quality corporate bond*). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.



Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio. Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a Conto Economico tra gli accantonamenti.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le *Passività finanziarie di negoziazione* sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a Conto Economico.

Criteria di cancellazione

Le *Passività finanziarie detenute per negoziazione* sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14 – Operazioni in valuta**Criteria di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie sono valutate al costo sono conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

16 – Altre informazioni**Riserve di valutazione**

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.



Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair-value* rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a Conto Economico (voce *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*);

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati in Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Si evidenzia, inoltre, che i costi relativi alle Contribuzioni al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) vengono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative" tenuto conto dell'interpretazione IFRIC 21 e della comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016. In particolare il contributo (DGS) viene contabilizzato al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie fino, al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Cartolarizzazioni

Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli junior o di *deferred purchase price*) sono allocate nella voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Se però il rapporto esistente tra la società originator e la società veicolo di cartolarizzazione (ovvero il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo² definita dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Desio.

Tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per cui non sussistono i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con cui vengono ceduti crediti a società veicolo di cartolarizzazione e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

² In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dall'originator, è allocato tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	HTCS	HTC	01.10.2018	1.045.956	n.a.

Nella colonna "Valore di bilancio riclassificato" è indicato l'importo trasferito dal portafoglio contabile HTCS al portafoglio contabile HTC, ivi inclusa la relativa riserva da valutazione OCI cumulata al 30 settembre 2018, negativa per circa Euro 51.458 mila (al lordo del relativo effetto fiscale), che alla data di riclassificazione è stata eliminata dal patrimonio netto in contropartita del fair value delle attività finanziarie riclassificate che, di conseguenza, sono rilevate come se fossero sempre state valutate al costo ammortizzato.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair value al 31.12.2018 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				2018 (5)	2017 (6)	2018 (7)	2017 (8)
Titoli di debito	HTCS	HTC	1.061.918	n.a.	n.a.	(34.887)	n.a.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Per l'illustrazione del cambiamento di modello di business e del relativo effetto sul bilancio si rimanda a quanto descritto nell'apposita informativa contenuta nella relazione sulla gestione.

Non risultano rilevanti le informazioni relative al tasso di interesse effettivo determinato alla data della riclassificazione (di cui all'IFRS 7, paragrafo 12C, lettera a) che non sono richieste per il tipo di riclassifica che è stata operata.



A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" il fair value è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di fair value contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il fair value applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del fair value dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del fair value prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 2 e 3). La gerarchia del fair value dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il fair value. Una valutazione del fair value sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del fair value in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di Livello 1

Il fair value è di livello 1 se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il fair value di livello 2 si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della banca.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Con riferimento alle "attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente" per cui il cui il *fair value* è fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa, si precisa quanto segue:

- per i crediti il *fair value* è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando, oltre al tasso *free risk*, il rischio di credito della relazione (in termini di PD e LGD rilevato nei modelli di *rating* interno in uso), mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli *input* osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2), ovvero nel caso di attività in via di dismissione / transazioni in corso di perfezionamento alla data di riferimento (Livello 1). Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* (Livello 2 e 3), determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "*disposal scenario*", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente;
- i debiti e i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo, il *fair value* è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un credit spread (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il *fair value* è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;



- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali evoluzioni e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato salvo quanto successivamente indicato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2018			31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	39.693	3.809	16.686	8.665	7.771	4.545
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.251	2.957	2.978	8.665	7.771	4.545
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	37.442	852	13.708	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	244.034	47.267	5.120	1.254.556	241.401	15.510
3. Derivati di copertura	-	1	-	-	5	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	283.727	51.077	21.806	1.263.221	249.177	20.055
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.221	2.825	-	3.450	4.526
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	5.175	-	-	4.724	-
Totale	-	8.396	2.825	-	8.174	4.526

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nel saldo del periodo di confronto della voce "2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" è convenzionalmente riesposto il totale della voce "Attività disponibili per la vendita" in precedenza adottata in applicazione del principio IAS 39. In particolare gli OICR a partire dal 1° gennaio 2018 sono stati ricondotti alla voce "2.c Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" in quanto per loro natura non sono compatibili con il superamento dell'SPPI test (*solely payments of principal and interests*) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari".

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota limitata di tutte le Attività misurate al fair value (6,11% al 31 dicembre 2018 rispetto all'1,85% al 31 dicembre 2017 a seguito della riallocazione di titoli di debito in precedenza valutati al fair value nella categoria delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per effetto della riclassifica del business model avvenuta in data 1°ottobre 2018).

Debiti investimenti sono rappresentati principalmente da OICR obbligatoriamente valutati al fair value (voce 1.c) di tabella) e da partecipazioni di minoranza (voce 2. di tabella).

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2018 l'impatto dell'applicazione del *Credit Value Adjustment* sui valori patrimoniali dei derivati con *mark-to-market* positivo è pari a 1 migliaia di euro (relativi a derivati di negoziazione); per quanto riguarda gli strumenti con *mark-to-market* negativo, non vi è impatto dell'applicazione del *Debit Value Adjustment* sui valori patrimoniali dei derivati.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	4.545	4.545	-	-	15.510	-	-	-
2. Aumenti	18.469	2.978	-	15.491	335	-	-	-
2.1. Acquisti	4.462	-	-	4.462	335	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	2.980	2.978	-	2	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	2.980	2.978	-	2	-	-	-	-
di cui: Plusvalenze	2.980	2.978	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	11.027	-	-	11.027	-	-	-	-
3. Diminuzioni	6.328	4.545	-	1.783	10.725	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	142	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	6.327	4.545	-	1.782	90	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	6.327	4.545	-	1.782	90	-	-	-
di cui: Minusvalenze	6.327	4.545	-	1.782	90	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1	-	-	1	10.493	-	-	-
4. Rimanenze finali	16.686	2.978	-	13.708	5.120	-	-	-



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (Livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	4.526	-	-
2. Aumenti	2.825	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	2.825	-	-
2.2.1. Conto Economico	2.825	-	-
di cui: <i>Minusvalenze</i>	2.825	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	4.526	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	4.526	-	-
3.3.1. Conto Economico	4.526	-	-
di cui: <i>Plusvalenze</i>	4.526	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.825	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misure al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2018				31.12.2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.626.834	1.924.789	6.205.963	4.278.119	11.828.618	570.327	5.709.733	5.765.988
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.814	-	-	1.946	1.136	-	-	1.035
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.628.648	1.924.789	6.205.963	4.280.065	11.829.754	570.327	5.709.733	5.767.023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.301.628	321	1.407.229	10.890.843	12.686.585	-	1.705.960	11.001.712
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.301.628	321	1.407.229	10.890.843	12.686.585	-	1.705.960	11.001.712

Legenda

VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il principio IFRS 9 Strumenti finanziari prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al fair value, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il fair value dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività del Gruppo Banco Desio e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate tali differenze in quanto il fair value degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide con il prezzo di transazione.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
a) Cassa	69.219	59.413
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	69.219	59.413

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3	1.519	-	3	2.158	-
1.1. Titoli strutturati	1	-	-	1	-	-
1.2. Altri titoli di debito	2	1.519	-	2	2.158	-
2. Titoli di capitale	2.207	-	-	4.642	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	3.839	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.210	1.519	-	8.484	2.158	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	41	1.438	2.978	181	5.613	4.545
1.1. di negoziazione	41	1.438	2.978	181	5.613	4.545
1.2. connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3. altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1. di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2. connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3. altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	41	1.438	2.978	181	5.613	4.545
Totale (A+B)	2.251	2.957	2.978	8.665	7.771	4.545

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- Le attività per cassa destinate a finalità di negoziazione;
- Il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione "Informativa sul fair value".

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzati al loro *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	1.522	2.161
a) Banche Centrali	-	1.533
b) Amministrazioni pubbliche	1.520	-
c) Banche	2	628
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2.207	4.642
a) Banche	-	1.131
b) Altre società finanziarie	1.322	735
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	885	2.776
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	3.839
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	3.729	10.642
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	9.753
b) Altre	4.457	586
Totale B	4.457	10.339
Totale (A+B)	8.186	20.981

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	852	1.460	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	852	1.460	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	37.442	-	12.248	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	37.442	852	13.708	-	-	-

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3



La voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" comprende le quote di OICR non destinate a finalità di negoziazione; tali strumenti, classificati in precedenza nella voce 40 "Attività disponibili per la vendita" in applicazione del principio IAS39, per loro natura non superano l'SPPI test (*solely payments of principal and interests*) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari". Il saldo del periodo di confronto, pari a 38.171 migliaia di euro è convenzionalmente riesposto nella voce 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2018	31.12.2017
1. Titoli di capitale	-	-
<i>di cui: banche</i>	-	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	-	-
<i>di cui: società non finanziarie</i>	-	-
2. Titoli di debito	2.312	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.460	-
d) Altre società finanziarie	852	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	49.690	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	52.002	-

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	244.034	-	-	1.226.860	194.134	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	2.033	-
1.2. Altri titoli di debito	244.034	-	-	1.226.860	192.101	-
2. Titoli di capitale	-	47.267	5.120	-	47.267	5.035
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. OICR	-	-	-	27.696	-	10.475
Totale	244.034	47.267	5.120	1.254.556	241.401	15.510

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende:

- il portafoglio obbligazionario non destinato a finalità di negoziazione e non detenuto con esclusivo intento di incassare i fussi di cassa contrattuali;
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società per le quali è stata adottata la c.d. "FVOCI option" in sede di prima applicazione del principio IFRS9 "Strumenti Finanziari", ovvero al momento dell'acquisto se successivo al 1° gennaio 2018.

Nel saldo del periodo di confronto è convenzionalmente riesposto il totale della voce "40. Attività disponibili per la vendita" in precedenza adottata in applicazione del principio IAS39. In particolare gli OICR a partire dal 1° gennaio 2018 sono stati ricondotti alla voce "20.c Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in quanto per loro caratteristiche non sono compatibili con il superamento dell'SPPI test (*solely payments of principal and interests*) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari".

La variazione del saldo della voce "1. Titoli di debito" rispetto al periodo di confronto è principalmente ascrivibile alla riclassifica dei business model intercorsa a far data dal 1° ottobre 2018 con conseguente riallocazione di titoli per Euro 1.093,2 milioni nominali dal portafoglio "held to collect & sell" al portafoglio "held to collect", contabilmente rilevato alla voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Titoli di debito	244.034	1.420.994
a) Banche centrali	-	1.226.861
b) Amministrazioni pubbliche	241.492	-
c) Banche	2.542	101.151
d) Altre società finanziarie	-	92.982
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	52.387	52.302
a) Banche	10.000	10.141
b) Altri emittenti:	42.387	42.161
- altre società finanziarie	3.796	3.808
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	38.579	38.341
- altri	12	12
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
4. OICR	-	38.171
Totale	296.421	1.511.467



3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	244.034	244.034	-	-	(462)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	244.034	244.034	-	-	(462)	-	-	X
Totale 31.12.2017	1.420.994	-	-	-	-	-	-	X
di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

La voce Rettifiche di valore complessivo include l'Expected credit loss (ECL) calcolata sui titoli di debito a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS9. Tale componente non incide il valore di bilancio dei titoli rilevati al *fair value*, ma rappresenta la perdita attesa per rischio di credito, le cui variazioni sono anticipate in conto economico alla voce 130.b) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva con contropartita la voce di patrimonio netto 120 Riserve di valutazione.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018						31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche centrali	66.205	-	-	-	-	66.205	1.097.955	-	-	-	-	1.097.955
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	66.205	-	-	-	-	-	1.097.955	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	489.761	-	-	-	265.138	219.111	120.105	-	-	-	125.934	120.105
1. Finanziamenti	219.111	-	-	-	-	219.111	120.105	-	-	-	-	120.105
1.1 Conti correnti e depositi a vista	21.662	-	-	-	-	-	30.305	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	44.028	-	-	-	-	-	35.435	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	153.421	-	-	-	-	-	54.365	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	153.421	-	-	-	-	-	54.365	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	270.650	-	-	-	265.138	-	124.492	-	-	-	125.934	-
2.1 Titoli strutturati	3.885	-	-	-	3.687	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	266.765	-	-	-	261.451	-	124.492	-	-	-	125.934	-
Totale	555.966	-	-	-	265.138	285.316	1.342.552	-	-	-	125.934	1.218.060

La segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti previsti dal principio contabile "IFRS 9 Strumenti finanziari" in vigore dal 1° gennaio 2018:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

I saldi della voce "B. Crediti verso banche" sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018.

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Gruppo ammonta al 31 dicembre 2018 a 92,6 milioni di euro (90,2 milioni di euro assunti a dicembre 2017), di cui 60,1 milioni di euro per Banco Desio e 32,5 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. In particolare, la variazione del saldo della voce rispetto alla fine dell'esercizio precedente è dovuta all'incremento della consistenza del portafoglio titoli di proprietà con conseguentemente diminuzione delle giacenze presso la Banca d'Italia.

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "*held to collect*", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. La variazione del saldo della voce "2.2 Titoli di debito" rispetto al periodo di confronto è principalmente ascrivibile alla riclassifica dei business model intercorsa a far data dal 1° ottobre 2018.

Il periodo di confronto accoglie i saldi convenzionalmente riesposti dalle voci in precedenza adottate in applicazione del principio IAS39:

- "60. Crediti verso banche";
- "50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", limitatamente ai titoli emessi da controparti bancarie.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018						31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquire-site o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquire-site o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	9.215.328	401.372	12.203	-	5.486.809	3.992.803	9.037.938	823.924	-	-	5.522.929	4.547.928
1.1. Conti correnti	1.484.991	104.506	437	-	-	-	1.491.290	196.488	-	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	5.715.921	269.803	11.663	-	-	-	5.479.861	595.277	-	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	715.760	3.559	40	-	-	-	652.144	4.796	-	-	-	-
1.5. Leasing finanziario	177.054	13.506	-	-	-	-	223.325	16.230	-	-	-	-
1.6. Factoring	23.410	27	-	-	-	-	24.781	934	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	1.098.192	9.971	63	-	-	-	1.166.537	10.199	-	-	-	-
2. Titoli di debito	2.454.169	-	-	1.924.789	454.016	-	624.204	-	-	570.327	60.870	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	2.454.169	-	-	1.924.789	454.016	-	624.204	-	-	570.327	60.870	-
Totale	11.669.497	401.372	12.203	1.924.789	5.940.825	3.992.803	9.662.142	823.924	-	570.327	5.583.799	4.547.928



I finanziamenti lordi ammontano a complessivi 9.960.032 migliaia di euro (10.694.965 migliaia di euro lo scorso esercizio), comprensivi dei crediti acquisiti nel 2014, per il tramite di operazione di aggregazione aziendale della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e iscritti nel bilancio consolidato in base all'IFRS 3. Le rettifiche di valore complessive relative agli stessi finanziamenti sono pari a 343.333 migliaia di euro (833.103 migliaia di euro a dicembre 2017).

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, a complemento di quanto già esposto nella Relazione sulla gestione, si fa rimando alla sezione della presente relazione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La tabella comprende altresì gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 31 dicembre 2018 tali crediti ammontano a 1.097.558 migliaia di euro (ex 785.238 migliaia di euro) per effetto di un'ulteriore cessione a Desio OBG nel mese di novembre per Euro 413.634 migliaia di euro.

Si segnala, inoltre, che la sottovoce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 1.787.145 migliaia di euro (1.817.251 migliaia di euro a fine esercizio precedente).

La sottovoce "Altri finanziamenti" ricomprende invece le operazioni di finanziamento diverse da quelle indicate nelle sottovoci precedenti (ad esempio finanziamenti di tipo bullet, anticipi su fatture ed effetti salvo buon fine, anticipi import/export e altre partite diverse).

Con riferimento allo stock dei crediti deteriorati (colonna "Terzo stadio"), si evidenzia la significativa riduzione dell'importo alla data di riferimento rispetto alla fine dell'esercizio precedente per effetto delle operazioni poste in essere nell'esercizio per la riduzione dello stock di NPL.

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2018 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle nuove norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

Il *fair value* dei crediti è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "*held to collect*", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. Il valore dei titoli di debito è esposto al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018. In tale categoria sono iscritte attività finanziarie cui viene attribuito un *fair value* di livello 1 o di livello 2. Rientrano in questo portafoglio euro 290.342 migliaia di titoli senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione "2Worlds s.r.l." a seguito della cessione di crediti a sofferenza mediante ricorso a schema "GACS".

La variazione del saldo della voce "2.2 Titoli di debito" rispetto al periodo di confronto è principalmente ascrivibile alla riclassifica dei business model intercorsa a far data dal 1° ottobre 2018.

Il periodo di confronto accoglie i saldi convenzionalmente risposti dalle voci in precedenza adottate in applicazione del principio IAS 39:

- "70. Crediti verso clientela";
- "50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", limitatamente ai titoli emessi da controparti non bancarie.

4.3 Leasing finanziario

Di seguito si riporta la riconciliazione tra investimento lordo nel leasing e valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e valori residui non garantiti spettanti al locatore.

Tipologia operazioni	31.12.2018				31.12.2017			
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)
Locazione finanziaria	221.579	36.305	185.274	44.467	282.406	(47.420)	234.986	49.669
- di cui contratti con retrolocazione	16.761	3.111	13.650	3.743	22.825	(4.419)	18.406	4.378
Totale	221.579	36.305	185.274	44.467	282.406	(47.420)	234.986	49.669

Periodo di riferimento	31.12.2018			31.12.2017		
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento Netto	Investimento lordo	Utile differito	Investimento Netto
- Entro un anno	7.018	110	6.908	7.968	(183)	7.785
- Tra uno e cinque anni	54.183	4.719	49.464	80.969	(6.982)	73.987
- Oltre cinque anni	160.378	31.476	128.902	193.469	(40.255)	153.214
Totale	221.579	36.305	185.274	282.406	(47.420)	234.986

L'investimento netto corrisponde esclusivamente al capitale a scadere per i contratti attivi alla data di chiusura dell'esercizio.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.454.169	-	-	624.204	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.993.197	-	-	563.667	-	-
b) Altre società finanziarie	430.167	-	-	60.537	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	30.805	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	9.215.328	401.372	12.195	9.037.938	823.924	-
a) Amministrazioni pubbliche	29.469	403	-	24.420	9	-
b) Altre società finanziarie	122.162	2.974	-	101.326	7.616	-
di cui: imprese di assicurazioni	4.740	-	-	3.687	-	-
c) Società non finanziarie	5.411.489	276.371	4.607	5.765.780	604.580	-
d) Famiglie	3.652.208	121.624	7.588	3.146.412	211.719	-
Totale	11.669.497	401.372	12.195	9.662.142	823.924	-



4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	2.720.173	2.720.173	10.066	-	5.355	67	-
Finanziamenti	8.498.462	-	1.052.378	694.974	23.857	26.338	293.602
Totale 31.12.2018	11.218.635	2.720.173	1.062.444	694.974	29.212	26.405	293.602
Totale 31.12.2017	11.045.357	-	-	1.616.365	40.662	-	792.441
di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	X	X	4.279	11.761	X	26	3.819

La tabella fornisce la distribuzione delle esposizioni misurate al costo ammortizzato (sia verso banche che verso clientela) e delle relative rettifiche di valore nei tre stadi con livello crescente di rischio di credito (in ragione dell'evoluzione nel tempo) previsti dal principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari" applicato a partire dal 1° gennaio 2018. In particolare la segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

La ripartizione in stage è rilevante per l'applicazione del modello di calcolo dell'*impairment* basato sulle perdite attese, determinata sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli e «supportabili» previsioni future (modello attuale basato sulle perdite incorse ma non registrate). In particolare il modello di calcolo della perdita attesa è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- orizzonte di calcolo della perdita attesa pari ad un anno (*stage 1*) oppure *lifetime* (*stage 2* e *3*);
- inclusione nel modello di calcolo dell'*impairment* di componenti *forward looking*, ovvero delle variazioni attese dello scenario macroeconomico.

Con riferimento ai soli titoli di debito è attiva la c.d. "*low credit risk exemption*", in base alla quale vengono identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello *stage 1* le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "*investment grade*" (o di qualità similare), indipendentemente dal peggioramento o meno del rating rispetto al momento dell'acquisto del titolo.

Tutte le esposizioni non deteriorate verso banche e clientela valutate al costo ammortizzato nel periodo di confronto (e le relative rettifiche di valore determinate in applicazione del principio IAS 39 all'epoca vigente) sono convenzionalmente iscritte nel primo stadio; le esposizioni deteriorate e le rettifiche di valore sono invece ricomprese nel terzo stadio.

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50**5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	31.12.2018				31.12.2017			
	FV			VN	FV			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	1	-	5.599	-	5	-	6.455
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1	-	5.599	-	5	-	6.455

Legenda

VN = Valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella tabella è rappresentato il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura. Il Gruppo pone in essere esclusivamente operazioni di copertura di fair value per rischio tasso.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Specifica				Generica	Specifica	Generica	
			Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	-	-	X	-	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Le coperture specifiche su crediti, indicate in tabella, si riferiscono a coperture di fair value, per rischio tasso di interesse, su specifiche poste creditizie classificate nella voce dell'attivo "Crediti verso clientela".

Quando nel corso dell'esercizio i test di efficacia, sia prospettici sia retrospettivi, eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39, non hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura, si è provveduto ad interromperle, classificando i relativi derivati fra gli strumenti di negoziazione.



SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	31.12.2018	31.12.2017
1. Adeguamento positivo	1.523	875
1.1 di specifici portafogli:	1.523	875
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.523	875
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	839	-
2.1 di specifici portafogli:	839	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	839	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	684	875

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") si riferisce alle variazioni di *fair value* imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse su portafogli di attività simili dal punto di vista del profilo finanziario e dei rischi sottostanti individuati dal Gruppo ai fini della designazione delle varie relazioni di macrocopertura del *fair value* dal rischio di tasso di interesse.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo Banco Desio non detiene partecipazioni in società collegate o controllate in modo congiunto.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività di proprietà	177.604	179.430
a) terreni	52.778	53.108
b) fabbricati	104.197	107.179
c) mobili	5.311	5.097
d) impianti elettronici	4.469	4.031
e) altre	10.849	10.015
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	177.604	179.430
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		-

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali acquisite in leasing finanziario.

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi internazionali IAS/IFRS. A regime il criterio adottato è il costo: tale criterio è utilizzato anche per tutte le altre attività materiali, ad eccezione dell'iscrizione iniziale delle attività materiali acquisite per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale iscritte nel bilancio consolidato al *fair value*, in applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2018				31.12.2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.814	-	-	1.946	1.136	-	-	1.035
a) terreni	828	-	-	860	498	-	-	426
b) fabbricati	986	-	-	1.086	638	-	-	609
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.814	-	-	1.946	1.136	-	-	1.035
di cui: ottenute tramite l'escusione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento il Gruppo Banco Desio non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento il Gruppo Banco Desio non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al *fair value*.



9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	53.108	139.320	39.149	27.022	52.010	310.609
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(32.141)	(34.052)	(22.991)	(41.995)	(131.179)
A.2 Esistenze iniziali nette	53.108	107.179	5.097	4.031	10.015	179.430
B. Aumenti	-	349	1.583	2.278	2.821	7.031
B.1 Acquisti	-	198	1.190	2.205	2.586	6.179
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	151	393	73	235	852
C. Diminuzioni	330	3.331	1.369	1.840	1.987	8.857
C.1 Vendite	-	-	409	72	293	774
C.2 Ammortamenti	-	2.808	960	1.768	1.694	7.230
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	330	523	-	-	-	853
D. Rimanenze finali nette	52.778	104.197	5.311	4.469	10.849	177.604
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(34.561)	(34.495)	(24.571)	(43.445)	(137.072)
D.2 Rimanenze finali lorde	52.778	138.758	39.806	29.040	54.294	314.676
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 – “Riduzioni di valore totali nette” sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Alle voci “B.7 Altre variazioni”, “C.1 Vendite” e “C.7 Altre variazioni” trovano rappresentazione gli effetti delle dismissioni e delle vendite di attività materiali effettuate nell’esercizio; in particolare, la voce “B.7 Altre variazioni” include lo scarico del fondo ammortamento di tali cespiti dismessi e la voce “C.7 Altre variazioni” accoglie lo scarico del costo storico dei medesimi cespiti.

Ad esito delle vendite di terreni e fabbricati, di cui alla sottovoce “C.1 Vendite”, sono stati registrati utili da realizzo per 41 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 240 “Utili (perdite) da cessione di investimenti”; ad esito, invece, delle dismissioni di altre attività materiali, di cui alla voce “C.7 Altre variazioni”, sono state rilevate perdite da realizzo per 212 migliaia di euro, contabilizzate a conto economico alla voce 190 “Altri oneri / proventi di gestione”.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	498	638
B. Aumenti	330	523
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni	330	523
C. Diminuzioni		175
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		24
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		151
D. Rimanzanze finali	828	986
E. Valutazione al fair value	860	1.086

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2018		31.12.2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		15.322		15.322
A.1.1. di pertinenza del gruppo		15.322		15.322
A.1.2. di pertinenza dei terzi		-		-
A.2 Altre attività immateriali	2.379	-	2.624	-
A.2.1. Attività valutate al costo	2.379	-	2.624	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2.379	-	2.624	-
A.2.2. Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Altre attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	2.379	15.322	2.624	15.322

Gli *asset* immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti ad *impairment* almeno una volta l'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque in quei casi in cui si manifestano talune circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.



Il test d'impairment degli avviamenti

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di *impairment* effettuato sulle *Cash Generating Unit* (CGU) in essere alla data di riferimento di bilancio.

Il processo d'impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use*, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come *Discounted Cash Flow*. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al *Free Cash Flow to Equity* (FCFE), noto nel mondo anglosassone come *Dividend Discount Model* (DDM) nella versione *Excess Capital*. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli *assets* necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione *Dividend Discount Model* richiami la parola dividendo, flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analisi, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulle *legal entity*: Banco di Desio e della Brianza Spa, Banca Popolare di Spoleto Spa e Fides Spa, sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Nelle more del già richiamato aggiornamento complessivo dei documenti di pianificazione strategica a valle del piano di incorporazione e dell'iter autorizzativo in corso, viene considerato l'arco temporale riconducibile al Piano Industriale 2018-2020 approvato dagli Amministratori in data 11 gennaio 2018, con l'aggiornamento delle previsioni andamentali sviluppate dal Management di Capogruppo per tener conto dei principali driver relativi agli eventi del periodo, dei risultati conseguiti al 30 settembre u.s., dei *forecast* al 31 dicembre 2018 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

Dette previsioni andamentali aggiornate, con le ulteriori proiezioni dei risultati futuri (sempre a cura del Management di Capogruppo) estese al 31 dicembre 2022, sono state utilizzate dai rispettivi advisor di Banco di Desio e della Brianza e Banca Popolare di Spoleto incaricati delle attività di valutazione svolte (con riferimento al *Dividend Discount Model*) nell'ambito del progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. deliberato dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 11 dicembre 2018, così come sono state utilizzate anche per eseguire l'impairment test dell'avviamento e delle partecipazioni, con relativa analisi di sensitività, approvato dagli Amministratori in data 20 dicembre 2018 ai fini della reportistica finanziaria al 31 dicembre 2018.

Ricomprendere un periodo di previsione esplicita al 31 dicembre 2022 consente di ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi

(raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione *Excess Capital*, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale *Ke* (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della CGU, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	DDM	Piano Industriale 2018-2020 esteso al 2022	-0,29%	9,24%	2,00%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (*)
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	DDM	Piano Industriale 2018-2020 esteso al 2022	-0,29%	9,24%	2,00%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (*)
Fides S.p.A.	DDM	Piano Industriale 2018-2020 esteso al 2022	-4,32%	9,24%	2,00%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (*)

(*) Common Equity Tier 1 rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA).

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione degli avviamenti afferenti alle CGU sopra riportate.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della singola CGU dedotto il relativo patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	25,60%	304
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	20,11%	212
Fides S.p.A.	58,98%	Oltre 1.000



Il test d'impairment di 2° livello

In considerazione del fatto che nel corso dell'esercizio di riferimento la capitalizzazione di mercato (Borsa) del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) è risultata inferiore al valore dei Mezzi Propri Consolidati, si è provveduto ad effettuare il test d'impairment del Gruppo Banco Desio (impairment di II° livello) nella sua interezza.

Il test d'impairment è stato effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Nelle more del già richiamato aggiornamento complessivo dei documenti di pianificazione strategica a valle del piano di incorporazione e dell'iter autorizzativo in corso, viene considerato l'arco temporale riconducibile al Piano Industriale 2018-2020 approvato dagli Amministratori in data 11 gennaio 2018, con l'aggiornamento delle previsioni andamentali sviluppate dal Management di Capogruppo per tener conto dei principali driver relativi agli eventi del periodo, dei risultati conseguiti al 30 settembre u.s., dei forecast al 31 dicembre 2018 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

Dette previsioni andamentali aggiornate, con le ulteriori proiezioni dei risultati futuri (sempre a cura del Management di Capogruppo) estese al 31 dicembre 2022, sono state utilizzate dai rispettivi advisor di Banco di Desio e della Brianza e Banca Popolare di Spoleto incaricati delle attività di valutazione svolte (con riferimento al Dividend Discount Model) nell'ambito del progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. deliberato dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 11 dicembre 2018, così come sono state utilizzate anche per eseguire l'impairment test dell'avviamento e delle partecipazioni, con relativa analisi di sensitività, approvato dagli Amministratori in data 20 dicembre 2018 ai fini della reportistica finanziaria al 31 dicembre 2018.

Ricomprendere un periodo di previsione esplicita al 31 dicembre 2022 consente di ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione *Excess Capital*, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale *Ke* (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Gruppo Banco Desio	DDM	Piano Industriale 2018-2020 esteso al 2022	-0,70%	9,24%	2,00%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (*)

(*) Common Equity Tier 1 rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA).

Dal test d'impairment svolto è emerso un valore superiore alla capitalizzazione media 2016 del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) in quanto superiore al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, alla data di effettuazione delle rilevazioni, quindi non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione degli attivi del Gruppo.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali, degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile pari al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati alla data di effettuazione delle rilevazioni.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Gruppo Banco Desio	16,60%	169



10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	35.963	-	-	12.860	-	48.823
A.1 Riduzioni di valore totali nette	20.641	-	-	10.236	-	30.877
A.2 Esistenze iniziali nette	15.322	-	-	2.624	-	17.946
B. Aumenti	-	-	-	1.467	-	1.467
B.1 Acquisti	-	-	-	1.467	-	1.467
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a Conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1.712	-	1.712
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.712	-	1.712
- Ammortamenti	X	-	-	1.712	-	1.712
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a Conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	15.322	-	-	2.379	-	17.701
D.1 Rettifiche di valore totali nette	20.641	-	-	11.951	-	32.592
E. Rimanenze finali lorde	35.963	-	-	14.330	-	50.293
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

10.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non sono presenti impegni per l'acquisto di attività immateriali.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Le attività e le passività fiscali derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono originate per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali.

Le aliquote fiscali teoriche applicate alle differenze temporanee sono quelle in vigore al momento del loro assorbimento.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31.12.2018	31.12.2017
A) In contropartita al conto economico				
Perdite fiscali	1.284		1.284	1.342
Avviamento fiscalmente deducibile	4.011	813	4.824	5.168
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	154.459	21.485	175.944	148.460
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994				1
Accantonamento al fondo rischi su crediti impliciti				
Svalutazioni azioni classificate tra i titoli FVPL				
Ammortamento civilistico su immobili				
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	253		253	206
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	655		655	589
Accantonamento per oneri del personale	5.358	912	6.270	9.281
Accantonamento al Fdo cause legali	2.961	47	3.008	3.923
Accantonamento al Fdo revocatorie	193	39	232	296
Accantonamento al fondo oneri vari	594	14	608	425
Accantonamento fiscale al TFR	296		296	346
Spese di rappresentanza, nel limite del terzo deducibile nei quattro esercizi successivi				
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo	-		-	262
Altre	955	490	1.445	1.132
Totale A	171.324	23.800	195.124	171.886
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Accantonamento fiscale al TFR	808		808	947
Svalutazione titoli classificati FVOCI	2	5	7	3.417
Altre	1.142	229	1.371	1.180
Totale B	1.952	234	2.186	5.544
Totale (A+B)	173.276	24.034	197.310	177.430

Con riferimento al periodo di confronto, il saldo della voce "Svalutazione titoli classificati AFS" è stato convenzionalmente riepistato alla voce "Svalutazione titoli valutati al FVOCI".

Probability test sulla fiscalità anticipata

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 151.027 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011 (svalutazioni dei crediti verso la clientela non ancora dedotte e valore degli avviamenti deducibili in più periodi d'imposta), che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il *probability test* contemplato dallo IAS 12.

A tale riguardo si precisa che la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, introdotto dall'art. 11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa.

Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di rias-



sorbimento, nonché della redditività futura del Gruppo e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economico-finanziarie al 2022. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31.12.2018	31.12.2017
A) In contropartita al conto economico:				
Utile da realizzo di beni materiali				
Ammortamenti fiscali su immobili	6.692	871	7.563	7.563
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		15	15	15
Ammortamento fiscale avviamento	474	96	570	571
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)				6
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3				20
Accantonamento fiscale al TFR				
Altre	4.811	733	5.544	8.801
Totale A	11.977	1.715	13.692	16.976
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Cash flow hedge	504	102	606	606
Rivalutazione titoli AFS	5.981	1.680	7.661	7.866
Rivalutazione partecipazioni	268	1.085	1.353	1.353
Accantonamento fiscale al TFR				
Totale B	6.753	2.867	9.620	9.825
Totale (A+B)	18.730	4.582	23.312	26.801

La tabella evidenzia tutta la fiscalità differita che sarà assorbita nei prossimi esercizi.

Con riferimento al periodo di confronto, il saldo della voce "Rivalutazione titoli AFS" è stato convenzionalmente riesposto alla voce "Rivalutazione titoli valutati al FVOCI".

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	171.886	189.397
2. Aumenti	31.367	4.705
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.088	4.407
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	8.088	4.407
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti	23.279	298
3. Diminuzioni	8.129	22.216
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.129	22.216
a) rigiri	8.129	22.216
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) Altre		
4. Importo finale	195.124	171.886

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 2.821 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- per 4.602 migliaia di euro, alla fiscalità anticipata Irap stanziata sulle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, deducibili ai sensi della Legge di Bilancio 2019 per il 90% in quote costanti dal 2019 al 2027;
- per 248 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi cause legali e revocatorie fallimentari non deducibili.

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce principalmente:

- per 22.728 migliaia di euro, alla fiscalità anticipata Ires stanziata sulle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, deducibili ai sensi della Legge di Bilancio 2019 per il 90% in quote costanti dal 2019 al 2027;
- per 423 migliaia di euro allo stanziamento di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2017;
- le imposte anticipate annullate nell'esercizio si riferiscono essenzialmente all'utilizzo di fondi tassati.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Esistenze iniziali	151.027	164.834
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		13.807
3.1. Rigiri		13.807
3.2. Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
4. Importo finale	151.027	151.027

Si precisa che la Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145) ha previsto:

- il differimento al periodo d'imposta in corso al 2026 della quota del 2018 relativa al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti di cui all'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83;
- la sospensione per il periodo d'imposta 2018 delle quote di ammortamento relative al valore degli avviamenti che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate cui si applica la disciplina della trasformazione in crediti d'imposta correnti (c.d. "DTA qualificate"); la deducibilità degli ammortamenti non ancora dedotti viene disposta in un orizzonte temporale di 11 anni e in base alle percentuali previste dalla norma.



11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	16.976	19.567
2. Aumenti	460	999
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio	18	506
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	18	506
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti	442	493
3. Diminuzioni	3.744	3.590
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio	2.056	3.590
a) rigiri	2.056	3.590
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2. Riduzione di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni	1.688	
4. Importo finale	13.692	16.976

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento di debiti per imposte differite per effetto del ricalcolo effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2017.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono principalmente imputabili:

- per 1.247 migliaia di euro, alle differenze da fair value iscritte nel bilancio consolidato in applicazione del principio contabile IFRS 3, a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avvenuta nell'esercizio 2014);
- per 746 migliaia di euro alla quota delle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie nel 2014, 2015, 2016 e 2017, deducibili in quote costanti nei quattro esercizi successivi ai sensi dell'art. 86, co. 4 del Tuir;
- per 61 migliaia di euro, ai dividendi di competenza dell'esercizio precedente e incassati nell'esercizio corrente.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Esistenze iniziali	5.544	7.605
2. Aumenti	233	1.004
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	233	1.004
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	233	1.004
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.591	3.065
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	799	3.065
a) rigiri	799	3.065
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni	2.792	
4. Importo finale	2.186	5.544

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono imputabili principalmente alla variazione della riserva di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*).

Le imposte anticipate annullate si riferiscono principalmente:

- per 640 migliaia di euro alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI);
- per 139 migliaia di euro alla valutazione della riserva attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale.

La voce "3.3 Altre diminuzioni" si riferisce al riallineamento della fiscalità anticipata in conseguenza degli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 sull'originario portafoglio IAS 39 ("Attività finanziarie disponibili per la vendita").

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	9.825	7.082
2. Aumenti	1.811	3.334
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio	334	3.334
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	334	3.334
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti	1.477	
3. Diminuzioni	2.016	591
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio	1.773	591
a) rigiri	1.773	591
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni	243	
4. Importo finale	9.620	9.825

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono dovute alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono relative alla valutazione dei titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Le voci "2.3 Altri aumenti" e "3.3. Altre diminuzioni" si riferiscono al riallineamento della fiscalità differita in conseguenza degli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 sugli originari portafogli IAS 39 ("Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza").



SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Crediti d'imposta		
- quota capitale	8.848	8.641
Crediti vs l'erario per acconti versati	30.879	33.321
Assegni negoziati da regolare	24.663	26.384
Fatture emesse da incassare	1.184	1.307
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare	19	
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	23.037	24.094
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	368	2.903
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale	180	315
Spese incrementative su beni di terzi	11.720	13.462
Ratei e risconti attivi	2.455	1.450
Altre partite	27.680	51.547
Totale	131.033	163.424

La voce "Crediti d'imposta quota capitale" si riferisce principalmente all'istanza di rimborso presentata nel 2012 riconducibile alla deducibilità, ai fini Ires, dell'Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato. Il Decreto Legge n.201/2011 ha infatti previsto, a decorrere dal periodo d'imposta 2012, la deducibilità ai fini Ires dell'Irap relativa al costo del lavoro e ha stabilito che detta deduzione potesse essere fatta valere tramite istanza di rimborso delle maggiori imposte versate anche nei periodi d'imposta precedenti.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono a imposte per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 458 migliaia di euro;
- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 24.369 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 5.477 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133.

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" le poste più significative sono quella relativa all'operatività Pos in stanza di compensazione per 3.707 migliaia di euro, quella relativa alle deleghe F24 accettate tramite canali internet ed home banking e che verranno addebitate alla scadenza per 2.708 migliaia di euro e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 8.625 migliaia di euro. La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del periodo successivo.

La voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide a fronte di rimesse di portafoglio di clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la principale componente di questa voce è quella relativa a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- i crediti in attesa di riscossione relativi a commissioni e imposte per 11.932 migliaia di euro;
- i crediti per fatture da emettere per 6.591 migliaia di euro;
- i debitori diversi per operazioni di negoziazione di valuta per 814 migliaia di euro.

PASSIVO**SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2018				31.12.2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.586.367	X	X	X	1.592.800	X	X	X
2. Debiti verso banche	34.457	X	X	X	113.128	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	15.749	X	X	X	27.077	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	2.593	X	X	X
2.3 Finanziamenti	18.708	X	X	X	83.205	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	18.708	X	X	X	83.205	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	-	X	X	X	253	X	X	X
Totale	1.620.824	-	-	1.620.824	1.705.928	-	-	1.705.928

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentato il saldo della linea di finanziamento assegnata al Gruppo dall'Eurossistema nell'ambito dell'operazione "TLTRO II". A fronte di detto finanziamento la banche del Gruppo hanno concesso in garanzia i mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co.).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2018				31.12.2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	8.062.703	X	X	X	7.738.397	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.125.249	X	X	X	1.471.738	X	X	X
3. Finanziamenti	27.293	X	X	X	24.045	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	27.293	X	X	X	24.045	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	39.346	X	X	X	38.157	X	X	X
Totale	9.254.591	-	-	9.254.591	9.272.337	-	-	9.272.337

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi in essere con Cassa Depositi e Prestiti, che "pareggia-no" l'importo dei mutui alla clientela concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo.

Le principali poste della voce "Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 35.097 migliaia di euro e gli assegni di traenza per 540 migliaia di euro (a fine esercizio precedente rispettivamente di 34.970 migliaia di euro gli assegni circolari e 535 migliaia di euro gli assegni di traenza).



1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	31.12.2018				31.12.2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.410.785	321	1.407.229	-	1.684.873	-	1.705.960	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.410.785	321	1.407.229	-	1.684.873	-	1.705.960	-
2. Altri titoli	15.428	-	-	15.428	23.447	-	-	23.447
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	15.428	-	-	15.428	23.447	-	-	23.447
Totale	1.426.213	321	1.407.229	15.428	1.708.320	-	1.705.960	23.447

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato (ovvero al *fair value* laddove il titolo sia oggetto di copertura), comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce "A.1.2 Obbligazioni: altre" include le Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) emesse lo scorso esercizio per 575 milioni di euro.

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli: altre" è composta esclusivamente da certificati di deposito, e relativi ratei maturati, di cui 14.639 migliaia di euro emessi con scadenza a breve termine e 766 migliaia di euro emessi con scadenza oltre il breve termine. Residuano infine certificati scaduti da rimborsare per 23 migliaia di euro.

I valori di cui alle colonne del Fair Value rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2018	31.12.2017
Emessi dalla Capogruppo						
Codice ISIN IT0004921166	03.06.2013	03.06.2018	EUR	TV	-	12.485
Codice ISIN IT0005038085	28.08.2014	28.08.2019	EUR	TV	50.262	47.873
Codice ISIN IT0005070179	22.12.2014	22.12.2019	EUR	TV	49.935	48.097
Codice ISIN IT0005107880	28.05.2015	28.05.2022	EUR	TV	79.939	79.382
Codice ISIN IT0005136335	16.10.2015	16.10.2021	EUR	TV	50.069	49.481
Emessi dalla Controllata						
Codice ISIN IT0004331598	15.04.2008	15.04.2018	EUR	TV	-	7.286
Codice ISIN IT0004344278	18.04.2008	18.04.2018	EUR	TV	-	9.480
Totale					230.205	254.084

Nel corso del periodo non sono stati emessi dal Gruppo ulteriori prestiti obbligazionari subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.6 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento non ci sono in essere contratti di leasing finanziario con banche.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018					31.12.2017				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1. Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1. Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2. Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2. Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1. Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2. Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	3.221	2.825	X	X	-	3.450	4.526	X
1.1. Di negoziazione	X	-	3.221	2.825	X	X	-	3.450	4.526	X
1.2. Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3. Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1. Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2. Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3. Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	3.221	2.825	X	X	-	3.450	4.526	X
Totale A+B	X	-	3.221	2.825	X	X	-	3.450	4.526	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione" comprende il valore negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti, tra le passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.



SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2018				31.12.2017			
	VN	Fair Value			VN	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	137.899	-	5.175	-	138.260	-	4.724	-
1) Fair value	7.899	-	3.120	-	8.260	-	3.310	-
2) Flussi finanziari	130.000	-	2.055	-	130.000	-	1.414	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	137.899	-	5.175	-	138.260	-	4.724	-

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.120	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	3.120	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	2.055	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	2.055	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Le coperture specifiche su crediti, indicate in tabella, si riferiscono a coperture di fair value, per rischio tasso di interesse, su specifiche poste creditizie classificate nella voce dell'attivo "Crediti verso clientela".

Le coperture dei flussi finanziari su passività finanziarie si riferiscono a coperture su titoli obbligazionari emessi da Banco Desio.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

La composizione e movimentazione delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 11 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle imposte anticipate.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80**8.1 Altre passività: composizione**

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso l'Erario	345	497
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	27.265	25.457
Contributi previdenziali da riversare	4.883	6.145
Azionisti conto dividendi	11	27
Fornitori	17.211	10.750
Somme a disposizione della clientela	17.481	20.865
Interessi e competenze da accreditare	256	20
Versamenti a fronte disposizione su effetti	150	1.215
Versamenti anticipati su crediti a scadere	147	630
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	82.752	100.345
Scarti valute su operazioni di portafoglio	100.431	12.683
Debiti verso il personale	11.395	14.297
Creditori diversi	7.883	13.105
Fondi su garanzie rilasciate e impegni		2.144
Ratei e risconti passivi	3.424	2.781
Totale	273.634	210.961

La voce "Importi da versare all'Erario per conto terzi" accoglie principalmente poste relative a deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate dal Gruppo.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti con le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del periodo di riferimento successivo. Le principali tra queste poste sono quelle relative:

- ai bonifici in lavorazione per complessive 71.940 migliaia di euro,
- ad incassi M.A.V., R.A.V., bollettini e disposizioni SDD per 6.331 migliaia di euro,
- a poste connesse ad operazioni in titoli e valute successivamente regolate per 482 migliaia di euro,
- a partite transitorie per il regolamento di ordini di acquisto della clientela di prodotti di risparmio gestito (fondi e bancassicurazione) per 939 migliaia di euro.

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti. La variazione rispetto al precedente esercizio è da ricondurre alla differente dinamica dei pagamenti sul portafoglio in funzione del calendario (ultimo giorno dell'anno lavorativo differentemente dallo scorso anno).

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi all'incentivo all'esodo del personale per complessive 9.080 migliaia di euro (11.537 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio) e la valorizzazione delle ferie e festività non godute complessivamente per 1.689 migliaia di euro (2.029 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 736 migliaia di euro (2.171 migliaia di euro lo scorso anno) e i creditori per effetti ritirati per 355 migliaia di euro (1.632 migliaia di euro lo scorso anno), bonifici trasmessi e da regolare per 875 migliaia di euro.

Nel periodo di confronto viene rappresentato il fondo su garanzie rilasciate ed impegni determinato in applicazione del principio contabile IAS39; al riguardo si segnala che in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018 il fondo rischi relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate, determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione, è iscritto nella voce "100. Fondi per rischi ed oneri".



SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	28.962	30.204
B. Aumenti	249	1.364
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	249	555
B.2 Altre variazioni		809
C. Diminuzioni	4.036	2.606
C.1 Liquidazioni effettuate	3.530	2.605
C.2 Altre variazioni	506	1
D. Rimanenze finali	25.175	28.962

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dal Gruppo, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 11.324 migliaia di euro (11.414 migliaia di euro lo scorso anno), è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita".

Le voci "B.2 Altre variazioni" e "C.2 Altre variazioni" sono relative all'effetto (positivo o negativo) dell'attualizzazione del fondo TFR civilistico.

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG 48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Banco;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4%.

Ipotesi economico - finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione 1,13%;
- tasso annuo di inflazione 1,50%;
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 2,50%;
- tasso annuo incremento TFR 2,63%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA 7 -10* alla data di valutazione.

La seguente tabella rappresenta l'analisi di sensitività della passività iscritta al variare delle ipotesi economico-finanziarie:

	Variazione positiva parametro (+)	Variazione negativa parametro (-)
Tasso annuo di attualizzazione (+/- 0,25%)	24.716	25.648
Tasso annuo di inflazione (+/- 0,25%)	25.445	24.909
Tasso annuo di turn over (+/- 2,00%)	24.983	25.403

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.377	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	34.368	46.547
4.1 Controversie legali e fiscali	11.727	15.386
4.2 Oneri per il personale	19.683	28.863
4.3 Altri	2.958	2.298
Totale	36.745	46.547

Nella voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" trova accoglimento il fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" (1° gennaio 2018). Nel periodo di confronto il fondo su garanzie rilasciate ed impegni determinato in applicazione del principio contabile IAS 39 è classificato nella voce "80. Altre passività" per un importo di 2.144 migliaia di euro.

La voce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 10.977 migliaia di euro a fronte di cause legali (14.491 migliaia di euro lo scorso fine esercizio) e 704 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (895 migliaia di euro a fine 2017).

La voce "oneri per il personale" comprende principalmente le passività stimate per il Fondo di solidarietà per 8.922 migliaia di euro (15.003 migliaia di euro lo scorso anno), il sistema premiante per 7.014 migliaia di euro (7.167 migliaia di euro lo scorso anno), i premi anzianità e ferie aggiuntive per 3.382 migliaia di euro (3.387 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "Altri" comprende i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi, tra cui si segnalano i fondi connessi alle indennità contrattuali dei promotori finanziari per 434 migliaia di euro (374 migliaia di euro lo scorso anno).

Per maggiori dettagli in merito al contenzioso in essere si rimanda alla successiva sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	46.547	46.547
B. Aumenti	2.381	-	9.413	11.794
B.1. Accantonamenti dell'esercizio	417	-	9.031	9.448
B.2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	22	22
B.3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4. Altre variazioni	1.964	-	360	2.324
C. Diminuzioni	4	-	21.592	21.596
C.1. Utilizzo nell'esercizio	-	-	15.789	15.789
C.2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3. Altre variazioni	4	-	5.803	5.807
D. Rimanenze finali	2.377	-	34.368	36.745



Nella voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" trova accoglimento il fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" (1° gennaio 2018). Nel periodo di confronto il fondo su garanzie rilasciate ed impegni determinato in applicazione del principio contabile IAS39 è classificato nella voce "80. Altre passività" per 2.144 migliaia di euro.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	132	38	-	170
2. Garanzie finanziarie rilasciate	227	943	1.037	2.207
Totale	359	981	1.037	2.377

Nel periodo di confronto il fondo su garanzie rilasciate ed impegni determinato in applicazione del principio contabile IAS39 è classificato nella voce "80. Altre passività".

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La voce a fine esercizio non presenta rimanenze.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Il dettaglio della voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è stato fornito a commento della Sezione 10.1.

SEZIONE 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140,160, 170, 180, 190, 200 E 220

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2018	31.12.2017
A. Capitale	67.705	67.705
A.1. Azioni ordinarie	60.840	60.840
A.2. Azioni di risparmio	6.865	6.865
A.3. Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1. Azioni ordinarie		
B.2. Azioni di risparmio		
B.3. Azioni privilegiate		
Totale	67.705	67.705

Il Capitale sociale del Banco di Desio e della Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto di:

- N. 117.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna;
- N. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna.

Nessuna società del Gruppo detiene o ha detenuto nel corso del periodo di riferimento azioni emesse dal Banco di Desio e della Brianza.

13.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		
A.1. Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	117.000.000	13.202.000
B. Aumenti		
B.1. Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2. Vendita azioni proprie		
B.3. Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1. Annullamento		
C.2. Acquisto di azioni proprie		
C.3. Operazioni di cessione di imprese		
C.4. Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	117.000.000	13.202.000
D.1. Azioni proprie (+)		
D.2. Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento non vi sono altre informazioni da segnalare.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	31.12.2018	31.12.2017
Riserva legale	95.216	91.417
Riserve statutarie	549.722	528.905
Utili (Perdite) portati a nuovo	17.003	17.003
Riserve altre FTA	80.813	99.785
Altre riserve	(13.730)	24.091
Totale	729.024	761.201

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Le azioni ordinarie e di risparmio non hanno subito movimentazione nel corso dell'esercizio.



SEZIONE 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210

14.1 Dettaglio della voce 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

	31.12.2018	31.12.2017
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	44.266	52.785
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	44.262	52.781
Desio OBG S.r.l.	4	4
Altre partecipazioni		
Totale	44.266	52.785

La variazione rispetto al precedente esercizio è da ricondurre essenzialmente all'effetto patrimoniale determinato in sede di prima applicazione del principio IFRS9 "Strumenti finanziari".

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presenti.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31.12.2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	2.780.873	43.228	49.752	2.873.853
a) Banche centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	21.313	-	-	21.313
c) Banche	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	61.771	99	30	61.900
e) Società non finanziarie	2.496.024	32.922	48.709	2.577.655
f) Famiglie	201.765	10.207	1.013	212.985
Garanzie finanziarie rilasciate	274.490	19.145	3.439	297.074
a) Banche centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	35	-	-	35
c) Banche	20.587	-	-	20.587
d) Altre società finanziarie	1.179	1.219	-	2.398
e) Società non finanziarie	233.353	14.557	3.330	251.240
f) Famiglie	19.336	3.369	109	22.814

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2018	31.12.2017
Portafogli		
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	874.469
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.805.197	785.238
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Alla voce "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" trovano rappresentazione oltre a titoli di debito, i crediti ceduti dalla Società Veicolo Desio OBG Srl costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) e i mutui collateralizzati presso la BCE tramite la procedura A.Ba.Co. Nel periodo di confronto alla voce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono rappresentati convenzionalmente i titoli di debito classificati nel portafoglio *available for sale* (AFS) in base al principio IAS39.

6. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) vendite	-
1. Regolate	-
2. Non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	1.620.835
a) Individuali	1.620.835
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	20.617.824
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	8.817.512
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	833.071
2. altri titoli	7.984.441
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.778.277
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.022.035
4. Altre operazioni	-

7. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2018 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.440		1.440	723	580	137	147
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni							
Totale 31.12.2018	1.440		1.440	723	580	137	
Totale 31.12.2017	5.605		5.605	818	4.640		147



8. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2018 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	8.396		8.396	6.601	2.610	(815)	(730)
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni							
Totale 31.12.2018	8.396		8.396	6.601	2.610	(815)	
Totale 31.12.2017	8.174		8.174	7.174	1.730		(730)

Nelle tabelle 6 e 7 sono riportati i *fair value* positivi (Tabella 6 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") ed i *fair value* negativi (Tabella 7 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") dei derivati per i quali sono in essere accordi di tipo ISDA (*Credit Support Annex*). Tali accordi, pur non rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, prevedono dei meccanismi di mitigazione del rischio di default della controparte mediante lo scambio di *collateral* su depositi vincolati e consentono il *netting* delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi al ricorrere di taluni eventi quali il default della controparte. In linea con quanto previsto dall'IFRS7 e dalle ultime disposizioni relative alle regole di compilazione del bilancio bancario, nella compilazione delle tabelle si è tenuto conto:

- degli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie, indicati nella colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al fair value delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- degli effetti della potenziale compensazione delle esposizioni con le garanzie in contanti, indicati nella colonna (e) "Depositi in contante ricevuti in garanzia".
- Tali effetti sono computati per le controparti con cui è in essere un accordo quadro di netting nei limiti dell'ammontare riportato nella colonna (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio".

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	112	-	-	112	247
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	84	-	-	84	247
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	28	-	-	28	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	6.007	-	X	6.007	12.440
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.998	250.384	X	258.382	263.331
3.1 Crediti verso banche	1.745	789	X	2.534	1.084
3.2 Crediti verso clientela	6.253	249.595	X	255.848	262.247
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	3	3	272
6. Passività finanziarie	X	X	X	6.433	7.200
Totale	14.117	250.384	3	270.937	283.490
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	341	-	341	-

Gli interessi su "Crediti verso la clientela" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati nell'esercizio su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Gli interessi della specie ammontano complessivamente a 3.590 migliaia di euro.

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riscossi nell'esercizio per 1.588 migliaia di euro (ex 1.148 migliaia di euro).

Nella voce "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del periodo di confronto sono ricondotti gli interessi maturati sui titoli classificati come "held to maturity" in base al principio contabile IAS39 in vigore sino al 31 dicembre 2017, per 486 migliaia di euro tra i "crediti verso banche" e per 1.769 migliaia di euro tra i "crediti verso la clientela".

Si segnala che il saldo della voce "3.2 Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2018 comprende:

- la componente positiva di rilascio del *Time value* delle attività finanziarie deteriorate pari a 9.288 migliaia di euro;
- la componente negativa delle rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati negative per circa 3.122 migliaia di euro,

nel periodo di confronto rappresentate all'interno della voce "130.a Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Tra gli interessi attivi su "6. Passività finanziarie" sono rilevati 6,4 milioni di euro riferiti al beneficio derivante dall'applicazione del tasso passivo negativo dello 0,40% a valere sulla quota parte della linea di finanziamento complessivamente assegnata dall'Eurosistema al Gruppo Banco Desio nell'ambito dell'operazione "TLTRO II".



1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2018	31.12.2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.795	1.512

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	31.12.2018	31.12.2017
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	3.910	5.547

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, ricompresi nella voce "Crediti verso clientela - finanziamenti", ammontano a 3.910 migliaia di euro (5.547 migliaia di euro lo scorso anno); tra questi 3.406 migliaia di euro si riferiscono a contratti indicizzati, di cui 217 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (nel 2017 rispettivamente 4.857 migliaia di euro su contratti indicizzati, di cui 283 migliaia di euro su contratti con retrolocazione).

Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 36.305 migliaia di euro, di cui 3.111 migliaia di euro su contratti con retro locazione (lo scorso anno rispettivamente 47.420 migliaia di euro e 4.419 migliaia di euro).

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2018	31.12.2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(25.266)	(22.839)	X	(48.105)	(50.995)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	(1.481)
1.2 Debiti verso banche	(729)	X	X	(729)	(328)
1.3 Debiti verso clientela	(24.537)	X	X	(24.537)	(24.362)
1.4 Titoli in circolazione	X	(22.839)	X	(22.839)	(24.824)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	(48)
4. Altre passività e fondi	X	X	(228)	(228)	(69)
5. Derivati di copertura	X	X	(1.306)	(1.306)	(1.136)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(2.230)	-
Totale	(27.496)	(22.839)	(1.534)	(51.869)	(52.248)

L'importo alla voce "5. Derivati di copertura" rappresenta lo sbilancio tra i differenziali negativi e quelli positivi su tale tipologia di strumento finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2018	31.12.2017
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(240)	(383)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2018	31.12.2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	65	1.920
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(1.371)	(2.020)
C. Saldo (A-B)	(1.306)	(100)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2018	31.12.2017
a) garanzie rilasciate	2.772	3.066
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	62.612	59.908
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	1.523	1.595
3. gestioni di portafogli	7.400	8.121
3.1. individuali	6.910	7.524
3.2. collettive	490	597
4. custodia e amministrazione di titoli	1.531	1.692
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento titoli	22.095	21.397
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.236	5.656
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	24.827	21.447
9.1. gestioni di portafogli	410	468
9.1.1. individuali	410	468
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	17.417	16.628
9.3. altri prodotti	7.000	4.351
d) servizi di incasso e pagamento	29.516	28.657
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	72	112
f) servizi per operazioni di factoring	110	114
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	73.754	73.939
j) altri servizi	10.390	9.688
Totale	179.226	175.484

Le commissioni relative alla "distribuzione di servizi di terzi per altri prodotti" (sottovoce 9.3) sono principalmente riconducibili a provvigioni percepite per distribuzione di prestiti personali.

Le commissioni per "altri servizi" includono provvigioni attive per operazioni di cessione del quinto e prestiti con delega di pagamento per euro 2.666 migliaia (ex 2.589 migliaia), recuperi spese su incassi e pagamenti da clientela per 946 migliaia di euro (ex 1.282 migliaia), canoni per il servizio di internet banking per 1.693 migliaia di euro (ex 1.514 migliaia), recupero spese sugli incassi delle rate dei mutui per 1.367 migliaia di euro (ex 1.231 migliaia).



2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2018	31.12.2017
a) Garanzie ricevute	(606)	(351)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(6.966)	(5.851)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(71)	(101)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.141)	(1.308)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	(104)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(5.754)	(4.338)
d) servizi di incasso e pagamento	(3.418)	(3.550)
e) altri servizi	(2.580)	(1.685)
Totale	(13.570)	(11.437)

Le commissioni per "offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi" includono le commissioni passive relative ad oneri connessi alla rete dei promotori finanziari ed agenti per 5.754 migliaia di euro (ex 4.338 migliaia di euro).

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2018		31.12.2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	102	0	45	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.094	0	6.355	-
D. Partecipazioni	0	0	-	-
Totale	3.196	0	6.400	-

Tra i dividendi di cui alla voce "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" del periodo di confronto figura il dividendo per 5.762 migliaia di euro registrato ad esito della delibera di distribuzione di riserve in data 6 dicembre 2017 da parte della partecipata Cedacri S.p.A..

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1.289	(846)	(844)	(401)
1.1 Titoli di debito	-	223	(121)	(420)	(318)
1.2 Titoli di capitale (Diversi dalle partecipazioni)	-	417	(725)	(424)	(732)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	526	-	-	526
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	123	-	-	123
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1. Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2. Debiti	-	-	-	-	-
2.3. Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.092
4. Strumenti derivati	231	6.685	(175)	(8.993)	(2.154)
4.1. Derivati finanziari:	231	6.685	(175)	(8.993)	(2.154)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	228	3.985	(31)	(5.250)	(1.068)
- Su titoli di capitale e indici azionari	3	1.419	(144)	(2.105)	(827)
- Su valute e oro	X	X	X	X	98
- Altri	-	1.281	-	(1.638)	(357)
4.2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	231	7.974	(1.021)	(9.837)	537

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Alla voce "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.



SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2018	31.12.2017
A. Proventi relativi a:		
A.1. Derivati di copertura del <i>fair value</i>	188	544
A.2. Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	3	29
A.3. Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	218
A.4. Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5. Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	191	791
B. Oneri relativi a:		
B.1. Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(3)	(198)
B.2. Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(130)	(688)
B.3. Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(24)
B.4. Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5. Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(133)	(910)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	58	(119)

Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività (mutui) e delle passività oggetto di copertura (titoli obbligazionari emessi dal Gruppo) sia dei relativi contratti derivati di copertura.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2018			31.12.2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.425	(30.423)	(23.998)	9.827	(8.164)	1.663
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	6.425	(30.423)	(23.998)	9.827	(8.164)	1.663
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.325	(2.381)	9.944	26.853	(14.066)	12.787
2.1 Titoli di debito	12.325	(2.381)	9.944	21.416	(6.685)	14.731
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di capitale	-	-	-	-	(5.904)	(5.904)
2.4 OICR	-	-	-	5.437	(1.477)	3.960
Totale attività	18.750	(32.804)	(14.054)	36.680	(22.230)	14.450
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	83	(766)	(683)	65	(910)	(845)
Totale passività	83	(766)	(683)	65	(910)	(845)

Alla presente voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e tra quelle valutate al fair value con variazioni a conto economico, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "1.2 Crediti verso clientela" sono riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti e titoli, tra cui è incluso il dato relativo al perfezionamento della cartolarizzazione di crediti classificati a sofferenza mediante ricorso alla garanzia dello stato.

Alla voce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale. Con riferimento al periodo di confronto, alla voce è stata convenzionalmente esposta la componente di utile/perdita generata da strumenti finanziari classificati nella voce dei titoli "available for sale" in base al principio contabile IAS39, ivi inclusi:

- gli OICR che, a partire dal 1° gennaio 2018 con la prima applicazione del principio "IFRS9 Strumenti finanziari" sono stati classificati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, i cui effetti economici sono interamente esposti alla voce 110.b) Risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value;
- i titoli di capitale che a partire dalla medesima data sono stati designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI option) e senza rigiro a conto economico in caso di vendita della componente realizzativa.

In particolare la sottovoce "2.3 perdite su titoli di capitale" del periodo di confronto è essenzialmente costituita:

- per 4.357 migliaia di euro dalla perdita rilevata a fronte dei versamenti effettuati allo Schema Volontario del FITD per la ricapitalizzazione delle banche cedute a Cariparma Credit Agricole;
- per 1.528 migliaia di euro dalla differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione (day one loss) su una partecipazione bancaria di minoranza acquisita nel periodo di riferimento.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value nel periodo di confronto è dato dallo sbilancio tra la valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari del Gruppo, oggetto di copertura "naturale" in applicazione della c.d. *fair value option*, e i corrispondenti derivati finanziari.

È inoltre compreso il risultato derivante dalla negoziazione di tali prestiti obbligazionari.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	119	427	(3.617)	(1)	(3.072)
1.1. Titoli di debito	-	-	(360)	-	(360)
1.2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3. Quote di O.I.C.R.	119	427	(3.257)	(1)	(2.712)
1.4. Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	119	427	(3.617)	(1)	(3.072)

La voce è composta dal risultato degli strumenti finanziari che, con l'introduzione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018, sono obbligatoriamente valutati al fair value con impatto a conto economico, ancorché non detenuti per la negoziazione, per effetto del mancato superamento del test SPPI (Solely payments of principal and interests) previsto dal nuovo principio. La voce al 31 dicembre 2018 è prevalentemente composta da OICR che per loro natura non hanno delle caratteristiche compatibili con il superamento del test. Tali strumenti in precedenza erano classificati nella categoria contabile prevista dal principio IAS 39 tra gli strumenti "Disponibili per la vendita"; con riferimento al periodo di confronto pertanto:

- la componente valutativa (plus/minusvalenze) di questa tipologia di strumenti, negativa per 506 migliaia di euro, è riflessa nelle altre componenti della redditività complessiva;
- la componente realizzativa (utili/perdite), positiva per 3.960 migliaia di euro, è convenzionalmente riesposta alla voce "100.b Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".



SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31.12.2018	31.12.2017
	Terzo stadio						
	Primo e secondo stadio	Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	(1.158)	-	-	13	-	(1.145)	-
- finanziamenti	(465)	-	-	-	-	(465)	-
- titoli di debito	(693)	-	-	13	-	(680)	-
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(6.405)	(3.553)	(99.592)	5.827	41.764	(61.959)	(79.041)
- finanziamenti	(2.254)	(3.553)	(99.592)	5.827	41.764	(57.808)	(79.041)
- titoli di debito	(4.151)	-	-	-	-	(4.151)	-
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(7.563)	(3.553)	(99.592)	5.840	41.764	(63.104)	(79.041)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso banche e verso la clientela, inclusi i titoli di debito.

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Write-off" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore di Terzo stadio", determinate dalla valutazione analitica delle probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi in particolare sui crediti deteriorati, si riferiscono a:

- Sofferenze per 46.391 migliaia di euro (ex 90.629 migliaia di euro);
- Inadempienze probabili per 52.628 migliaia di euro (ex 57.145 migliaia di euro);
- Esposizioni scadute per 573 migliaia di euro (ex 1.004 migliaia di euro).

Le "Riprese di valore di Primo e Secondo stadio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le riprese di valore di "Terzo stadio" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti 1.830 migliaia di euro (ex 1.722 migliaia)
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati 19.872 migliaia di euro (ex 27.671 migliaia)
- a riprese da valutazione 20.062 migliaia di euro (ex 18.429 migliaia)

Le rettifiche di valore su finanziamenti al 31 dicembre 2018 sono determinate applicando i nuovi modelli per il calcolo della perdita attesa su crediti adottati dalla banca in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018, e pertanto non pienamente confrontabili con il periodo di confronto.

Le rettifiche di valore su titoli di debito classificati nel primo/secondo stadio sono state determinate per la prima volta in applicazione del nuovo standard contabile e non hanno pertanto un dato di comparativo.

Si segnala che il saldo del periodo di confronto comprende il rilascio della componente Time value delle attività finanziarie deteriorate e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati, che alla data di riferimento sono invece incluse nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31.12.2018	31.12.2017
	Terzo stadio						
	Primo e secondo stadio	Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(462)	-	-	1.072	-	610	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui: finanziamenti deteriorati acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
C. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	(3.281)
D. OICR	-	-	-	-	-	-	(6.400)
Totale	(462)	-	-	1.072	-	610	(9.681)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect & sell" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018, e pertanto non confrontabile con il periodo di confronto. Le riprese di valore rilevate nell'esercizio si riferiscono in prevalenza al venire meno della perdita attesa rilevata in first time adoption su titoli che successivamente sono stati riallocati nel portafoglio "held to collect" nell'ambito della riclassifica dei business model efficace dal 1° ottobre 2018, la cui perdita attesa è rilevata in contropartita alla voce "130a. Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Il saldo del periodo di confronto accoglie convenzionalmente le rettifiche di valore di tutti gli strumenti classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (available for sale) in base al principio contabile IAS39, in particolare OICR e i titoli di capitale, e non è pertanto confrontabile su base omogenea con il saldo alla data di riferimento.

In particolare la voce "D. Titoli di capitale" era costituita:

- per 2.231 migliaia di euro dalla rettifica di valore di una partecipazione bancaria di minoranza acquisita nel periodo di riferimento in conseguenza di un impegno in precedenza assunto nell'ambito di più ampi accordi commerciali in relazione alla dismissione di una partecipazione detenuta nel comparto assicurativo danni;
- per 1.050 migliaia di euro dalla rettifica di valore rilevata sullo strumento di capitale iscritto a fronte dei contributi versati allo Schema Volontario di intervento del FITD per la sottoscrizione da parte dello stesso di titoli della cartolarizzazione di crediti non performing, sui quali è stato successivamente rilevato un adeguamento di fair value.

La voce "D. Quote OICR" ricomprendeva le rettifiche per 4.165 migliaia di euro a valere sul fondo Atlante, di cui:

- 557 migliaia di euro bilanciate dall'utilizzo di pari importo del fondo rettificativo dell'impegno al versamento costituito nel precedente esercizio;
- 3.608 migliaia di euro effettuato a seguito dell'azzeramento del valore delle partecipazioni bancarie detenute dal fondo riscontrato nel corso del periodo di riferimento.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS9.



SEZIONE 12 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1) Personale dipendente	(164.537)	(173.198)
a) salari e stipendi	(115.081)	(117.302)
b) oneri sociali	(30.186)	(30.869)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(395)	(561)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(11.324)	(11.414)
- a contribuzione definita	(11.324)	(11.414)
- benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore di dipendenti	(7.551)	(13.052)
2) Altro personale in attività	(438)	(581)
3) Amministratori e sindaci	(4.282)	(4.427)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(169.257)	(178.206)

La voce "1.g - versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i - altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 12.4.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2018	31.12.2017
1) Personale dipendente	2.278	2.340
a) dirigenti	32	32
b) quadri direttivi	1.078	1.099
c) restante personale dipendente	1.168	1.209
2) Altro personale	6	4

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non presenti alle date di riferimento.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2018	31.12.2017
Stanziamiento oneri vari	(4.323)	(6.704)
Contribuzione cassa assistenza	(2.081)	(2.038)
Spese formazione e addestramento	(450)	(976)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(313)	(250)
Incentivazione all'esodo	2.625	231
Altre	(3.009)	(3.315)
Totale	(7.551)	(13.052)

La componente di ricavo alla voce "incentivazione all'esodo" fa riferimento all'adeguamento di valore delle passività iscritte a fronte del piano di esodazione rilevato a fine 2016.

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri per la ristorazione del personale (buoni pasto) per 2.008 migliaia di euro (ex 1.985 migliaia di euro) e quelli relativi a premi assicurativi per 491 migliaia di euro (ex 532 migliaia di euro).

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Imposte indirette e tasse:		
- Imposte di bollo	(26.531)	(26.257)
- Altre	(6.125)	(6.010)
Altre spese:		
- Spese informatiche	(17.779)	(16.878)
- Locazione immobili/cespiti	(13.166)	(13.612)
- Manutenzione immobili, mobili e impianti	(6.735)	(6.289)
- Postali e telegrafiche	(2.471)	(2.262)
- Telefoniche e trasmissione dati	(5.866)	(5.882)
- Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(3.643)	(3.949)
- Servizi di pulizia	(1.391)	(1.440)
- Stampanti, cancelleria e materiale cons.	(836)	(1.216)
- Spese trasporto	(1.108)	(1.174)
- Vigilanza e sicurezza	(2.474)	(2.697)
- Pubblicitarie	(2.246)	(2.113)
- Informazioni e visure	(2.294)	(2.294)
- Premi assicurativi	(994)	(1.103)
- Spese legali	(6.495)	(6.410)
- Spese per consulenze professionali	(9.480)	(8.057)
- Contribuzioni varie e liberalità	(295)	(292)
- Spese diverse	(18.750)	(17.285)
Totale	(128.679)	(125.220)

Nella voce "Spese diverse" sono ricompresi i contributi versati nell'esercizio al Fondo di risoluzione nazionale e al Fondo a tutela dei depositi protetti per complessivi 9.699 migliaia di euro (euro 7.437 migliaia nel precedente esercizio) di cui:

- 3.906 migliaia di euro (ex 3.501 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio;
- 1.464 migliaia di euro riferiti al contributo straordinario al medesimo fondo di risoluzione (non presente nel periodo di confronto);
- 4.328 migliaia di euro (ex 3.936 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS) per l'esercizio.



Nella medesima voce sono altresì compresi rimborsi a dipendenti per spese di trasferta, rimborsi pié di lista e chilometrici per 1.569 migliaia di euro (ex 1.728 migliaia di euro), spese per iscrizione di ipoteca, decreti ingiuntivi e cessione di crediti per 1.463 migliaia di euro (ex 1.915 migliaia di euro), contributi associativi per 1.662 migliaia di euro (ex 1.340 migliaia di euro) ed abbonamenti a giornali e riviste per 306 migliaia di euro (ex 320 migliaia di euro).

Sono inoltre ricompresi i compensi corrisposti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., e/o ad altre entità del medesimo *network*, per i servizi prestati al Gruppo Banco Desio che ammontano a complessivi 1.155 migliaia di euro, come di seguito riepilogati in base alle diverse tipologie di servizi prestati.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	275
		Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	191
		Fides S.p.A.	56
		Desio OBG	16
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	106
		Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	22
		Fides S.p.A.	1
Altri servizi:			
Supporto metodologico CSR	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	14
		Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	14
Supporto metodologico IFRS 9	Deloitte Consulting S.r.l	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	276
		Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	184
Totale			1.155

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2018	31.12.2017
impegni per garanzie rilasciate	(417)		(417)	3.803
oneri per controversie legali	(3.609)	3.482	(127)	(1.401)
altri	(891)		(891)	230
Totale	(4.917)	3.482	1.435	2.632

La voce impegni per garanzie rilasciate rappresenta l'accantonamento/utilizzo fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" (1° gennaio 2018). Nel saldo del periodo di confronto è stato convenzionalmente riesposto l'accantonamento netto al fondo su garanzie rilasciate ed impegni determinato in applicazione del principio contabile IAS39. In particolare il saldo del periodo di confronto include l'utilizzo:

- per 557 migliaia di euro del fondo rettificativo dell'impegno al versamento nei confronti del Fondo Atlante rilevato nel precedente esercizio;
- per 1.683 di euro del fondo rettificativo dell'impegno all'acquisto di una partecipazione bancaria di minoranza registrato nel periodo di riferimento.

La voce "oneri per controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce "altri" comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi.

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210**14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(7.254)	-	-	(7.254)
- Ad uso funzionale	(7.230)	-	-	(7.230)
- Per investimento	(24)	-	-	(24)
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	(1)	(1)
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	(1)	(1)
Totale	(7.254)	-	(1)	(7.255)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220**15.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.712)	-	-	(1.712)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.712)	-	-	(1.712)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(1.712)	-	-	(1.712)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

SEZIONE 16 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230**16.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31.12.2018	31.12.2017
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(1.906)	(2.257)
Perdite da realizzo di beni materiali	(212)	(212)
Oneri su servizi non bancari	(2.018)	(3.056)
Totale	(4.136)	(5.525)

Tra le poste della voce "Oneri su servizi non bancari" si segnalano: oneri per franchigie assicurative e prelievi fraudolenti per 84 migliaia di euro e sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria per 302 migliaia di euro.



16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Recupero di imposte da terzi	29.320	29.059
Recupero spese su conti correnti e depositi	7.322	9.136
Fitti e canoni attivi	74	52
Altri recuperi di spesa	10.244	12.150
Utili da realizzo beni materiali	4	3
Altri	656	988
Totale	47.620	51.388

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 4.645 migliaia di euro (ex 6.270 migliaia di euro) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 2.494 migliaia di euro (ex 2.684 migliaia di euro).

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare recuperi relativi a spese legali su posizioni a sofferenza per 3.461 migliaia di euro (ex 4.398 migliaia di euro), spese d'istruttoria per finanziamenti diversi per 2.202 migliaia di euro (ex 1.511 migliaia di euro), recuperi spese perizie pratiche di mutuo per 328 migliaia di euro (ex 440 migliaia di euro), recupero spese diverse su pratiche di leasing per 210 migliaia di euro (ex 381 migliaia di euro).

SEZIONE 19 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270

Il risultato delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato non ha portato a determinare rettifiche di valore.

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2018	31.12.2017
A. Immobili	-	41
- Utili da cessione	-	41
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	41

La voce "A. Immobili" si riferisce agli utili/perdite derivanti dalla cessione di immobili ad uso funzionale da parte delle società del Gruppo.

SEZIONE 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300**21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Imposte correnti (-)	(8.751)	(6.072)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	23	1.161
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(41)	(17.809)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.038	3.084
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(6.731)	(19.636)

La variazione della fiscalità differita attiva, di cui alla voce 4, comprende per 4.602 migliaia di euro la fiscalità anticipata Irap stanziata sulle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, deducibili ai sensi della Legge di Bilancio 2019 per il 90% in quote costanti dal 2019 al 2027.

In sede di prima applicazione dell'IFRS 9, in considerazione dell'irrecuperabilità in deduzione delle predette componenti reddituali, a causa del valore della produzione per l'esercizio 2018 valutato negativo, non ne è stato possibile rilevare il relativo effetto fiscale ai fini Irap.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES		IRAP
Risultato prima delle imposte	43.289		43.289
Costi non deducibili ai fini IRAP			28.532
Ricavi non tassabili ai fini IRAP			(20.685)
Sub Totale	43.289		51.136
Onere fiscale teorico (27,5% Ires + 5,57% Irap)		(11.904)	(2.847)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(66)		(3)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	11.131		90.648
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(18.370)		(18.353)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(4.535)		(196.893)
Imponibile fiscale	31.449		(73.465)
Imposte correnti dell'esercizio (27,5% Ires + 5,57% Irap)		(8.648)	(95)

SEZIONE 23 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340**23.1 Dettaglio della voce 330 "Utile d'esercizio di pertinenza di terzi"**

Denominazione imprese	31.12.2018	31.12.2017
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
Banca Popolare Spoleto	1.298	1.261
Desio OBG		
Utile/(Perdita) di pertinenza di Terzi	1.298	1.261



SEZIONE 25 - UTILE PER AZIONE

	31.12.2018		31.12.2017	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Utile netto di pertinenza del Gruppo attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	31.055	4.205	38.486	5.212
Numero medio azioni in circolazione	117.000.000	13.202.000	117.000.000	13.202.000
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	-	-	-	-
Numero medio azioni diluite	117.000.000	13.202.000	117.000.000	13.202.000
Utile per azione (euro)	0,27	0,32	0,33	0,39
Utile per azione diluito (euro)	0,27	0,32	0,33	0,39

Nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione sul capitale sociale e non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni, pertanto il numero medio delle azioni utilizzato per il calcolo dell'utile diluito per azioni è pari a n. 117.000.000 azioni ordinarie e n. 13.202.000 azioni di risparmio.

25.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2018	31.12.2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	36.558	44.959
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-87	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	-87	0
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
70. Piani a benefici definiti	506	(582)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(134)	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
130. Copertura dei flussi finanziari:	(644)	916
a) variazioni di <i>fair value</i>	(644)	916
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(2.704)	27.658
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.010	22.587
b) rigiro a conto economico	(2.162)	4.805
- rettifiche per rischio di credito	(386)	1.351
- utili/perdite da realizzo	(1.776)	3.454
c) altre variazioni	(1.552)	266
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.004	-
190. Totale altre componenti reddituali	(2.059)	27.992
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	34.499	72.951
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.718)	(2.701)
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	32.781	70.250



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in apposite normative di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di Risk Management della Capogruppo sia a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipi al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto da appositi Accordi di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo e prevedendo flussi informativi dedicati. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (LAAP).

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenza, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Il portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include fra gli altri i crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A) iscritti nel bilancio consolidato in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3. In tabella il valore lordo di detti crediti è espresso al prezzo di acquisto. La differenza fra valore nominale dei crediti e il loro prezzo di acquisto al 31 dicembre 2018 è pari a 29.597 migliaia di euro. Detta differenza rappresenta, sostanzialmente, le svalutazioni della controllata BPS effettuate sui crediti deteriorati prima della data di acquisizione del controllo.

Ai fini di un più puntuale calcolo degli indicatori sulla rischiosità dei crediti (coverage ratio), si segnala che l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi al 31 dicembre 2018 - considerati i crediti deteriorati della controllata BPS con le rispettive svalutazioni - è pari a 695 milioni di euro e le rettifiche di valore complessive per 294 milioni di euro.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122.451	274.780	4.141	207.007	12.018.455	12.626.834
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	244.034	244.034
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	2.312	2.312
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	122.451	274.780	4.141	207.007	12.264.801	12.873.180
Totale 31.12.2017	494.173	321.341	8.410	215.547	12.210.141	13.249.612

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	665.376	264.004	401.372	24.070	12.281.079	55.617	12.225.462	12.626.834
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	244.034	-	244.034	244.034
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	2.312	2.312
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	665.376	264.004	401.372	24.070	12.525.113	55.617	12.471.808	12.873.180
Totale 31.12.2017	1.463.061	639.137	823.924	-	12.466.350	40.662	12.425.688	13.249.612

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3	5.976
2. Derivati di copertura	-	-	1
Totale 31.12.2018	-	3	5.977
Totale 31.12.2017	1	13	12.492



SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura quantitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia del Gruppo è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), PMI e Corporate e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscano i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; factoring; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete delle filiali del Gruppo sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. Il Gruppo opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, nonché quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti. In linea con le previsioni della circolare 285/2013 di Banca d'Italia il Gruppo ha formalizzato in seno alla Direzione Risk Management le attività di verifica e supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali prevedendo la facoltà di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento/apostamento provvisorio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito il Gruppo effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera. Nel processo di erogazione del credito, il Gruppo opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prestatore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili. L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali il Gruppo ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Risk Management della Capogruppo attiva procedure interne per l'intervento al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi.

Il Gruppo Banco Desio utilizza, a fini gestionali e in ottica di risk management, un sistema interno di rating (C.R.S. - Credit Rating System) in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione

delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10, mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (esposizioni scadute e/o sconfinanti, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito il Gruppo segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 per stimare l'impairment si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale. Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dal Principio ("staging" o "stage allocation") prevedono, infatti, di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte, alla vita attesa dell'attività finanziaria e ad altre informazioni forward-looking che possono influenzare il rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti in bonis sono quindi suddivisi in due diverse categorie:

Stage 1: in tale bucket sono classificate le attività che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva.

Stage 2: in tale bucket sono classificate le attività che presentano un significativo deterioramento della qualità del credito tra la data di reporting e la rilevazione iniziale. Per tale bucket la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore, ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute dal Gruppo sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

L'attuale quadro regolamentare prevede la classificazione delle attività finanziarie deteriorate in funzione del loro stato di criticità. In particolare sono previste tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

- Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- Inadempienze probabili: le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in via di manifestazione) del cliente. Tali esposizioni possono costituire un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni deteriorate) che di quelli in bonis (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni in bonis). La gestione di tali esposizioni, nel rispetto delle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata attraverso processi di lavoro e strumenti informatici specifici.

Il Gruppo dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore codificando le regole che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La gestione delle esposizioni deteriorate è delegata ad una specifica unità organizzativa, la Direzione NPL, responsabile della identificazione delle strategie per la massimizzazione del recupero.



ro sulle singole posizioni e della definizione delle rettifiche di valore da applicare alle stesse. Le sole esposizioni "scadute/sconfinanti deteriorate" assoggettate a svalutazione forfetaria e con elevate probabilità di riclassificazione tra le esposizioni "in bonis" sono gestite dalla funzione delegata al monitoraggio andamentale del credito, che procede eventualmente alla classificazione tra le "inadempienze probabili", trasferendone la gestione alla Direzione NPL.

La previsione di perdita rappresenta la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La funzione Risk Management della Capogruppo controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, sia gestite direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.

In coerenza con gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati del gruppo indicati nel piano industriale e in ottica di massimizzazione dei recuperi, le competenti funzioni aziendali identificano la migliore strategia di gestione delle esposizioni deteriorate, che, sulla base delle caratteristiche soggettive della singola controparte/esposizione e delle policy interne, possono essere identificate in una revisione dei termini contrattuali (forbearance), nell'assegnazione ad una unità di recupero interna piuttosto che ad un operatore terzo specializzato, alla cessione a terzi del credito (a livello di singola esposizione oppure nell'ambito di un complesso di posizioni con caratteristiche omogenee).

In esecuzione della propria strategia di capital management, il Gruppo ha portato a compimento un programma di cessioni di NPL per un controvalore lordo di circa euro 1,1 miliardi, nel cui ambito è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione, per circa euro 1,0 miliardo, con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio, mentre la restante parte, pari a circa euro 100 milioni, è stata ceduta in dicembre mediante cessione tradizionale. Queste operazioni di dismissione di crediti deteriorati portano l'NPL Ratio di Gruppo (rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi) sotto il 7%. A valle della importante riduzione effettuata nel corrente esercizio, in linea con la politica di contenimento dell'NPL Ratio, sono state previste una serie di iniziative che consentiranno un ulteriore miglioramento dei livelli di NPL Ratio già raggiunti.

In particolare, in considerazione dei limitati volumi di posizioni scadute/sconfinanti, l'attenzione del Gruppo è volta in particolare alla tempestiva individuazione di posizioni in bonis con elementi di criticità per individuare, ove possibile, le modalità di regolarizzazione, anche attraverso misure adeguate di forbearance.

L'azione di contenimento dello stock degli UTP, viene conseguita attraverso due azioni:

1. riduzione dei flussi in ingresso a UTP;
2. incremento delle percentuali di recupero e/o ritorno in bonis.

Poiché le controparti imprese rappresentano circa l'80% dei flussi, in termini di volume, l'attenzione viene maggiormente focalizzata alla riduzione dei trasferimenti ad UTP per questa tipologia di crediti.

Le modalità e gli strumenti operativi in uso presso il Gruppo Banco Desio, mediante i quali sono individuate e gestite le posizioni che presentano anomalie creditizie e fattori di criticità, sono disciplinate e formalizzate nella documentazione interna. In particolare, l'attività di monitoraggio è fortemente focalizzata sulle analisi di andamento delle singole posizioni di rischio intercettate in base a controlli periodici e puntuali, sulla base delle segnalazioni sistematiche prodotte dalla procedura informatica interna (Credit Quality Manager) e rilevate dal Cruscotto di Monitoraggio. Quest'ultimo strumento, oltre a fotografare e monitorare periodicamente l'andamento delle anomalie, fornisce, ai fini di controllo ed eventuale intervento, una valutazione delle singole filiali, attribuendo ad ognuna di esse un ranking, calcolato sulla base di indicatori di rischiosità.

Tale strumento di reportistica, utilizzato anche a supporto dell'Alta Direzione e della Rete, permette di interpretare, elaborare e storicizzare i dati presenti in varie fonti alimentanti certificate, al fine di rilevare la qualità del credito della Banca del Gruppo, delle Aree Territoriali, delle Filiali.

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale) vengono assoggettate a cancellazione (write-off) dalle scritture contabili in coerenza con le policy tempo per tempo vigenti, soggette all'approvazione dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo. Tra le strategie individuate per il contenimento dei crediti deteriorati è stata prevista, per le inadempienze probabili, una distinzione di approccio going e gone concern, con ciò permettendo di valutare cessioni "single name" per quei crediti gestiti in ottica liquidatoria o di rientro totale (gone concern).

Con riferimento agli indicatori utilizzati per valutare le aspettative di recupero, il Gruppo si è dotato di specifiche policy di valutazione analitica dei crediti deteriorati che prevedono apposite percentuali di rettifica distinguendo la presenza e la tipologia delle garanzie sottostanti (reali o personali), la sottoposizione dei clienti ad una specifica procedura (concordati in bianco; concordati liquidatori; concordati in continuità; crisi da sovraindebitamento; ex art. 67 L.F.; ex art. 182 L.F.).

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Come indicato dal principio contabile "IFRS 9 - Strumenti finanziari", in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) lifetime. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, nel qual caso continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL lifetime (stage 2). Un'attività finanziaria "POCI" è pertanto qualificata come tale nei processi segnalitici e di calcolo della perdita attesa (ECL).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35 recepite dalle policy creditizie del gruppo; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste sono tenute in considerazione nell'ambito del processo di assegnazione del rating interno gestionale e rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenza, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.004	3.194	32.733	60.928	45.697	13.451	17.095	34.035	249.493
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2018	51.004	3.194	32.733	60.928	45.697	13.451	17.095	34.035	249.493
TOTALE 31.12.2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-



A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 1)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Esistenze iniziali	-25.138	-1.019		-26.157	-30.849	-53		-30.902
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate								
Cancellazioni diverse dai write-off								
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-3.514	-113		-3.627	4.490	-		4.490
Modifiche contrattuali senza cancellazioni								
Cambiamenti della metodologia di stima								
Write-off								
Altre variazioni	-560	670		110	-50	53		3
Rimanenze finali	-29.212	-462	-	-29.674	-26.409	-	-	-26.409
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off								
Write-off rilevati direttamente a conto economico								

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 2)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio		
Esistenze iniziali	-869.539	-	-869.539	-	-4	-390	-248	-1.326	-928.562	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-1.225		-1.225						-1.225	
Cancellazioni diverse dai write-off									-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-74.618		-74.618		-3.815	31	-733	289	-74.168	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni									-	
Cambiamenti della metodologia di stima									-	
Write-off	650.601		650.601						650.601	
Altre variazioni	1.179		1.179						1.292	
Rimanenze finali	-293.602	-	-293.602	-	-3.819	-359	-981	-1.037	-352.062	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	1.830								1.830	
Write-off rilevati direttamente a conto economico									-	

La voce "esistenze iniziali" presenta le rettifiche di valore complessive al 1° gennaio 2018, post applicazione della first time adoption del principio IFRS9 "Strumenti finanziari".

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portaogli/Stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	319.058	426.534	84.811	21.153	80.495	4.409
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	49	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	10.187	7.761	876	1.353	2.608	440
Totale 31.12.2018	329.245	434.344	85.687	-	83.103	4.849
Totale 31.12.2017	-	-	-	-	-	-

I trasferimenti di stadio riportati nella tabella hanno come situazione di partenza la distribuzione della attività finanziarie nei tre stadi di rischio al 1° gennaio 2019, post applicazione della first time adoption del principio IFRS9 "Strumenti finanziari". Si evidenzia che il confronto tra la situazione di inizio esercizio e la situazione di fine esercizio non tiene conto di passaggi intermedi di stage avvenuti nel corso del periodo.

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	561.268	1.294	559.974	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	561.268	1.294	559.974	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	23.399	21	23.378	-
TOTALE B	-	23.399	21	23.378	-
TOTALE A+B	-	584.667	1.315	583.352	-

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato).

Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).



A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	277.384	X	154.933	122.451	24.070
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31.994	X	16.034	15.960	-
b) Inadempienze probabili	383.228	X	108.448	274.780	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	191.021	X	46.542	144.479	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.763	X	622	4.141	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.277	X	168	1.109	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	211.350	4.343	207.007	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	25.595	1.478	24.117	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	11.751.336	49.965	11.701.371	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	106.727	3.760	102.967	-
TOTALE A	665.375	11.962.686	318.311	12.309.750	24.070
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	53.402	X	1.037	52.365	-
b) Non deteriorate	X	3.117.359	1.322	3.116.037	-
TOTALE B	53.402	3.117.359	2.359	3.168.402	-
TOTALE A+B	718.777	15.080.045	320.670	15.478.152	24.070

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato). Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

L'esposizione lorda e le relative rettifiche di valore specifiche dei crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.) sono rappresentate al netto delle differenze fra valore nominale e prezzo di acquisto di detti crediti al 31 dicembre 2018; se ne riporta di seguito il relativo dettaglio:

- a) Sofferenze: 23.741 migliaia di euro;
- b) Inadempienze probabili: 5.856 migliaia di euro.

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.010.826	442.593	9.641
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	1.561	162
B. Variazioni in aumento	148.179	200.501	41.982
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.173	131.912	39.452
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	80	650	14
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	131.607	19.475	76
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	15.319	48.464	2.440
C. Variazioni in diminuzione	881.621	259.866	46.860
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	176	30.584	22.276
C.2 write-off	13.855	21	-
C.3 incassi	50.739	95.169	4.950
C.4 realizzi per cessioni	294.377	144	-
C.5 perdite da cessione	519.520	1.019	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	36	131.489	19.633
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.918	1.440	1
D. Esposizione lorda finale	277.384	383.228	4.763
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	4.846	-

A.1.7bis Consolidato Prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	301.982	184.084
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	501	2.826
B. Variazioni in aumento	95.369	85.630
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	8.024	42.121
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	32.236	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	19.491
B.4 altre variazioni in aumento	55.109	24.018
C. Variazioni in diminuzione	173.059	137.392
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	64.117
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	19.491	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	32.236
C.4 write-off	50	-
C.5 incassi	69.212	30.050
C.6 realizzi per cessioni	52.526	6.269
C.7 perdite da cessione	31.780	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	4.720
D. Esposizione lorda finale	224.292	132.322
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.636	11.962



A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	516.653	48.368	121.254	46.598	1.230	626
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	66	14	12	5
B. Variazioni in aumento	236.668	26.033	56.127	18.919	641	158
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	79.824	3.942	55.736	16.610	591	142
B.3 perdite da cessione	29.950	1.978	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	47.755	4.024	391	215	50	3
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	79.139	16.089	-	2.094	-	13
C. Variazioni in diminuzione	598.388	58.367	68.933	18.975	1.249	616
C.1 riprese di valore da valutazione	11.668	954	13.596	8.539	556	301
C.2 riprese di valore da incasso	17.362	232	7.575	665	251	21
C.3 utili da cessione	6.018	13	-	-	-	-
C.4 write-off	13.855	664	22	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	14	-	47.740	9.175	442	215
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	549.471	56.504	-	596	-	79
D. Rettifiche complessive finali	154.933	16.034	108.448	46.542	622	168
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	720	219	-	-

La voce "A. Rettifiche complessive iniziali" accoglie le rettifiche al 31 dicembre 2017, antecedenti all'applicazione della first time adoption del principio IFRS9 "Strumenti finanziari"; gli effetti della "first time adoption" sono pertanto compresi nella dinamica di periodo.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni							Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.121	627.919	3.354.811	598.477	81.079	29.002	8.275.648	12.971.057	
- Primo stadio	4.121	613.518	3.297.884	517.953	57.975	11.759	6.710.431	11.213.641	
- Secondo stadio	-	14.401	54.798	71.020	19.377	16.230	886.618	1.062.444	
- Terzo stadio	-	-	2.129	9.504	3.727	1.013	678.599	694.972	
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.542	-	171.643	-	-	-	69.849	244.034	
- Primo stadio	2.542	-	171.643	-	-	-	69.849	244.034	
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale delle attività finanziarie	6.663	627.919	3.526.454	598.477	81.079	29.002	8.345.497	13.215.091	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	16.040	16.040	
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate									
- Primo stadio	1.738	384.194	434.914	139.316	9.153	1.349	2.242.696	3.213.360	
- Secondo stadio	-	159	13.129	2.448	395	1.135	45.153	62.419	
- Terzo stadio	-	-	1.600	1.602	60	1.500	48.432	53.194	
Totale impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.738	384.353	449.643	143.366	9.608	3.984	2.336.281	3.328.973	
Totale (A+ B + C)	8.401	1.012.272	3.976.097	741.843	90.687	32.986	10.681.778	16.544.064	

L'attribuzione di rating esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà del Gruppo e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (External Credit Assessment Institution) Cerved ha attribuito un rating sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Cerved, le agenzie a cui fa riferimento il Gruppo per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Rating Cerved
1	da Aaa a Aa3	A1
2	da A1 a A3	da A2 a A3
3	da Baa1 a Baa3	B1
4	da Ba1 a Ba3	B2
5	da B1 a B3	C11
6	Caa1 e inferiori	C12 e inferiori

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Il Gruppo non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela *retail* (privati consumatori) e alla clientela Imprese (Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di *rating* rispetto al totale delle esposizioni.



Esposizioni al 31.12.2018	Classi di rating interni				Finanziarie e Istituzionali	Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10			
Esposizioni per cassa	65,19%	27,82%	5,55%		1,44%	100%
Esposizioni fuori bilancio	83,56%	14,55%	0,93%		0,95%	100%

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non presenti alla data di riferimento.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda		Esposizione netta		Garanzie personali										Totale (1)+(2)				
					(1)					(2)									
					Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazione pubbliche		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.667.718	6.440.727	4.037.603	170.294	235.096	129.199	-	-	-	-	-	-	-	-	470.598	138	101.895	1.240.921	6.385.744
1.1. totalmente garantite	6.268.132	6.052.963	4.033.504	170.294	203.595	117.542	-	-	-	-	-	-	-	-	251.892	96	78.341	1.196.884	6.052.148
- di cui deteriorate	515.662	335.768	262.590	10.335	653	8.038	-	-	-	-	-	-	-	-	2.591	28	2.689	48.861	335.785
1.2. parzialmente garantite	399.586	387.764	4.099	-	31.501	11.657	-	-	-	-	-	-	-	-	218.706	42	23.554	44.037	333.596
- di cui deteriorate	20.297	10.696	294	-	1.047	216	-	-	-	-	-	-	-	-	1.999	-	2.457	2.274	8.287
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	182.440	181.897	9.054	-	23.263	31.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	665	934	105.267	170.183
2.1. totalmente garantite	153.770	153.274	9.054	-	16.533	26.040	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	568	100.679	152.874
- di cui deteriorate	6.383	6.190	748	-	24	237	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.202	6.211
2.2. parzialmente garantite	28.670	28.623	-	-	6.730	4.960	-	-	-	-	-	-	-	-	-	665	366	4.588	17.309
- di cui deteriorate	78	63	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41	46



B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	1.858	8.874	-	-	88.229	135.265	32.364	34.535
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	2	-	-	11.684	12.498	4.276	3.534
A.2 Inadempienze probabili	403	301	1.106	929	-	-	186.239	88.358	87.032	24.716
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	474	420	-	-	98.569	34.636	45.436	11.486
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	10	2	-	-	1.901	285	2.230	335
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	493	74	616	94
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.265.678	3.998	546.254	2.130	1.685	-	5.439.602	39.234	3.655.159	8.946
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.152	225	-	-	79.732	4.592	44.200	421
Totale A	2.266.081	4.299	549.228	11.935	1.685	-	5.715.971	263.142	3.776.785	68.532
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	239	-	-	-	51.019	1.021	1.107	16
B.2 Esposizioni non deteriorate	21.348	-	98.165	3	-	-	2.776.064	1.247	220.460	72
Totale B	21.348	-	98.404	3	-	-	2.827.083	2.268	221.567	88
Totale (A+B) 31.12.2018	2.287.429	4.299	647.632	11.938	1.685	-	8.543.054	265.410	3.998.352	68.620
Totale (A+B) 31.12.2017	1.833.666	345	222.705	6.399	3.896	4	6.775.143	691.149	3.398.054	137.350

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	122.411	178.614	40	60	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	274.164	114.268	616	36	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.140	621	-	-	-	-	1	-	-	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.728.988	54.078	133.001	186	45.857	42	394	1	138	1
Totale A	12.129.703	347.581	133.657	282	45.857	42	395	1	138	2
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	52.365	1.037	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.111.980	1.322	3.652	-	404	-	-	-	1	-
Totale B	3.164.345	2.359	3.652	-	404	-	-	-	1	-
Totale (A+B) 31.12.2018	15.294.048	349.940	137.309	282	46.261	42	395	1	139	2
Totale (A+B) 31.12.2017	11.847.861	834.950	331.032	249	54.140	6	431	1	-	41



B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	453.002	1.178	102.206	111	813	2	683	1	3.270	2
Totale A	453.002	1.178	102.206	111	813	2	683	1	3.270	2
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	13.445	2	6.733	19	-	-	2.700	-	500	-
Totale B	13.445	2	6.733	19	-	-	2.700	-	500	-
Totale (A+B) 31.12.2018	466.447	1.180	108.939	130	813	2	3.383	1	3.770	2
Totale (A+B) 31.12.2017	1.365.293	-	85.709	-	2.829	-	2.096	-	5.555	-

B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2018:

Descrizione	Importo Nominale	Importo Ponderato	Numero posizioni
Grandi esposizioni	3.074.860	344.594	4

Le quattro posizioni rilevate sono riconducibili ad esposizioni verso Banca d'Italia, il Ministero del Tesoro, il Fondo di garanzia L. 23.12.1996 N. 662 e la Società veicolo Two Worlds S.r.l.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

In esecuzione della propria strategia di capital management è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"Operazione").

L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("SRT") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno u.s. alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("SPV" o "Veicolo") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "secured", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "unsecured", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno u.s. la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (Asset-Backed Securities):

- titoli senior pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del Gross Book Value (GBV) alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2017, a cui è stato attribuito il rating "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli mezzanine pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il rating "B Low" e "B" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli junior pari a Euro 9,0 milioni, privo di rating.

Alla data di emissione tutti i titoli (tranche senior, mezzanine e junior) sono stati sottoscritti dal Gruppo Banco Desio che, in data 4 luglio u.s., ha quindi presentato richiesta per ottenere la garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS").

Al termine di un processo competitivo che ha visto la partecipazione di diversi investitori istituzionali internazionali, in data 11 luglio u.s., il Gruppo Banco Desio ha accettato l'accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli mezzanine e junior, che si è perfezionata in data 23 luglio u.s. mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.

In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell'economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre u.s., ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli senior emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016.



Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	290.343	557	851		1	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	290.343	557				
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						

L'esposizione in bilancio rappresenta:

- il valore del titolo *senior* al costo ammortizzato (inclusivo dei costi *upfront* sostenuti e dei ratei da interessi maturati e al netto della perdita attesa - ECL);
- il fair value dei titoli *mezzanine* e *junior* detenuti, iscritti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

D.4. Consolidato Prudenziale - Operazioni di covered bond

Nella presente sezione devono essere rilevate le operazioni di covered bond in cui la Banca cedente e la Banca finanziatrice coincidono.

Nel corso del 2017 è stato dato avvio al Programma "Covered Bond - Desio OBG" finalizzato all'ottenimento di benefici di Gruppo in termini di *funding* (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento). Tale Programma, che ha natura multi-seller, vede coinvolti:

- Banco di Desio e della Brianza (Capogruppo) nel ruolo di (1) banca originator, (2) banca finanziatrice, e (3) banca emittente i covered bond;
- Banca Popolare di Spoleto, nel ruolo di (1) banca originator e (2) banca finanziatrice;
- Desio OBG S.r.l. (Veicolo o SPV), in qualità di società veicolo appositamente costituita per la cessione di attivi idonei da parte di BDB e BPS, controllata al 60% dalla Capogruppo;
- BNP Paribas, quale controparte swap richiesta in considerazione dell'esposizione al possibile rischio generato dal mismatch tra il tasso fisso del covered bond e il mix di tassi del portafoglio ceduto.

Più in particolare, il programma "Covered Bond - Desio OBG" ha inizialmente previsto:

1. la cessione pro-soluto, non-revolving, di un portafoglio crediti ipotecari residenziali costituito per il 70,1% da mutui della Capogruppo e per il restante 29,9% da crediti di BPS;
2. la contemporanea erogazione al veicolo da parte di BDB e BPS, pro-quota per il rispettivo valore del portafoglio crediti ceduto, di un finanziamento di natura subordinata;
3. emissione, da parte di BDB, di obbligazioni bancarie garantite rivolte per 500 milioni di euro con scadenza 7 anni (prima emissione del 5 settembre 2017), successivamente integrata in data 31 ottobre 2017 portando l'emissione totale di OBG a 575 milioni di euro;
4. erogazione dalla Capogruppo a BPS di un finanziamento pari a complessivi 171,9 milioni di euro, in misura proporzionale alla partecipazione al Programma, a condizioni equivalenti a quelle ottenute mediante l'emissione della serie di OBG;
5. la stipula da parte del veicolo di un liability swap a valere sul covered bond emesso, per un nozionale di euro 300 milioni con una controparte terza rispetto al Gruppo (BNP Paribas);
6. la stipula da parte di BDB di un back-swap, per il medesimo nozionale di euro 300 milioni con la medesima controparte, speculare al precedente;

7. la stipula da parte di BDB di un ulteriore back-swap, per un nozionale di euro 89,7 milioni (ovvero il 29,9% del nozionale dei precedenti derivati) con controparte BPS, speculare al precedente.

In data 7 novembre 2018, per Banco Desio sono stati cartolarizzati ulteriori 1.441 mutui per un prezzo pari ad euro 165,1 milioni mentre per Banca Popolare di Spoleto sono stati cartolarizzati altri 2.659 mutui per un prezzo pari a 248,6 milioni di euro.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dell'operazione:

- a) *Denominazione veicolo*: Desio OBG S.r.l;
- b) *Tipologia di crediti sottostanti*: Mutui ipotecari residenziali;
- c) *Valore dei crediti ceduti*: pari complessivamente a 1.245 milioni di euro, di cui ceduti da Banco Desio per 747,6 milioni di euro e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto per 497,4 milioni di euro;
- d) *Importo del finanziamento subordinato*: pari a complessivi 1.245 milioni di euro, di cui erogato dalla Capogruppo per 747,6 milioni di euro e da Banca Popolare di Spoleto per 497,4 milioni di euro;
- e) *Valore nominale dei covered bond emessi*: 575 milioni di euro;
- f) *Tasso dei covered bond emessi*: tasso fisso pari a 0,875%.

Alla data del 31 dicembre 2018 il portafoglio dei crediti ceduti dal Banco ha un valore di bilancio pari a circa 1.097,6 milioni di euro.

E. Consolidato Prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito delle società del Gruppo, non si segnala l'utilizzo alla data di riferimento di modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono il Gruppo a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo, data la marginalità delle attività detenute dalle altre società.

Il Gruppo ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli nei confronti di tutte le società del Gruppo bancario.

L'attività di negoziazione della Direzione Finanza della Capogruppo è rivolta alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo ed è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nella normativa interna; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, duration e Valore a Rischio (Value at Risk - VaR). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Unitamente ai controlli sopra menzionati il Gruppo ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e di prezzo alla funzione di risk management della Capogruppo che opera in completa autonomia rispetto sia alle aree operative sia alle controllate.

Per la quantificazione dei rischi generici e specifici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk - VaR) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio.



glio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infoprovider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	-	2	-	1	1	-	1.519	-
1.1 Titoli di debito	-	2	-	1	1	-	1.519	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2	-	1	1	-	1.519	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	41	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	41	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	3	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	3	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	484.600	6.721	1.662	1.416	1.279	-	-
+ Posizioni corte	692	476.693	7.413	1.855	2.818	2.349	4.070	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	481.910	6.748	1.695	1.310	-	-	-
+ Posizioni corte	-	481.585	6.749	1.695	1.310	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione / indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale	1.793		414	
posizioni lunghe	1.793		414	
posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
posizioni lunghe				
posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale	40		1	
posizioni lunghe	40		1	
posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
posizioni lunghe				
posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il monitoraggio effettuato fino al terzo trimestre sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR correlato alla data del 31.12.2018 ammonta a 35 migliaia di euro, con una percentuale pari a 1,60% del portafoglio di negoziazione.



1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management della Capogruppo. L'attività è svolta per le banche del Gruppo, che coprono la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS3.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la Gap Analysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite considerando anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti e l'applicazione di modelli comportamentali delle poste a vista. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.613.565	5.934.468	1.008.980	512.776	2.348.157	864.433	498.106	3.671
1.1 Titoli di debito	-	754.409	674.192	227.408	1.185.207	116.565	10.242	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	312.457	-	-	7.554	2.494	-	-
- altri	-	441.952	674.192	227.408	1.177.653	114.071	10.242	-
1.2 Finanziamenti a banche	167.226	76.194	-	-	-	-	665	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.446.340	5.103.866	334.788	285.368	1.162.950	747.868	487.198	3.671
- c/c	963.123	584.452	2.646	4.635	34.004	616	-	-
- altri finanziamenti	483.217	4.519.414	332.142	280.732	1.128.945	747.251	487.198	3.671
- con opzione di rimborso anticipato	91.864	3.870.451	249.995	229.380	763.418	479.414	486.787	-
- altri	391.353	648.962	82.147	51.353	365.528	267.838	411	3.671
2. Passività per cassa	7.293.415	1.631.908	335.832	311.177	2.037.352	585.431	9.038	-
2.1 Debiti verso clientela	7.244.967	1.300.401	243.585	190.796	138.913	9.530	9.038	-
- c/c	7.103.086	761.865	-	-	0	-	-	-
- altri debiti	141.882	538.536	243.585	190.796	138.913	9.530	9.038	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	141.882	538.536	243.585	190.796	138.913	9.530	9.038	-
2.2 Debiti verso banche	34.457	-	-	-	1.586.367	-	-	-
- c/c	15.749	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	18.708	-	-	-	1.586.367	-	-	-
2.3 Titoli di debito	13.991	331.507	92.247	120.380	312.072	575.901	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	13.991	331.507	92.247	120.380	312.072	575.901	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	65	365	14	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	444	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	17.481	17.850	26.871	135.459	70.472	40.730	-
+ Posizioni corte	-	275.390	2.802	0	13.395	17.275	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	137.899	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	93	95	194	131.289	1.739	4.488	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	67.754	292	296	608	5.669	8.288	-	-
+ Posizioni corte	82.908	-	-	-	-	-	-	-



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	8.959	70.765	1.187	-	2.542	1	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	2.542	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	2.542	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	7.198	34.037	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.761	36.728	1.187	-	-	1	-	-
- c/c	473	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.288	36.728	1.187	-	-	1	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.288	4.942	406	-	-	1	-	-
- altri	-	31.786	781	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	75.389	1.567	2.454	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	75.389	1.567	2.454	-	-	-	-	-
- c/c	75.389	1.567	2.454	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	3.417	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.417	-	-	-	-	-	-

Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Gruppo è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che vede un incremento della raccolta a vista e a breve termine; tutto ciò ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 31 dicembre 2018 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

Indici di rischiosità: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2018

	+100 bp	-100 bp
% sul margine atteso	9,15%	-25,21%
% sul margine di intermediazione	5,32%	-14,669%
% sul risultato di esercizio	36,15%	-99,59%
% sul patrimonio netto	1,47%	-4,04%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto della variazione stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, mostra, al 31 dicembre 2018, un'esposizione al rischio su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischiosità: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2018.

	+100 bp	-100 bp
% sul valore economico	13,41%	9,68%

1.2.3. Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale. In riferimento alle sole realtà bancarie italiane, l'operatività in cambi è gestita dalla Direzione Finanza della Capogruppo.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina Regno Unito	Franco Svizzera	Dollaro Canada	Yen Giappone	Altre valute
A. Attività finanziarie	89.909	7.201	4.336	221	3.480	6.089
A.1 Titoli di debito	-	-	-	0	0	2.542
A.2 Titoli di capitale	10	0	0	0	0	178
A.3 Finanziamenti a banche	56.529	5.663	3.005	221	113	3.300
A.4 Finanziamenti a clientela	33.370	1.538	1.331	0	3.367	69
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	352	334	78	39	107	153
C. Passività finanziarie	92.330	6.902	4.237	221	98	3.245
C.1 Debiti verso banche	25.094	1.732	497	0	0	299
C.2 Debiti verso clientela	67.236	5.170	3.740	221	98	2.946
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	1.511	301	95	0	0	1
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri						
+ Posizioni lunghe	436.367	29.764	2.809	13	30.031	2.930
+ Posizioni corte	432.667	29.810	2.837	13	33.053	2.942
Totale Attività	526.628	37.299	7.223	273	33.618	9.172
Totale Passività	526.508	37.013	7.169	234	33.151	6.188
Sbilancio (+/-)	120	286	54	39	467	2.984

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	10.954	-	-	-	19.246	-
a) Opzioni	-	-	1.180	-	-	-	1.469	-
b) Swap	-	-	9.774	-	-	-	17.777	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	41	-	-	-	181	-
a) Opzioni	-	-	41	-	-	-	181	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	973.037	-	-	-	812.970	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	973.037	-	-	-	812.970	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	984.032	-	-	-	832.397	-



A.2 Derivati finanziari di negoziazione : *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31.12.2018				31.12.2017			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. <i>Fair value</i> positivo								
a) Opzioni	-	-	41	-	-	-	181	-
b) Interest rate swap	-	-	1.438	-	-	-	5.613	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	2.978	-	-	-	4.545	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.457	-	-	-	10.339	-
2. <i>Fair value</i> negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	3.221	-	-	-	3.450	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	2.825	-	-	-	4.526	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	6.046	-	-	-	7.976	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	10.810	-	144
- fair value positivo	X	1.431	-	7
- fair value negativo	X	3.221	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	11	30
- fair value positivo	X	-	11	30
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	415.803	180.903	376.331
- fair value positivo	X	1.346	671	961
- fair value negativo	X	1.153	-	1.672
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	385	2.871	7.698	10.954
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	41	-	41
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	970.417	2.620	-	973.037
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	970.802	5.532	7.698	984.032
Totale 31.12.2017	820.969	2.206	9.222	832.397

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del Fair Value

Nell'ottica di una gestione prudente ed attiva dei rischi associati all'operatività, il Gruppo svolge attività di copertura di tipo Fair Value Hedge per le sole realtà bancarie italiane del Gruppo, al fine di proteggere il conto economico da rischi derivanti da variazioni avverse dei Fair Value; l'obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di Fair Value dello strumento coperto con le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle attività (mutui a tasso fisso erogati). In relazione alle poste dell'attivo sono state implementate varie tipologie di copertura rappresentate da micro e macro coperture di gruppo.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Gruppo svolge l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche.

D. Strumenti di copertura

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - Interest Rate Swap - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

E. Elementi coperti

Come detto gli strumenti coperti si riferiscono sia alle attività (mutui a tasso fisso erogati) che alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili IAS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensa- zione	Senza accordi di compensa- zione		Controparti centrali	Con accordi di compensa- zione	Senza accordi di compensa- zione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	143.498	-	-	-	144.715	-
a) Opzioni	-	-	5.599	-	-	-	6.455	-
b) Swap	-	-	137.899	-	-	-	138.260	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	143.498	-	-	-	144.715	-



A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017				Totale 31/12/18	Totale 31/12/17
	Over the counter				Over the counter					
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati		
Contro-parti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Contro-parti centrali		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	1	-	-	-	5	-	1	5
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1	-	-	-	5	-	1	5
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	5.175	-	-	-	4.724	-	5.175	4.724
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5.175	-	-	-	4.724	-	5.175	4.724

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	143.498	-	-
- fair value positivo	X	1	-	-
- fair value negativo	X	5.175	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	382	131.289	11.827	143.498
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	382	131.289	11.827	143.498
Totale 31.12.2017	361	131.381	12.973	144.715

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e copertura

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	154.308	-	144
- fair value netto positivo	-	1.433	-	7
- fair value netto negativo	-	8.396	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	11	30
- fair value netto positivo	-	-	11	30
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	415.803	180.903	376.331
- fair value netto positivo	-	1.346	671	961
- fair value netto negativo	-	1.153	-	1.672
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4. GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Capogruppo tramite la Direzione Finanza con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di Risk Management della Capogruppo in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS3 che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) a seguito delle rate impagate;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà;
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi dal Gruppo;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui il Gruppo dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Direzione Finanza della Capogruppo mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria "retail" e sull'euromercato. Le strategie di finanziamento adottate dal Gruppo sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.786.554	48.849	178.495	169.112	956.474	501.689	987.859	4.880.976	3.449.140	66.205
A.1 Titoli di Stato	-	-	378	-	1.613	5.188	224.006	1.488.922	514.370	-
A.2 Altri titoli di debito	19	1	-	490	3.789	585	8.946	355.000	364.762	-
A.3 Quote OICR	49.681	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.736.854	48.848	178.117	168.622	951.072	495.916	754.907	3.037.054	2.570.008	66.205
- Banche	167.575	-	-	-	10.021	-	-	-	667	66.205
- Clientela	1.569.279	48.848	178.117	168.622	941.051	495.916	754.907	3.037.054	2.569.341	-
Passività per cassa	8.068.961	33.904	36.954	140.026	448.721	282.540	422.755	2.224.438	596.128	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.028.588	33.040	36.470	119.474	347.543	243.612	190.856	131.157	-	-
- Banche	20.521	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.008.067	33.040	36.470	119.474	347.543	243.612	190.856	131.157	-	-
B.2 Titoli di debito	1.026	864	484	20.552	101.178	33.068	226.039	476.315	577.568	-
B.3 Altre passività	39.347	-	-	-	-	5.860	5.860	1.616.966	18.560	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.906	1.075	128.445	344.031	6.941	1.676	1.272	-	-
- Posizioni corte	-	3.568	1.078	128.393	343.956	6.568	1.725	1.312	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.439	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.221	-	-	87	235	319	630	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	12.578	-	500	597	325	3.796	1.443	16.014	47.653	-
- Posizioni corte	82.907	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	8.333	36.512	4.249	15.623	14.600	1.264	32	2.715	417	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	28	-	2.513	13	-
A.3 Quote OICR	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.323	36.512	4.249	15.623	14.600	1.236	32	202	404	-
- Banche	7.217	32.556	-	-	1.573	-	-	-	-	-
- Clientela	1.106	3.956	4.249	15.623	13.027	1.236	32	202	404	-
Passività per cassa	75.390	-	-	-	1.572	2.476	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	75.390	-	-	-	1.572	2.476	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	75.390	-	-	-	1.572	2.476	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	6.593	1.089	129.058	345.170	6.748	1.695	1.310	-	-
- Posizioni corte	-	6.272	1.085	129.057	345.170	6.749	1.695	1.310	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	3.417	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.417	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1.5. RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi sia a livello di Capogruppo sia per le controllate Banca Popolare di Spoleto e Fides:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca;
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

La funzione Risk Management di Capogruppo, nell'ambito di quanto definito nella normativa aziendale, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e ed eventuali recuperi.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia (ex circolare 285/2013 Parte I, Titolo IV, cap. 4, 5) il Gruppo si è dotato di:

- Policy di Sicurezza;
- Procedura di Gestione degli incidenti di sicurezza;
- Metodologia di Valutazione del Rischio Informatico.

Nel corso dell'anno, in un più ampio progetto di revisione dell'impianto strategico e organizzativo in abito ICT il gruppo ha interamente rivisto il modello di Valutazione del Rischio informatico e ha:

1. ampliato il perimetro asset oggetto di valutazione;
2. affinato i criteri di valutazione;
3. identificato degli indicatori di monitoraggio che amplieranno l'attuale set di reportistica in ambito ICT Risk.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa è stato definito il Piano di Continuità operativa: sono, stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, predisposizione dell'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino), all'approntamento/manutenzione del sito di Business Continuity (Bologna), alternativo rispetto a quelli di produzione, da utilizzare in caso di emergenza e l'effettuazione dei relativi test. Sono state completate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sul fornitore informatico.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo interno.

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte della società. Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a risarcimenti danni e contestazioni per usura e per anatocismo.

Rischi connessi al contenzioso legale in essere

Il Gruppo Banco Desio e della Brianza, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalla competenti funzioni aziendali in applicazione delle Policy vigenti, sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga la situazione dei contenziosi in corso alla chiusura dell'esercizio di riferimento con i relativi fondi stanziati:

	Numero	Petitem	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	19	€ 12,130 milioni	€ 0,694 milioni
Altre cause	702	€ 82,228 milioni	€ 10,219 milioni

Di seguito sono descritte le principali controversie (petitem superiore ad 1 milione di euro) in essere per Banco di Desio e della Brianza, riepilogate per anzianità di inizio del relativo procedimento giudiziario:

- Petitem di Euro 2,0 mln. Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco alla restituzione di minor somma rispetto al petitem. La controparte proponeva appello. Il Banco ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Con sentenza emessa nel 2015, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dalla controparte. Con ricorso notificato nel novembre del 2015, la controparte ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado. Si rimane in attesa che venga fissata l'udienza di discussione da parte della Suprema Corte.
- Petitem di Euro 1,103 mln. Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco concesso in leasing alla controparte e i versamenti in conto corrente. Il curatore ha contestato le modalità di effettuazione dei versamenti (art. 65 l.f.). La sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Como, che ha visto il Banco vincitore è stata appellata dalla curatela fallimentare. La Corte d'Appello ha riformato la decisione di primo grado. Il Banco ha proposto ricorso in Cassazione e non è stata ancora fissata l'udienza da parte della Suprema Corte. La curatela fallimentare ha notificato quindi atto di precetto per la somma di Euro 1.240.712 cui il Banco si è opposto principalmente con motivazioni inerenti la legittimità della richiesta, compreso il fatto che era stato depositato un ricorso in Cassazione. Il Giudice competente a decidere sull'opposizione al precetto, tuttavia, nelle more dell'esito della decisione della Suprema Corte ha imposto al Banco il pagamento della somma di Euro 1.219.537 ed allo stesso tempo ha obbligato il fallimento a non disporre di detta somma sino all'esito del giudizio di 3° grado (Cassazione) incardinato dal Banco avverso la Sentenza della Corte d'Appello.
- Petitem di Euro 3,052 mln. L'attrice ha promosso una causa avente ad oggetto la perdita di capitale derivante dall'operatività in strumenti finanziari ritenuta non coerente con il proprio profilo di rischio. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto la documentazione contrattuale risulta sottoscritta e l'operatività appare conforme al profilo di rischio. La causa si trova nella fase istruttoria con espletamento di CTU per la verifica contabile su tutti gli ordini di acquisto e vendita. Il Giudice, chiamato a chiarimenti il CTU, ha disposto che lo stesso rettifichi l'imprecisione di calcolo evidenziata da parte convenuta e complessivamente riveda i conteggi ed ha quindi rinviato all'11 aprile 2019.
- Petitem di Euro 12,569 mln. L'attore, successivamente alla reiezione dell'Accertamento Tecnico Preventivo instaurato nel marzo 2018, ha instaurato un giudizio di merito presso il Tribunale di Monza (prima udienza il 28 marzo 2019) per richiedere la restituzione delle somme disposte (bonifici e richieste emissioni assegni circolari), secondo l'attore, su firme apocrife e conseguentemente distratte dal proprio patrimonio per l'importo totale di Euro 12.569.843. Allo stato, il legale incaricato per la difesa del Banco, anche in considerazione dell'esito del procedimento per Accertamento Tecnico Preventivo, ha espresso una valutazione di rischio di soccombenza remoto.

Di seguito sono descritte le principali controversie (petitem superiore ad 1 milione di euro) in essere per Banca Popolare di Spoleto, riepilogate per anzianità di inizio del relativo procedimento giudiziario:

- Petitem di Euro 1,933 mln. La Curatela del Fallimento ha convenuto Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo 60 migliaia di euro) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito.



L'istruttoria ammessa dal Giudice ed espletata non ha avuto ad oggetto comportamenti riferibili alla Banca. Con sentenza del 2017 il Tribunale di Terni ha respinto la domanda proposta dalla Curatela ed in data 16 gennaio 2018 è stato notificato l'atto di appello. Nella prima udienza avanti alla Corte di Appello di Perugia, fissata per il 26 aprile 2018, la medesima Corte si è riservata sull'ammissione dei mezzi istruttori.

- Petitum di Euro 4,7 mln. Il Fallimento ha convenuto Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Perugia al fine di sentirla condannare alla restituzione della somma di Euro 4,7 milioni. Il Curatore assume che la Banca avrebbe consentito un'operatività anomala da parte di un soggetto non legittimato a compiere operazioni per conto della società. La Banca si è costituita contestando la legittimazione del Curatore, la totale infondatezza delle pretese nonché la sussistenza di nesso causale tra la condotta della Banca e il fallimento della società. Nel corso del 2017 è stata depositata la CTU che ha asserito l'insussistenza della responsabilità della Banca. All'udienza del 17 maggio 2018 la causa è stata assunta in decisione.
- Petitum di Euro 1,526 mln. Con atto di citazione notificato nel 2015 la controparte ha convenuto in giudizio Banco di Desio e della Brianza e Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Prato per ottenere la restituzione della somma pari al capitale investito in una serie di titoli ed in via subordinata la somma della perdita subita nel corso dell'investimento. Il Banco ha eccepito la carenza di legittimazione passiva, tenuto conto dell'intervenuto conferimento alla Banca Popolare di Spoleto del rapporto oggetto di causa nell'ambito dell'operazione straordinaria riguardante il Ramo d'azienda composto da 32 sportelli; la Banca Popolare di Spoleto si è costituita contestando nel merito la domanda. Nel corso dell'udienza del 19 aprile 2018 è stato espletato l'interrogatorio formale della controparte. Il Giudice ha disposto la CTU grafologica fissando l'udienza del 7 marzo 2019 per il conferimento del relativo incarico.
- Petitum di Euro 2,305 mln. Il Fallimento ha convenuto in giudizio Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Perugia chiedendone la condanna, in solido con gli amministratori della società fallita e di una controllata, al pagamento dell'importo (a) di Euro 1,9 milioni quale pregiudizio derivante da illeciti societari e contabili posti in essere dagli ex esponenti e (b) di Euro 0,4 milioni per asserita abusiva concessione del credito mediante mutuo di pari importo. L'inserimento della Banca nel capo di cui al punto a), in primo luogo, appare un mero errore perché nella narrativa non è allegato nulla che la coinvolga nei fatti per i quali gli altri convenuti (ex amministratori) vengono chiamati a pagare il suddetto importo, inoltre, la domanda comunque proposta nei confronti della Banca risulta non fondata in quanto non sussiste un nesso causale tra il finanziamento e l'uso strumentale che la società in bonis ne avrebbe fatto e, comunque, non risultano elementi di prova di uno stato di difficoltà economica tale da giustificare l'azione in parola. Il Giudice ha fissato l'udienza al 22 febbraio 2018 per il conferimento dell'incarico di CTU e per l'espletamento della prova testimoniale che non ha comunque ad oggetto circostanze riferibili all'operato della Banca. La prossima udienza è fissata per il 19 settembre 2019 per la discussione degli esiti peritali.
- Petitum di Euro 7,310 mln. La Curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia Banca Popolare di Spoleto unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirla condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca, unitamente agli altri due Istituti di credito, in data 2 dicembre 2009 (circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento intervenuta con sentenza del 21 marzo 2013), ha concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di Euro 1 milione da parte di ciascuna banca; nell'atto di concessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. Il Giudice ha rigettato tutte le istanze istruttorie proposte dalla Curatela e ha fissato l'udienza al 21 novembre 2018 per la precisazione delle conclusioni senza espletamento di attività istruttoria. La causa è in decisione.
- Petitum di Euro 1,744 mln. Una società cliente e i garanti hanno convenuto in giudizio Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Spoleto al fine di sentire accertare e dichiarare, l'applicazione di interessi usurari e per l'effetto chiedono la condanna dell'Istituto al pagamento dell'importo di circa Euro 338 mila per interessi asseritamente non dovuti, oltre a circa Euro 169 mila a titolo di risarcimento dei danni per la società e per ciascun garante circa Euro 730 mila a titolo di risarcimento danni per la violazione dei principi di correttezza e buona fede. In considerazione della favorevole giurisprudenza in fattispecie analoghe e la genericità della domanda di risarcimento danni, la causa appare infondata. Il Giudice ha ammesso la CTU e sono in corso le operazioni peritali. La prossima udienza è fissata per il giorno 6 marzo 2019.
- Petitum di Euro 1,136 mln. Uno dei soci fondatori di una cooperativa, ora in liquidazione, adduce di aver ottenuto, per il tramite della cooperativa medesima, diversi finanziamenti erogati da altri istituti di credito, previo rilascio di garanzie fideiussorie da parte della stessa cooperativa. Nel luglio del 2013 il socio fondatore avrebbe definito con la cooperativa il pagamento a saldo di tutti i finanziamenti ottenuti da questa; di conseguenza la cooperativa avrebbe dovuto conseguire la liberazione dagli impegni fideiussori via via assunti dal medesimo socio presso le altre banche. Ciò, a dire del socio fondatore, non sarebbe avvenuto, pertanto cita in giudizio dinnanzi al Tribunale di Perugia tutti i membri del C.d.A. a far data dal 23 maggio 2013 (tra i quali figura un ex esponente della Banca Popolare di Spoleto) e chiede che gli stessi vengano condannati, in solido tra loro e con la cooperativa, al pagamento della somma di Euro 1,1 milioni a titolo di risarcimento danni. Banca Popolare di Spoleto si è costituita sostenendo la sua totale estraneità rispetto alle pretese risarcitorie avanzate da controparte. Il Giudice si è riservato sui provvedimenti istruttori.
- Petitum di Euro 1,0 mln. Con atto di citazione "in prevenzione" la controparte asserisce che la Banca, facendo leva sul proprio potere negoziale, avrebbe negato l'erogazione di un mutuo fondiario richiesto dalla società nel 2011 per Euro 1 milione per un intervento edilizio nel Comune di Frascati, pretendendo la diversa forma dell'apertura di credito in conto corrente ipote-

cario, salvo poi impegnarsi a convertire il finanziamento in mutuo fondiario a fine lavori. Secondo l'altrui difesa, la mancata conversione in mutuo fondiario, in violazione dei presunti accordi, avrebbe così causato il dissesto economico della società. Il costrutto difensivo avversario, destituito di ogni fondamento, appare alquanto pretestuoso. Il Giudice ha ammesso la prova testimoniale richiesta da controparte, nonché l'istanza testimoniale di Banca Popolare di Spoleto a prova contraria rinviando per l'espletamento della prova al 27 marzo 2019.

- Petitum di Euro 3,0 mln. La Curatela ha convenuto Banca Popolare di Spoleto avanti il Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e di ritardare la dichiarazione di fallimento. Il Tribunale di Terni ha rigettato la domanda attorea con sentenza che è stata impugnata avanti la Corte d'Appello di Perugia. La Corte d'Appello ha confermato la decisione di primo grado. In data 8 marzo 2018 è stato notificato il ricorso per Cassazione. La Banca è quindi in attesa che venga fissata l'udienza.

* * *

Azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A

Per completezza, si ricorda che, ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del TUB, i Commissari Straordinari incaricati dell'amministrazione straordinaria della controllata Banca Popolare di Spoleto, previa autorizzazione di Banca d'Italia, alla conclusione del loro mandato, avevano promosso l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo ed il direttore generale. In data 7 aprile 2016 l'Assemblea Ordinaria di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato, tra l'altro, la conferma dell'azione di responsabilità già avviata dai Commissari Straordinari e l'estensione dell'azione stessa nei confronti di ex sindaci. Si precisa che detta azione contiene una richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 30 milioni circa, ripartiti in ragione delle rispettive responsabilità. I procedimenti riferiti all'ammissione dei mezzi di prova e alla causa promossa nei confronti degli ex sindaci sono stati riuniti; il Giudice ha invitato le parti a depositare un elenco dei documenti di cui è stata richiesta l'esibizione; all'udienza di discussione del 22 novembre 2018 si è nuovamente riservato sulle istanze istruttorie (compresa la CTU).

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo al 31 dicembre 2018 ammonta a 2.141 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% perdita lorda sul totale	% perdita netta sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,05%	0,12%	0,12%	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	1,59%	7,33%	7,34%	0,00%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,19%	2,64%	2,64%	0,00%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	19,06%	52,70%	52,71%	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0,61%	0,36%	0,36%	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,37%	0,05%	0,05%	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	78,14%	36,78%	36,77%	0,06%
TOTALE Gruppo Banco Desio e della Brianza	100,00%	100,00%	100,00%	0,02%

Il valore di perdita operativa, tenuto conto di recuperi per 1 migliaio di euro, è pari a 4,539 milioni di euro, rispetto cui sono stati effettuati volta per volta accantonamenti prudenziali per 2,448 milioni di euro.



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banco Desio dedica primaria attenzione al capitale proprio, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione a fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità del Gruppo.

La politica della società Capogruppo Banco Desio è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Gruppo è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovraprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31.12.2018
Capitale sociale	276.039				276.039
Sovrapprezzi di emissione	56.174				56.174
Riserve	501.179				501.179
- di utili:	501.179				501.179
a) legale	58.829				58.829
b) statutaria	292.820				292.820
c) azioni proprie	160				160
d) altre	149.370				149.370
- altre					
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	(160)				(160)
Riserve da valutazione:	44.926				44.926
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	25.366				
- Coperture su titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	983				983
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	(1.298)				(1.298)
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.021)				(3.021)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	22.896				22.896
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	35.538				35.538
Patrimonio netto	913.696				913.696

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	983								983	
2. Titoli di capitale	24.109	(85)							24.109	(85)
3. Finanziamenti										
Totale 31.12.2018	25.092	(85)							25.092	(85)
Totale 31.12.2017	26.978	(7.663)							26.978	(7.663)



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.575)	24.105	(1.215)	
2. Variazioni positive	10.685	4	1.215	
2.1 Incrementi di fair value	676			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito				
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.758			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		4		
2.5 Altre variazioni	8.251		1.215	
3. Variazioni negative	(6.127)	(85)		
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(258)			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	(3.316)			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)				
3.4 Altre variazioni	(2.553)	(85)		
4. Rimanenze finali	983	24.024	-	

La movimentazione delle "Quote di OICR" fa riferimento al rigiro a riserva di utili della "Riserva di valutazione" esistente in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari" su strumenti finanziari confluiti tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno registrato nel corso dell'esercizio un effetto positivo per 367 migliaia di euro (al netto del relativo effetto fiscale di 139 migliaia di euro), derivante dalla variazione dell'attualizzazione sul fondo trattamento di fine rapporto determinato a fini civilistici.

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Come previsto dal 5° Aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si fa rimando a quanto contenuto nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato dal Banco.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 - INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" al 31 dicembre 2018 redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F.

2 - INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Procedura Interna ("Regolamento Interno") per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario al 31 dicembre 2018. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "la Banca, Governance/Documenti societari/Soggetti Collegati".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato;³
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo,

nel periodo di riferimento non si segnalano operazioni degne di nota oltre all'approvazione, in data 11 dicembre 2018, da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione del Progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nella controllate Banco di Desio e della Brianza S.p.A. dettagliatamente illustrato al paragrafo "Eventi societari di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione. Per tale operazione e per la conseguente modifica del capitale sociale di Banco Desio, in data 13 dicembre 2018, è stata presentata istanza alla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 56 e 57 TUB. Subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni e della Relazione di congruità ai sensi dell'art. 2501-sexies, c.c., il progetto di Fusione sarà sottoposto all'esame e all'approvazione delle Assemblee straordinarie delle due banche la cui convocazione è prevista nei prossimi mesi.

* * *

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e trovano comunque la loro giustificazione nell'interesse del gruppo di appartenenza. Il raffronto con le condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard viene indicato nella rendicontazione periodica verso gli Organi Sociali delle operazioni poste in essere.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2018 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'operatività di natura bancaria e della connessa attività finanziaria o che comunque presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati - in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse - i rapporti in essere con la Società controllante e gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell'esercizio.

³ Per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa).



I - Società controllante

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado SapA ammontano a complessivi Euro 119,5 milioni, di cui Euro 117,1 milioni, relativi a dossier titoli.

Alla fine dell'esercizio è stata posta in essere con detta Società un'operazione di finanziamento chirografario "bullet" della durata di cinque anni per un ammontare complessivo di 5 milioni finalizzata alla sostituzione dell'analoga linea di credito in scadenza presso altro Istituto. Si precisa che l'operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo "Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi". Si conferma che anche nel caso di specie trattasi di operazione effettuata a condizioni di mercato (peraltro nell'ambito del listino delle condizioni vigenti per i Soggetti Collegati come da apposita delibera quadro) e rientrante nell'ordinaria attività creditizia.

È stato inoltre stipulato con la medesima Società un accordo di servizio disciplinante i reciproci diritti e obblighi inerenti alle attività contabili e segnalatiche delegate al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. relativamente al consolidamento prudenziale ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). I corrispettivi a favore di quest'ultima sono di ammontare esiguo e sono stati comunque determinati con la stessa metodologia degli analoghi accordi con le società Controllate appartenenti al gruppo bancario medesimo. Si precisa che anche tale operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo "Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi".

II - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2018 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 40 posizioni in essere al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 9,4 Milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 6,2 Milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalle Banche del Gruppo direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 125,8 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 93 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla Società controllante di cui al precedente paragrafo I ed alle Società controllate.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

	Saldi al 31.12.2018 (Espressi in €/milioni)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	9,4
Ammontare utilizzato	6,2
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	32,8
Ammontare dossier titoli (b)	93
Totale (a+b)	125,8

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Banco Desio opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni.

In coerenza con il sistema di reporting interno con cui il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare, l'informativa di settore tiene conto della struttura organizzativa e direzionale di seguito descritta.

Il settore "bancario" comprende le due banche rete del Gruppo, Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e la Società veicolo "Desio OBG S.r.l.", costituita appositamente per il programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite.

Il settore "parabancario" comprende Fides S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB.

Nella colonna "rettifiche di consolidato" sono incluse le scritture di consolidamento e le elisioni infragruppo con eccezione delle scritture relative alla Purchase Price Allocation attribuite al settore "bancario" cui si riferiscono.

Il totale delle tre colonne come sopra descritte rappresenta il dato del Gruppo Banco Desio come da bilancio consolidato.



Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2018
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	414.372	16.813	-17.064	414.121
Costi di struttura ⁽²⁾	-308.355	-6.537	7.989	-306.903
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	-63.882	-47	-	-63.929
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	42.135	10.229	(9.075)	43.289

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2018
Attività finanziarie	3.082.124	15	(709)	3.081.430
Crediti verso banche ⁽⁴⁾	790.948	2.922	(508.556)	285.314
Crediti verso clientela ^{(4) (5)}	9.562.530	706.240	(652.070)	9.616.700
Attività non correnti e in via di dismissione	-	-	-	-
Debiti verso banche	2.127.174	652.071	(1.158.421)	1.620.824
Debiti verso clientela	9.253.258	3.678	(2.345)	9.254.591
Titoli in circolazione	1.426.659	-	(446)	1.426.213
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	14.118.658	-	(25.947)	14.092.711

Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2017
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	461.234	17.057	(14.396)	463.895
Costi di struttura ⁽²⁾	(314.013)	(6.147)	6.909	(313.251)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(85.518)	(572)	-	(86.090)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	41	-	-	41
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	61.744	10.338	(7.487)	64.595

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2017
Attività finanziarie	2.283.277	15	(2.143)	2.281.149
Crediti verso banche	1.650.034	2.481	(434.455)	1.218.060
Crediti verso clientela	9.805.343	636.940	(580.421)	9.861.862
Debiti verso banche	2.137.940	580.676	(1.012.688)	1.705.928
Debiti verso clientela	9.271.898	2.622	(2.183)	9.272.337
Titoli in circolazione	1.710.172	-	(1.852)	1.708.320
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	14.192.416	-	(43.538)	14.148.878

Note:

⁽¹⁾ inclusi altri oneri/proventi di gestione.

⁽²⁾ spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali.

⁽³⁾ rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento.



**Attestazione ai sensi
dell'art. 154-bis
del D.LGS. 58/98**

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98

1. I sottoscritti Stefano Lado, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2018.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Desio, 7 febbraio 2019

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Stefano Lado



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo



Relazione della società di revisione



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Cancellazione contabile di un portafoglio di crediti deteriorati a seguito di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come indicato nella Nota Integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, alla *Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato in data 27 marzo 2018 un programma di cessioni di crediti verso clientela classificati a sofferenza nel cui ambito è stata prevista anche la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione, assistita da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS"). Nel mese di giugno 2018 è stata realizzata l'operazione di cessione tramite cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza con la contestuale emissione da parte della società veicolo acquirente 2Worlds S.r.l. di titoli Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti dal Gruppo. Nel mese di luglio 2018, a seguito dell'ottenimento della GACS sui titoli Senior e della cessione a investitori terzi del 95% dei titoli Mezzanine e Junior, verificandosi le condizioni richieste dall'IFRS 9, il Gruppo ha proceduto alla cancellazione contabile delle sofferenze cedute.

Nella Nota Integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, *Parte C - Informazioni sul Conto economico Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100*, è riportata l'informativa sugli effetti economici rilevati nell'esercizio derivanti dal programma di cessione dei crediti in sofferenza.

In considerazione della complessità dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza.

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del quadro complessivo dell'operazione e dei presidi posti in essere dal Gruppo al fine di verificare il rispetto dei requisiti previsti dall'IFRS 9 per la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione.

Nell'ambito di tali procedure sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali attività:

- analisi del processo di approvazione dell'operazione di cessione dei crediti da parte dei competenti organi delle banche del Gruppo;
- analisi della contrattualistica stipulata nonché colloqui con la Direzione della Capogruppo;
- ottenimento ed analisi della documentazione predisposta dal Gruppo per l'istanza di concessione della GACS;
- verifica della sussistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la cancellazione contabile dallo stato patrimoniale del Gruppo dei crediti ceduti, con riferimento al trasferimento sostanziale dei rischi e benefici sul portafoglio di crediti in sofferenza ceduto e cartolarizzato.

Abbiamo infine verificato la completezza e la conformità dell'informativa di bilancio fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.



Classificazione e valutazione crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa alla *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale* e nella *Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2018 i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati lordi del Gruppo Banco di Desio e della Brianza si attestano a Euro 695 milioni (Euro 1.616 milioni a fine 2017), a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 294 milioni (Euro 792 milioni a fine 2017); il tasso di copertura, anche a seguito dell'operazione di cessione di sofferenze realizzata nell'esercizio, passa dal 49,0% al 42,3%. In particolare, la copertura delle sofferenze si attesta al 59,3% (57,2% a fine 2017), la copertura delle inadempienze probabili è pari al 29,4% (28,9% a fine 2017); le esposizioni scadute evidenziano una percentuale di copertura del 13,1% contro il 12,8% del 2017.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento tra le diverse categorie dei crediti deteriorati.

Come meglio precisato nella *Parte A – Politiche contabili* della Nota Integrativa, la valutazione dei crediti deteriorati è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere ove presenti, secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie del Gruppo per ciascuna categoria in cui i crediti in oggetto sono classificati.

In considerazione della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, che ha comportato un'attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione di tali crediti e la relativa determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza.

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo creditizio del Gruppo che ha incluso, in particolare, la rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla stessa per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore. A tale fine ci siamo anche avvalsi del supporto di esperti informatici della rete Deloitte per la verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi.

Nell'ambito di tale attività abbiamo altresì acquisito una comprensione dei metodi e delle assunzioni adottati dal Gruppo ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati verificandone la conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore.

Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica dei dati utilizzati per la stima del valore recuperabile nonché del procedimento di stima. Nell'ambito di tali procedure di validità sono state svolte, tra le altre, le seguenti:

- la verifica, su base campionaria, della congruità del valore recuperabile determinato dal Gruppo attraverso il ricalcolo dello stesso e l'analisi della ragionevolezza dei criteri di classificazione e valutazione, delle assunzioni e delle ipotesi finanziarie applicati dal Gruppo;
- l'ottenimento e l'esame delle conferme scritte da parte dei legali incaricati dal Gruppo al fine di acquisire informazioni ed elementi a supporto della valutazione operata dal Gruppo;
- lo svolgimento di analisi comparative, su serie storiche e per ciascuna classe di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati desunti dal mercato;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate.

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa alla *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale* e nella *Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2018, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato *in bonis* lordi del Gruppo Banco di Desio e della Brianza si attestano a Euro 9.265 milioni (Euro 9.079 milioni a fine 2017), a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore complessive per Euro 50 milioni (Euro 41 milioni a fine 2017); il tasso di copertura rimane stabile e pari allo 0,5%.

Come meglio precisato nella *Parte A – Politiche contabili* della Nota Integrativa, i crediti non deteriorati sono valutati collettivamente previa suddivisione in classi omogenee di rischiosità.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, basato anche su un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita in tale processo, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato *in bonis* ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza.

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo creditizio che ha incluso, in particolare, la rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo, al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore. A tale fine ci siamo anche avvalsi del supporto di esperti informatici della rete Deloitte per la verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi.



Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica dei dati utilizzati per la classificazione in classi omogenee dei crediti verso clientela *in bonis* nonché del procedimento di stima. Nell'ambito di tali procedure di validità sono state svolte, tra le altre, le seguenti:

- l'esame dei criteri di classificazione adottati dal Gruppo nella suddivisione del portafoglio dei crediti verso clientela *in bonis* in categorie omogenee di rischio;
- l'esame dei modelli di valutazione e delle assunzioni adottati dal Gruppo;
- la verifica, per un campione di posizioni di crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato *in bonis*, della correttezza della classificazione;
- lo svolgimento di analisi comparative, basate su serie storiche, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati desunti dal mercato;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio al fine di formulare considerazioni in merito alla congruità delle classificazioni e delle valutazioni operate.

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Processo di transizione al principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa alla *Parte A – Politiche contabili* che riporta l'informativa richiesta ai sensi del principio contabile internazionale IAS 8, ivi incluse le principali scelte metodologiche effettuate e alla *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale* e nella *Relazione sulla Gestione*, al 1° gennaio 2018, la prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 *Strumenti finanziari* ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie del Gruppo secondo le nuove categorie contabili previste dal principio e la definizione di una nuova metodologia di determinazione delle rettifiche di valore (*impairment*) delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese (c.d. "*expected credit losses*"). La prima applicazione del principio IFRS 9 ha determinato un effetto complessivo negativo sul patrimonio netto contabile del Gruppo Banco di Desio e della Brianza di Euro 64,1 milioni, di cui Euro 72,3 milioni (negativi) contabilizzati nella voce 150. Riserve ed Euro 8,2 milioni (positivi) contabilizzati nella voce 120. Riserve da valutazione.

Il progetto di transizione al principio contabile IFRS 9 è stato organizzato centralmente dalla Capogruppo per tutte le società del Gruppo Banco di Desio e della Brianza attraverso la costituzione di specifici "cantieri", con lo scopo di definire metodologie contabili e di monitoraggio del rischio armonizzate a livello di Gruppo. Nel dettaglio, sono stati costituiti i seguenti "cantieri" progettuali:

- cantiere "classificazione e misurazione", volto a rivedere la classificazione degli strumenti finanziari in linea con i nuovi criteri del principio contabile IFRS 9;
- cantiere "impairment" finalizzato a sviluppare ed implementare modelli e metodologie per il calcolo delle rettifiche di valore.

Si segnala altresì che il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti di *hedge accounting* previsti dal principio contabile internazionale IAS 39 per tutte le relazioni di copertura fino a quando lo IASB avrà completato il processo di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari (c.d. *macro-hedging*).

Ad esito delle attività progettuali condotte, il Comitato Guida del 22 novembre 2017 ha validato il quadro complessivo delle scelte e delle regole applicative definite nel cosiddetto "framework metodologico IFRS 9" e riflesse nella normativa interna che è stata sottoposta all'approvazione dei Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo Banco di Desio e della Brianza a partire dalla Capogruppo in data 30 novembre 2017.

In considerazione del fatto che il principio contabile IFRS 9 ha impattato significativamente i criteri di classificazione, misurazione e valutazione delle attività finanziarie e della rilevanza degli effetti sul patrimonio netto contabile del Gruppo, abbiamo ritenuto che il processo di transizione a tale principio rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza.

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del quadro complessivo delle scelte e delle regole applicative definite nel "framework metodologico IFRS 9" e riflesse nella normativa interna del Gruppo. A tale fine ci siamo anche avvalsi del supporto di specialisti della rete Deloitte per la rilevazione dell'impostazione metodologica adottata e l'analisi di coerenza ai requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 9.

Nell'ambito di tali procedure sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali attività:

- ottenimento e presa visione dei verbali degli Organi di Amministrazione e Controllo del Gruppo e di ogni ulteriore documentazione sviluppata e resa disponibile;
- analisi di ragionevolezza e di conformità ai principi contabili internazionali in merito alle principali scelte applicative adottate per la *first time application* del principio contabile IFRS 9, anche mediante l'ottenimento di informazioni e colloqui con il personale del Gruppo;
- comprensione dei modelli di *impairment* sviluppati dal Gruppo e analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati nei modelli di allocazione tra "stadi" (c.d. *staging allocation*) e di calcolo delle *expected credit losses*;
- verifica, per un campione di strumenti finanziari, della correttezza della classificazione con quanto previsto dal "framework metodologico IFRS 9" e dell'*impairment* effettuato in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9;
- verifica degli effetti fiscali derivanti dalla prima applicazione del principio a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa in materia.

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.



Cambiamento del Business Model del portafoglio titoli di proprietà

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel contesto della prima applicazione del principio contabile IFRS 9, il Gruppo aveva effettuato un'attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui venivano gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa ed aveva quindi proceduto alla definizione dei *business model* relativi alla gestione delle attività finanziarie, in coerenza con la propensione al rischio enunciata nel *Risk Appetite Framework* ed associando ai diversi portafogli gli strumenti finanziari in funzione di specifici parametri.

Stante la rilevanza strategica dei *business model*, il Gruppo nel corso della seconda metà del 2018 ha avviato, con il supporto di un consulente, una nuova attività di analisi ad esito della quale si è dotata di nuove *policy* per la gestione del portafoglio titoli di proprietà, ridefinendo opportunamente gli stessi *business model*. Tali nuove *policy*, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 26 settembre 2018, hanno comportato la riclassificazione di Euro 1.093 milioni di valore nominale di titoli di debito dalla voce contabile "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla voce contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno avuto effetto il 1° ottobre 2018, data di riclassificazione in cui sono state ritenute soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di business.

Come indicato nella Nota Integrativa alla *Parte A – Politiche contabili*, gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di business e della conseguente riclassificazione sono rappresentati da titoli di debito sovrano, in misura prevalente, e da *corporate bond* per un valore complessivo di bilancio di Euro 1.045 milioni inclusivi della relativa perdita cumulata alla data di riclassificazione di circa Euro 52 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione). Tale componente negativa, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 9, è stata eliminata dal patrimonio netto in contropartita del valore degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono stati rilevati tra gli strumenti valutati al costo ammortizzato come se fossero sempre stati classificati in tale categoria.

In considerazione del fatto che il cambiamento del modello di business rappresenta un evento raro e della significatività dello stesso sia sul bilancio sia sui processi aziendali, abbiamo ritenuto che il cambiamento gestionale del portafoglio titoli di proprietà rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle procedure di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali attività:

- lettura e analisi dei verbali del Consiglio di Amministrazione delle banche del Gruppo;
- lettura e analisi del documento "Assessment sulle attività di investimento delle Banche del Gruppo" predisposto dal consulente esterno del Gruppo;
- la verifica della sussistenza delle condizioni relative al cambiamento di *business model* previste dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo B4.4.1 per qualificare i fatti e le circostanze sopra descritte come rilevanti ai fini

della riclassificazione degli strumenti finanziari secondo quanto previsto dal principio stesso; tale verifica ha incluso in particolare:

- l'analisi dell'operatività del Gruppo sui titoli oggetto di cambiamento;
 - l'analisi dei presidi organizzativi e procedurali implementati dal Gruppo in coerenza con la modifica del *business model*, ivi incluse la normativa interna oggetto di modifica e la reportistica giornaliera prodotta per il monitoraggio dei singoli portafogli di attività finanziarie;
- la verifica degli impatti contabili derivanti dal cambiamento di *business model*.

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode



può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ci ha conferito in data 26 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banco di Desio e della Brianza al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 5 marzo 2019

Allegato al bilancio consolidato

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO
(AI SENSI DELLA CIRCOLARE DELLA BANCA D'ITALIA N. 285 DEL 17 DICEMBRE 2013 "DISPOSIZIONI DI
VIGILANZA PER LE BANCHE" - 20° AGGIORNAMENTO DEL 21 NOVEMBRE 2017)**

Sono di seguito riportate le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle richiamate Disposizioni di Vigilanza per le banche.

Situazione risultante dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018

A seguito degli eventi societari avvenuti negli ultimi anni che sono stati volta per volta oggetto di informativa al pubblico mediante comunicati stampa ovvero nell'ambito della reportistica finanziaria periodica, il Gruppo Banco Desio alla data di riferimento del 31 dicembre 2018 è insediato esclusivamente in Italia.

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., con sede in Desio, via E. Rovagnati 1, è capogruppo del Gruppo Banco Desio, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 3440.

Il Gruppo Banco Desio è composto dalla capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., dalla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., con sede in Spoleto, piazza Pianciani 5, dalla controllata Fides S.p.A., con sede in Roma, via Ombrone 2/G, e dalla Società veicolo Desio OBG S.r.l. con sede a Conegliano.

Oltre alla tradizionale attività di intermediazione creditizia, il Banco di Desio e della Brianza e la Banca Popolare di Spoleto offrono servizi gestione del risparmio, prodotti di bancassicurazione vita e danni, sistemi di pagamento, prodotti factoring, leasing e credito al consumo, anche attraverso la controllata Fides, intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB, che svolge attività di concessione di finanziamenti ai dipendenti pubblici e privati.

Informazioni/Area geografica		Italia
b) Fatturato ⁽¹⁾	Euro migliaia	370.706
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ⁽²⁾	Numero unità	1.907
d) Utile prima delle imposte	Euro migliaia	43.289
e) Imposte sull'utile	Euro migliaia	(6.731)

Note:

⁽¹⁾ il dato rappresenta la voce 120 "Margine di intermediazione" del Conto Economico del bilancio consolidato.

⁽²⁾ il numero dei dipendenti è stato calcolato considerando il monte ore effettivamente lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, fratto l'orario settimanale, contrattualmente previsto per il tempo pieno, moltiplicato per 52 settimane al netto di 25 giorni - convenzionalmente definito - per il periodo feriale.

Bilancio d'esercizio



Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Stefano Lado
Vice Presidente	Tommaso Cartone**
Consiglieri	Graziella Bologna* Marina Brogi Nicolò Dubini Cristina Finocchi Mahne Agostino Gavazzi* Egidio Gavazzi* Paolo Gavazzi* Tito Gavazzi* Gerolamo Pellicanò Gigliola Zecchi Balsamo

Collegio Sindacale

Presidente	Giulia Pusterla
Sindaci Effettivi	Rodolfo Anghileri Franco Fumagalli Romario
Sindaci Supplenti	Elena Negonda Erminio Beretta Massimo Celli

Direzione Generale

Direttore Generale	Angelo Antoniazzi
Vice Direttore Generale Vicario	Mauro Walter Colombo
Vice Direttore Generale "Affari"	Maurizio Ballabio

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

Dirigente Preposto	Mauro Walter Colombo
--------------------	----------------------

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

* Membri del Comitato Esecutivo

** Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Relazione sulla gestione

PREMESSA

I dati e gli indici riportati nella presente Relazione sulla gestione, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al Conto economico riclassificato predisposto a partire dallo Schema del bilancio.

Si evidenzia che in data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS9 “Strumenti finanziari”, in sostituzione dello IAS 39, con impatto sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Ai fini della redazione del bilancio, i dati di confronto patrimoniali ed economici riferiti al 31 dicembre 2017 sono stati convenzionalmente riesposti negli schemi di bilancio del quinto aggiornamento della Circolare 262, come riportato nei Criteri di redazione del documento.

In particolare, nel mese di settembre è avvenuto il cambiamento dei modelli di business che ha interessato le attività finanziarie d’investimento detenute dalla Banca (come descritto nel paragrafo “Eventi societari di rilievo del periodo”). L’informativa finanziaria al 30 settembre 2018 è stata predisposta in conformità al principio contabile IAS 34 “Bilanci intermedi” al fine di poter qualificare il giorno 1 ottobre 2018 come “data di riclassificazione” (secondo la definizione data dall’IFRS 9 “Strumenti finanziari”) per la rilevazione degli effetti contabili dovuti al suddetto cambiamento dei modelli di business.



1 - PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI IFRS9 E IFRS 15

1.1 - PRINCIPIO CONTABILE IFRS9 “STRUMENTI FINANZIARI”

In data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS9 “Strumenti finanziari”, in sostituzione dello IAS 39, con impatto sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Ad esito dei cambiamenti normativi e delle scelte effettuate in tema di:

- definizione dei modelli di business per la gestione delle attività finanziarie e relativa allocazione degli strumenti finanziari detenuti nei singoli portafogli;
- strutturazione del modello di calcolo della perdita attesa su crediti ed altri strumenti finanziari detenuti all'interno dei business model *held to collect* ed *held to collect & sell* per le esposizioni non deteriorate (stage 1 e stage 2);
- integrazione delle valutazioni analitiche in essere al 31 dicembre 2017 sulle attività finanziarie deteriorate (stage 3) per ipotesi multi-scenario, in cui vengono considerati anche “*disposal scenario*”, coerenti con gli obiettivi di piano industriale dichiarati per cui si prevede il recupero delle attività deteriorate anche attraverso la loro cessione,

sono stati rilevati contabilmente gli effetti patrimoniali in data contabile 1° gennaio 2018 sintetizzati nella tabella seguente.

Importi in migliaia di euro

	Classificazione e misurazione	Impairment - stage 1 e stage 2	Impairment - stage 3	Totale
Attività finanziarie	9.201	(590)		8.611
- titoli di debito <i>held to collect</i>	5.616	(590)		5.026
- titoli di debito <i>held to collect & sell</i>	3.585			3.585
Crediti verso clientela ordinaria		(6.894)	(16.645)	(23.539)
Garanzie ed impegni		306		306
Totale strumenti finanziari	9.201	(7.178)	(16.645)	(14.622)
Attività/passività fiscali collegate	(3.043)	1.974	4.577	3.508
Totale effetto su patrimonio netto	6.158	(5.204)	(12.068)	(11.114)
- di cui contabilizzato in riserva da valutazione	7.290	568		7.858
- di cui contabilizzato in altre riserve - riserva da FTA	(1.132)	(5.772)	(12.068)	(18.972)

Complessivamente l'effetto di prima applicazione dell'IFRS 9 (c.d. “*first time adoption*” o “FTA”) ha pesato sul patrimonio netto contabile per Euro 11,1 milioni.

1.2 - PRINCIPIO CONTABILE IFRS15 “RICAVI PROVENIENTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI”

In data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore anche il principio contabile IFRS15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” in sostituzione degli IAS 18 “Ricavi” e IAS 11 “Lavori su ordinazione” e delle connesse interpretazioni.

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. Il nuovo modello, in particolare, prevede il riconoscimento del ricavo sulla base dei c.d. “5 step”: (1) identificazione del contratto con il cliente, (2) individuazione delle obbligazioni di fare (o “*performance obligations*”), (3) determinazione del prezzo della transazione, (4) allocazione del prezzo alle “*performance obligations*” del contratto e (5) riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “*performance obligation*”.

Gli effetti di prima applicazione dell'IFRS15, sulla base delle analisi condotte, sono rappresentati dalla maggior richiesta di informativa prescritta dal principio stesso; al riguardo la Banca fornirà nel bilancio 2018 il maggior dettaglio informativo richiesto dal principio e secondo le disposizioni della Banca d'Italia contenute nel 5° aggiornamento della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”.

2 - DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI, DI RISCHIOSITÀ E DI STRUTTURA RILEVANTI

VALORI PATRIMONIALI

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	
				%
Totale attivo	10.112.843	10.459.327	-346.484	-3,3%
Attività finanziarie	2.629.146	1.972.882	656.264	33,3%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	675.378	1.562.664	-887.286	-56,8%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	6.163.674	6.251.542	-87.868	-1,4%
Attività materiali	134.591	135.293	-702	-0,5%
Attività immateriali	2.790	3.044	-254	-8,3%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	
Debiti verso banche	1.669.097	1.760.234	-91.137	-5,2%
Debiti verso clientela	5.964.901	5.988.799	-23.898	-0,4%
Titoli in circolazione	1.338.854	1.602.047	-263.193	-16,4%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	914.514	912.371	2.143	0,2%
Fondi Propri	1.005.869	1.037.014	-31.145	-3,0%
Raccolta indiretta totale	12.070.358	12.222.163	-151.805	-1,2%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	6.967.942	7.057.209	-89.267	-1,3%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	5.102.416	5.164.954	-62.538	-1,2%

⁽¹⁾ in base alla nuova Circolare 262 - 5° aggiornamento, il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato; nei presenti dati di sintesi, ai fini di una più puntuale comparabilità con il saldo del periodo precedente, tali titoli sono esposti tra le attività finanziarie.

VALORI ECONOMICI ⁽²⁾

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	
				%
Proventi operativi	251.363	273.845	-22.482	-8,2%
di cui Margine di interesse	121.215	130.963	-9.748	-7,4%
Oneri operativi	172.499	174.448	-1.949	-1,1%
Risultato della gestione operativa	78.864	99.397	-20.533	-20,7%
Risultato corrente al netto delle imposte	30.328	40.001	-9.673	-24,2%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	627	-2.005	2.632	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio	30.955	37.996	-7.041	-18,5%

⁽²⁾ da Conto economico riclassificato.



INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITÀ

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ciss.	
Patrimonio / Totale attivo	9,0%	8,7%	0,3%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	14,8%	14,6%	0,2%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	15,3%	15,2%	0,1%	
Patrimonio / Titoli in circolazione	68,3%	57,0%	11,3%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ⁽³⁾	18,0%	17,1%	0,9%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ⁽³⁾	18,0%	17,2%	0,8%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ⁽³⁾	19,8%	19,9%	-0,1%	
Attività finanziarie / Totale attivo	26,0%	18,9%	7,1%	
Crediti verso banche / Totale attivo	6,7%	14,9%	-8,2%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	60,9%	59,8%	1,1%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	84,4%	82,4%	2,0%	
Debiti verso banche / Totale attivo	16,5%	16,8%	-0,3%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	59,0%	57,3%	1,7%	
Titoli in circolazione / Totale attivo	13,2%	15,3%	-2,1%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	72,2%	72,6%	-0,4%	
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ciss.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	68,6%	63,7%	4,9%	
Margine di interesse / Proventi operativi	48,2%	47,8%	0,4%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	31,4%	36,3%	-4,9%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁴⁾	3,4%	4,6%	-1,2%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽⁴⁾ (R.O.E.) ⁽⁵⁾	3,5%	4,3%	-0,8%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,4%	0,5%	-0,1%	
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ciss.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela ⁽⁶⁾	1,0%	3,9%	-2,9%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela ⁽⁶⁾	3,5%	6,5%	-3,0%	
% Copertura sofferenze ⁽⁶⁾	62,1%	57,7%	4,4%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni ⁽⁶⁾	69,8%	64,8%	5,0%	
% Copertura totale crediti deteriorati ⁽⁶⁾	44,3%	50,2%	-5,9%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni ⁽⁶⁾	50,0%	56,4%	-6,4%	
% Copertura crediti in bonis ⁽⁶⁾	0,45%	0,40%	0,05%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ciss.	%
Numero dipendenti	1.316	1.371	-55	-4,0%
Numero filiali	146	146	0	0,0%
			<i>Importi in migliaia di euro</i>	
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁷⁾	4.588	4.496	92	2,0%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁷⁾	5.436	5.459	-23	-0,4%
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ciss.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁷⁾	187	197	-10	-5,1%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁷⁾	59	71	-12	-16,9%

(3) i coefficienti patrimoniali al 31.12.2018 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 17,7%; Tier 1 17,7%; Total capital ratio 19,5%;

(4) al netto del risultato di periodo;

(5) il ROE ricalcolato alla fine del 2017 tenendo conto degli effetti di FTA dell'IFRS 9 è pari al 4,4%;

(6) gli indicatori di qualità del credito e di copertura dei crediti deteriorati e dei crediti in bonis al 31.12.2018 riflettono gli effetti dei criteri del principio contabile IFRS 9 in vigore dal 1° gennaio 2018 e delle operazioni di cessione di NPL poste in essere nel periodo;

(7) in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

3 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Con riferimento alla descrizione del quadro macroeconomico di riferimento e del mercato dei capitali e del sistema bancario in Italia, si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione consolidata.



4 – PRESIDIO TERRITORIALE E TEMI DI RILEVANZA SOCIETARIA

4.1 - LA RETE DISTRIBUTIVA

La struttura distributiva della Banca al 31 dicembre 2018 è costituita da 146 filiali invariate rispetto alla fine esercizio dell'esercizio precedente.

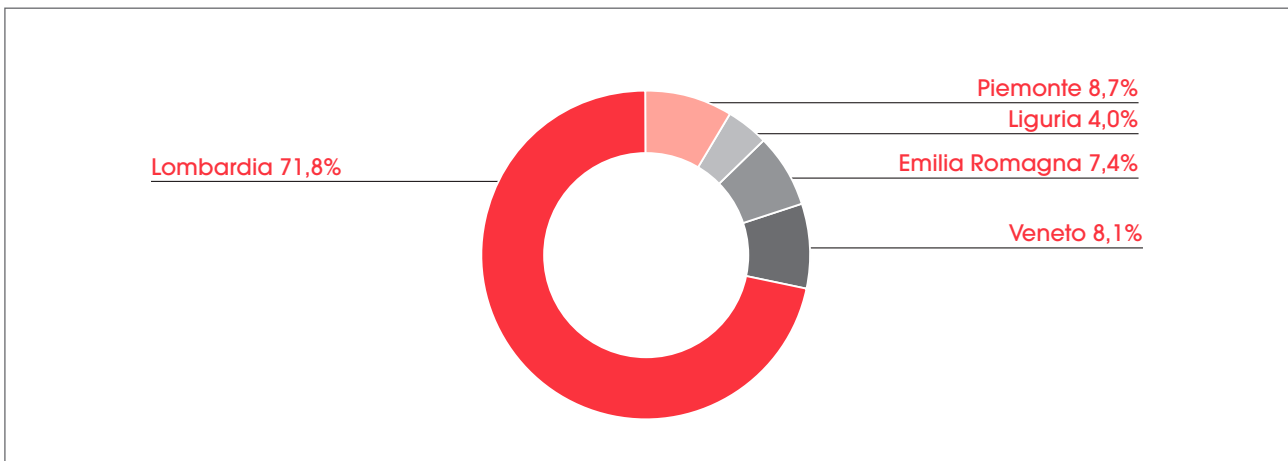
L'elevata centralità della relazione con la clientela connota, in particolare, la rete distributiva; la Banca è presente nel Nord Italia in 5 regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Liguria).

Il Modello organizzativo prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in otto Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che ha assunto il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un più chiaro riporto gerarchico e funzionale delle figure professionali specialistiche (Corporate Banker, Private Banker, ecc..) e della Rete di Filiali;
- l'assegnazione presso le Filiali di ruoli specifici alle risorse in forza, allo scopo di garantire un servizio alla clientela più mirato e specialistico, nonché promuovere percorsi di carriera dei dipendenti sulla base delle potenzialità e delle caratteristiche professionali e manageriali.

Il grafico seguente offre il dettaglio della presenza territoriale per regioni della rete distributiva alla fine dell'esercizio 2018.

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA PER REGIONI



4.2 - EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Approvazione piano industriale di Gruppo 2018-2020

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato in data 11 gennaio 2018 il Piano Industriale di Gruppo 2018 – 2020 nel quale, in uno scenario di mercati particolarmente complesso e competitivo, ha presentato la propria strategia volta a riaffermare il modello di banca commerciale, a servizio della clientela privata e della piccola media impresa, declinato secondo un processo di continuo efficientamento delle linee di business e di graduale riorientamento del modello stesso per sostenere in modo profittevole l'offerta di servizi bancari sempre più correlata all'evoluzione tecnologica e comportamentale della clientela.

Il Piano prevede una significativa evoluzione del modello distributivo da realizzarsi mediante un approccio integrato "omnicanales", prevedendo peraltro un percorso evolutivo dell'offerta fuori sede con progressivo incremento dei ricavi da parte del canale dei consulenti finanziari e del canale online rispetto a quello delle filiali; per quanto attiene ai consulenti finanziari, il programma di sviluppo prevede nel triennio di realizzare una rete di 100 consulenti con un piano di investimenti specifico e masse aggiuntive (AUM) per oltre 700 milioni.

Con particolare riferimento ai crediti non performing, in coerenza con il contesto di mercato anche in recepimento degli orientamenti in materia da parte della Vigilanza, il Piano Industriale ha previsto lo sviluppo di un programma di ulteriori cessioni, anche mediante ricorso a GACS, volto a ridurre nel corso del triennio il rapporto "Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi" a valori prossimi al 10% e quello "Crediti deteriorati netti/Impieghi netti" a valori prossimi al 5%, con un coverage ratio medio a fine triennio del 50% circa.

In considerazione delle delibere assunte in data 11 dicembre 2018 con cui i rispettivi Consigli di Amministrazione hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in pari data comunicato al mercato, a valle del piano di incorporazione e dell'iter autorizzativo in corso il Gruppo Banco Desio apporterà le ulteriori necessarie modifiche ai documenti di programmazione strategica attualmente in vigore con l'approvazione del nuovo Piano Industriale 2020-2022.

Programma di cessioni di Non Performing Loans ("NPL")

In esecuzione della propria strategia di capital management definita nel corso degli ultimi mesi del 2017 e riflessa nel Piano Industriale 2018-2020 approvato in data 11 gennaio u.s., il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha deliberato in data 27 marzo 2018 un programma di cessioni di NPL per un controvalore lordo di Euro 1,1 miliardi, nel cui ambito è stata prevista anche la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"Operazione").

L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("SRT") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno u.s. alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("SPV" o "Veicolo") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "secured", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "unsecured", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno u.s. la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (Asset-Backed Securities):

- titoli senior pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del Gross Book Value (GBV) alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2017, a cui è stato attribuito il rating "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli mezzanine pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il rating "B Low" e "B" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli junior pari a Euro 9,0 milioni, privo di rating.

Alla data di emissione tutti i titoli (tranche senior, mezzanine e junior) sono stati sottoscritti dal Gruppo Banco Desio che, in data 4 luglio u.s., ha quindi presentato richiesta per ottenere la garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS").

Al termine di un processo competitivo che ha visto la partecipazione di diversi investitori istituzionali internazionali, in data 11 luglio u.s., il Gruppo Banco Desio ha accettato l'accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli mezzanine e junior, che si è perfezionata in data 23 luglio u.s. mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.



In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell'economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre u.s., ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli senior emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016.

Nel presente bilancio al 31 dicembre 2018, così come già nella relazione finanziaria trimestrale al 30 settembre 2018, oltre agli effetti economici dell'Operazione, trovano dunque piena manifestazione anche i relativi benefici di vigilanza per effetto dell'applicazione dell'SRT e della suddetta garanzia dello Stato.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, al verificarsi del "fatto vincolante" la banca ha rilevato:

- il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per circa Euro 2,7 milioni. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno;
- il contributo addizionale richiesto dalla Banca d'Italia nel mese di maggio u.s., come previsto dalla Legge 208/2015, per circa Euro 1,0 milioni. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno;
- il contributo ordinario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per circa Euro 2,5 milioni. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di dicembre.

Prestito Obbligazionario Convertibile Banca Carige

In data 30 novembre 2018 lo Schema Volontario di Intervento del FITD (SVI) ha sottoscritto Euro 318,2 milioni del Prestito Obbligazionario subordinato convertibile in azioni emesso da Banca Carige per complessivi Euro 320 milioni con scadenza 30 novembre 2028. Banco Desio, pur non essendo più aderente allo SVI, ha comunque deciso di sottoscrivere i rimanenti Euro 1,8 milioni emessi in un'ottica di solidarietà di sistema nell'ambito dell'attuale contesto di perdurante difficoltà del settore bancario.

Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate

Si segnala che la Direzione Regionale della Lombardia dell'Agenzia delle Entrate (Settore controlli - Ufficio grandi contribuenti), in data 12 settembre 2018, ha avviato nei confronti del Banco di Desio e della Brianza una verifica fiscale per il periodo d'imposta 2015, ai fini delle Imposte Dirette, dell'Irap, dell'Iva e degli obblighi del sostituto d'imposta. La verifica si è conclusa in data 14 dicembre 2018 con la notifica del processo verbale di constatazione relativo al solo presunto non corretto criterio per la determinazione della quota di IVA detraibile (riferita ai c.d. acquisti promiscui) dell'attività di leasing, con un'asserita indebita detrazione per Euro 115 migliaia. La Banca ha presentato, nei termini di legge, le osservazioni ex art. 12, comma 7, della L. n. 212/2000.

Cambiamento dei Business Model con cui sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio di proprietà

In base al principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", un modello di business rappresenta la modalità con cui gruppi di attività finanziarie (portafogli) sono gestiti collettivamente per perseguire determinati obiettivi strategici aziendali, ovvero l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, il conseguimento di utili mediante la vendita o una combinazione di questi, che in relazione alle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse attività finanziarie (test SPPI - solely payments of principal and interests) ne determina la misurazione al costo ammortizzato, al fair value rilevato a conto economico oppure al fair value rilevato a patrimonio netto. Il modello di business non dipende quindi dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento finanziario, bensì viene declinato ad un livello più elevato di aggregazione (portafoglio) ed è determinato dal management in funzione degli scenari che si aspetta ragionevolmente si verifichino, tenuto peraltro conto delle modalità di misurazione della performance delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello, le modalità della comunicazione (e remunerazione) della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche e dei rischi che incidono sulla performance del modello di business (e dunque delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti.

In first time adoption del principio IFRS 9, al fine di allocare nei business model gli strumenti finanziari, per il portafoglio crediti, ricorrendone le condizioni, è stato definito il solo modello di business Held to Collect (o HTC) che rispecchia la modalità operativa da sempre seguita dalle entità del Gruppo Banco Desio nella gestione dei finanziamenti erogati alla clientela sia retail che corporate, mentre per il portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà sono stati definiti tre modelli di business, rispettivamente Held to Collect (o HTC), Held to Collect and Sell (HTC&S) e Trading (FVTPL), con limitate fattispecie in cui si è optato per un cambio di intento di gestione rispetto alle categorie contabili previste dallo IAS 39, per cui la destinazione prevalente per gli strumenti obbligazionari (principalmente titoli di stato italiani) detenuti a scopo di investimento è stata identificata dal Gruppo Banco Desio nelle categorie contabili HTC e HTC&S in misura sostanzialmente paritetica.

Tale decisione è stata assunta, a seguito di un'analisi ad hoc sull'andamento e la gestione del portafoglio titoli nel corso del biennio precedente al fine, peraltro, di garantire attraverso la categoria HTC&S dei flussi di cassa periodici riservandosi

altresì la possibilità di cogliere opportunità di mercato vendendo (non su base ricorrente) i titoli prima della loro scadenza; questo modello di business era visto come la categoria principale verso cui destinare gli investimenti finanziari pur riflettendo l'esposizione al rischio di mercato mediante la misurazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva ad ogni reporting period.

In considerazione anche dell'evoluzione del contesto di riferimento, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha monitorato con particolare attenzione gli effetti delle scelte operative poste in essere (tra cui la cartolarizzazione "2Worlds" con ottenimento della GACS) al fine di conseguire gli obiettivi strategici definiti nel piano industriale di Gruppo 2018-2020. Nel predetto piano è stata ribadita, infatti, la centralità della filiera creditizia quale motore principale della redditività, perseguendo nel contempo una riduzione dell'esposizione complessiva del rischio, accompagnato da una coerente gestione in ottica prudentiale e conservativa del portafoglio titoli di proprietà.

L'analisi dei risultati consuntivi riferiti al 30 giugno 2018 ha quindi dato ulteriore impulso all'attuazione delle iniziative volte alla protezione del patrimonio tra cui la finalizzazione, anche per il tramite di un advisor esterno indipendente, di uno specifico assessment relativo alla complessiva gestione strategica delle attività di investimento del Gruppo per identificare possibili interventi di ridefinizione dei modelli di business del portafoglio titoli di proprietà. In data 26 settembre 2018 si sono quindi tenuti i Consigli di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza e di Banca Popolare di Spoleto (le "Banche del Gruppo") aventi, tra l'altro, ad oggetto le risultanze del predetto assessment sull'attività di investimento; in tale ambito sono state riviste criticamente le logiche sottostanti all'operatività della Direzione Finanza con particolare riguardo al profilo di rischio espresso dai gruppi di attività finanziarie allocate nei diversi modelli di business.

Dalla disamina svolta è risultato come le politiche di investimento poste in essere abbiano determinato situazioni di disallineamento, talvolta importante, rispetto agli obiettivi e alle linee strategiche definite nel piano industriale con riferimento al perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Alla luce delle conclusioni raggiunte, le Banche del Gruppo, nel ribadire l'esigenza di mantenere un profilo di rischio particolarmente prudente nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, hanno pertanto optato per una più decisa strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli e quindi di attenuazione dei rischi di indebolimento dei requisiti patrimoniali (ancorché a scapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato).

Operativamente questo comporta necessariamente un mutamento di approccio nel complessivo processo di gestione delle attività finanziarie:

- privilegiando il portafoglio HTC quale categoria per le finalità di investimento, in modo da garantire da un lato flussi di cassa determinati e stabili con bassa assunzione di rischio e dall'altro lato una gestione degli impieghi maggiormente coerente con le fonti di finanziamento sempre più orientate alla stabilità nel medio-lungo termine (emissione di covered bond, programma EMTN);
- il portafoglio HTC&S, che ha evidenziato una forte sensibilità al rischio di mercato, quale categoria destinata all'attività di tesoreria di breve termine connotata da natura "residuale" rispetto al passato;
- il portafoglio FVTPL per sfruttare le opportunità di mercato mediante l'attività di negoziazione in ottica di breve/brevissimo periodo (intraday) secondo una definita e limitata esposizione ai rischi di mercato (attività marginale rispetto al core business del Gruppo).

Al fine di assicurare una gestione coerente dei nuovi modelli di business si è quindi resa necessaria la modifica della struttura organizzativa della Direzione Finanza di Capogruppo che, a partire dal 27 settembre u.s., risulta essere articolata in tre distinti settori (rispettivamente "ALM" per gli investimenti di medio-lungo termine, "Trading" e "Tesoreria", di cui gli ultimi due operativi per le esigenze del solo Banco di Desio e della Brianza in una logica accentrata di Gruppo. La modifica dei modelli di business ha quindi comportato una ridefinizione/integrazione dei limiti operativi precedentemente stabiliti a livello di Gruppo e per singola banca in ragione dei nuovi processi di gestione delle attività finanziarie che sono stati definiti, così come è stata quindi per tempo rivista la reportistica prodotta dalla Direzione Finanza e sono stati integrati gli indicatori primari previsti dal Risk Appetite Framework.

Sempre da un punto di vista operativo, i driver/obiettivi gestionali associati ai nuovi modelli di business hanno determinato l'esigenza di rivedere l'allocazione delle attività finanziarie tra i differenti portafogli, secondo le caratteristiche proprie di ciascuno strumento finanziario rispetto alle nuove finalità di detenzione per cui il 74% circa del portafoglio HTC&S in essere alla data in cui è stata deliberata la modifica dei modelli di business è stato associato al portafoglio HTC/ALM.

Al fine di rendere immediatamente operativi i nuovi modelli di gestione delle attività d'investimento, sono state approvate, sempre in data 26 settembre u.s., le modifiche alla regolamentazione interna del Gruppo Banco Desio di più alto livello (es. framework metodologico dell'IFRS 9, policy di gestione dei rischi di gruppo, policy limiti operativi, ecc.). Nel corso dei mesi di ottobre e novembre sono state apportate le modifiche/integrazioni di raccordo nella normativa interna di dettaglio della Direzione Finanza con riferimento al regolamento di processo relativo alla gestione del portafoglio titoli di proprietà e tesoreria di Gruppo, approvato il 20 dicembre u.s. rispecchiando le modalità operative poste in essere a far data dal 27 settembre u.s.



Gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno avuto luogo dal 1 ottobre 2018, "data di riclassificazione" in cui risultavano soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di business (in termini di rarità dell'accadimento, decisione assunta dall'alta dirigenza a seguito di cambiamenti esterni o interni, significatività¹ per le operazioni, dimostrabilità a parti esterne).

Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di business da HTC&S ad HTC sono rappresentati da titoli del debito sovrano, in misura prevalente, e da *corporate bond* per un valore nominale complessivo di Euro 940 milioni per la Capogruppo. La relativa perdita cumulata alla data di riclassificazione di Euro 41,5 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), precedentemente rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione), è eliminata dal patrimonio netto in contropartita del fair value degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

Si evidenzia inoltre che l'operatività posta in essere sulle attività finanziarie incluse nel portafoglio HTC/ALM successivamente alla data 26 settembre u.s. risultano conformi alle soglie di frequenza, valore e tempistica delle vendite, definite nella policy contabile di Classificazione e Misurazione dell'IFRS 9 adottata dal Gruppo Banco Desio secondo cui, nel reporting period annuale, sono considerati coerenti con un business model HTC (a) indicatori di frequenza e significatività del turnover delle vendite inferiori o uguali al 5% e (b) time to maturity delle vendite maggiore o uguale al 95% (soglie che non sono state oggetto di aggiornamento nell'ambito della modifica dei business model in argomento).

Più in particolare si precisa che, a partire dal 27 settembre u.s., non sono state poste in essere operazioni di acquisto o di vendita con riferimento al portafoglio HTC/ALM, con la sola eccezione della sottoscrizione per Euro 1,8 milioni dell'obbligazione subordinata Tier2 emessa da Banca Carige in data 30 novembre u.s. che, non avendo superato il test SPPI, è stata valutata al fair value con impatto a conto economico.

Simulando alla data di riferimento del 30 settembre 2018 gli effetti contabili del cambio di business model in argomento, che sono stati rilevati data di riclassificazione del 1 ottobre 2018, sono stati stimati i seguenti effetti sui coefficienti di vigilanza:

regime transitorio IFRS 9 al 30 settembre 2018	coefficienti rilevati senza cambio di BM			effetto stimato per cambio BM			coefficienti pro-forma con cambio di BM		
	CET 1	Tier 1	Total	CET 1	Tier 1	Total	CET 1	Tier 1	Total
Banco di Desio e della Brianza	17,50%	17,55%	19,64%	0,66%	0,67%	0,68%	18,16%	18,22%	20,32%

Per completezza di informativa si ricorda in questa sede che alla data di riferimento del 31 dicembre 2018, la minusvalenza cumulata in assenza del trasferimento ammonta a circa Euro 28,5 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), da cui sono stati stimati i seguenti effetti sui coefficienti di vigilanza:

regime transitorio IFRS 9 al 31 dicembre 2018	coefficienti pro-forma senza cambio di BM			effetto stimato per cambio BM			coefficienti rilevati con cambio di BM		
	CET 1	Tier 1	Total	CET 1	Tier 1	Total	CET 1	Tier 1	Total
Banco di Desio e della Brianza	17,58%	17,61%	19,42%	0,40%	0,40%	0,40%	17,98%	18,01%	19,83%

Per quanto attiene poi alla rappresentazione degli effetti prospettici sul reddito, sul patrimonio e sui flussi finanziari del Gruppo Banco Desio derivanti dal cambiamento di business model, si evidenzia che gli stessi sono stati riflessi nell'aggiornamento delle previsioni andamentali del Piano Industriale 2018-20, sviluppato dal management di Capogruppo, tenuto conto più in generale dei principali driver relativi agli eventi del periodo, dei risultati conseguiti al 30 settembre u.s., dei *forecast* al 31 dicembre 2018 e delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

¹ Per valutare specificamente la significatività/rilevanza della modifica dei business model si è fatto riferimento al "2018 Conceptual Framework for Financial Reporting" dello IASB e quindi alle aspettative degli utilizzatori di bilancio in relazione alle grandezze dagli stessi ritenute rilevanti, per cui nel caso concreto, per il Gruppo Banco Desio e per la singola Banca interessata, sono stati utilizzati elementi quantitativi come la dimensione del portafoglio HTC&S potenzialmente oggetto di riallocazione che è stato posto in relazione a grandezze patrimoniali come l'intero portafoglio HTC&S, il totale delle attività finanziarie diverse dai finanziamenti, il totale degli attivi e il patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018. In considerazione della forte sensibilità al rischio dimostrata dal portafoglio HTC&S, associato alla duplice finalità di detenere attività finanziarie per raccogliere flussi di cassa ovvero cogliere le possibili opportunità di mercato per procedere a vendite, la "significatività per le operazioni" è stata altresì considerata in termini di incidenza della riserva da valutazione OCI afferente ai titoli potenzialmente oggetto di riallocazione rispetto al patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018, al 31 luglio 2018 e al 31 agosto 2018, dimostrando peraltro nell'arco temporale di tre mesi un effetto di volatilità sulla grandezza patrimoniale non trascurabile. Anche i dati consuntivi al 30 settembre 2018 hanno ulteriormente corroborato le analisi svolte ai fini delle deliberazioni assunte il 26 settembre u.s..

Dette previsioni andamentali aggiornate, con le ulteriori proiezioni dei risultati futuri estese sempre a cura del management di Capogruppo al 31 dicembre 2022, sono state utilizzate dai rispettivi advisor di Banco di Desio e della Brianza e Banca Popolare di Spoleto incaricati delle attività di valutazione svolte (con riferimento al Dividend Discount Model o DDM) nell'ambito del progetto di fusione per incorporazione della controllata Banca Popolare di Spoleto nella controllante Banco di Desio e della Brianza deliberato dai rispettivi Consigli di Amministrazione che si sono tenuti in data 11 dicembre 2018, così come sono state utilizzate anche per eseguire l'impairment test delle partecipazioni e degli avviamenti ai fini della reportistica finanziaria delle due banche del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2018.

Sviluppo della rete di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

In linea con le indicazioni del Piano Industriale 2018-2020 circa l'evoluzione del modello distributivo mediante un approccio integrato multicanale, nel terzo trimestre 2018 è stato comunicato a Consob l'avvio dell'attività di offerta fuori sede da parte del Banco di Desio e della Brianza. Alla data del 31 dicembre 2018 Banco di Desio e della Brianza ha attivato rapporti di agenzia con 3 consulenti finanziari abilitati.

Approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

In data 11 dicembre u.s.i Consigli di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ("Banco Desio" o la "Capogruppo") e di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ("Banca Popolare di Spoleto" o "BPS") hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di quest'ultima (la "Fusione" o l'"Operazione"), di cui la Capogruppo detiene una partecipazione di controllo pari all'81,67% del capitale sociale.

La Fusione si propone di completare l'integrazione operativa e aziendale da tempo in atto tra la Capogruppo e BPS, consentendo di realizzare importanti benefici in termini di sinergie di costo e di ricavo nonché di semplificazione e complessiva razionalizzazione della struttura organizzativa del Gruppo Banco Desio, con riferimento, tra l'altro, alle aree del credito e delle funzioni commerciali. Le sinergie conseguite per effetto della Fusione consentiranno, tra l'altro, di destinare ulteriori risorse allo sviluppo commerciale del Gruppo Banco Desio, al fine di accrescere la qualità dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela.

L'Operazione, inoltre, pone le premesse per la ridefinizione della strategia di presidio territoriale del Gruppo Banco Desio attraverso la razionalizzazione della rete commerciale, con l'obiettivo, da un lato, di salvaguardare la valorizzazione del marchio "Banca Popolare di Spoleto" con particolare riferimento al territorio d'elezione della regione Umbria e, dall'altro, di assicurare l'armonizzazione dei servizi e del portafoglio di prodotti offerti alla clientela, per effetto, tra l'altro, del rafforzamento dei presidi centralizzati in materia commerciale nonché di politica e gestione della filiera creditizia.

La Fusione sarà attuata in modo da salvaguardare il valore e le competenze di tutte le professionalità dislocate sul territorio, mantenendo in Spoleto una struttura di sede "distaccata" per servizi a favore di tutto il Gruppo Banco Desio e, allo stesso tempo, assicurare l'efficiente riorganizzazione delle strutture in coerenza con la nuova realtà derivante dalla Fusione.

Gli azionisti di BPS, per effetto della Fusione, potranno partecipare direttamente al più ampio progetto industriale e di valorizzazione del Gruppo Banco Desio, beneficiando al contempo della liquidabilità delle azioni Banco Desio, tenuto conto del fatto che le azioni BPS non sono più quotate a seguito della sospensione a tempo indeterminato dalle negoziazioni sull'Mercato Telematico Azionario ("MTA") di Borsa Italiana S.p.A. ("Borsa Italiana") con provvedimento di Borsa Italiana del 19 settembre 2013 e del successivo provvedimento della medesima Borsa Italiana con cui il 25 settembre 2017 è stata disposta la revoca dalla quotazione a far data dal 3 ottobre 2017.

I rispettivi Consigli di Amministrazione sono pervenuti, sulla base delle indicazioni ricevute dai rispettivi consulenti finanziari indipendenti, alla determinazione del Rapporto di Cambio nella misura di n. 1 azione ordinaria di Banco Desio ogni n. 5 azioni ordinarie di BPS. Al servizio del concambio, la Capogruppo delibererà un aumento di capitale sociale per massimi nominali Euro 2.987.819,64, mediante emissione di massime n. 5.745.807 azioni ordinarie, godimento regolare, con indicazione del valore nominale pari a Euro 0,52, da assegnare agli azionisti di BPS sulla base del Rapporto di Cambio.

Le azioni ordinarie di Banco Desio rivenienti dall'Aumento di Capitale e assegnate in concambio agli azionisti di BPS saranno ammesse alle negoziazioni sull'MTA.

Il progetto di Fusione sarà depositato presso il Registro delle Imprese ove hanno sede, rispettivamente, Banco Desio e BPS, ai fini della relativa iscrizione, subordinatamente al rilascio da parte della Banca d'Italia del prescritto provvedimento autorizzativo di cui agli artt. 56 e 57 del D.Lgs. 385/1993. A tal fine, in data 13 dicembre 2018 è stata sottoposta a Banca d'Italia l'istanza volta ad ottenere l'autorizzazione al perfezionamento della Fusione stessa e delle conseguenti modifiche statutarie ai sensi dei richiamati artt. 57 e 56 del D.Lgs. 385/1993.

Subordinatamente all'ottenimento delle predette autorizzazioni e della Relazione sulla congruità del rapporto di cambio ai sensi dell'art. 2501-sexies, c.c., il progetto di Fusione sarà sottoposto all'esame e all'approvazione delle Assemblee straordinarie di Banco Desio e di Banca Popolare di Spoleto la cui convocazione è prevista entro maggio 2019.



Gli effetti della Fusione a fini civilistici decorreranno dalla data indicata nell'Atto di Fusione, che, allo stato, si prevede potrà essere stipulato entro la fine del primo semestre del 2019. A fini contabili e fiscali, le operazioni di BPS saranno imputate al bilancio della Capogruppo a decorrere dall'1 gennaio 2019, assumendo che tale data sia anteriore a quella dell'ultima delle iscrizioni di cui all'art. 2504-bis, c.c..

Per quanto attiene a Banco Desio, la Fusione costituisce un'operazione con parte correlata "infragruppo", ai sensi e per gli effetti della "Procedura Interna per le operazioni con soggetti collegati e art. 136 TUB" approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio del 25 novembre 2010 (come successivamente modificata) (la "Procedura Banco Desio"), in quanto realizzata con una propria società controllata (BPS). Attesa l'assenza in BPS di interessi significativi di altre parti correlate di Banco Desio, la Fusione è esente dall'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento Consob n. 17221/2010 e s.m.i. (il "Regolamento Consob") e dalla Procedura Banco Desio, fatta eccezione per l'obbligo di fornire le informazioni in ordine alla Fusione nella presente Relazione secondo quanto previsto al riguardo dall'art. 5, comma 8, del Regolamento Consob.

Per quanto attiene a Banca Popolare di Spoleto, in ragione del rapporto di controllo di diritto che, in virtù della suddetta partecipazione, intercorre tra la Capogruppo e BPS e tenuto conto del fatto che Banco Desio esercita nei confronti di BPS attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. 385/1993 quale Capogruppo del Gruppo Banco Desio, la Fusione costituisce un'operazione tra parti correlate "di maggiore rilevanza" ai sensi e per gli effetti Procedura Banco Desio, recepita da BPS con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2014 e successivamente integrata con l'Addendum da ultimo aggiornato il 22 febbraio 2018 (la "Procedura BPS"). Pertanto, il Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati di Banca Popolare di Spoleto è stato coinvolto nella fase di istruttoria della Fusione attraverso, tra l'altro, la ricezione di adeguati flussi informativi e, anche sulla base del supporto del proprio advisor a tal fine nominato, all'unanimità ha espresso il proprio parere favorevole circa l'interesse di BPS e dei suoi azionisti al compimento della Fusione nonché in merito alla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni di cui al progetto di Fusione. In conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento Consob, BPS predispose un documento informativo redatto in conformità all'Allegato 4 del medesimo Regolamento Consob che viene messo a disposizione del pubblico nei tempi e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare vigente.

Cessioni al Fondo Immobiliare Asset Bancari VI della società di gestione Polis Fondi S.G.R.p.A.

In data 21 dicembre u.s. il Banco di Desio e della Brianza ha stipulato l'atto di vendita con cui ha conferito al fondo di investimento alternativo immobiliare riservato di tipo chiuso "Asset Bancari VI", gestito da Polis Fondi S.G.R.p.A., complessivi 12 immobili di proprietà, rivenienti da crediti per locazione finanziaria in contenzioso, per un valore complessivo di circa 2,4 milioni di euro, oltre a circa 0,3 milioni di euro per cassa, in contropartita di 59 quote del fondo immobiliare *Asset Bancari VI* da 50.000 euro cadauna per complessivi 2,7 milioni di euro, che si aggiungono alle 125 quote portando la quota di partecipazione al Fondo al 9,33% circa.

Ulteriori cessioni di Non Performing Loans ("NPL")

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati e in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, in data 28 dicembre u.s. si è perfezionata un'ulteriore operazione di cessione a un intermediario specializzato di un portafoglio crediti costituito da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza per un valore nominale complessivo di Euro 38,7 milioni circa, ceduto per un corrispettivo di Euro 4,8 milioni circa, con cui, tenuto conto dei dubbi esiti rilevati, sono state complessivamente registrate perdite da cessione per Euro 0,2 milioni circa al lordo del relativo effetto fiscale.

Accertamenti ispettivi in materia di antiriciclaggio

In data 17 gennaio 2019 la Banca d'Italia ha notificato il verbale ispettivo relativo alle verifiche svolte in materia di antiriciclaggio ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 231/2007 presso 8 dipendenze di Banco di Desio e della Brianza e 2 dipendenze della controllata Banca Popolare di Spoleto. Dagli accertamenti condotti tra il 5 settembre 2018 e il 16 novembre 2018 non sono stati riscontrati elementi di criticità o gravi carenze, tali da incrementare il quadro di rischio residuo "basso" calcolato nell'esercizio 2017 nell'ambito del processo di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

5 - D.LGS. 231/2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione del Banco sin dal 2004 ha deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Tale Modello è stato via via implementato con le successive previsioni di legge ed è pubblicato sul sito internet del Gruppo.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. n. 231/2001, le cui funzioni sono svolte dal 2012 dal Collegio Sindacale, sono riportate nella Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo cui si fa rimando.



6 - LE RISORSE UMANE

6.1 - GESTIONE E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

In considerazione delle linee strategiche sottostanti al Piano industriale di Gruppo per il triennio 2018-2020, la Direzione Risorse è impegnata a supportare l'evoluzione del Modello distributivo del Gruppo verso un approccio integrato "omnicanales", in coesione con le scelte commerciali di "business" e relativi processi organizzativi e IT sottostanti all'offerta bancaria, e nel definire progressivamente iniziative ed azioni da declinarsi lungo differenti direttrici nell'arco temporale tracciato.

In particolare, nell'anno si è dato progressivo corso alla progettualità di "riconversione" dei ruoli in Rete da "amministrativi" verso "commerciali" dettata, innanzitutto, dall'evoluzione tecnologica ("digitalizzazione") in atto e dagli aspetti comportamentali della clientela, aventi ormai forte impatto anche sul sistema bancario, con particolare focus sulle competenze e sui specifici piani di formazione articolati e dedicati alle risorse interessate, da erogarsi con un meccanismo di feedback sugli stessi, nonché prevedendo percorsi di accompagnamento al graduale inserimento in ruolo ed un monitoraggio costante degli stessi.

Si richiamano di seguito le principali attività in materia di Gestione delle Risorse Umane che hanno caratterizzato l'anno 2018:

- interventi di revisione ed efficientamento dell'assetto organizzativo dell'Area Operations a livello di Gruppo (Piano di Sviluppo dell'Area Operations "CSO") volti ad una struttura più flessibile in grado di svolgere nuove e diversificate attività, realizzati per il tramite di periodi di affiancamento alle risorse nei diversi nuovi ruoli, nonché attraverso specifici percorsi formativi per quelle interessate da "riconversione" di ruolo, considerato che un periodo di osservazione più esteso consentirà eventuali affinamenti di natura gestionale in base alle effettive esigenze aziendali;
- chiusura pomeridiana dell'operatività di cassa di ulteriori 20 Filiali di Banco Desio (per un totale di 66 filiali interessate), con conseguente redistribuzione delle relative risorse presso le strutture di Rete, in considerazione dei relativi percorsi professionali, caratteristiche personalologiche e potenzialità di crescita;
- attivazione, con decorrenza dal mese di ottobre 2018, della seconda "finestra" di accesso volontario alle prestazioni del Fondo di Solidarietà per 47 risorse (cesstate dal servizio in data 30 novembre 2018), così come definito dall'accordo con le Organizzazioni Sindacali che risale al novembre 2016, incluse quelle interessate dal successivo accordo con le stesse Organizzazioni nel mese di maggio 2018, per un totale di 136 risorse coinvolte a livello di Gruppo nel biennio 2017/2018;
- istituzione del nuovo ruolo del *Gestore Affluent* che si aggiunge al ruolo del Private Banker e del Corporate Banker, nell'ambito degli interventi volti a rendere efficace ed organica la segmentazione della clientela con riflessi sull'assetto della Rete distributiva e finalizzati al miglioramento della relazione con la stessa in un contesto di mercato caratterizzato da un aumento della competitività e una minore fedeltà da parte del cliente;
- a seguito del recepimento della Delibera Consob n. 20307 del 15 febbraio 2018 (c.d. Regolamento Intermediari), implementazione un modello di tutoraggio che, caratterizzato da un approccio particolarmente prudente, prevede un'attività di affiancamento a partire dal mese di gennaio 2019 che coinvolge le risorse di Rete autonome ai fini ESMA nei confronti dei colleghi abilitati ma non ancora autonomi nell'erogazione della consulenza alla clientela in materia di investimenti finanziari;
- nell'ambito del progressivo accentramento presso la Capogruppo di funzioni aziendali di Banca Popolare di Spoleto, sono stati effettuati gli accorpamenti dell'Ufficio Auditing Business, dell'Ufficio Crediti Speciali e dell'Ufficio Fidi e Garanzie della controllata Banca Popolare di Spoleto, rispettivamente nella Direzione Internal Audit, nell'Area Crediti Speciali e nell'Ufficio Fidi e Garanzie del Banco di Desio e della Brianza;
- al fine di dar seguito ai piani previsti dall'Istituto finalizzati ad un servizio sempre più puntuale in settori specialistici, si è proceduto all'individuazione di professionisti esterni specializzati nei Settori Leasing e Factoring per poter riportare all'interno del Banco di Desio e della Brianza le relative attività che a suo tempo erano state "delegate" a società esterne o non erano state oggetto di particolare sviluppo commerciale a causa di una gamma di servizi da proporre alla clientela non esaustiva delle loro esigenze (il "pro soluto" per il settore Factoring). Nel primo semestre 2019 si prevede per entrambi i settori la loro effettiva entrata in funzione all'interno del Banco di Desio e della Brianza, ancorché già rappresentati nella struttura organizzativa dai primi giorni dell'anno (Ufficio Leasing e Ufficio Factoring).

Con particolare riferimento all'aggiornamento della struttura organizzativa, si evidenzia l'avvenuta istituzione dal mese di ottobre 2018 della Direzione "Bancassicurazione e Sviluppo Business", in staff al Direttore Generale, con l'obiettivo di

contribuire allo sviluppo del business di bancassurance verso le PMI e la clientela retail, agendo sul GAP dell'attuale offerta e attraverso l'adozione di un modello operativo coerente con l'evoluzione della strategia distributiva del Gruppo. Tale Direzione si occuperà, inoltre, di sviluppare servizi no core banking innovativi, con forte orientamento alla customer centricity, promuovendo azioni tese a incrementare, integrare e innovare il business per migliorare la marginalità da servizi, oltre a supportare la proposta commerciale di Fides sviluppando partnership qualificate per incrementare l'erogato e la marginalità.

Al riguardo è opportuno evidenziare inoltre che nei primi giorni del 2019 è stata istituita la Funzione "Chief Innovation & Data Officer", sempre in staff al Direttore Generale, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo e al coordinamento dell'attività di Innovazione all'interno del Gruppo Banco Desio, con particolare focus sulla valorizzazione dei dati e sull'efficiente utilizzo del patrimonio informativo Banco Desio aziendale.

Tale nuova funzione contribuirà in modo proattivo ad accompagnare il percorso evolutivo del modello distributivo con un approccio integrato "omnicanales" anche per il tramite di iniziative volte alla realizzazione di applicazioni/soluzioni digitali strategiche a supporto del business, nonché all'impulso dei servizi in offerta alla clientela in stretta correlazione con la continua evoluzione comportamentale, monitorando nel contempo le best practice e le tecnologie emergenti, anche a livello internazionale, al fine di cogliere le migliori opportunità di mercato per il Gruppo Banco Desio lungo differenti direttrici.

Al 31 dicembre 2018 il personale dipendente del Banco, per effetto di quanto in precedenza descritto, si è attestato a 1.316 risorse, con un decremento di 55 risorse, pari al 4,0%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

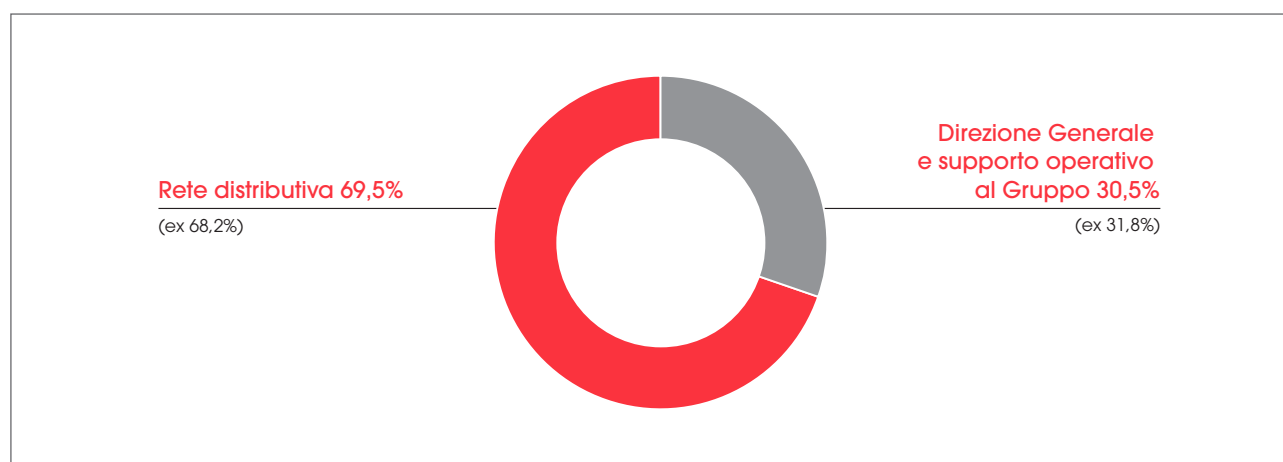
La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine dell'esercizio 2018, in comparazione con il consuntivo dell'anno precedente.

Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER QUALIFICA

N° Dipendenti	31.12.2018	Incidenza %	31.12.2017	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Dirigenti	25	1,9%	24	1,8%	1	4,2%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	331	25,1%	343	25,0%	-12	-3,5%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	393	29,9%	401	29,2%	-8	-2,0%
Restante Personale	567	43,1%	603	44,0%	-36	-6,0%
Personale dipendente	1.316	100,0%	1.371	100,0%	-55	-4,0%

Il grafico che segue riporta la suddivisione dell'organico in essere alla fine dell'esercizio tra Direzione Generale e supporto.

Grafico n. 2 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER AREA DI APPARTENENZA



6.2 - L'ATTIVITÀ FORMATIVA

Tenuto conto della rilevanza che le attività formative rivestono nell'ambito dei processi di sviluppo professionale delle risorse, nel corso dell'anno 2018 sono stati realizzati programmi formativi, parte integrante di specifiche progettualità aziendali, per 56.183 ore/uomo complessive, pari a 5,7 giornate medie a dipendente.



Le ore di formazione erogate nell'anno precedente risultavano più elevate (83.346) prevalentemente in considerazione del particolare sforzo richiesto per interventi formativi afferenti all'ambito normativo. Si segnala, peraltro, che alcuni moduli formativi programmati per l'ultimo trimestre 2018 sono stati traslati nel corrente esercizio 2019.

Nell'ambito delle attività di natura comportamentale gli interventi sono stati indirizzati a cluster aziendali più contenuti e mirati, a completamento di programmi formativi avviati sull'anno precedente.

Si evidenzia, inoltre, che diversi programmi di carattere tecnico-professionale avviati nel corso dell'ultimo trimestre 2018 saranno pianificati ed erogati con maggiore intensità nel 2019, al fine di coinvolgere la popolazione aziendale complessiva alla quale sono indirizzati.

Il 62,7% delle ore di formazione complessive sono state effettuate in aula; l'utilizzo della modalità d'aula ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente (ex 41%), riducendo conseguentemente l'incidenza di utilizzo della modalità e-learning. Il 17% delle ore di formazione svolte in aula sono state erogate da docenti interni appartenenti alle diverse Funzioni Aziendali (circa 70 risorse), valorizzando e diffondendo, così, il patrimonio professionale posseduto dalle risorse. L'attività di docenza interna ha richiesto un impegno significativo dei colleghi anche in fase di progettazione dei contenuti formativi, assicurando un'affermata qualità didattica ed un'importante contestualizzazione dei contenuti alle esigenze della popolazione coinvolta.

I programmi formativi sono stati sviluppati in funzione delle seguenti principali linee guida:

- Potenziare le conoscenze tecniche relative alla consulenza in materia di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi.
- Perfezionare le conoscenze tecniche di gestione del credito, allineando i comportamenti alle logiche ed ai processi operativi, al fine di garantire un miglioramento complessivo della qualità del servizio e del credito erogato.
- Rafforzare l'efficacia e l'efficienza nell'attività commerciale attraverso azioni che vedono coinvolte differenti figure professionali.
- Mantenere costantemente aggiornate le conoscenze delle disposizioni normative, al fine di ridurre i rischi operativi e reputazionali.

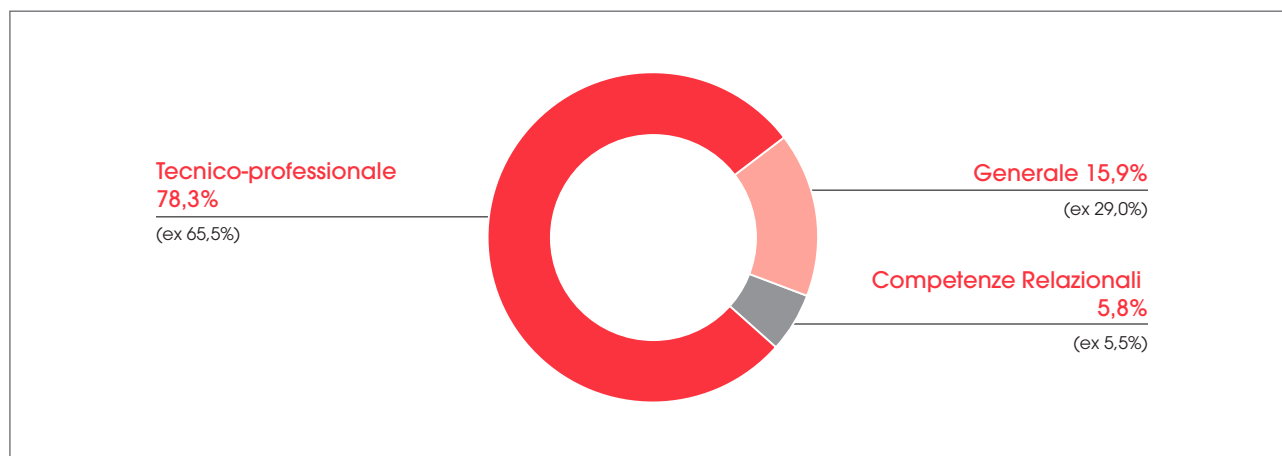
In base agli orientamenti sopra declinati, l'offerta formativa si è conseguentemente strutturata su iniziative finalizzate a garantire lo sviluppo di conoscenze tecniche e di capacità comportamentali necessarie per esercitare i diversi ruoli professionali, in coerenza con il piano strategico e con i programmi aziendali.

Si riporta di seguito una descrizione sintetica delle tipologie che compongono l'offerta formativa:

- Formazione "Generale", che raggruppa le iniziative aventi ad oggetto le conoscenze trasversali indirizzate a tutte le famiglie professionali. L'allineamento delle competenze professionali richieste in funzione di evoluzioni del contesto regolamentare è garantito dalle attività declinate nell'ambito della formazione obbligatoria (comprese in tale raggruppamento);
- Formazione "Tecnico-professionale", che comprende iniziative finalizzate sia alla costruzione delle competenze tecniche necessarie per esercitare uno specifico ruolo, sia al consolidamento di competenze funzionali al profilo professionale ricoperto;
- Formazione "Comportamentale", finalizzata allo sviluppo delle capacità relazionali, gestionali ed organizzative, che consentono di applicare al meglio le conoscenze tecnico-professionali possedute.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio per i tre ambiti sopra indicati.

Grafico n. 3 - RAPPRESENTAZIONE ATTIVITÀ FORMATIVA PER TIPOLOGIA



Tra le principali iniziative appartenenti alla formazione "Generale" e definite in funzione di differenti contesti normativi si riepilogano i seguenti programmi.

In riferimento al tema di Antiriciclaggio, in continuità con il programma realizzato nelle precedenti annualità, sono state coinvolte le figure professionali di Responsabili di Filiale, Preposti, ViceRDF e Coordinatori Assistenti alla Clientela di nuova nomina.

Nel contempo, in un'ottica di continuo rafforzamento del presidio del rischio, sono state programmate sessioni di:

- allineamento operativo, coinvolgendo figure professionali per le quali sono state evidenziate aree di miglioramento nell'operatività, in base alle rilevazioni condotte nell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- sensibilizzazione operativa, indirizzate agli Assistenti alla Clientela, al fine di allineare i comportamenti alle disposizioni normative vigenti (programma proposto in continuità sul corrente esercizio);
- addestramento operativo sulla nuova piattaforma VISIUS. L'erogazione è stata curata da risorse appartenenti alle diverse Aree Territoriali, che hanno effettuato attività di docenza ai colleghi delle filiali di appartenenza delle rispettive aree.

In coerenza con i programmi erogati, si intende proporre sul 2019 moduli impostati su specifiche aree di contenuto e definiti in funzione degli effettivi fabbisogni formativi rilevati dalla popolazione aziendale. In modalità e-learning è stato rilasciato il modulo on-line "Antiriciclaggio: cosa cambia" (durata: 1 ora), indirizzato a tutte le figure professionali della Rete ed alle strutture aziendali di Sede coinvolte nei diversi passaggi operativi.

In ambito Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, è stato realizzato il programma di base e di aggiornamento formativo che ha coinvolto i colleghi designati alla nomina di "addetto antincendio" piuttosto che di "primo soccorso", nonché il piano di aggiornamento professionale per le figure di RSP (Responsabile al Servizio di Prevenzione e Protezione), ASPP (Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione) e RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza). Le risorse di recente assunzione sono state coinvolte nella "formazione generale dei lavoratori", mentre i colleghi nominati in qualità di preposti sono stati coinvolti in specifiche sessioni formative.

Tra i contenuti erogati in modalità e-learning - che hanno previsto il coinvolgimento di tutta la popolazione aziendale - si richiamano:

- Cyber Security, distribuito attraverso un modulo on-line finalizzato ad accrescere la consapevolezza dei rischi e delle minacce informatiche, attivando comportamenti che consentano di prevenire i fattori di rischio;
- Qualified Intermediary Agreement, distribuito attraverso un modulo on-line ed integrato alla partecipazione in aula di circa 140 risorse;
- Whistleblowing - realizzato in continuità sull'anno corrente - attraverso sessioni formative svolte sia in aula sia attraverso Skype.

La formazione "Tecnico-Professionale" ha rappresentato il 78,3% delle attività complessive, in incremento rispetto al consuntivo dell'anno precedente (ex 65,5%).



Di seguito si illustrano le principali iniziative aggregate per aree tematiche di competenza:

- Area Amministrativa
Sono state effettuate due sessioni del percorso di Operatività di Sportello dedicate a neo Assistenti alla Clientela, al fine di agevolare l'inserimento nel contesto di Rete acquisendo consapevolezza sul ruolo esercitato. Sono state inoltre realizzate sessioni sui processi di Nuova vendita e sulla Nuova procedura interbancaria CIT. Tutte le attività formative che appartengono a questo raggruppamento sono state erogate da risorse di docenza interna appartenenti a differenti Funzioni Aziendali.
- Area Credito, Estero, Commerciale ed Altro
I programmi appartenenti a questi segmenti di contenuto tecnico-professionale hanno registrato un incremento rispetto all'anno precedente, sostenuto da una significativa attività erogata da docenza interna, che ha garantito una trattazione contestualizzata dei contenuti sulla realtà organizzativa di riferimento.

Le iniziative che hanno coinvolto differenti ruoli professionali appartenenti alla filiera del credito (Referenti Commerciali di Area, Gestori/Addetti Crediti di Area, Gestori/Addetti Corporate, Responsabili di Filiale, Preposti, ViceRDF, Gestori Aziende) sono le seguenti:

- Attività formative in tema AIRB, strutturate sui seguenti contenuti: sistemi di rating interni ed impatti sulla governance della Banca, rischi nell'attività bancaria, rischio di credito e modello di rating PD Corporate, nuovo processo di attribuzione, aggiornamento e monitoraggio del rating, adeguamenti delle procedure di concessione e rinnovo del credito, coinvolgendo complessivamente 453 risorse;
- Criteri di valutazione del Credito Agrario, che ha previsto il coinvolgimento di 281 risorse;
- Credito ai consumatori, che ha interessato complessivamente 55 risorse.

Al fine di consolidare le conoscenze tecniche dei neo Responsabili di Filiale è stato organizzato un percorso di allineamento professionale costituito da un modulo d'aula integrato da giornate di affiancamento presso la Direzione Crediti.

Nell'ambito del programma di "riconversione professionale", alle risorse da indirizzare all'attività creditizia è stato erogato un percorso formativo della durata di 6 giornate, declinato su differenti modularità: Elementi di base nella valutazione del credito, Analisi del bilancio e Monitoraggio del credito.

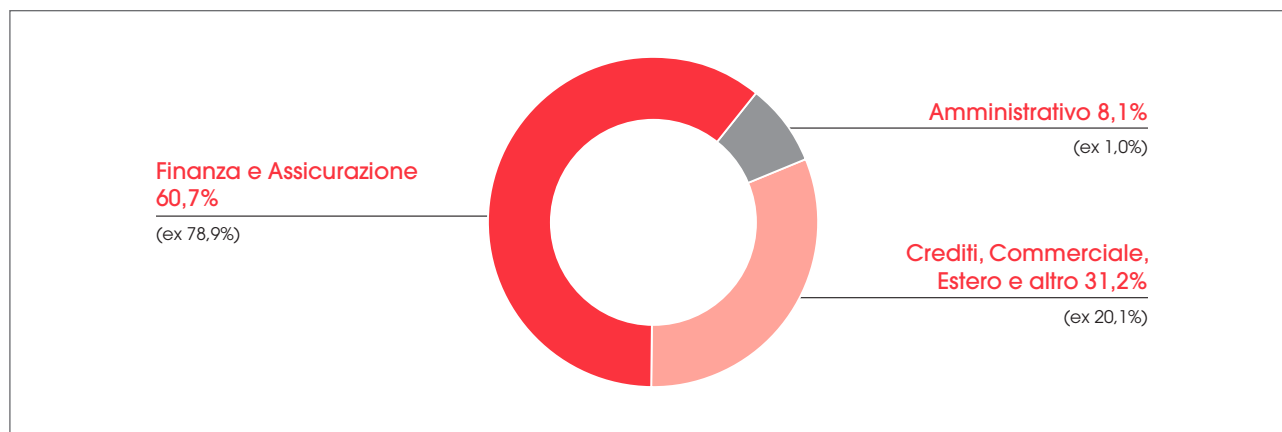
In ambito "Estero" sono stati effettuati interventi che hanno interessato 79 Responsabili di Filiale e che hanno ricompreso - oltre a contenuti di natura tecnica - anche le caratteristiche del mercato internazionale, focus sui rischi politici e finanziari, oltre a metodologie operative utilizzate negli interscambi con le "controparti" che sviluppano un elevato numero di affari sull'attività "estero".

In riferimento all'area di contenuto "Commerciale" sono stati effettuati interventi formativi destinati a differenti figure professionali di Rete a supporto del lancio di nuovi prodotti ed a sostegno della vendita di quelli esistenti, al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza delle azioni di sviluppo commerciale.

- Area Finanza ed Area Assicurativa
In ambito "assicurativo" è stato erogato sia il percorso di prima abilitazione alla vendita dei prodotti assicurativi sia il programma di aggiornamento, a completamento del piano biennale 2017/2018 (destinato a circa 700 risorse).
In riferimento al programma di "riconversione professionale" - indirizzato alle risorse da inserire nelle attività di prestazione dei servizi d'investimento - è stato definito ed erogato un programma focalizzato sulle conoscenze dei mercati e degli strumenti finanziari, per una durata di 5 giornate.

Il seguente grafico rappresenta la ripartizione percentuale degli incontri svolti nel periodo in base alla classificazione degli argomenti trattati nell'ambito della formazione "Tecnico-professionale".

Il decremento delle ore di formazione in riferimento all'anno precedente è riconducibile al fatto che - mentre il percorso di "certificazione delle competenze" (alla luce degli orientamenti ESMA sulla valutazione delle conoscenze e competenze necessarie per prestare consulenza in materia di servizi d'investimento) si è sviluppato sull'anno 2017 in 60 ore, il programma di mantenimento erogato sull'anno 2018 (destinato a circa 370 risorse) ha previsto lo svolgimento di 30 ore, parzialmente assolte attraverso moduli appartenenti alla formazione "assicurativa". Inoltre nell'esercizio precedente è stata determinante l'attività formativa effettuata in riferimento alle novità normative ed agli impatti sui processi operativi derivanti dall'entrata in vigore della MiFID II.

Grafico n. 4 - RAPPRESENTAZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" PER AREE TEMATICHE

Nell'ambito della formazione "Comportamentale" si segnala che è stato realizzato un percorso formativo destinato a Gestori Affluent, propedeutico al potenziamento delle capacità di programmazione operativa e di gestione del tempo, oltre all'acquisizione di competenze in tema di Finanza Comportamentale. A supporto del processo di miglioramento delle performance commerciali, il programma ha previsto anche incontri individuali, con la finalità di verificare il livello di apprendimento dei contenuti erogati e monitorare il raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati.

Per un gruppo di 30 Gestori Aziende è stato indirizzato un percorso finalizzato al potenziamento delle capacità relazionali nel rapporto con le PMI.

Alle 26 risorse inserite nel programma di "riconversione professionale" è stata erogata un'attività formativa focalizzata sullo sviluppo delle capacità di gestione della fase della trattativa commerciale con il Cliente e sull'applicazione di strumenti di fidelizzazione della clientela: competenze richieste ai diversi profili professionali in coerenza con gli obiettivi definiti nell'ambito del piano strategico.

Inoltre, in riferimento alle iniziative indirizzate alle pari opportunità, nel corso del 2018 è stato effettuato un intervento formativo in tema *Work life balance* destinato alle neo mamme rientrate dalla maternità, ed un percorso sul tema di *Leadership al femminile* destinato al personale con elevate potenzialità.

L'attenzione allo sviluppo delle competenze professionali è stata riconosciuta anche nell'anno 2018 dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA), attraverso il finanziamento per le attività ammesse al contributo.

6.3 - LE RELAZIONI SINDACALI

Nel mese di maggio 2018 è stato siglato il Verbale di Accordo con le OO.SS. per il riconoscimento del Premio Aziendale relativo al 2017 per il personale dipendente delle aziende del Gruppo Banco Desio. In linea con quanto già avvenuto negli ultimi anni circa le modalità di riconoscimento del premio di produttività, considerata la crescente attenzione a favorire specifiche politiche di welfare aziendale volte a massimizzare la valorizzazione delle componenti economiche di pertinenza dei lavoratori, si è confermata l'opportunità di erogare per il 4° anno consecutivo a tutti i dipendenti un piano welfare, cd. flexible benefits. Sono stati definiti valori incrementali rispetto all'anno precedente correlati ai risultati operativi raggiunti dalla banca, e più in generale dal Gruppo, traslando in toto al personale dipendente i correlati benefici fiscali del piano welfare rispetto all'opzione dell'erogazione cash e con una fruibilità ulteriormente estesa nella scelta dei servizi offerti.

Nell'ambito delle trattative svolte in correlazione al VAP 2017, è stato altresì raggiunto l'accordo di riconoscere - esclusivamente per le fasce reddituali più basse - un contributo aggiuntivo una tantum erogabile direttamente ad incremento del Fondo Pensione pari allo 0,5% delle relative voci annue di stipendio, scatti ed ex ristrutturazione tabellare.

Con riferimento all'accesso al Fondo di Solidarietà di cui all'Accordo con le OO.SS. del novembre 2016, precedentemente già richiamato, si è proceduto a siglare con le medesime Organizzazioni l'integrazione per l'accesso a tale Fondo fino al massimo di 5 risorse a livello di Gruppo, con estensione del periodo di maturità del diritto al trattamento pensionistico al 30 settembre 2022; le adesioni effettivamente accolte sono state 4 per il Banco di Desio e della Brianza e una per Banca Popolare di Spoleto.

Per quanto attiene ai richiamati interventi di revisione dell'assetto organizzativo dell'Area Operations a livello di Gruppo (Piano di Sviluppo dell'Area Operations "CSO"), in data 21 maggio 2018 è stato siglato il Verbale di Accordo con le OO.SS. che ha



sancito la chiusura anticipata della Procedura ex art. 21 CCNL rispetto alla durata complessiva massima prevista di 50 giorni. In correlazione a tali interventi effettuati, si segnala che in data 12 dicembre 2018, è stato raggiunto l'Accordo con le OO.SS. al fine di presentare istanza al Fondo nazionale per il sostegno dell'occupazione (F.O.C.) per l'ottenimento di un finanziamento (circa Euro 22 mila) per la banca a valere sull'attività formativa svolta per il tramite di periodi di affiancamento dedicati alle risorse nei diversi nuovi ruoli.

A seguito della costituzione del Comitato di Gruppo inerente le "Politiche Commerciali ed Organizzazione del lavoro", è stato effettuato nel mese di giugno l'incontro con i delegati delle Organizzazioni Sindacali al fine di valutare le segnalazioni rivenienti dal personale di Rete, ponendo le basi sulle modalità organizzative per le successive riunioni.

Nello scorso mese di ottobre è stata avviata la trattativa con le OO.SS. al fine di procedere, in continuità con quanto avvenuto negli anni precedenti, alla presentazione condivisa di un piano di formazione finanziata al Fondo Banche ed Assicurazioni (FBA) per l'esercizio 2018; tuttavia, pur condividendo nel merito i programmi formativi illustrati ed oggetto di apposita istanza da presentare a detto Fondo, non è stato possibile per l'azienda procedere in tal senso causa la mancata adesione unitaria da parte di tutte le sigle sindacali all'Accordo proposto. Tale situazione ha determinato, di fatto, l'impossibilità di ottenere un finanziamento pari a complessivi Euro 460 mila a livello di Gruppo (Euro 230 mila a valere per ciascuna delle due banche).

6.4 - ATTIVITÀ PROSPETTICHE

In previsione dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto nel Banco di Desio e della Brianza precedentemente descritta, la Direzione Risorse sarà impegnata nel verificare e perseguire il completo allineamento delle due banche sulle varie tematiche inerenti, avvalendosi del supporto delle altre funzioni aziendali competenti.

In correlazione alle linee strategiche sottostanti al Piano industriale di Gruppo per il triennio 2018-2020, la Direzione Risorse proseguirà nel progetto di riconversione professionale delle risorse di rete da ruoli amministrativi verso ruoli commerciali, oltre a strutturare eventuali nuove iniziative con la consapevolezza dell'importanza crescente che assumono nel contesto sociale tematiche quali, ad esempio, quella del work-life balance.

Le attività saranno altresì indirizzate a supportare l'evoluzione del modello distributivo bancario, sempre più caratterizzata dall'esigenza/opportunità di una spinta tecnologica in sintonia con le dinamiche dettate dagli aspetti comportamentali dei consumatori e che influenzano ed impattano fortemente anche sul sistema bancario.

7 - L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

7.1 - I LIVELLI DI CONTROLLO NELLA FUNZIONE DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento, in qualità di Capogruppo il Banco pone in essere un triplice livello di controllo nei confronti delle società controllate, al fine di attuare lo specifico "modello di coordinamento" prescelto, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalle singole società, nonché della specifica localizzazione, individuando al proprio interno le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo.

Un primo livello, di natura strategica, è volto alla costante verifica degli indirizzi dettati dalla Capogruppo e viene attuato anche attraverso la presenza nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di propri esponenti.

Il secondo livello è di tipo gestionale e riguarda lo svolgimento delle attività di analisi, sistematizzazione e valutazione dei flussi informativi periodici delle società controllate, al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto della normativa di vigilanza, la predisposizione di adeguata reportistica su andamento e redditività, l'analisi dei progetti di sviluppo, ricerca / investimento e di opportunità strategiche, i flussi previsionali e le altre informazioni necessarie per la predisposizione del budget di Gruppo.

Il terzo livello è definito tecnico-operativo, e si concretizza principalmente attraverso il presidio del sistema dei controlli interni.

Ulteriori informazioni sulle attività di direzione e coordinamento sono contenute nel paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

7.2 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Autorità di vigilanza e delle strategie aziendali - presidia la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 1 e 7 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

7.3 - LA MISURAZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla Direzione Risk Management del Banco, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.



8 - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

8.1 - LA RACCOLTA DEL RISPARMIO: LE MASSE AMMINISTRATE DELLA CLIENTELA

Il totale delle masse amministrate della clientela si attestano a circa 19,4 miliardi di euro, con una flessione di circa 0,4 miliardi di euro (-2,2%), dovuto anzitutto al decremento delle masse della raccolta diretta pari al 3,8% come anche all'andamento della raccolta indiretta (-1,2%).

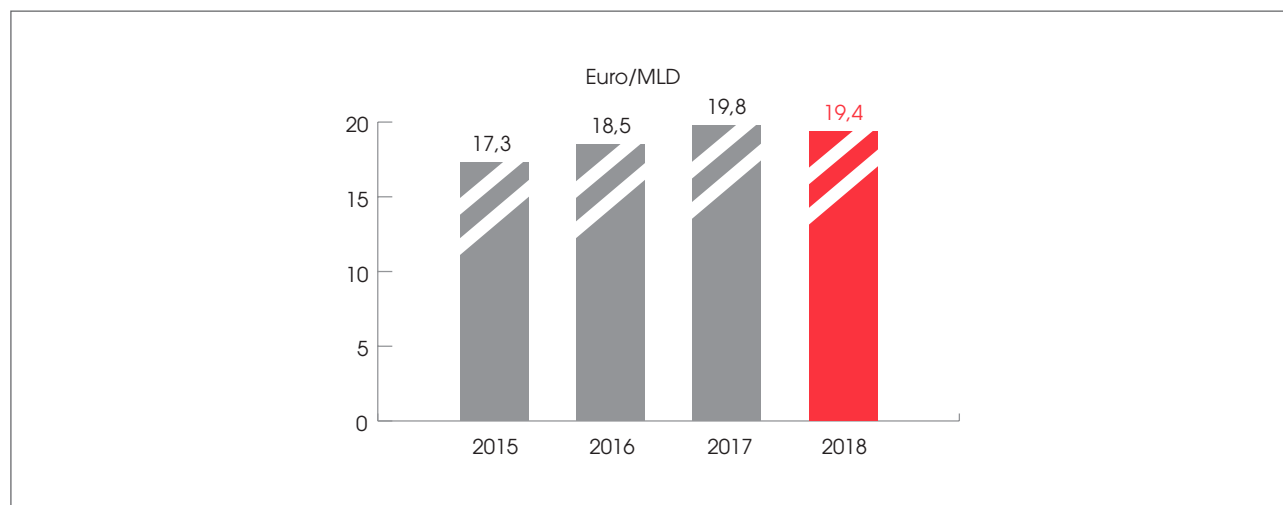
La composizione ed i saldi delle voci vengono riportati nella tabella che segue.

Tabella n. 2 - RACCOLTA DA CLIENTELA

	31.12.2018		31.12.2017		Variazioni	
	Incidenza %		Incidenza %		Valore	%
	Importi in migliaia di euro					
Debiti verso clientela	5.964.901	30,8%	5.988.799	30,2%	-23.898	-0,4%
Titoli in circolaz. e Passività finanz. val. al f.v.	1.338.854	6,9%	1.602.047	8,1%	-263.193	-16,4%
Raccolta diretta	7.303.755	37,7%	7.590.846	38,3%	-287.091	-3,8%
Raccolta da clientela ordinaria	6.967.942	36,0%	7.057.209	35,6%	-89.267	-1,3%
Raccolta da clientela istituzionale	5.102.416	26,3%	5.164.954	26,1%	-62.538	-1,2%
Raccolta indiretta	12.070.358	62,3%	12.222.163	61,7%	-151.805	-1,2%
Totale Raccolta da clientela	19.374.113	100,0%	19.813.009	100,0%	-438.896	-2,2%

Con l'istogramma sottostante viene rappresentato l'andamento registrato dalla raccolta totale a partire dal 2015, che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto del 3,9%.

Grafico n. 5 - ANDAMENTO RACCOLTA TOTALE NEGLI ULTIMI ANNI



La raccolta diretta

Il saldo della raccolta diretta a fine 2018 è pari a circa 7,3 miliardi di euro, in diminuzione del 3,8% rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente, in conseguenza del decremento dei titoli in circolazione (-16,4%) e della flessione dei debiti verso clientela (-0,4%).

I debiti verso clientela, pari a 6,0 miliardi di euro, rappresentano la voce più rilevante con l'81,7% del saldo complessivo e sono riferibili per circa 5,3 miliardi di euro alla componente "a vista" della raccolta, ossia a conti correnti e depositi a risparmio liberi, per circa 0,6 miliardi di euro a depositi vincolati e per la parte residuale ad altri debiti.

I titoli in circolazione sono riferibili ad obbligazioni emesse e collocate per circa 1,3 miliardi di euro (inclusi circa 0,2 miliardi di euro di titoli subordinati) e a certificati di deposito per il residuo.

I titoli in circolazione emessi presentano in base al valore nominale la seguente distribuzione relativamente alla *maturity*:

- entro un anno 330 milioni di euro (di cui 100 milioni di euro subordinati);
- tra 1 e 3 anni 320 milioni di euro (di cui 50 milioni di euro subordinati);
- tra 3 e 5 anni 104 milioni di euro (di cui 80 milioni di euro subordinati);
- oltre i 5 anni 575 milioni di euro (di cui 0 milioni di euro subordinati).

Nel corso del terzo trimestre la banca ha depositato il Prospetto relativo al Programma EMTN (Euro Medium Term Notes), allo scopo di dotarsi di uno strumento di emissione di titoli obbligazionari da destinare al mercato istituzionale, anche mediante pubbliche operazioni. Il Programma si configura come una piattaforma contrattuale tale da consentire l'emissione di una vasta gamma di strumenti di debito, generalmente sul mercato Eurobond, da collocarsi con modalità differenziate, eventualmente in diverse valute, contribuendo alla riduzione dei costi e delle tempistiche di emissione, per rispondere in modo efficiente alle opportunità che si potranno presentare sul mercato.

Tra le principali tipologie di titoli obbligazionari emettabili nell'ambito del Programma EMTN si citano:

- Senior Unsecured;
- Senior Non Preferred: l'emissione di tali strumenti nel Programma EMTN potrà consentire alla Banca di computare tali titoli tra le passività ammissibili ai fini del rispetto del "requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili" (c.d. MREL);
- TIER2: in particolare, tale strumento consente la raccolta di capitale regolamentare supplementare con tempi limitati di accesso al mercato.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato nell'arco dell'esercizio un decremento per 0,2 miliardi di euro, pari all'1,2% del saldo precedente, attestandosi a circa 12,1 miliardi di euro.

L'andamento è attribuibile sia alla raccolta da clientela istituzionale, in diminuzione di circa 0,1 miliardi di euro, pari al -1,2%, che ha raggiunto un saldo di circa 5,1 miliardi di euro, sia alla raccolta riferibile alla clientela ordinaria, che si è attestata a 7,0 miliardi di euro, con un decremento di 0,1 miliardi (-1,3%), per effetto del comparto del gestito sostanzialmente stabile (+0,3%) a cui si aggiunge la contrazione del risparmio amministrato (-4,2%).

Tabella n. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

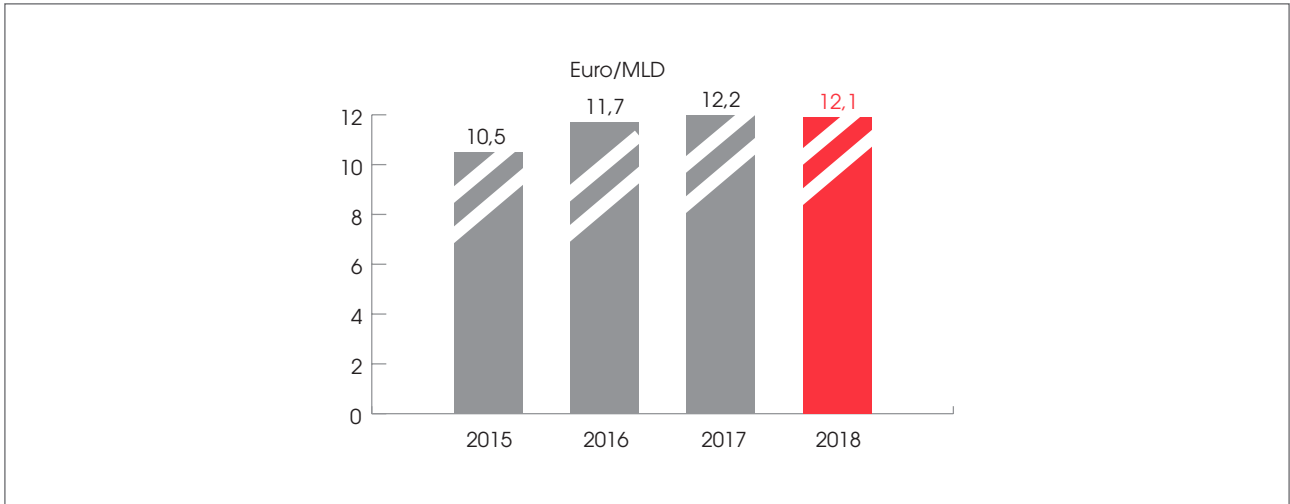
	31.12.2018		31.12.2017		Importi in migliaia di euro	
					Variazioni	
	Incidenza %	Incidenza %	Valore	%		
Risparmio amministrato	2.374.155	19,6%	2.478.774	20,3%	-104.619	-4,2%
Risparmio gestito	4.593.787	38,1%	4.578.435	37,5%	15.352	0,3%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	<i>1.867.206</i>	<i>15,5%</i>	<i>1.760.813</i>	<i>14,4%</i>	<i>106.393</i>	<i>6,0%</i>
<i>Gestioni patrimoniali</i>	<i>684.601</i>	<i>5,7%</i>	<i>735.398</i>	<i>6,0%</i>	<i>-50.797</i>	<i>-6,9%</i>
<i>Bancassicurazione</i>	<i>2.041.980</i>	<i>16,9%</i>	<i>2.082.224</i>	<i>17,0%</i>	<i>-40.244</i>	<i>-1,9%</i>
Raccolta da clientela ordinaria	6.967.942	57,7%	7.057.209	57,7%	-89.267	-1,3%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽¹⁾	5.102.416	42,3%	5.164.954	42,3%	-62.538	-1,2%
Raccolta indiretta ⁽¹⁾	12.070.358	100,0%	12.222.163	100,0%	-151.805	-1,2%

⁽¹⁾ la raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria per circa 1,9 miliardi di euro.



Con l'istogramma sottostante viene rappresentato l'andamento della raccolta indiretta nel corso degli ultimi anni che evidenzia a partire dal 2015 un tasso di crescita medio annuo composto del 4,9%.

Grafico n. 6 - ANDAMENTO RACCOLTA INDIRECTA NEGLI ULTIMI ANNI



Il grafico che segue rappresenta la composizione percentuale per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria mentre quello successivo si focalizza sulla ripartizione per componenti del risparmio gestito. Rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente, si evidenzia un incremento della quota maggioritaria a favore del comparto del risparmio gestito rispetto a quello del risparmio amministrato, in continuità con l'andamento del precedente esercizio.

Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRECTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2018

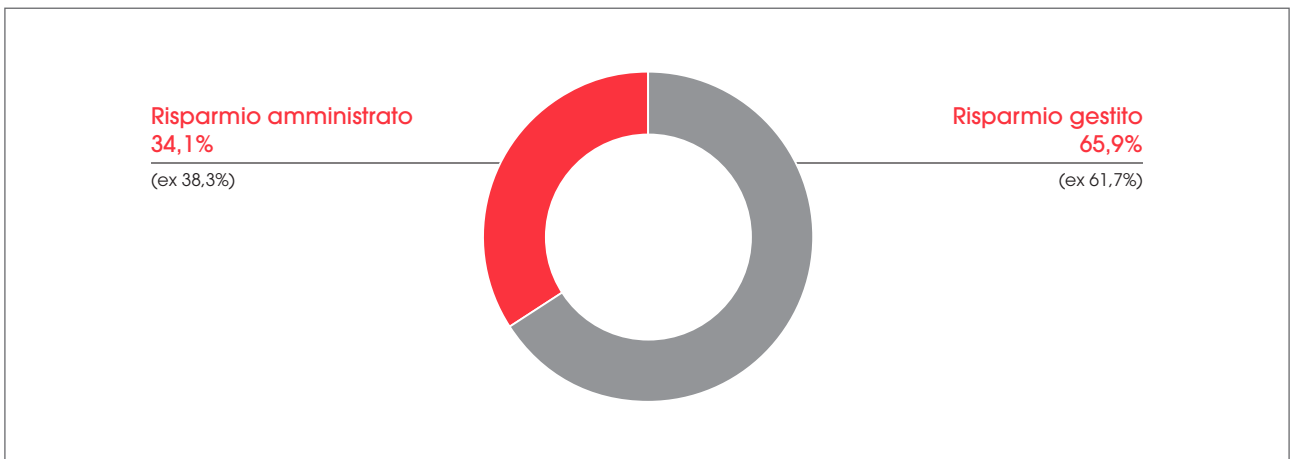
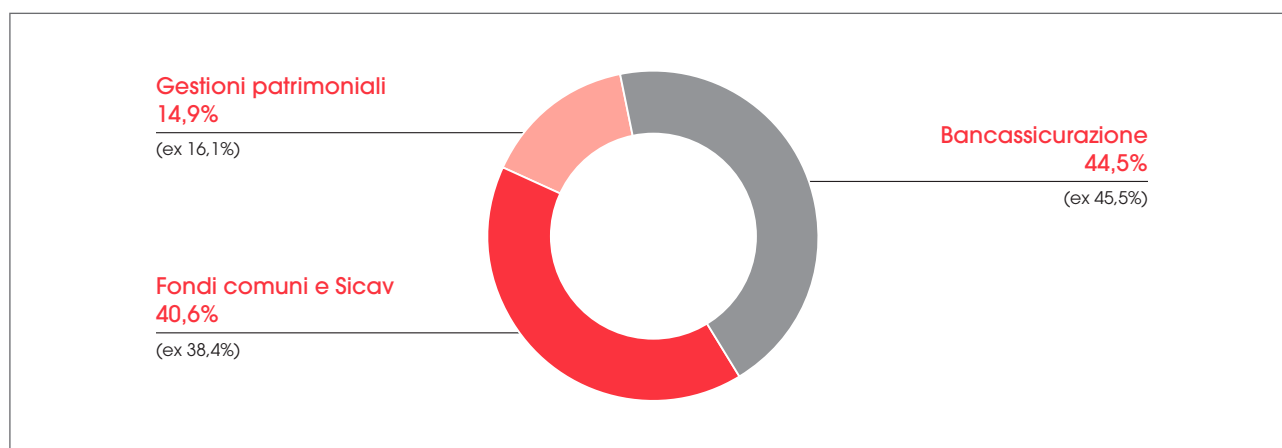


Grafico n. 8 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRECTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2018

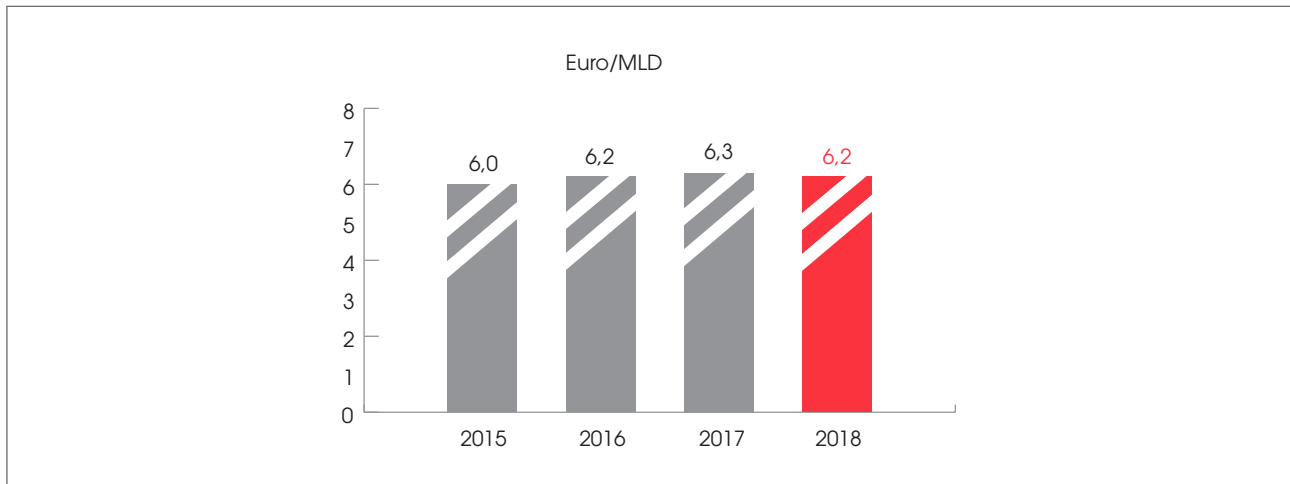
Nel 2018 i mercati azionari hanno evidenziato un netto incremento della volatilità e ritorni inferiori alle aspettative di inizio anno. Le cause sono da identificare principalmente nella politica monetaria della FED, più restrittiva del previsto, e in una serie di questioni geopolitiche che hanno influenzato la propensione al rischio degli investitori. A pesare sulle aspettative di crescita sono state soprattutto le tensioni commerciali tra USA e Cina. A livello geografico i ribassi sono stati generalizzati, mentre per quel che riguarda i settori, quelli più ciclici sono stati maggiormente penalizzati. Gli investitori obbligazionari mondiali hanno dovuto affrontare un 2018 difficile, caratterizzato dal rialzo dei rendimenti, dall'appiattimento delle curve e dall'ampliamento degli spread. Le valute e le obbligazioni dei mercati emergenti hanno registrato il loro peggior andamento da qualche anno a questa parte. Questa azione sui prezzi è tipica di un comportamento di fine ciclo che vede i mercati procedere con cautela nella fase di stretta monetaria, man mano che i punti di debolezza diventano visibili.

Per quanto riguarda le Gestioni Patrimoniali, nella componente obbligazionaria il risultato negativo è stato dettato da un lato dalla sottoesposizione al rischio di tasso della componente governativa e dall'altro dalle posizioni assunte riguardanti i Paesi Emergenti e i subordinati finanziari, mentre la limitata esposizione ai titoli di Stato italiani ha apportato un risultato positivo. Nella componente azionaria, nell'ambito di una buona diversificazione, gli Stati Uniti, seppur preponderanti, sono stati sottopesati a favore degli emergenti e dell'Asia, mentre l'Europa è stata mantenuta su livelli neutri. A livello merceologico, la nostra preferenza è andata soprattutto al settore tecnologico e ai consumi, a scapito dei telefonici e dei servizi di pubblica utilità (più sensibili al rialzo dei tassi e con crescite molto contenute). Abbiamo inoltre privilegiato i titoli a grande capitalizzazione e con elevato dividendo.

8.2 - LA GESTIONE DEL CREDITO: GLI IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Il valore degli impieghi verso clientela ordinaria al 31 dicembre 2018 si attesta a circa 6,2 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con il dato consuntivo dell'esercizio precedente (-1,4%), principalmente per effetto delle operazioni di cessione poste in essere sui crediti deteriorati.

L'istogramma che segue rappresenta graficamente l'andamento degli impieghi verificatosi nell'ultimo triennio che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto dell'1,2%.

**Grafico n. 9 - DINAMICA IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI**

Gli scostamenti dei saldi nelle voci che compongono gli impieghi per forma tecnica vengono sintetizzati dalla tabella che segue, mentre quella successiva evidenzia le variazioni registrate nell'esercizio in base alla suddivisione per tipologia della clientela.

Tabella n. 4 - CREDITI VERSO CLIENTELA

	31.12.2018		31.12.2017		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
					Valore	%
Conti correnti	1.581.814	25,6%	1.585.818	25,4%	-4.004	-0,3%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	3.739.179	60,7%	3.777.673	60,4%	-38.494	-1,0%
Altro	842.681	13,7%	888.051	14,2%	-45.370	-5,1%
Crediti verso clientela ordinaria	6.163.674	100,0%	6.251.542	100,0%	-87.868	-1,4%
- di cui deteriorati	213.411	3,5%	408.222	6,5%	-194.811	-47,7%
- di cui in bonis	5.950.263	96,5%	5.843.320	93,5%	106.943	1,8%

Tabella n. 5 - RIPARTIZIONE CREDITI VERSO CLIENTELA PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA

	31.12.2018		31.12.2017		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
					Valore	%
Famiglie	1.547.889	25,1%	1.522.098	24,3%	25.791	1,7%
Soc non finanz, artig. e altre fam. prod.	3.977.747	64,5%	4.169.752	66,7%	-192.005	-4,6%
Società finanziarie	589.978	9,6%	518.705	8,3%	71.273	13,7%
Istituzioni sociali private e altro ⁽¹⁾	48.060	0,8%	40.987	0,7%	7.072	17,3%
Crediti verso clientela	6.163.674	100,0%	6.251.542	100,0%	-87.868	-1,4%

⁽¹⁾ incluso le società finanziarie e non finanziarie resto del mondo.

Gli impieghi riferibili alla categoria che raggruppa le società non finanziarie, gli artigiani e le altre famiglie produttive, pari a circa 4,0 miliardi di euro, in contrazione del 4,6% rispetto al dato comparativo, continua a rappresentare la quota preponderante del portafoglio crediti verso la clientela, con un'incidenza del 64,5% sul totale della voce (ex 66,7% nell'anno di confronto).

Il seguente grafico espone in termini percentuale la predetta composizione degli impieghi alla fine del 2018, suddivisi per tipologia di clientela, mentre quello successivo si concentra sulla composizione degli impieghi riferibili alla categoria delle società non finanziarie, degli artigiani e delle altre famiglie produttrici, in base al settore economico di appartenenza.

Grafico n. 10 - RIPARTIZIONE % CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31.12.2018 PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA

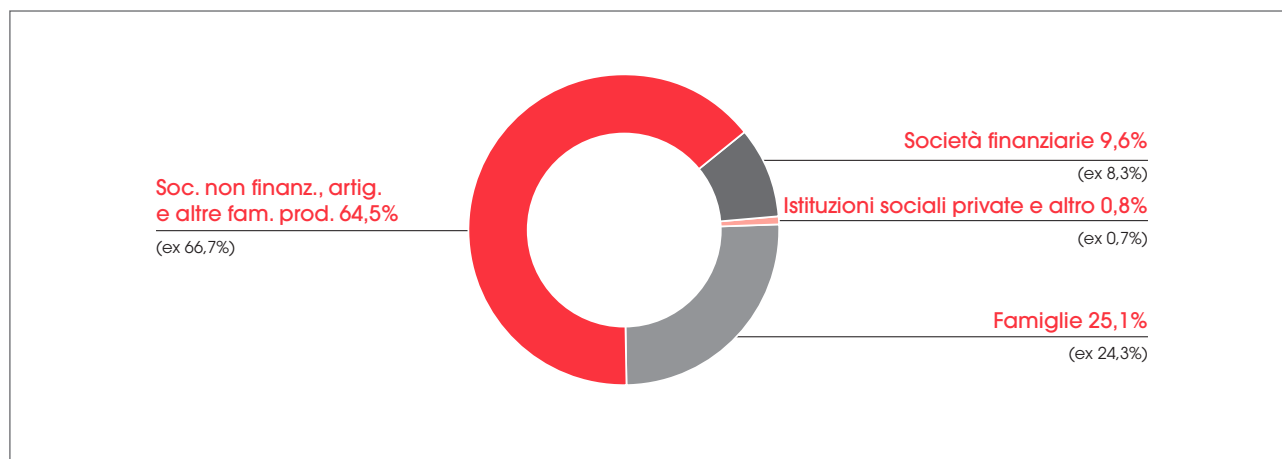
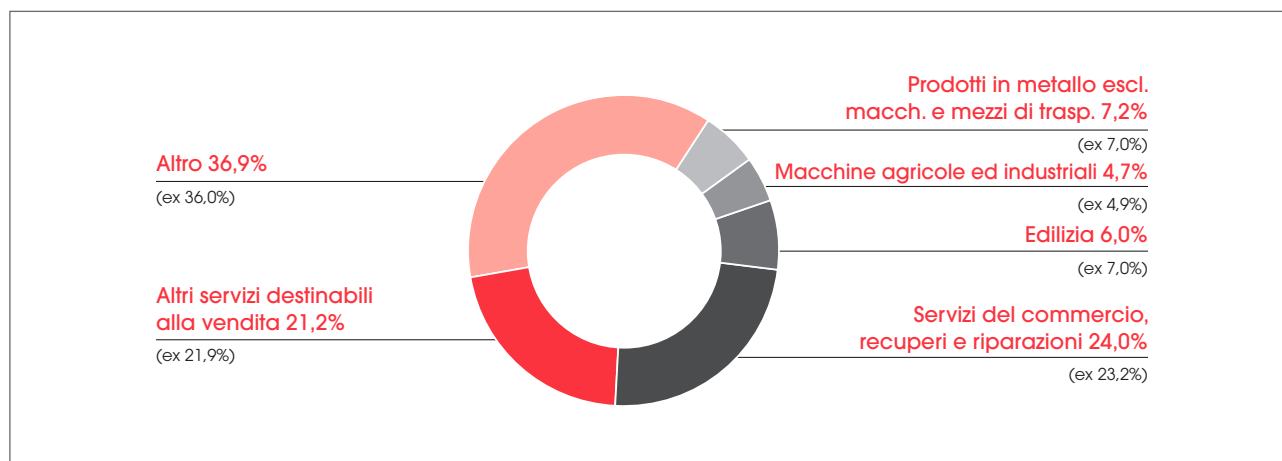


Grafico n. 11 - RIPARTIZIONE % CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31.12.2018 RIFERIBILI ALLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE, ARTIGIANI E ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI



Continuano ad essere di particolare rilevanza gli impieghi alla clientela appartenente al settore terziario in generale, con particolare evidenza degli altri servizi destinati alla vendita, di quelli del commercio, recuperi e riparazioni, e del settore dell'edilizia. Unitamente considerati, tali impieghi rappresentano una quota pari al 51,3% (ex 52,1%), corrispondente a circa 2,0 miliardi di euro.

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi 50 clienti alla fine dell'esercizio 2018, evidenziano valori in leggero aumento come riportato nella tabella sottostante, continuando peraltro a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

Tabella n. 6 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti ⁽¹⁾	31.12.2018	31.12.2017
Primi 10	2,04%	1,67%
Primi 20	3,26%	2,82%
Primi 30	4,30%	3,80%
Primi 50	6,08%	5,51%

⁽¹⁾ al netto degli impieghi verso la controllata FIDES S.p.A..



Alla data di riferimento nessun cliente si configura come "Grande Esposizione" a fini di vigilanza; sono state infatti rilevate come "Grandi Esposizioni" esclusivamente le esposizioni verso le società del Gruppo, Banca d'Italia, il Ministero del Tesoro, il Fondo di garanzia L. 23.12.1996 N. 662 e la Società veicolo Two Worlds S.r.l. per un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 3,8 miliardi di euro, corrispondente a circa 0,2 miliardi di euro in termini di ammontare complessivo ponderato.

Per effetto delle operazioni di cessione di crediti deteriorati, tra cui la cartolarizzazione di crediti a sofferenza mediante schema "GACS", e della prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" (i cui effetti sono descritti nella sezione "Prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15" della presente relazione) l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 213,4 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 169,8 milioni di euro, con una diminuzione di 194,8 milioni di euro rispetto ai 408,2 milioni di euro di fine 2017. Si rilevano, in particolare, sofferenze nette per 64,6 milioni di euro (ex 246,0 milioni), inadempienze probabili nette per 147,7 milioni di euro, ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 1,1 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti che evidenziano, per effetto delle citate operazioni di cessione di crediti deteriorati, la significativa riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" al 6,0% e dei "crediti deteriorati netti / impieghi netti" al 3,5%, al di sotto dei rispettivi target del 10% e del 5% previsti al termine del Piano Industriale 2018-2020, e del rapporto "sofferenze lorde / impieghi lordi" al 2,7% e delle "sofferenze nette / impieghi netti" all'1,1%.

Tabella n. 7 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Indici % sui crediti lordi	31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso clientela deteriorati lordi	6,03%	12,26%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze lorde	2,68%	8,71%
- inadempienze probabili lorde	3,33%	3,48%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde	0,02%	0,08%
Indici % sui crediti netti	31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso clientela deteriorati netti	3,46%	6,53%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze nette	1,05%	3,93%
- inadempienze probabili nette	2,40%	2,52%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	0,02%	0,07%

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis, evidenziando un andamento dei livelli di copertura che rispecchia i fatti in precedenza ricordati con riferimento alla significativa variazione intervenuta nello stock dei crediti deteriorati e alla prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

Tabella n. 8 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis	31.12.2018	31.12.2017
% Copertura sofferenze	62,08%	57,75%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	69,79%	64,76%
% Copertura totale crediti deteriorati	44,31%	50,20%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	49,99%	56,37%
% Copertura crediti in bonis	0,45%	0,40%

8.3 - IL PORTAFOGLIO TITOLI E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Il portafoglio titoli

Il 2018 è stato un anno particolarmente impegnativo sul fronte dei mercati finanziari. L'incremento dei tassi da parte della Fed e la progressiva riduzione del Quantitative Easing da parte della BCE hanno impattato sulla liquidità e la propensione al rischio degli investitori. Gli Stati Uniti per la terza volta dal 1873 (i precedenti nel 1931 e nel 1969) hanno visto registrare ritorni annuali negativi sia sul mercato azionario (S&P 500) che obbligazionario (Treasury 10 anni). In Italia l'andamento negativo è stato per alcuni acuito dalla sfiducia dei mercati nei confronti del nuovo esecutivo che ha comportato un drastico innalzamento dello spread fra titoli decennali italiani e tedeschi che, dopo un primo trimestre stabilmente sotto i 150 bp, si è impennato a partire da maggio, registrando frequenti massimi al di sopra dei 300 bp.

Il quadro macroeconomico, dopo un ottimo avvio, ha mostrato un progressivo deterioramento in corso d'anno; Germania e Italia hanno entrambe riscontrato un terzo trimestre di decrescita rispettivamente dello 0,2% e 0,1%. Nel frattempo vari soggetti, fra cui la BCE, hanno rivisto le stime su crescita e prezzi futuri abbassandole rispettivamente allo 1,7% e 1,6%, entrambi i valori in decrescita di due decimali se confrontati con i valori attesi per il 2018. Il rallentamento economico ha quindi influito anche sull'attesa per l'inflazione in zona euro a 5 anni che si è allontanata dal target BCE andando in area 1,6%. I tassi di rendimento a lungo termine hanno quindi ribaltato totalmente le previsioni largamente diffuse ad inizio anno ed hanno subito una riduzione, con il rendimento del titolo di riferimento decennale tedesco sceso dallo 0,46% allo 0,24% a fine anno.

La negatività con il proseguo dell'anno si è estesa anche al comparto azionario con perdite diffuse su tutti i principali listini: S&P 500: -6,24%; Eurostoxx 50 -14,34%; FTSE Mib -16,15%; Nikkei 225 - 12,08%.

Maggiore tranquillità si è invece registrata sul mercato dei cambi che hanno vissuto una fase di stabilizzazione dopo il rafforzamento dell'euro avvenuto nel 2017.

La politica di investimento a lungo termine è caratterizzata da una significativa esposizione in titoli governativi italiani, mentre è stata sensibilmente accorciata la vita residua dei titoli disponibili per la vendita, anche in relazione ai futuri impegni di rimborso delle scadenze del TLTRO II. Si evidenzia inoltre l'incremento dell'attività di trading di breve termine sul portafoglio di negoziazione.

Al 31 dicembre 2018 le attività finanziarie complessive risultano pari a circa 2,6 miliardi di euro, con un incremento del 33,3% rispetto al consuntivo di fine anno precedente.

Di particolare rilevanza in corso d'anno è stato il significativo sviluppo dato al portafoglio d'investimento Held To Collect (HTC), valutato al costo ammortizzato, che al 31 dicembre 2018 ammonta a circa 2.289,0 milioni di euro (87,1% dell'intero portafoglio di proprietà) per effetto anche della già descritta modifica di business model, mentre al 31 dicembre 2017, in applicazione del principio contabile IAS 39 all'epoca vigente, la parte preponderante del portafoglio era costituita dal comparto Available For Sale (AFS), valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che presentava una consistenza di circa 1.208,5 milioni di euro (61,3% dell'intero portafoglio di proprietà).

Nella categoria HTC rientrano anche 159,5 milioni di euro di titoli senior della cartolarizzazione 2Worlds sottoscritti dalla banca ad esito della cessione di crediti a sofferenza con schema GACS assistiti dalla garanzia dello Stato, mentre il 5% residuo dei titoli mezzanine e junior trattenuti è confluito tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico.

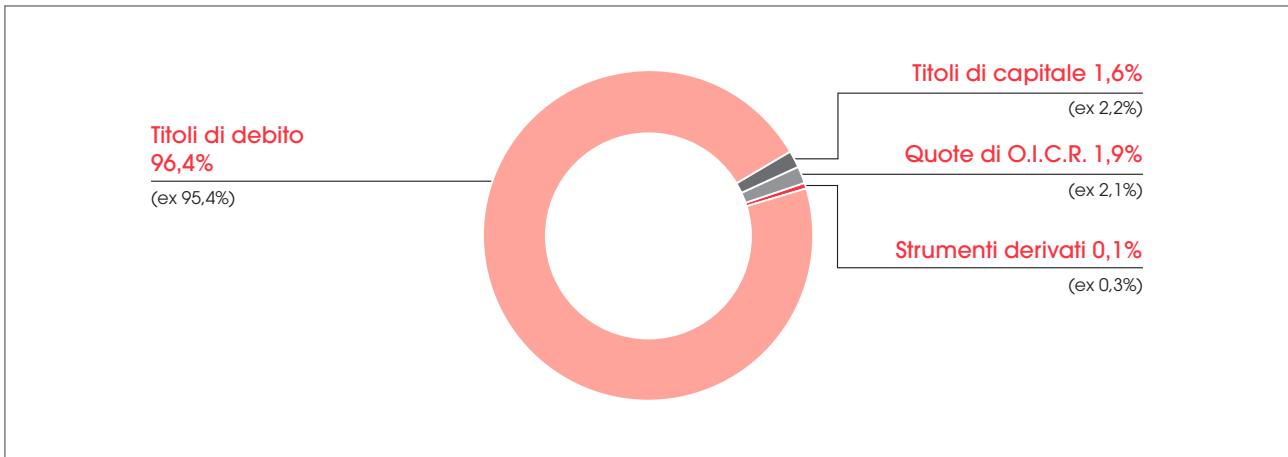
Le obbligazioni, diversificate per emittente, area geografica e per tipologia di tasso dell'anzidetto portafoglio HTC, hanno una duration di 2,1 anni.

I titoli di debito detenuti per finalità di tesoreria, classificati nel portafoglio Held To Collect And Sell (HTCS), presentano invece alla data di riferimento una duration di 0,9 anni, anche in relazione ai futuri impegni di rimborso delle scadenze del TLTRO II.

La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (96,4%) dell'investimento complessivo continua ad essere costituita dai titoli di debito.

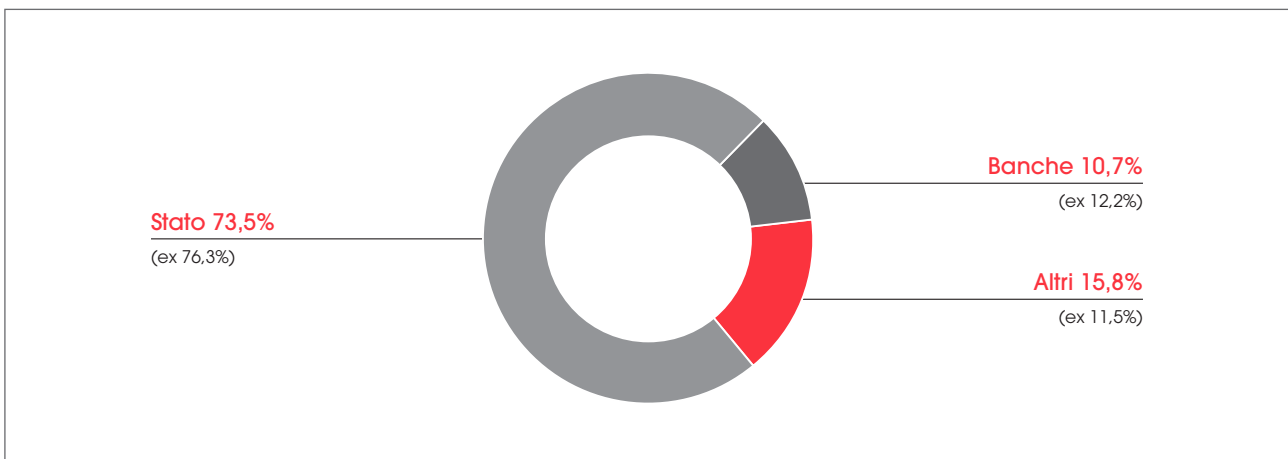


Grafico n. 12 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2018 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il Portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio è costituito per il 73,5% da Titoli di Stato, per il 10,7% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 13 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2018 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31 dicembre 2018 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

Importi in migliaia di euro

		31.12.2018			Totale	31.12.2017				Totale
		Italia	Spagna	Portogallo		Italia	Francia	Spagna	USA	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Valore nominale	240.000			240.000	931.709			8.338	940.047
	Valore di bilancio	241.492			241.492	932.825			8.225	941.050
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore nominale	1.641.421	15.000	25.000	1.681.421	320.000	80.000	160.000		560.000
	Valore di bilancio	1.648.054	15.260	27.451	1.690.765	321.699	79.917	162.051		563.667
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	1.881.421	15.000	25.000	1.921.421	1.251.709	80.000	160.000	8.338	1.500.047
	Valore di bilancio	1.889.546	15.260	27.451	1.932.257	1.254.524	79.917	162.051	8.225	1.504.717

Tabella n. 10 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA

Importi in migliaia di euro

				31.12.2018			
		Italia	Spagna	Portogallo	Valore nominale	Valore di bilancio	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	sino a 1 anno	220.000	-	-	220.000	220.077	
	da 1 a 3 anni	20.000	-	-	20.000	21.415	
	da 3 a 5 anni	-	-	-	-	-	
	oltre 5 anni	0	-	-	-	-	
	Totale	240.000	-	-	240.000	241.492	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	sino a 1 anno	-	-	-	-	-	
	da 1 a 3 anni	575.000	15.000	25.000	615.000	617.834	
	da 3 a 5 anni	681.421	-	-	681.421	684.298	
	oltre 5 anni	385.000	-	-	385.000	388.633	
	Totale	1.641.421	15.000	25.000	1.681.421	1.690.765	
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	220.000	-	-	220.000	220.077	
	da 1 a 3 anni	595.000	15.000	25.000	635.000	639.249	
	da 3 a 5 anni	681.421	-	-	681.421	684.298	
	oltre 5 anni	385.000	-	-	385.000	388.633	
	Totale	1.881.421	15.000	25.000	1.921.421	1.932.257	

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta a fine esercizio è risultata a debito per circa 1,0 miliardo di euro, rispetto alla posizione sempre debitoria per circa 0,2 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2018 la banca ha accresciuto la posizione interbancaria netta debitoria incrementando gli investimenti del portafoglio titoli di proprietà correggendo peraltro l'effetto economico distortivo riviniente dall'eccedenza di liquidità precedentemente depositata presso la Banca d'Italia che si era originata con la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento "TLTRO II" con cui l'Eurosistema ha offerto liquidità a lungo termine, con l'obiettivo di facilitare le condizioni di accesso al credito del settore privato e stimolare l'offerta di finanziamenti all'economia reale.



8.4 - IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018, incluso l'utile netto di periodo, si è incrementato a complessivi 914,5 milioni di euro rispetto a 912,4 milioni di euro del consuntivo 2017.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un pay out del 36,01% (determinato in funzione della proposta di destinazione dell'utile netto soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti), ammonta al 31 dicembre 2018 a 1.005,9 milioni di euro (CET1 + AT1 913,9 milioni di euro + T2 92,0 milioni di euro), in decremento di 31,1 milioni di euro rispetto al saldo di fine esercizio precedente che ammontava a 1.037,0 milioni di euro, per effetto della diminuzione del capitale di classe 2 rispetto al 31 dicembre 2017.

Al 31 dicembre 2018 il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier1, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari al 18,0% (17,1% al 31 dicembre 2017). Il Tier1, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 18,0% (17,2% al 31 dicembre 2017), mentre il Total capital ratio, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 19,8% (19,9% al 31 dicembre 2017).

I requisiti minimi di capitale richiesti dalla normativa vigente per il 2018 alle banche appartenenti a gruppi bancari, inclusa la riserva di conservazione del capitale dell'1,875%, sono pari al 6,375% di Common Equity Tier1, al 7,875% di Tier1 e al 9,875% di Total capital ratio.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

Si ricorda che in data 25 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione della banca, ha deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio. Nella tabella sottostante, pertanto, si riporta la composizione dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali calcolati sia in applicazione delle disposizioni transitorie che senza l'applicazione di tali disposizioni.

Fondi Propri e Coefficienti con e senza applicazione del regime transitorio

	31.12.2018	
	Applicazione del regime transitorio	Senza applicazione del regime transitorio
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	912.335	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		895.677
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	913.854	
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		897.196
Totale fondi propri	1.005.869	
Totale fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		989.211
ATTIVITÀ DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	5.073.517	
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		5.070.420
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	17,982%	
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		17,665%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	18,012%	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		17,695%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,826%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		19,509%

8.5 - IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nei Prospetti contabili, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto di Conto economico riclassificato vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) di periodo tra "Risultato corrente al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela, imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine e dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 160b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le componenti *time value* delle attività finanziarie deteriorate (calcolate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati vengono riclassificati dalla voce "Margine di interesse" a quella del "Costo del credito";
- nella voce 160.a "Spese per il personale" viene riclassificata dalla voce 160b. "Altre spese amministrative" la componente dei costi per servizi di outsourcing prestati dalla Capogruppo riferita all'utilizzo di forza lavoro della stessa;
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato" dei "Proventi operativi" viene riclassificato, al netto della componente di utili (perdite) su titoli di debito al costo ammortizzato, all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- la componente della perdita attesa su titoli al costo ammortizzato inclusa nel saldo della voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", viene riclassificata nella voce 130b) "Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà" (dove è inclusa il saldo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva).
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri" alla voce "Costo del Credito", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 270 "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti".

Il "Risultato corrente al netto delle imposte" è in contrazione di circa 9,7 milioni (- 24,2%) rispetto al 31 dicembre 2017, prevalentemente per l'effetto negativo sul costo del credito legato al completamento dell'operazione di cessione di crediti a sofferenza mediante GACS. Il "Risultato non ricorrente al netto delle imposte" beneficia invece di componenti di ricavo non ricorrenti dovute all'adeguamento delle passività iscritte a fronte del piano di esodazione in essere, rispetto al periodo di raffronto che ricomprendeva invece la rettifica di valore di alcuni investimenti classificati nelle attività finanziarie disponibili per la vendita (in applicazione dello IAS39 all'epoca vigente).



Tabella n. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		31.12.2018	31.12.2017	Importi in migliaia di euro	
				Variazioni	
				Valore	%
10+20	Margine di interesse	121.215	130.963	-9.748	-7,4%
70	Dividendi e proventi simili	2.441	625	1.816	290,6%
40+50	Commissioni nette	112.513	111.985	528	0,5%
80+90+ 100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	10.022	24.069	-14.047	-58,4%
200	Altri proventi/oneri di gestione	5.172	6.203	-1.031	-16,6%
	Proventi operativi	251.363	273.845	-22.482	-8,2%
160 a	Spese per il personale	-109.053	-113.009	3.956	-3,5%
160 b	Altre spese amministrative	-56.770	-53.890	-2.880	5,3%
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-6.676	-7.549	873	-11,6%
	Oneri operativi	-172.499	-174.448	1.949	-1,1%
	Risultato della gestione operativa	78.864	99.397	-20.533	-20,7%
100 a + 130 a	Costo del credito	-45.452	-47.330	1.878	-4,0%
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-3.601	-2.235	-1.366	61,1%
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-10		-10	
170 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-99	74	-173	n.s.
170 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-854	407	-1.261	n.s.
	Dividendi da partecipazioni in società controllate	8.100	6.640	1.460	22,0%
	Risultato corrente al lordo delle imposte	36.948	56.953	-20.005	-35,1%
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-6.620	-16.952	10.332	-60,9%
	Risultato corrente al netto delle imposte	30.328	40.001	-9.673	-24,2%
	Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese	946	-3.938	4.884	n.s.
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	946	-3.938	4.884	n.s.
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	-319	1.933	-2.252	n.s.
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	627	-2.005	2.632	n.s.
300	Utile (Perdita) d'esercizio	30.955	37.996	-7.041	-18,5%

Nota: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente negli schemi di bilancio previsti dalla Circolare 262 – quinto aggiornamento. In particolare le "Rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie (di cui alla voce "130. d)" degli schemi in precedenza previsti) sono ricondotte interamente alla voce "170. a) Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri – impegni e garanzie rilasciate".

La voce "Margine di interesse" al 31 dicembre 2018 è esposta al netto del rilascio della componente Time value delle attività finanziarie deteriorate pari a 4.818 migliaia di euro e delle rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati pari a 1.527 migliaia di euro riclassificati nel "Costo del credito".

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun esercizio il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2018

Importi in migliaia di euro

Voci	Da schema di bilancio 31.12.2018					Riclassifiche				Prospetto riclassificato 31.12.2018
	Effetti valutativi crediti deteriorati	Recupero imposte/spese	Dividendi da società partecipate	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to miglione su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.it fondi rischi e oneri/ altri acc.it e spese	Imposte sul reddito		
10+20	124.506	-3.291							121.215	
70	10.541		-8.100						2.441	
40+50	112.513	0							112.513	
80+90	-4.357				14.019		360		10.022	
+100+110	32.238	-28.108			1.042				5.172	
200	275.441	-3.291	-8.100	0	1.042	14.019	360	0	251.363	
160 a	-112.280	5.540					-2.313		-109.053	
160 b	-80.345	22.568					1.007		-56.770	
180+190	-5.634	0			-1.042				-6.676	
	-198.259	0	28.108	0	1.042	-1.306	-946	0	-172.499	
	77.182	-3.291	-8.100	0	0	14.019	-946	0	78.864	
100+130a	-38.425	3.291		3.987			-286		-45.452	
130 b	386			-3.987					-3.601	
140	-10								-10	
170 a	-99								-99	
170 b	-1.140		0				286		-854	
			8.100						8.100	
	37.894	0	0	0	0	0	-946	0	36.948	
270	-6.939							319	-6.620	
	30.955	0	0	0	0	0	-946	319	30.328	
			0				946		946	
	0	0	0	0	0	0	946	0	946	
								-319	-319	
	0	0	0	0	0	0	946	-319	627	
300	30.955	0	0	0	0	0	0	0	30.955	

Vengono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano complessivamente una flessione di circa 22,5 milioni di euro (-8,2%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 251,4 milioni di euro. L'andamento è attribuibile al *risultato netto delle attività e passività finanziarie* in contrazione per circa 14,0 milioni di euro (-58,4%) e al margine di margine di interesse che, in considerazione del perdurare degli effetti della politica monetaria espansiva che comprime fortemente i ricavi per interessi, evidenzia una riduzione di 9,7 milioni di euro (-7,4%) parzialmente compensato dal contributo positivo della voce *dividendi*, che si attesta ad Euro 2,4 milioni (ex 0,6 milioni).

Il *risultato netto delle attività e passività finanziarie* si attesta a 10,0 milioni di euro (ex 24,1 milioni di euro); nella voce sono incluse minusvalenze nette su OICR obbligatoriamente valutati al fair value per euro 3,2 milioni (nel periodo di confronto l'effetto valutativo negativo per 0,4 milioni di euro era rilevato, ai sensi dello IAS39, nelle altre componenti della redditività complessiva).

Gli altri proventi/oneri di gestione registrano una contrazione di circa 1,0 milione di euro.

La tabella che segue riporta la suddivisione delle *commissioni nette* per tipologia.

Tabella n. 14 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

	31.12.2018		31.12.2017		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	Variazioni	
					Valore	%
Servizi di incasso e pagamento	16.527	14,7%	16.264	14,5%	263	1,6%
Collocamento di titoli	15.805	14,0%	15.231	13,6%	574	3,8%
Gestioni Patrimoniali e Ricez./ trasmiss. ordini	9.605	8,5%	11.061	9,9%	-1.456	-13,2%
Distribuzione prodotti assicurativi	14.569	12,9%	13.972	12,5%	597	4,3%
Tenuta e gestione dei conti correnti	45.168	40,2%	45.524	40,7%	-356	-0,8%
Altre commissioni	10.839	9,7%	9.933	8,8%	906	9,1%
Commissioni nette	112.513	100,0%	111.985	100,0%	528	0,5%

Oneri operativi

L'aggregato degli oneri operativi, che include le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, si attesta a circa 172,5 milioni di euro ed evidenzia rispetto al periodo di raffronto una flessione di circa 1,9 milioni di euro (-1,1%).

In particolare le altre spese amministrative sono incrementate di 2,9 milioni di euro (+5,3%). Nel saldo sono inclusi circa 5,2 milioni di euro riferiti alle contribuzioni lorde ordinarie "ex-ante" al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") e al Fondo di tutela dei Depositi Protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme"), a fronte di Euro 4,5 milioni del periodo di confronto.

Le spese per il personale hanno evidenziato un andamento in contrazione rispetto al periodo di confronto (-3,5%), mentre il saldo delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si è attestato a circa 6,7 milioni di euro (-11,6%).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2018, conseguentemente, è pari a 78,9 milioni di euro, con una contrazione di 20,5 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (-20,7%).

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal risultato della gestione operativa di 78,8 milioni di euro si perviene al risultato corrente al netto delle imposte di 30,3 milioni di euro, in contrazione del 24,2% rispetto a quello di 40,0 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione principalmente:

- del costo del credito (dato dal saldo delle rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti), pari a circa 45,5 milioni di euro (ex 47,3 milioni di euro), influenzato:



- dalle perdite da cessione di crediti legate al perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS");
- dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dalla banca in applicazione del principio contabile IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018, e pertanto non pienamente confrontabile con il periodo di confronto;
- delle rettifiche di valore nette su titoli di proprietà per 3,6 milioni di euro (ex euro 2,2 milioni di euro), che nel periodo di riferimento accoglie le rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di proprietà in applicazione del principio contabile IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018, e pertanto non confrontabile con il periodo di confronto;
- degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri di 0,9 milioni di euro (ex euro 0,4 milioni positivi);
- dei dividendi da partecipazioni in società controllate per 8,1 milioni di euro (ex euro 6,6 milioni di euro);
- delle imposte sul reddito dell'operatività corrente pari a 6,6 milioni di euro (ex euro 17,0 milioni di euro).

Risultato non ricorrente al netto delle imposte

Al 31 dicembre 2018 si evidenzia un utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte di 0,6 milioni di euro. La voce è sostanzialmente costituita da:

- la componente di ricavo di euro 2,3 milioni di euro relativa all'adeguamento delle passività iscritte a fronte del piano di esodazione rilevato a fine 2016, riclassificata dalla voce spese per il personale,
- l'onere pari a circa 1 milione di euro riferito alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" richiesto dall'autorità nazionale di risoluzione in data 25 maggio 2018,
- da altre componenti reddituali negative non ricorrenti legate alla partecipazione ad interventi di sistema per circa 0,4 milioni di euro,

al netto del relativo effetto fiscale (negativo per 0,3 milioni di euro).

Al periodo di confronto si evidenzia un Risultato non ricorrente al netto delle imposte negativo di 2,0 milioni di euro. La voce è prevalentemente costituita da:

- interessi attivi per 1,0 milione di euro afferenti ai primi mesi dell'operazione "TLTRO II", rilevati in ragione delle politiche creditizie poste in essere dal Gruppo Banco Desio che nel mese di dicembre 2017 hanno consentito il raggiungimento di un "credit net lending" superiore al target necessario per beneficiare degli interessi passivi negativi al tasso dello 0,40%;
- saldo complessivo delle rettifiche di valore (al netto di eventuali utilizzi) rilevate:
 - per 2,1 milioni di euro su una partecipazione bancaria di minoranza acquisita nel periodo di riferimento a fronte di impegno precedentemente assunto;
 - per 3,6 milioni di euro sul Fondo Atlante a seguito dell'azzeramento del valore delle partecipazioni bancarie detenute dal fondo;

entrambe riclassificate dalle *rettifiche di valore nette su titoli di proprietà*.

- componenti reddituali negative connesse alla partecipazione allo Schema Volontario d'Intervento (SVI) del Fondo Interbancario a Tutela Depositi e Prestiti, in particolare:
 - 2,7 milioni di euro versati allo SVI nell'esercizio per gli aumenti di capitale delle tre banche cedute a Cariparma nel mese di dicembre, riclassificati dal risultato netto delle attività e passività finanziarie;
 - 0,7 milioni di euro di impairment effettuato sul valore nominale delle tranche di cartolarizzazione di crediti NPL sottoscritte dallo SVI, riclassificati dalle rettifiche di valore nette su titoli di proprietà;
- ricavo per 4,1 milioni di euro per il dividendo straordinario corrisposto dalla partecipata Cedacri S.p.A.;

al netto dei relativi effetti fiscali positivi per 1,9 milioni di euro.

Utile di periodo

La somma del Risultato corrente e del risultato non ricorrente, determina l'utile d'esercizio al 31 dicembre 2018 di circa 31,0 milioni di euro (ex 38,0 milioni di euro).

9 - ALTRE INFORMAZIONI

9.1 - PARTECIPAZIONI IN BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A. DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAL DIRETTORE GENERALE E DAI VICE DIRETTORI GENERALI IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

Nome e Cognome	Carica ricoperta in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Titolo / Modalità di possesso	Azioni ordinarie al 31.12.2017	% Azioni ordinarie al 31.12.2017	Azioni ordinarie acquistate	% Azioni ordinarie acquistate	Azioni ordinarie vendute	% Azioni ordinarie vendute	Azioni ordinarie al 31.12.2018	% Azioni ordinarie al 31.12.2018
Stefano Lodo *	Presidente	Proprietà	2.145.111	1,833	35.000	0	0	0	2.180.111	1,863
		Infestare al coniuge	6.500	0,006	0	0	0	0	6.500	0,006
		Proprietà tramite Vega Finanziaria SpA*	6.885.730	5,885	0	0	0	0	6.885.730	5,885
Tommaso Cartone	Vice Presidente		27.500	0,024	0	0	0	0	27.500	0,024
Graziella Bologna	Consigliere		0	0	0	0	0	0	0	0
Marina Brogi	Consigliere		0	0	0	0	0	0	0	0
Nicolò Dubini	Consigliere		0	0	0	0	0	0	0	0
Cristina Finocchi Mahne	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0	0	0,000
Agostino Gavazzi	Consigliere	Proprietà	78.244	0,067	0	0	0	0	78.244	0,067
		Nuda Proprietà	5.500	0,005	0	0	0	0	5.500	0,005
		Infestare al coniuge	2.900	0,002	0	0	0	0	2.900	0,002
Egidio Gavazzi	Consigliere	Proprietà	15.000	0,013	0	0	0	0	15.000	0,013
Paolo Gavazzi	Consigliere	Proprietà	638.453	0,546	0	0	0	0	638.453	0,546
Tito Gavazzi	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0	0	0,000
Gerolamo Pellicano'	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0	0	0,000
Giugliola Zecchi Balsamo	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0	0	0,000
Angelo Antoniazzi	Direttore Generale		0	0,000	0	0	0	0	0	0,000
Giulia Pusterla	Presidente del Collegio Sindacale		0	0,000	0	0	0	0	0	0,000
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo		0	0,000	0	0	0	0	0	0,000
Franco Fumagalli Romario	Sindaco Effettivo		5.000	0,004	0	5.000	0	0	0	0,000
Ermino Beretta	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0	0	0	0	0,000
Massimo Celli	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0	0	0	0	0,000
Elena Negonda	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0	0	0	0	0,000
Mauro Walter Colombo	Vice Direttore Generale Vicario		0	0,000	0	0	0	0	0	0,000
Maurizio Ballabio	Vice Direttore Generale Affari		13.000	0,011	0	0	0	0	13.000	0,011

* Pendente successione Luigi Stefano Lodo su una quota pari di 33,33% del capitale di Vega Finanziaria SpA (Stefano Lodo è proprietario di un'altra quota pari di 33,33%).



9.2 – PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAL DIRETTORE GENERALE E DAI VICE DIRETTORI GENERALI IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

Al 31 dicembre 2018, come nel corso dell'esercizio, non risultano in essere partecipazioni in società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo, dal Direttore Generale e dai Vice Direttori Generali in carica.

9.3 – AZIONI PROPRIE E DELL'IMPRESA CONTROLLANTE

Al 31 dicembre 2018, così come alla fine dell'esercizio precedente, il Banco non detiene azioni proprie né azioni della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A. e nel corso dell'esercizio non ha effettuato alcuna negoziazione su azioni proprie o della propria controllante, nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

9.4 – RAPPORTI DI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A. CON LA SOCIETÀ CONTROLLANTE E CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Di seguito vengono evidenziati in sintesi, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i valori patrimoniali ed economici sottostanti ai rapporti intercorsi tra il Banco e la società controllante, le società controllate o sottoposte ad influenza notevole, distinti per controparte e per natura.

Tabella n. 15 - RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLANTE, SOCIETÀ CONTROLLATE O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE AL 31.12.2018

Importi in migliaia di euro

	Attività	Passività	Garanzie / impegni	Proventi	Oneri
Società Controllante					
Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A.	4.984	2.313	0	8	4
Società controllate					
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	451.258	60.803	13.093	11.717	6.153
FIDES S.p.A.	517.423	449	0	18.865	0
Desio OBG	0	0	0	6	0
Rapporti per società	973.665	63.565	13.093	30.596	6.157
Suddivisione dei rapporti per tipologia					
Finanziaria	969.464	62.499	0	23.005	571
Commerciale	101	30	13.093	963	76
Locazione / gestione cespiti	0	508	0	0	682
Fornitura servizi	3.906	0	0	6.165	0
Altri	194	528	0	463	4.828
Rapporti per tipologia	973.665	63.565	13.093	30.596	6.157

Si segnala che tutti i rapporti evidenziati nella presente tabella sono stati regolati, ove sia stato possibile effettuarne un raffronto, applicando le condizioni ed i tassi mediamente espressi dal mercato e comunque trovano la loro giustificazione nell'interesse della Banca stessa o del gruppo cui la stessa appartiene.

Ai sensi dell'art. 37 comma 2 del Regolamento Consob Mercati (Del. 16191 del 29 ottobre 2007), si precisa che Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A., società controllante del Banco, per espressa previsione statutaria non esercita attività di direzione e coordinamento sul Banco stesso e sulle sue controllate, né in base alla normativa bancaria, né in base alla normativa civilistica. Per maggiori dettagli sulla struttura del Gruppo ai fini dell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento, si rimanda al paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo correlativamente alla presente Relazione.

9.5 – IL RATING

In data 13 giugno 2018 l'agenzia internazionale Fitch Ratings Ltd, a seguito dell'azione di revisione annuale, ha confermato tutti i *rating* assegnati al Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

I *rating* sono i seguenti:

- Long term IDR: confermato a "BBB-" *Outlook* Stabile
- Viability Rating: confermato a "bbb-"
- Short term IDR: confermato a "F3"
- Support Rating: confermato a "5"
- Support Rating Floor: confermato a "No Floor"

9.6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E/O SOGGETTI COLLEGATI

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul Governo Societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2017 è riportato nella Parte H della Nota Integrativa; si richiama in questa sede l'operazione di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto (BPS) in Banco di Desio e della Brianza approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione del 20 dicembre 2018 che costituisce un'operazione con parte correlata "infragruppo", ai sensi e per gli effetti della "Procedura Interna per le operazioni con soggetti collegati e art. 136 TUB" approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio del 25 novembre 2010 (come successivamente modificata) (la "Procedura Banco Desio"), in quanto realizzata con una propria società controllata (BPS).

9.7 – INFORMAZIONI SUI PIANI DI INCENTIVAZIONE

Alla data di riferimento non sussistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

9.8 – RELAZIONE SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

Le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul Governo Societario prevista dall'art. 123-bis del TUF, resa disponibile sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

9.9 – ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'ambito della propria funzione in qualità di Capogruppo, come descritta nel precedente paragrafo 6.1 "I livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento", il Banco pone in un'ottica di sviluppo finalizzato al supporto ed al coordinamento delle società appartenenti al Gruppo, nonché di ricerca / investimento nelle soluzioni operative volte, in particolare, al continuo miglioramento relazionale del Gruppo con la propria clientela.

Intenso è il coinvolgimento del Gruppo Banco Desio per lo sviluppo della "multicanalità", per rendere i servizi bancari sempre più facilmente fruibili, in modo semplice e flessibile. Connettività diffusa, mobilità, servizi di pagamento evoluti, tecnologia user friendly hanno comportato un'evoluzione nell'accesso da parte della Clientela ai servizi bancari, nuovi modelli di relazione interpersonale e, di conseguenza, una crescente digitalizzazione dei servizi, dei processi e della multicanalità relazionale.

In conseguenza dell'evoluzione dei servizi digitali è proseguito anche nel 2018 l'azione di potenziamento dell'offerta alla clientela di soluzioni tecnologiche. In particolare nel corso dell'anno sono stati finalizzati o avviati alcuni importanti progetti nelle aree dei sistemi di pagamento ed in quella dei servizi telematici.

Sono stati altresì attivati i servizi di pagamento tramite i più diffusi apparecchi smartphone ed è stato finalizzato il primo accordo con la fintech italiana Satispay.

Sempre nell'ambito dei servizi web e mobile, nella seconda parte dell'anno sono state poste le basi per la revisione delle piattaforme web dedicate ai privati ed alle aziende che avverrà nel corso del 2019.



9.10 – OPZIONE DI DEROGA ALL’OBBLIGO DI REDAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATIVI DA PREDISPORRE IN OCCASIONE DI OPERAZIONI STRAORDINARIE AI SENSI DELLA NORMATIVA CONSOB

Ai sensi dell’art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, il Banco ha stabilito di aderire al regime di “*opt-out*” previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall’Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

9.11 – DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

In applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in quanto “società madre”, pubblica una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, denominata “Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio”, in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo.

Della pubblicazione del bilancio di sostenibilità viene data notizia mediante comunicato stampa che contiene l’indicazione della sezione del sito internet del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in cui è pubblicata la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

10 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile. La struttura patrimoniale e finanziaria, nonché l'andamento operativo aziendale costituiscono assolute conferme in tal senso.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico della Relazione sulla gestione consolidata del Bilancio Consolidato sono stati descritti l'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nella Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione sulla gestione con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente al presente documento.

Sulla base del confronto delle principali risultanze del primo anno di Piano Industriale del Gruppo 2018-2020 e le informazioni desumibili dalle linee guida strategiche del medesimo Piano, si può evidenziare quanto segue:

- nel corso del 2018 sono state poste le basi per l'avvio del processo evolutivo del modello distributivo attraverso un percorso di valutazione che ha richiesto tempi di approfondimento per le scelte decisionali necessariamente più lunghi anche in relazione ad uno scenario macroeconomico che ha richiesto e sta richiedendo di dare priorità all'ulteriore efficientamento dei processi in stretta correlazione con il programma d'investimenti strumentali e formativi con i quali delineare quel riorientamento verso un modello multicanale (costituito dalle filiali, consulenti finanziari e web) col quale il Gruppo intende espandere la base clienti e le modalità di contatto operativo e di assistenza alla clientela secondo i profili comportamentali della stessa;
- nel solco di tale percorso si è inserita, nell'ultima parte del 2018, la decisione di effettuare la fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto nel Banco di Desio e della Brianza dando corso, quindi, all'unificazione delle banche in un'unica entità per beneficiare in modo ancor più completo delle sinergie di costo e di ricavo che si correlano al percorso di riorientamento del modello di business secondo le direttrici indicate nel Piano Industriale 2018-2020;
- le prospettive macroeconomiche, anche alla luce dei recenti avvenimenti politici italiani, confermano un andamento del margine finanziario che non evidenzierà elementi di discontinuità con quello degli ultimi mesi del 2018, ovvero un andamento non particolarmente dinamico tenuto conto delle previsioni di politica monetaria della UE nel 2019 e degli effetti del cambio di modello di business che prevedono un rafforzamento del margine d'interesse dal portafoglio titoli di proprietà a fronte, però, di una consistente riduzione dei proventi dalle attività di acquisto/vendita di tali titoli;
- l'andamento del costo del credito è previsto in leggera contrazione in quanto, da un lato, trova conferme di contenimento rispetto al 2018 sia in relazione alla prevista riduzione dei tassi di decadimento (minori ingressi nei crediti non performing nell'ambito di uno scenario macroeconomico che non è, allo stato, previsto mutare verso una fase di recessione duratura) sia ai positivi effetti derivanti dalle consistenti cessioni di sofferenze effettuate nel corso del 2018; dall'altro, tuttavia, potrebbe risentire di alcuni effetti derivanti dalle ulteriori indicazioni rivenienti dalla versione più aggiornata del "calendar provisioning" attesa da parte della vigilanza nel corso del primo semestre del 2019;
- il mantenimento di una pressione costante volta al contenimento dei costi operativi, lasciando peraltro spazio per portare a compimento i necessari adeguamenti organizzati coerenti con l'evoluzione del modello continuerà a rappresentare la linea guida primaria nel percorso di efficientamento delle strutture organizzative e dei processi; nel 2019 i costi operativi potranno poi beneficiare, pienamente, della riduzione del costo del personale conseguente all'ultima operazione di esodazione volontaria del 2016 e, almeno in parte, delle previste sinergie derivanti dalla fusione della BPS con le quali fronteggiare il naturale turnover del personale, fermo restando, da un lato, il ricorso al mercato per quelle figure professionali-specialistiche che sarà opportuno inserire nell'ambito del percorso di riorientamento del modello di business di cui ai punti precedenti e il permanere degli oneri derivanti dalle contribuzioni al Fondo di Risoluzione Nazionale e allo Schema di Garanzia dei Depositi.



11 – PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Azionisti,

sottoponiamo dunque alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2018, che si chiude con un Utile netto d'esercizio di Euro 30.955.480,81 come da prospetto di Conto economico.

Tenuto conto:

- di quanto previsto dall'art. 31 dello statuto sociale;
- di quanto contenuto nella raccomandazione della Banca Centrale Europea del 7 gennaio 2019, che richiede:
 - ii) l'adozione di una politica di distribuzione dei dividendi che consenta il rispetto, dopo ogni distribuzione, dei requisiti patrimoniali applicabili;
 - ii) per gli enti come il Banco Desio che al 31 dicembre 2017 hanno già raggiunto i coefficienti fully loaded previsti per la data di entrata a pieno regime del regolamento UE n. 575/2013, la distribuzione di dividendi in maniera conservativa, in modo tale da continuare a soddisfare tutti i requisiti anche in caso di condizioni economiche e finanziarie deteriorate;
- delle politiche di distribuzione dei dividendi, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2014.

Si propone la seguente destinazione dell'Utile netto:

- 10% da assegnare alla riserva legale	Euro	3.095.548,00
- 10% da assegnare alla riserva statutaria	Euro	3.095.548,00
- ai soci:		
Euro 0,0839 per ciascuna delle n. 117.000.000 azioni ordinarie	Euro	9.816.300,00
Euro 0,1007 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio	Euro	1.329.441,40
- alla riserva per beneficenza	Euro	50.000,00
- ulteriore assegnazione alla riserva statutaria	Euro	13.568.643,41
Totale Utile netto	Euro	30.955.480,81

Desio, 7 febbraio 2019

Il Consiglio di Amministrazione
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Schemi del bilancio dell'impresa



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	31.528.825	29.119.155	2.409.670	8,3%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	56.773.826	15.675.341	41.098.485	262,2%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.660.472	15.675.341	(10.014.869)	-63,9%
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	51.113.354		51.113.354	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	283.371.961	1.208.510.323	(925.138.362)	-76,6%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.128.052.098	8.562.902.887	565.149.211	6,6%
a) Crediti verso banche	943.527.855	1.687.156.872	(743.629.017)	-44,1%
b) Crediti verso clientela	8.184.524.243	6.875.746.015	1.308.778.228	19,0%
70. Partecipazioni	274.570.929	274.570.929		
80. Attività materiali	134.591.380	135.292.877	(701.497)	-0,5%
90. Attività immateriali	2.789.952	3.043.863	(253.911)	-8,3%
di cui:				
- avviamento	1.728.505	1.728.505		
100. Attività fiscali	117.971.379	124.686.767	(6.715.388)	-5,4%
a) correnti	8.088.578	16.131.271	(8.042.693)	-49,9%
b) anticipate	109.882.801	108.555.496	1.327.305	1,2%
120. Altre attività	83.192.456	105.524.650	(22.332.194)	-21,2%
Totale dell'attivo	10.112.842.806	10.459.326.792	(346.483.986)	-3,3%

Nota: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente nelle voci di bilancio previste dalla Circolare 262 – quinto aggiornamento. In particolare i titoli in precedenza iscritti ai sensi dello IAS39 tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati interamente ricondotti tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e i titoli in precedenza iscritti tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono stati ricondotti tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (di cui verso banche per 124.492 migliaia di euro e di cui verso clientela per 624.204 migliaia di euro), indipendentemente dalla scelta compiuta per la loro successiva allocazione, con decorrenza 1° gennaio 2018, nei business model previsti dal principio IFRS9.

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.972.851.681	9.351.080.210	(378.228.529)	-4,0%
<i>a) Debiti verso banche</i>	1.669.096.626	1.760.233.555	(91.136.929)	-5,2%
<i>b) Debiti verso clientela</i>	5.964.900.951	5.988.799.307	(23.898.356)	-0,4%
<i>c) Titoli in circolazione</i>	1.338.854.104	1.602.047.348	(263.193.244)	-16,4%
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.832.082	4.530.526	(1.698.444)	-37,5%
40. Derivati di copertura	2.055.449	1.414.056	641.393	45,4%
60. Passività fiscali	11.034.657	12.343.107	(1.308.450)	-10,6%
<i>b) differite</i>	11.034.657	12.343.107	(1.308.450)	-10,6%
80. Altre passività	170.768.278	127.724.256	43.044.022	33,7%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	17.511.297	20.018.994	(2.507.697)	-12,5%
100. Fondi per rischi e oneri:	21.275.012	29.844.434	(8.569.422)	-28,7%
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	589.489		589.489	
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	20.685.523	29.844.434	(9.158.911)	-30,7%
110. Riserve da valutazione	39.435.419	35.927.907	3.507.512	9,8%
140. Riserve	760.273.322	754.597.546	5.675.776	0,8%
150. Sovrapprezzi di emissione	16.145.088	16.145.088		
160. Capitale	67.705.040	67.705.040		
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	30.955.481	37.995.628	(7.040.147)	-18,5%
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.112.842.806	10.459.326.792	(346.483.986)	-3,3%



CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	157.039.495	163.755.218	(6.715.723)	-4,1%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	94.890.527	104.618.236	(9.727.709)	-9,3%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(32.533.644)	(31.764.404)	(769.240)	2,4%
30. Margine di interesse	124.505.851	131.990.814	(7.484.963)	-5,7%
40. Commissioni attive	117.554.997	116.400.259	1.154.738	1,0%
50. Commissioni passive	(5.041.758)	(4.414.844)	(626.914)	14,2%
60. Commissioni nette	112.513.239	111.985.415	527.824	0,5%
70. Dividendi e proventi simili	10.540.804	11.338.831	(798.027)	-7,0%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	620.031	2.525.355	(1.905.324)	-75,4%
90. Risultato netto dell'attività di copertura		32.173	(32.173)	-100,0%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.947.107)	16.660.998	(18.608.105)	n.s.
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.611.660)	1.552.550	(15.164.210)	n.s.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.976.436	15.727.420	(3.750.984)	-23,8%
c) passività finanziarie	(311.883)	(618.972)	307.089	-49,6%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.029.960)	(7.738)	(3.022.222)	n.s.
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		(7.738)	7.738	-100,0%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.029.960)		(3.029.960)	n.s.
120. Margine di intermediazione	243.202.858	274.525.848	(31.322.990)	-11,4%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(38.039.748)	(55.676.850)	17.637.102	-31,7%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(38.425.600)	(46.405.960)	7.980.360	-17,2%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	385.852	(9.270.890)	9.656.742	n.s.
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(9.949)		(9.949)	n.s.
150. Risultato netto della gestione finanziaria	205.153.161	218.848.998	(13.695.837)	-6,3%
160. Spese amministrative:	(192.624.253)	(195.015.325)	2.391.072	-1,2%
a) spese per il personale	(112.279.534)	(117.898.079)	5.618.545	-4,8%
b) altre spese amministrative	(80.344.719)	(77.117.246)	(3.227.473)	4,2%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.238.770)	2.428.106	(3.666.876)	n.s.
a) impegni per garanzie rilasciate	(98.670)	2.313.788	(2.412.458)	n.s.
b) altri accantonamenti netti	(1.140.100)	114.318	(1.254.418)	n.s.
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.647.801)	(4.877.952)	230.151	-4,7%
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(985.978)	(1.344.597)	358.619	-26,7%
200. Altri oneri/proventi di gestione	32.237.690	32.975.283	(737.593)	-2,2%
210. Costi operativi	(167.259.112)	(165.834.485)	(1.424.627)	0,9%
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	37.894.049	53.014.513	(15.120.464)	-28,5%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.938.568)	(15.018.885)	8.080.317	-53,8%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	30.955.481	37.995.628	(7.040.147)	-18,5%
300. Utile (Perdita) d'esercizio	30.955.481	37.995.628	(7.040.147)	-18,5%

Nota: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente negli schemi di bilancio previsti dalla Circolare 262 - quinto aggiornamento. In particolare le "Rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie" (di cui alla voce "130. d") degli schemi in precedenza previsti) sono interamente ricondotte alla voce "170. a) Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri - impegni e garanzie rilasciate", mentre gli "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" (di cui alla voce "100. c)") degli schemi in precedenza previsti) sono interamente ricondotte alla voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Ai fini di agevolare la comparabilità della voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", si segnala che il saldo della voce al 31 dicembre 2018 comprende il rilascio della componente Time value delle attività finanziarie deteriorate pari a 4.818 migliaia di euro e comprende le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati per 1.527 migliaia di euro.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2018	31.12.2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	30.955.481	37.995.628
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(84.987)	15.245.405
70. Piani a benefici definiti	278.928	(383.214)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari	(430.674)	915.625
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.113.815)	4.349.814
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.350.548)	20.127.630
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	26.604.933	58.123.258

Nota: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente negli schemi previsti dalla Circolare 262 - quinto aggiornamento. In particolare le "Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico - attività finanziarie disponibili per la vendita" (di cui alla voce "100" del prospetto in precedenza previsto) sono state ricondotte interamente alla voce "140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2018			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2018		
Capitale:																
a) azioni ordinarie	60.840.000		60.840.000													60.840.000
b) altre azioni	6.865.040		6.865.040													6.865.040
Sovrapprezzi di emissione	16.145.088		16.145.088													16.145.088
Riserve:																
a) di utili	754.597.546	(18.971.672)	735.625.874	24.697.048		(49.600)										760.273.322
b) altre	-		-													-
Riserve da valutazione	35.927.907	7.858.060	43.785.967												(4.350.548)	39.435.419
Strumenti di capitale	-		-													-
Azioni proprie	-		-													-
Utile (Perdita) d'esercizio	37.995.628		37.995.628	(24.697.048)	(13.298.580)											30.955.481
Patrimonio netto	912.371.209	(11.113.612)	901.257.597	-	(13.298.580)	(49.600)										914.514.350

Nota: nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono indicate le modifiche apportate ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente per rilevare gli effetti patrimoniali al 1° gennaio 2018 della prima applicazione del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari".



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2017			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2017		
Capitale:																
a) azioni ordinarie	60.840.000		60.840.000													60.840.000
b) altre azioni	6.865.040		6.865.040													6.865.040
Sovrapprezzi di emissione	16.145.088		16.145.088													16.145.088
Riserve:																
a) di utili	734.237.940		734.237.940	20.439.606		(80.000)										754.597.546
b) altre	-		-	-												-
Riserve da valutazione:	15.800.277		15.800.277													35.927.907
Strumenti di capitale	-		-	-												-
Azioni proprie	-		-	-												-
Utile (Perdita) d'esercizio	31.679.130		31.679.130	(20.439.606)	(11.239.524)											37.995.628
Patrimonio netto	865.567.475		865.567.475	-	(11.239.524)	(80.000)										912.371.209



RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2018	31.12.2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	77.952.801	98.788.267
- interessi attivi incassati (+)	150.475.103	159.877.588
- interessi passivi pagati (-)	(34.685.124)	(33.581.507)
- dividendi e proventi simili (+)	101.591	44.776
- commissioni nette (+/-)	112.513.239	112.563.639
- spese per il personale (-)	(112.279.534)	(117.898.079)
- altri costi (-)	(66.728.030)	(62.460.687)
- altri ricavi (+)	35.494.124	55.261.422
- imposte e tasse (-)	(6.938.568)	(15.018.885)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	306.868.451	(1.570.231.206)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.321.994	(7.189.864)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(16.946.769)	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	890.801.481	285.966.810
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(601.893.818)	(1.879.793.411)
- altre attività	25.585.563	30.785.259
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(377.791.599)	1.489.726.705
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(376.073.274)	1.508.104.435
- passività finanziarie di negoziazione	(1.698.444)	2.329.977
- passività finanziarie designate al fair value		(15.907.989)
- altre passività	(19.881)	(4.799.718)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	7.029.653	18.283.766
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	10.439.212	11.295.737
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	10.439.212	11.294.054
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		1.683
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(4.678.372)	(16.109.625)
- acquisti di partecipazioni		(10.006.000)
- acquisti di attività materiali	(3.946.305)	(4.953.363)
- acquisti di attività immateriali	(732.067)	(1.150.262)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	5.760.840	(4.813.888)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(13.298.580)	(11.239.524)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(13.298.580)	(11.239.524)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(508.087)	2.230.354

Nota: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente negli schemi previsti dalla Circolare 262 - quinto aggiornamento.

RICONCILIAZIONE

	31.12.2018	31.12.2017
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	29.119.155	24.193.580
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(508.087)	2.230.354
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	2.917.757	2.695.221
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	31.528.825	29.119.155

Nota integrativa

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento del 31 dicembre 2018, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono state applicate le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 come da aggiornamento del 22 dicembre 2017. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2018, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del precedente bilancio al 31 dicembre 2017. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- l'IFRS 9 Strumenti finanziari, omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment;
- l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con clienti, omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 e IAS 11.

Alla luce di quanto sopra riportato, nel presente documento sono dettagliate le politiche contabili aggiornate ed è fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi - se non diversamente indicato - in migliaia di Euro.

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2018 con applicazione successiva al 2018

IFRS 16 "Leases"

Il principio contabile IFRS 16 - Leases è destinato a sostituire, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17 "Leases", nonché le interpretazioni IFRIC 4 "Determining whether an Arrangement contains a Lease", SIC 15 "Operating Leases - Incentives" e SIC 27 "Evaluating the substance of transactions involving the legal form of a lease".

L'IFRS 16 è stato pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017.



Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo nell'utilizzo (right of use) di un bene per distinguere i contratti che sono (o contengono) un leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, l'assenza del diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Da ciò consegue che anche i contratti di affitto, noleggio e locazione passivi, in precedenza non assimilati a leasing (finanziario), potrebbero ora rientrare nel perimetro di applicazione delle regole del nuovo standard.

Sono state peraltro apportate significative modifiche ai requisiti di rilevazione contabile, introducendo un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione di un'attività oggetto di lease anche operativo con contropartita un debito finanziario; è comunque prevista la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "low-value assets", vale a dire contratti aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore o uguale a Euro 5.000) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

La principale modifica consiste dunque, per il locatario, nel superamento della distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario prevista dallo IAS 17: il locatario deve contabilizzare tutti i contratti di leasing secondo le stesse modalità, rilevando un'attività e una passività che devono poi essere ammortizzate lungo il periodo di vita del contratto (periodo comprensivo di eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo).

In particolare, nel passivo di Stato Patrimoniale è rilevato il debito per leasing (c.d. "Lease Liability"), che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore, mentre nell'attivo di Stato Patrimoniale è rilevata l'attività consistente nel diritto d'uso oggetto del contratto (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Di conseguenza, anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto Economico risulta modificata: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing erano rappresentati nella voce "Altre Spese Amministrative", in base ai requisiti IFRS 16 saranno rilevati nella voce "Interessi Passivi e oneri assimilati" gli oneri maturati sul debito per leasing e nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali" le quote di ammortamento del diritto d'uso.

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modico valore e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi l'introduzione dell'IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

A livello di disclosure, il locatario deve fornire anche:

- la suddivisione dei valori di Right of Use, Lease Liability, quote ammortamento e interessi passivi tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le ulteriori informazioni eventualmente utili per meglio comprendere l'attività d'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio, le opzioni di rimborso anticipato e le opzioni di rinnovo).

Con riferimento all'esercizio 2019, gli effetti sul bilancio derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 sono quindi identificabili in un incremento delle attività registrate in bilancio (c.d. "RoU Asset"), un incremento delle passività (c.d. "Lease Liability"), una riduzione dei costi operativi (per i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (per la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti delle attività iscritte. Ne consegue che nei primi esercizi l'impatto a Conto Economico sarà più alto sotto l'IFRS 16 rispetto allo IAS 17: le quote d'ammortamento sono infatti costanti nel tempo, mentre l'importo degli interessi passivi più alto nei primi esercizi tende a decrescere con il passare del tempo.

Non vi sono particolari cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, per i locatori (lessor), per cui è comunque mantenuta l'attuale distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia al paragrafo "Eventi societari di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Aggiornamento sul progetto per l'attuazione del principio contabile IFRS 16 "Leases"

Nel corso del 2018 il Gruppo Banco Desio ha intrapreso una specifica progettualità per l'attuazione dell'IFRS 16 Leases mediante una prima fase di analisi dettagliata, in relazione alle principali innovazioni introdotte dal principio contabile, dei contratti che possono configurare un lease ai sensi delle previsioni dell'IFRS 16 e dei possibili impatti contabili. È seguita una seconda fase progettuale di individuazione ed implementazione e/o adeguamento degli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace dello standard.

In particolare, anche al fine di determinare le possibili stime di impatto attese dalla prima applicazione del principio, è stato definito il perimetro di analisi e sono stati analizzati i contratti appartenenti ai cluster "Real Estate", "Automotive" e "Other Asset", includendo in quest'ultima categoria anche eventuali contratti di noleggio di apparecchiature di natura informatica e più in generale asset di natura IT.

Sulla base delle analisi condotte sul perimetro considerato, risultano assoggettati ai requisiti dell'IFRS16 i contratti relativi al Real Estate e quelli relativi all'Automotive. La disamina dei contratti di natura IT ne ha evidenziato la natura di servizi e pertanto la loro esclusione dal perimetro IFRS 16.

Gli impatti di natura informatica e organizzativa

Come sopra accennato, le attività progettuali per l'implementazione delle novità introdotte dal principio IFRS 16 hanno evidenziato l'esigenza di effettuare interventi sull'infrastruttura tecnologica in uso con particolare riguardo ai processi amministrativi e del sistema contabile/segnaletico. Sono in fase di completamento gli interventi sui sistemi, che riguardano sia l'integrazione di un nuovo applicativo per la gestione dei contratti di leasing secondo la nuova definizione del principio IFRS 16 sia l'implementazione delle funzionalità necessarie sulle procedure già esistenti.

Oltre agli interventi di natura informatica, sono in fase di completamento anche gli interventi di natura organizzativa con la revisione e l'adattamento dei processi operativi esistenti, con la ridefinizione delle competenze all'interno delle diverse strutture interessate, sia operative sia amministrative e di controllo a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio.

Le scelte metodologiche adottate

Risulta opportuno illustrare alcune scelte metodologiche effettuate dal Gruppo Banco Desio con riferimento (a) alle regole che saranno applicate a regime per la contabilizzazione dei contratti rientranti nella definizione di leasing secondo l'IFRS 16, nonché (b) alle modalità di rappresentazione e stima degli effetti di prima applicazione del principio.

Le entità del Gruppo Banco Desio, in qualità di locatarie, intendono applicare il principio IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, adottando l'opzione "B" del c.d. approccio retrospettivo modificato che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dello standard alla data di "First Time Adoption" (FTA) senza rideterminare le informazioni comparative. Più in particolare, l'opzione "B" dell'approccio retrospettivo modificato, prevede la rilevazione delle seguenti grandezze:

- la passività del leasing (lease liability) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.a);
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo (right of use) pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.b.ii).

Conseguentemente i dati relativi all'esercizio 2019 non saranno confrontabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing con quelli dell'esercizio precedente.

In sede di prima applicazione il Gruppo Banco Desio ha adottato alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio stesso:

- sono stati esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale (c.d. low value asset);
- sono stati esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi (c.d. short term asset);
- invece di effettuare un'impairment review sul RoU Asset, è stato valutato il carattere oneroso del leasing già effettuato tramite l'applicazione dei requisiti IAS 37. Si precisa che nel Gruppo non sono presenti accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nella reportistica finanziaria al 31 dicembre 2018;
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU Asset alla data di applicazione iniziale.



Non sono stati considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del RoU Asset, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al lease term, il Gruppo Banco Desio ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, viene aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovi nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovi in un periodo di rinnovo successivo al primo ma sia ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il Gruppo Banco Desio ha deciso di utilizzare quale incremental borrowing rate un'unica curva di tassi di interesse relativa alla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza (nel corso del 2019 è prevista l'incorporazione di Banca Popolare di Spoleto nella Capogruppo medesima), considerando peraltro un floor pari allo 0% per le scadenze in cui i tassi risultano negativi. Tale curva è basata su un tasso risk free (i.e. tasso di interesse di mercato) e sullo spread finanziamento (i.e. rischio di credito del locatario), ed è amortizing. Tipicamente il contratto di leasing non prevede infatti un unico pagamento a scadenza, bensì un pagamento periodico dei canoni lungo l'intera durata del contratto, che comporta un andamento decrescente del debito residuo.

La stima degli impatti contabili e di vigilanza

Sulla base di una stima preliminare svolta nel mese di gennaio 2019, escludendo gli impatti fiscali ed applicando l'opzione "B" dell'approccio retrospettivo modificato, si ritiene che gli effetti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 possano essere stimati in un incremento delle passività finanziarie della banca per Euro 32,3 milioni a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle attività immobilizzate (incrementate per il saldo dei relativi ratei/risconti in essere al 31 dicembre 2018), da cui non emerge dunque alcun impatto iniziale di Patrimonio Netto.

Ne consegue comunque un impatto sui Risk Weighted Assets pari all'incremento delle attività immobilizzate (la ponderazione assegnata al RoU è infatti del 100%), con conseguente effetto di diminuzione del Cet 1 (fully loaded) stimato nell'intorno di 11 punti base per la Banca.

Si evidenzia da ultimo che i contratti di leasing immobiliare costituiscono l'area di impatto più significativa, in quanto rappresentano il 98,6% dei diritti d'uso.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi fair value nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Comparabilità degli schemi del bilancio

In conformità alla vigente normativa applicabile, il bilancio deve comprendere, oltre agli schemi di bilancio alla data di riferimento, anche gli schemi comparativi riferiti all'esercizio precedente.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio IFRS 9, la banca ha deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards, secondo cui, ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dal nuovo standard, non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei nuovi schemi previsti dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2018, sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori. In particolare si evidenziano le seguenti:

- le previgenti voci relative a Crediti verso clientela, Crediti verso banche e Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono state interamente ricondotte alla voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- i titoli iscritti nella previgente voce Attività finanziarie disponibili per la vendita sono stati interamente ricondotti alla voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, mentre i titoli iscritti nella previgente voce Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono stati ricondotti alla voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (indipendentemente dalla scelta compiuta per la loro successiva allocazione, con decorrenza 1° gennaio 2018, nei business model definiti dal Gruppo Banco Desio in applicazione dell'IFRS 9);
- le previgenti voci relative a Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono state interamente ricondotte alla voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- la previgente voce Rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie è stata interamente ricondotta alla voce Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate.

Tenuto conto delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali e di quelle contenute nella predetta Circolare 262 applicabili alla data di riferimento, per le tabelle di nota integrativa in cui sono stati omissi i valori relativi all'esercizio precedente, allo scopo di favorire la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio si fa rimando, oltre alle apposite note di commento, anche alle relative tabelle contenute nel bilancio al 31 dicembre 2017.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49 /EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati sono contabilizzati a conto economico nella voce "150 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Le società italiane del Gruppo Banco Desio (ad eccezione di Desio OBG Srl, stante la sua natura di SPV) hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" per gli esercizi 2018-2020, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Revisione legale

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 26 aprile 2012.



A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per cui la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("HTC") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ("HTCS");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solamente se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti non riconducibili quindi ai business model "HTC" o "HTCS" (che sono quindi inclusi in un *business model* "Altro/Negoziazione") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (c.d. "*FVOCI option*");
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è rideterminato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteria di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono imputati nel Conto Economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità dei metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili stime del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata invece mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (HTCS) e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (SPPI test superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per cui al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI option).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di business HTCS e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("FVOCI option").

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.



Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non è cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione sono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è contabilizzata, ad ogni data di *reporting*, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test superato*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della

riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli di *rating* interno in uso (*Credit Rating System*) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un



processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("*disposal scenario*").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione immediata alla voce di conto economico "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di fair value, sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di fair value dello strumento di copertura.

Operazioni di copertura

Il Gruppo Banco Desio si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne al Gruppo Banco Desio;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di *risk management* perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteria di valutazione

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del fair value (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.



I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali – Fair value hedge

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali – Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del discontinuing (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le partecipazioni sono classificate come partecipazioni in imprese controllate, in imprese collegate, oppure come partecipazioni in imprese sottoposte a controllo congiunto. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)* o le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)*.

Sono considerate società controllate le entità in cui Banco di Desio e della Brianza è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo Banco Desio possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o in cui, pur detenendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint venture), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo Banco Desio e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteri di valutazione

Il criterio della valutazione successiva alla prima iscrizione applicato alle partecipazioni è il costo.

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (impairment), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dello IAS 17 le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario. I beni concessi in leasing sono pertanto esposti tra i crediti. Per contro i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario sono iscritti a questa voce, seppure la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.



Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà (c.d. migliorie su beni di terzi) sono iscritti tra le *Altre attività*.

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Banco Desio le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) corrispondono alle *legal entity*.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al Conto Economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Attività fiscali - anticipate*.

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Passività fiscali - differite*.

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce *Passività fiscali - correnti*. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce *Attività fiscali - correnti*.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Treatmento di fine rapporto del personale

Criteria di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. *high quality corporate bond*). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).



Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio. Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a Conto Economico tra gli accantonamenti.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi. Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le *Passività finanziarie* di negoziazione sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le *Passività finanziarie detenute per negoziazione* sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie sono valutate al costo sono conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:



- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da fair-value rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a Conto Economico (voce Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato);

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati in Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Si evidenzia, inoltre, che i costi relativi alle Contribuzioni al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) vengono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative" tenuto conto dell'interpretazione IFRIC 21 e della comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016. In particolare il contributo (DGS) viene contabilizzato al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie fino, al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Cartolarizzazioni

Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli junior o di deferred purchase price) sono allocate nella voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Se però il rapporto esistente tra la società originator e la società veicolo di cartolarizzazione (ovvero il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo² definita dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Desio.

Tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per cui non sussistono i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con cui vengono ceduti crediti a società veicolo di cartolarizzazione e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dall'originator, è allocato tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	HTCS	HTC	01.10.2018	898.391	n.a.

Nella colonna "Valore di bilancio riclassificato" è indicato l'importo trasferito dal portafoglio contabile HTCS al portafoglio contabile HTC, ivi inclusa la relativa riserva da valutazione OCI cumulata al 30 settembre 2018, negativa per circa Euro 41.512 mila (al lordo del relativo effetto fiscale), che alla data di riclassificazione è stata eliminata dal patrimonio netto in contropartita del fair value delle attività finanziarie riclassificate che, di conseguenza, sono rilevate come se fossero sempre state valutate al costo ammortizzato.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair value al 31.12.2018 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				2018 (5)	2017 (6)	2018 (7)	2017 (8)
Titoli di debito	HTCS	HTC	910.849	n.a.	n.a.	(28.521)	n.a.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Per l'illustrazione del cambiamento di modello di business e del relativo effetto sul bilancio si rimanda a quanto descritto nell'apposita informativa contenuta nella relazione sulla gestione.

Non risultano rilevanti le informazioni relative al tasso di interesse effettivo determinato alla data della riclassificazione (di cui all'IFRS 7, paragrafo 12C, lettera a) che non sono richieste per il tipo di riclassifica che è stata operata.

² In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.



A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di *fair value* contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 2* e *3*). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di livello 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 Livelli di *fair value 2* e *3*: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della banca.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collaterizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Con riferimento alle "attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente" per cui il cui il *fair value* è fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa, si precisa quanto segue:

- per i crediti il *fair value* è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando, oltre al tasso *free risk*, il rischio di credito della relazione (in termini di PD e LGD rilevato nei modelli di *rating* interno in uso), mentre per le posizioni non *performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli input osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2), ovvero nel caso di attività in via di dismissione / transazioni in corso di perfezionamento alla data di riferimento (Livello 1). Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai non *performing loans*, detto *fair value* (Livello 2 e 3), determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "*disposal scenario*", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente;
- i debiti e i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo, il *fair value* è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un credit spread (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento; il *fair value* è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verificino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;



- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali evoluzioni e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato salvo quanto successivamente indicato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2018			31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	39.690	907	16.176	8.662	2.475	4.538
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.248	439	2.973	8.662	2.475	4.538
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	37.442	468	13.203	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	244.034	36.351	2.987	968.746	226.937	12.827
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	283.724	37.258	19.163	977.408	229.412	17.365
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.832	-	-	4.531
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.055	-	-	1.414	-
Totale	-	2.055	2.832	-	1.414	4.531

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nel saldo del periodo di confronto della voce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è convenzionalmente riesposto il totale della voce "Attività disponibili per la vendita" in precedenza adottata in applicazione del principio IAS 39. In particolare gli OICR a partire dal 1° gennaio 2018 sono stati ricondotti alla voce "2.c Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in quanto per loro natura non sono compatibili con il superamento dell'SPPI test (*solely payments of principal and interests*) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari".

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota limitata di tutte le Attività misurate al fair value (5,63% al 31 dicembre 2018 rispetto all'1,42% al 31 dicembre 2017 a seguito della riallocazione di titoli di debito in precedenza valutati al fair value nella categoria delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per effetto della riclassifica dei business model avvenuta in data 1°ottobre 2018).

Alla data del 31 dicembre 2018, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment e del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali non è stato calcolato in quanto tutti i contratti derivati in essere sono assistiti da accordi di collateralizzazione con le controparti a mitigazione del rischio di credito (*CSA agreement*).



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	4.538	4.538	-	-	12.827	-	-	-
2. Aumenti	17.916	2.973	-	14.943	333	-	-	-
2.1. Acquisti	4.462	-	-	4.462	333	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	2.975	2.973	-	2	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	2.975	2.973	-	2	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	2.973	2.973	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	10.479	-	-	10.479	-	-	-	-
3. Diminuzioni	6.278	4.538	-	1.740	10.173	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	141	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	6.277	4.538	-	1.739	90	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	6.277	4.538	-	1.739	90	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	6.277	4.538	-	1.739	90	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1	-	-	1	9.942	-	-	-
4. Rimanenze finali	16.176	2.973	-	13.203	2.987	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	4.531	-	-
2. Aumenti	2.832	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	2.832	-	-
2.2.1. Conto Economico	2.832	-	-
- di cui minusvalenze	2.832	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	4.531	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	4.531	-	-
3.3.1. Conto Economico	4.531	-	-
- di cui plusvalenze	4.531	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.832	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2018				31.12.2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.128.052	1.638.186	3.935.469	3.397.910	8.562.903	570.327	3.601.324	4.614.711
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.729			1.837	1.049			922
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	9.129.781	1.638.186	3.935.469	3.399.747	8.563.952	570.327	3.601.324	4.615.633
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.972.852		1.329.907	7.642.516	9.351.080		1.591.731	7.760.070
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	8.972.852	-	1.329.907	7.642.516	9.351.080	-	1.591.731	7.760.070

Legenda

VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il principio IFRS9 - *Strumenti finanziari* prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il *fair value* dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività del Banco di Desio e della Brianza e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate tali differenze in quanto il *fair value* degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide con il prezzo di transazione.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
a) Cassa	31.529	29.119
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	31.529	29.119

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	439	-	-	2.475	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	439	-	-	2.475	-
2. Titoli di capitale	2.207	-	-	4.642	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	3.839	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	2.207	439	-	8.481	2.475	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	41	-	2.973	181	-	4.538
1.1 di negoziazione	41	-	2.973	181	-	4.538
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	41	-	2.973	181	-	4.538
Totale (A+B)	2.248	439	2.973	8.662	2.475	4.538

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- le attività per cassa destinate a finalità di negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione;

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del *fair value*" sono riportati nella sezione "Informativa sul *fair value*" del Bilancio trimestrale consolidato abbreviato del Gruppo Banco Desio.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzati al loro *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	439	2.475
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	439	2.475
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2.207	4.642
a) Banche	-	1.131
b) Altre società finanziarie	1.322	735
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	885	2.776
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	3.839
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	2.646	10.956
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	3.014	4.719
Totale (B)	3.014	4.719
Totale (A+B)	5.660	15.675



2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	468	1.460	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	468	1.460	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	37.442	-	11.743	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	37.442	468	13.203	-	-	-

La voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" comprende le quote di OICR non destinate a finalità di negoziazione; tali strumenti, classificati in precedenza nella voce 40 "Attività disponibili per la vendita" in applicazione del principio IAS39, per loro natura non superano l'SPPI test (*solely payments of principal and interests*) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari". Il saldo del periodo di confronto, pari ad Euro 37.623 migliaia è convenzionalmente riesposto nella voce 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	1.928	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.460	-
d) Altre società finanziarie	468	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	49.185	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	51.113	-

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	244.034	-	-	941.050	190.586	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	2.033	-
1.2 Altri titoli di debito	244.034	-	-	941.050	188.553	-
2. Titoli di capitale	-	36.351	2.987	-	36.351	2.900
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. OICR	-	-	-	27.696	-	9.927
Totale	244.034	36.351	2.987	968.746	226.937	12.827

Legenda

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende:

- il portafoglio obbligazionario non destinato a finalità di negoziazione e non detenuto con esclusivo intento di incassare i flussi di cassa contrattuali;
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società per le quali è stata adottata la c.d. "FVOCI option" in sede di prima applicazione del principio IFRS9 "Strumenti Finanziari", ovvero al momento dell'acquisto se successivo al 1° gennaio 2018.

Nel saldo del periodo di confronto è convenzionalmente riesposto il totale della voce "40. Attività disponibili per la vendita" in precedenza adottata in applicazione del principio IAS39. In particolare gli OICR a partire dal 1° gennaio 2018 sono stati ricondotti alla voce "20.c Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in quanto per loro caratteristiche non sono compatibili con il superamento dell'SPPI test (*solely payments of principal and interests*) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari".

La variazione del saldo della voce "1. Titoli di debito" rispetto al periodo di confronto è principalmente ascrivibile alla riclassifica dei business model intercorsa a far data dal 1° ottobre 2018 con conseguente riallocazione di titoli per Euro 936,2 milioni nominali dal portafoglio "held to collect & sell" al portafoglio "held to collect", contabilmente rilevato alla voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Titoli di debito	244.034	1.131.636
a) Banche centrali	-	941.051
b) Amministrazioni pubbliche	241.492	-
c) Banche	2.542	98.095
d) Altre società finanziarie	-	92.490
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	39.338	39.251
a) Banche	10.000	10.141
b) Altri emittenti:	29.338	29.110
- altre società finanziarie	2.104	2.104
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	27.234	27.006
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
4. OICR	-	37.623
Totale	283.372	1.208.510

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	244.034	244.034	-	-	(462)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	244.034	244.034	-	-	(462)	-	-	X
Totale 31.12.2017	1.131.636	-	-	-	-	-	-	X
di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

La voce Rettifiche di valore complessivo include l'Expected credit loss (ECL) calcolata sui titoli di debito a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS9. Tale componente non incide il valore di bilancio dei titoli rilevati al fair value, ma rappresenta la perdita attesa per rischio di credito, le cui variazioni sono anticipate in conto economico alla voce 130.b) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva con contropartita la voce di patrimonio netto 110 Riserve di valutazione.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018						31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche centrali	66.205	-	-	-	-	66.205	1.097.955	-	-	-	-	1.097.955
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	66.205	-	-	-	-	-	1.097.955	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	877.323	-	-	-	262.737	609.174	589.202	-	-	-	125.934	464.710
1. Finanziamenti	609.174	-	-	-	-	609.174	464.710	-	-	-	-	464.710
1.1 Conti correnti e depositi a vista	441.018	-	-	-	-	-	371.477	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	44.472	-	-	-	-	-	36.593	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	123.684	-	-	-	-	-	56.640	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	123.684	-	-	-	-	-	56.640	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	268.149	-	-	-	262.737	-	124.492	-	-	-	125.934	-
2.1 Titoli strutturati	3.885	-	-	-	3.687	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	264.264	-	-	-	259.050	-	124.492	-	-	-	125.934	-
Totale	943.528	-	-	-	262.737	675.379	1.687.157	-	-	-	125.934	1.562.665

Legenda

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La segmentazione in stadi (stage) avviene rispettando i seguenti requisiti previsti dal principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" in vigore dal 1° gennaio 2018:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

I saldi della voce "B. Crediti verso banche" sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018.

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Banco, anche per conto della controllata Banca Popolare di Spoleto, ammonta al 31 dicembre a 92,6 milioni di euro (90,2 milioni di euro assunti a dicembre 2017), di cui 60,1 milioni di euro per Banco Desio e 32,5 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. In particolare, la variazione del saldo della voce rispetto alla fine dell'esercizio precedente è dovuta all'incremento della consistenza del portafoglio titoli di proprietà con conseguentemente diminuzione delle giacenze presso la Banca d'Italia.

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.



I crediti in essere al 31 dicembre 2018 nei confronti della controllata Banca Popolare di Spoleto ammontano a complessive 446.566 migliaia di euro (364.702 migliaia di euro a fine esercizio precedente), di cui:

- 18.000 migliaia di euro relativi al finanziamento subordinato a scadenza fissa (10 anni) concesso alla controllata, finalizzato al rafforzamento del "Capitale di classe 2" di BPS ai sensi della normativa di vigilanza dell'Unione Europea;
- 428.122 migliaia di euro relativi a conti correnti e depositi liberi;
- 444 migliaia di euro relativi a depositi vincolati.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "held to collect", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. La variazione del saldo della voce "2.2 Titoli di debito" rispetto al periodo di confronto è principalmente ascrivibile alla riclassifica dei business model intercorsa a far data dal 1° ottobre 2018.

Il periodo di confronto accoglie i saldi convenzionalmente riesposti dalle voci in precedenza adottate in applicazione del principio IAS39:

- "60. Crediti verso banche";
- "50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", limitatamente ai titoli emessi da controparti bancarie.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018						31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	5.950.262	213.412	4.552	-	3.348.852	2.722.531	5.843.320	408.222	-	-	3.414.520	3.052.046
1.1. Conti correnti	1.525.616	56.198	319				1.482.017	103.801	-			
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
1.3. Mutui	3.404.394	139.195	4.196				3.248.994	280.621	-			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.764	266	-				7.748	755	-			
1.5. Leasing finanziario	177.054	13.506	-				223.325	16.230	-			
1.6. Factoring	23.410	27	-				24.781	934	-			
1.7. Altri finanziamenti	815.024	4.220	37				856.455	5.881	-			
2. Titoli di debito	2.020.850	-	-	1.638.186	323.880	-	624.204	-	-	570.327	60.870	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	2.020.850	-	-	1.638.186	323.880	-	624.204	-	-	570.327	60.870	-
Totale	7.971.112	213.412	4.552	1.638.186	3.672.732	2.722.531	6.467.524	408.222	-	570.327	3.475.390	3.052.046

I finanziamenti lordi ammontano a complessivi 6.360.308 migliaia di euro (6.686.368 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), di cui 5.977.074 migliaia di euro relativi a crediti in bonis (5.866.653 a fine 2017) e 383.234 migliaia di euro a crediti deteriorati (819.715 migliaia di euro a fine 2017).

Le rettifiche di valore complessive relative agli stessi finanziamenti ammontano a 196.634 migliaia di euro (434.826 migliaia di euro lo scorso esercizio), di cui 169.822 migliaia di euro relative a crediti deteriorati (411.493 a fine 2017) e 26.812 migliaia di euro a crediti in bonis (23.333 migliaia di euro a fine 2017).

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, a complemento di quanto già esposto nella Relazione sulla gestione, si fa rimando alla sezione della presente relazione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La tabella comprende altresì gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 31 dicembre 2018 tali crediti ammontano a 645.937 migliaia di euro (ex 550.352 migliaia di euro) per effetto di un'ulteriore cessione a Desio OBG nel mese di novembre per Euro 165.071 migliaia di euro.

Si segnala, inoltre, che la sottovoce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 1.284.924 migliaia di euro (1.278.455 migliaia di euro a fine esercizio precedente).

I crediti verso società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 517.270 migliaia di euro, tutti riferiti alla controllata Fides S.p.A. (460.828 migliaia di euro lo scorso anno).

La sottovoce "Altri finanziamenti" ricomprende invece le operazioni di finanziamento diverse da quelle indicate nelle altre sottovoci (ad esempio finanziamenti di tipo bullet, anticipi su fatture ed effetti salvo buon fine, anticipi import/export e altre partite diverse).

Con riferimento allo stock dei crediti deteriorati (colonna "Terzo stadio"), si evidenzia la significativa riduzione dell'importo alla data di riferimento rispetto alla fine dell'esercizio precedente per effetto delle operazioni poste in essere nell'esercizio per la riduzione dello stock di NPL.

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2018 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle nuove norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

Il *fair value* dei crediti è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni non *performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "*held to collect*", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. Il valore dei titoli di debito è esposto al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018. Rientrano in questo portafoglio euro 159.454 migliaia di titoli senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione "2Worlds s.r.l." a seguito della cessione di crediti a sofferenza mediante ricorso a schema "GACS".

La variazione del saldo della voce "2.2 Titoli di debito" rispetto al periodo di confronto è principalmente ascrivibile alla riclassifica dei business model intercorsa a far data dal 1° ottobre 2018.

Il periodo di confronto accoglie i saldi convenzionalmente riesposti dalle voci in precedenza adottate in applicazione del principio IAS39:

- "70. Crediti verso clientela";
- "50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", limitatamente ai titoli emessi da controparti non bancarie.



4.3 Leasing finanziario

Di seguito si riporta la riconciliazione tra investimento lordo nel leasing e valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e valori residui non garantiti spettanti al locatore.

Tipologia operazioni	31.12.2018				31.12.2017			
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)
Locazione finanziaria	221.579	36.305	185.274	44.467	282.406	(47.420)	234.986	49.669
- di cui contratti con retrolocazione	16.761	3.111	13.650	3.743	22.825	(4.419)	18.406	4.378
Totale	221.579	36.305	185.274	44.467	282.406	(47.420)	234.986	49.669

Periodo di riferimento	31.12.2018			31.12.2017		
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento Netto	Investimento lordo	Utile differito	Investimento Netto
- Entro un anno	7.018	110	6.908	7.968	(183)	7.785
- Tra uno e cinque anni	54.183	4.719	49.464	80.969	(6.982)	73.987
- Oltre cinque anni	160.378	31.476	128.902	193.469	(40.255)	153.214
Totale	221.579	36.305	185.274	282.406	(47.420)	234.986

L'investimento netto corrisponde esclusivamente al capitale a scadere per i contratti attivi alla data di chiusura dell'esercizio.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.020.850	-	-	624.204	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.690.764	-	-	563.667	-	-
b) Altre società finanziarie	299.280	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	30.806	-	-	60.537	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.950.262	213.412	4.552	5.843.320	408.222	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	616.019	2.346	-	534.302	6.880	-
di cui: imprese di assicurazioni	2.738	-	-	2.027	-	-
c) Società non finanziarie	3.709.327	150.239	3.009	3.889.679	283.889	-
d) Famiglie	1.624.916	60.827	1.543	1.419.339	117.453	-
Totale	7.971.112	213.412	4.552	6.467.524	408.222	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	2.284.013	2.284.013	9.564	-	4.514	64	-
Finanziamenti	6.065.767	-	587.044	383.234	12.572	14.598	169.822
Totale 31.12.2018	8.349.780	2.284.013	596.608	383.234	17.086	14.662	169.822
Totale 31.12.2017	8.178.014	-	-	819.715	23.333	-	411.493
di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	X	X	474	5.393	X	3	1.312

La tabella fornisce la distribuzione delle esposizioni misurate al costo ammortizzato (sia verso banche che verso clientela) e delle relative rettifiche di valore nei tre stadi con livello crescente di rischio di credito (in ragione dell'evoluzione nel tempo) previsti dal principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari" applicato a partire dal 1° gennaio 2018. In particolare la segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni non *performing*.

La ripartizione in stage è rilevante per l'applicazione del modello di calcolo dell'*impairment* basato sulle perdite attese, determinata sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli e «supportabili» previsioni future (modello attuale basato sulle perdite incorse ma non registrate). In particolare il modello di calcolo della perdita attesa è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- orizzonte di calcolo della perdita attesa pari ad un anno (*stage 1*) oppure *lifetime* (*stage 2 e 3*);
- inclusione nel modello di calcolo dell'*impairment* di componenti *forward looking*, ovvero delle variazioni attese dello scenario macroeconomico.

Con riferimento ai soli titoli di debito è attiva la c.d. "*low credit risk exemption*", in base alla quale vengono identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello *stage 1* le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "*investment grade*" (o di qualità simile), indipendentemente dal peggioramento o meno del rating rispetto al momento dell'acquisto del titolo.

Tutte le esposizioni non deteriorate verso banche e clientela valutate al costo ammortizzato nel periodo di confronto (e le relative rettifiche di valore determinate in applicazione del principio IAS 39 all'epoca vigente) sono convenzionalmente iscritte nel primo stadio; le esposizioni deteriorate e le rettifiche di valore sono invece ricomprese nel terzo stadio.



SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Fides S.p.A.	Roma	Roma	100,000	100,000
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	Spoletto	Spoletto	81,673	81,673
Desio OBG S.r.l	Conegliano	Conegliano	60,000	60,000

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla Tabella 7.2 del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla Tabella 7.3 del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

Il test di *impairment* sulle partecipazioni

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle partecipazioni detenute alla data di riferimento di bilancio.

Il processo di *impairment* è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use*, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato, laddove non è risultato disponibile il *fair value* derivante da transazioni riguardanti il *target* oggetto d'impairment o da transazioni di mercato riguardanti *target* similari, facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Il test d'impairment è stato conseguentemente effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Nelle more del già richiamato aggiornamento complessivo dei documenti di pianificazione strategica a valle del piano di incorporazione e dell'iter autorizzativo in corso, viene considerato l'arco temporale riconducibile al Piano Industriale 2018-2020 approvato dagli Amministratori in data 11 gennaio 2018, con l'aggiornamento delle previsioni andamentali sviluppate dal

Management di Capogruppo per tener conto dei principali driver relativi agli eventi del periodo, dei risultati conseguiti al 30 settembre u.s., dei *forecast* al 31 dicembre 2018 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

Dette previsioni andamentali aggiornate, con le ulteriori proiezioni dei risultati futuri (sempre a cura del Management di Capogruppo) estese al 31 dicembre 2022, sono state utilizzate dai rispettivi advisor di Banco di Desio e della Brianza e Banca Popolare di Spoleto incaricati delle attività di valutazione svolte (con riferimento al Dividend Discount Model) nell'ambito del progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. deliberato dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 11 dicembre 2018, così come sono state utilizzate anche per eseguire l'impairment test dell'avviamento e delle partecipazioni, con relativa analisi di sensitività, approvato dagli Amministratori in data 20 dicembre 2018 ai fini della reportistica finanziaria al 31 dicembre 2018.

Ricomprendere un periodo di previsione esplicita al 31 dicembre 2022 consente di ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della Partecipazione, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio della specifica Partecipazione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportate le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

Legal entity	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniali
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	DDM	Piano Industriale 2018-2020 esteso al 2022	-0,29%	9,24%	2,00%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (*)
Fides S.p.A.	DDM	Piano Industriale 2018-2020 esteso al 2022	-4,32%	9,24%	2,00%	Risultati netti	CET 1 8,50% (*)

(*) *Common Equity Tier 1* rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA).

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione per le summenzionate partecipazioni.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.



Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile delle partecipazioni pari al loro valore d'iscrizione in bilancio.

Partecipazioni	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	2,85%	24
Fides S.p.A.	67,98%	Oltre 1.000

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla Tabella 7.4 del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	274.571	264.565
B. Aumenti		10.006
B.1 Acquisti		10.006
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	274.571	274.571
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Alla voce "B.1 Acquisti" del periodo di confronto trovano evidenza le seguenti operazioni:

- Acquisizione del 60% del capitale sociale della società veicolo Desio OBG S.r.l." pari a 6 migliaia di euro.
- Sottoscrizione delle n. 10.000.000 azioni ordinarie emesse da Fides S.p.A. ad esito della delibera dell'Assemblea Straordinaria del 21 marzo 2017 di aumento a pagamento del capitale sociale della società.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI E DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI**Elenco delle partecipazioni di controllo (Voce 70. Partecipazioni)**

(Importi all'unità di euro)

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Controllate				
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	128.240.177	81,673	-	232.371.200
Fides S.p.A.	35.000.000	100,000	35.000.000	42.193.729
Desio OBG S.r.l.	1	60,000	6.000	6.000
Totale Voce 100.Partecipazioni				274.570.929

Elenco delle partecipazioni (Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva)

(Importi all'unità di euro)

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Cedacri S.p.A.	898	7,122	898.000	26.351.020
Banca d'Italia	400	0,133	10.000.000	10.000.000
S.S.B. Società Servizi Bancari S.p.A.	51.491	0,030	6.694	3.640
Consorzio Bancario S.I.R. S.p.A.	882.939	0,057	883	274
S.W.I.F.T. - Bruxelles	17	0,015	2.125	38.227
AcomeA Sgr S.p.A.	50.000	8,658	500.000	1.451.000
Sviluppo Como - ComoNExt S.p.A.	150.000	1,779	150.000	150.000
Unione Fiduciaria	15.050	1,394	82.775	485.212
Baires Produzioni s.r.l.	-	-	-	690.000
Totale				39.169.373

7.8 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo.



SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività di proprietà	132.862	134.244
a) terreni	42.124	42.454
b) fabbricati	77.647	80.021
c) mobili	3.505	3.089
d) impianti elettronici	2.695	2.289
e) altre	6.891	6.391
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	132.862	134.244
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti attività materiali acquisite in leasing finanziario.

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo; tale criterio è utilizzato anche per tutte le altre attività materiali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni è così stabilita:

- fabbricati: 50 anni;
- mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, banconi blindati e bussole, impianti di allarme: 10 anni;
- terminali e pc, automezzi ad uso promiscuo: 4 anni.

All'interno delle singole tipologie di beni, ove necessario, vengono individuate alcune tipologie alle quali sono attribuite vite utili ulteriormente specificate.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2018				31.12.2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.729	-	-	1.837	1.049	-	-	922
a) terreni	778	-	-	812	448	-	-	378
b) fabbricati	951	-	-	1.025	601	-	-	544
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.729	-	-	1.837	1.049	-	-	922
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>					-	-	-	-

Legenda

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Si segnala che alla chiusura del periodo di riferimento non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alle date di riferimento il Banco non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla date di riferimento il Banco non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	42.454	103.795	29.156	16.613	36.324	228.342
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(23.774)	(26.067)	(14.324)	(29.933)	(94.098)
A.2 Esistenze iniziali nette	42.454	80.021	3.089	2.289	6.391	134.244
B. Aumenti:	-	223	921	1.579	1.459	4.182
B.1 Acquisti	-	73	899	1.517	1.459	3.948
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	150	22	62	-	234
C. Diminuzioni:	330	2.597	505	1.173	959	5.564
C.1 Vendite	-	-	22	62	-	84
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.073	483	1.111	959	4.626
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività un via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	330	524	-	-	-	854
D. Rimanenze finali nette	42.124	77.647	3.505	2.695	6.891	132.862
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(25.698)	(26.528)	(15.373)	(30.892)	(98.491)
D.2 Rimanenze finali lorde	42.124	103.345	30.033	18.068	37.783	231.353
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 - "Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Alle voci "B.7 Altre variazioni", "C.1 Vendite" e "C.7 Altre variazioni" trovano rappresentazione gli effetti delle dismissioni e delle vendite di attività materiali effettuate nell'esercizio; in particolare, la voce "B.7 Altre variazioni" include lo scarico del fondo ammortamento di tali cespiti dismessi e la voce "C.7 Altre variazioni" accoglie lo scarico del costo storico dei medesimi cespiti.

Ad esito delle suddette dismissioni sono stati rilevate perdite da realizzo per 4 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 190 "Altri oneri / proventi di gestione".

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	448	601
B. Aumenti	330	523
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni	330	523
C. Diminuzioni		173
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		22
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		151
D. Rimanenze finali	778	951
E. Valutazione al fair value	812	1.025

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.



IMMOBILI DI PROPRIETÀ (ad esclusione degli immobili concessi in locazione finanziaria)

Ubicazione dell'immobile	Superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)	
ALBINO	Viale Libertà 23/25	332	655
ARCORE	Via Casati, 7	362	523
BAREGGIO	Via Falcone, 14	200	261
BESANA BRIANZA	Via Vittorio Emanuele, 1/3	625	781
BOLOGNA	Porta Santo Stefano, 3	1.223	8.426
BOLOGNA SANTA VIOLA	Via Della Ferriera, 4	200	948
BOVISIO MASCIAGO	Via Garibaldi, 8	382	398
BRESCIA	Via Verdi, 1	530	1.753
BRESCIA	1° piano Via Verdi, 1	190	1.039
BRIOSCO	Via Trieste, 14	430	385
BRUGHERIO	Viale Lombardia, 216/218	425	1.200
BUSTO ARSIZIO	Via Volta, 1	456	952
CADORAGO	Via Mameli, 5	187	279
CANTÙ	Via Manzoni, 41	1.749	2.083
CARATE BRIANZA	Via Azimonti, 2	773	915
CARUGATE	Via XX Settembre, 8	574	579
CARUGO	Via Cavour, 2	252	357
CASTELLANZA	Corso Matteotti, 18	337	394
CESANO MADERNO	Corso Roma, 15	692	823
CHIAVARI	Piazza Matteotti	68	962
CINISELLO BALSAMO	Via Frova, 1	729	856
CINISELLO BALSAMO	Piazza Gramsci	26	14
COLOGNO MONZESE	Via Cavallotti, 10	128	44
COMO	Via Garibaldi, angolo Via Varese	548	2.187
CUSANO MILANINO	Viale Matteotti, 39	522	647
DESIO	Piazza Conciliazione, 1	1.694	1.961
DESIO	Via Rovagnati, 1	20.032	27.893
DESIO	Via Volta, 96	238	555
GARBAGNATE	Via Varese, 1	400	1.124
GIUSSANO	Via Addolorata, 5	728	874
LECCO	Via Volta, ang. Via Montello	615	1.618
LEGNANO	Corso Italia, 8	1.545	2.527
LISSONE	Via San Carlo, 23	583	1.256
MEDA	Via Indipendenza, 60	678	753
MILANO	Via della Posta, 8	1.912	7.521
MILANO	Via Foppa	223	756
MILANO	Via Menotti	825	2.806
MILANO	Via Moscova, 30/32	668	5.070
MILANO	Via Traù, 3	422	1.969
MILANO	Piazza De Angeli, 7/9	385	2.077
MISINTO	Piazza Mosca, 3	330	342
MODENA	Via Saragozza, 130	720	4.027
MONZA	Corso Milano, 47	453	824
MONZA	Via Rota, 66	330	513
MONZA	Piazza S. Paolo, 5	496	3.539
NOVA MILANESE	Piazza Marconi, 5	526	638
NOVATE MILANESE	Via Matteotti, 7	462	636
ORIGGIO	Largo Croce, 6	574	718
PADOVA	Via Matteotti, 20	550	3.310
PALAZZOLO MILANESE	Via Monte Sabotino, 1	605	620

Ubicazione dell'immobile		Superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
PIACENZA	Via Vittorio Veneto, 67/a	486	1.356
REGGIO EMILIA	Via Terrachini, 1 ang. Via Risorgimento	713	2.506
RENATE	Piazza don Zanzi, 2	429	606
RHO	Via Martiri Libertà, 3	410	697
RUBIERA	Via Emilia Ovest, 7	310	1.314
SARONNO	Via Rimembranze, 42	530	721
SEGRATE	Via Cassanese, 200	170	276
SEREGNO	Via Trabattoni, 40	1.233	1.968
SESTO SAN GIOVANNI	Piazza Oldrini	377	737
SEVESO	Via Manzoni, 9	382	1.007
SOVICO	Via Frette, 10	673	1.007
TORINO	Via Filadelfia, 136	370	1.630
VAREDO	Via Umberto I°, 123	501	491
VEDUGGIO	Via Vittorio Veneto, 51	257	226
VERANO BRIANZA	Via Preda, 17	322	364
VERANO BRIANZA	Via Furlanelli, 3	790	660
VIGEVANO	Via Decembrio, 21	480	1.924
VIMERCATE	Via Milano, 6	338	894
Sub totale		56.705	119.772
Immobili a scopo di investimento			
MEDA posto auto	Via Indipendenza, 60	15	6
MILANO	1° piano Via Traù, 3	205	1.028
MONZA	Via Manzoni, 37	397	695
Sub totale		617	1.729
Totale		57.322	121.501

Prospetto delle rivalutazioni effettuate su attività iscritte in bilancio

(ai sensi dell'art. 10 legge 19/3/1983 n. 72)

(importi all'unità di euro)

	Rivalutazioni monetarie			Rivalutazioni economiche		TOTALE
	L. 576/75	L. 72/83	L. 413/91	Disavanzo di fusione	Rivalutazioni Volontarie	
DESIO, Via Rovagnati		937.369	6.844.273			7.781.642
CINISELLO, Pzza Gramsci			1.173			1.173
CUSANO M.NO, Via Matteotti	10.170	25.483	19.944		12.925	68.522
CANTÙ, Via Manzoni		22.884	185.972	1.321.713		1.530.569
CARUGATE, Via XX Settembre			355		4.132	4.487
MILANO, Via della Posta			189.958		51.645	241.603
NOVATE M.SE, Via Matteotti			22.022	170.257		192.279
GIUSSANO, Via dell'Addolorata			26.067			26.067
MEDA, Via Indipendenza			51.616			51.616
MONZA, Corso Milano			227.521			227.521
BOVISIO, Via Garibaldi			26.357			26.357
PADERNO DUGNANO, Via Casati			24.339			24.339
LEGNANO, Corso Garibaldi			176.676			176.676
SOVICO, Via G. da Sovico			62.703			62.703
Totali	10.170	985.736	7.858.976	1.491.970	68.702	10.415.554



SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2018		31.12.2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		1.729		1.729
A.2 Altre attività immateriali	1.061		1.315	-
A.2.1 Attività valutate al costo	1.061		1.315	-
a) Attività immateriali generate internamente	-		-	-
b) Altre attività	1.061		1.315	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-		-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-		-	-
b) Altre attività	-		-	-
Totale	1.061	1.729	1.315	1.729

Le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Gli avviamenti iscritti a bilancio, in quanto a vita utile indefinita, non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque tutte le volte che si manifestano circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Il test di *impairment* dell'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere alla data di riferimento di bilancio.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulla *legal entity* Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Nelle more del già richiamato aggiornamento complessivo dei documenti di pianificazione strategica a valle del piano di incorporazione e dell'iter autorizzativo in corso, viene considerato l'arco temporale riconducibile al Piano Industriale 2018-2020 approvato dagli Amministratori in data 11 gennaio 2018, con l'aggiornamento delle previsioni andamentali sviluppate dal Management di Capogruppo per tener conto dei principali driver relativi agli eventi del periodo, dei risultati conseguiti al 30 settembre u.s., dei *forecast* al 31 dicembre 2018 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

Dette previsioni andamentali aggiornate, con le ulteriori proiezioni dei risultati futuri (sempre a cura del Management di Capogruppo) estese al 31 dicembre 2022, sono state utilizzate dai rispettivi advisor di Banco di Desio e della Brianza e Banca Popolare di Spoleto incaricati delle attività di valutazione svolte (con riferimento al Dividend Discount Model) nell'ambito del progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. deliberato dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 11 dicembre 2018, così come sono state utilizzate anche per eseguire l'impairment test dell'avviamento e delle partecipazioni, con relativa analisi di sensitività, approvato dagli Amministratori in data 20 dicembre 2018 ai fini della reportistica finanziaria al 31 dicembre 2018.

Ricomprensione un periodo di previsione esplicita al 31 dicembre 2022 consente di ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	K_e	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	DDM	Piano Industriale 2018-2020 esteso al 2022	-0,29%	9,24%	2,00%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (*)

(*) *Common Equity Tier 1* rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA).

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.



Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	25,60%	304

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	3.458	-	-	9.876	-	13.334
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.729)	-	-	(8.638)	-	(10.367)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.729	-	-	1.315	-	3.044
B. Aumenti	-	-	-	732	-	732
B.1 Acquisti	-	-	-	732	-	732
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	986	-	986
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	986	-	986
- Ammortamenti	X	-	-	986	-	986
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.729	-	-	1.061	-	2.790
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(1.729)	-	-	(9.625)	-	(11.354)
E. Rimanenze finali lorde	3.458	-	-	10.686	-	(14.144)
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività immateriali.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Le attività e le passività fiscali derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono originate per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali.

Le aliquote fiscali teoriche applicate alle differenze temporanee sono quelle in vigore al momento del loro assorbimento.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31.12.2018	31.12.2017
A) In contropartita al conto economico:				
Perdite fiscali				
Avviamento fiscalmente deducibile	2.236	453	2.689	2.766
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	86.859	11.447	98.306	91.300
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994				1
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	197		197	164
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	162		162	219
Accantonamento per oneri del personale	3.524	578	4.102	6.634
Accantonamento al Fdo cause legali	1.577		1.577	2.084
Accantonamento al Fdo revocatorie	93	19	112	146
Accantonamento al fondo oneri vari	273		273	187
Accantonamento fiscale al TFR	289		289	340
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo				249
Altre	109	281	390	1
Totale A	95.624	12.778	108.402	104.396
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Accantonamento fiscale al TFR	113		113	219
Svalutazione titoli classificati FVOCI	2	5	7	2.783
Altre	1.131	230	1.361	1.157
Totale B	1.246	235	1.481	4.159
Totale (A+B)	96.870	13.013	109.883	108.555

Con riferimento al periodo di confronto, il saldo della voce "Svalutazione titoli classificati AFS" è stato convenzionalmente riepilogato alla voce "Svalutazione titoli valutati al FVOCI".

Probability test sulla fiscalità differita

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 93.716 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011 (svalutazioni dei crediti verso la clientela non ancora dedotte e valore degli avviamenti deducibili in più periodi d'imposta), che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il *probability test* contemplato dallo IAS 12.

A tale riguardo si precisa che la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, introdotto dall'art. 11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa.

Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riasorbimento, nonché della redditività futura della banca e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economico-finanziarie al 2022. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.



10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31.12.2018	31.12.2017
A) In contropartita al conto economico:				
Ammortamenti fiscali su immobili	6.688	871	7.559	7.561
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		16	16	15
Ammortamento fiscale avviamento	475	96	571	572
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)				7
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3				20
Altre	428	15	443	790
Totale A	7.591	998	8.589	8.965
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Cash flow hedge	504	102	606	606
Rivalutazione titoli valutati al FVOCI	405	82	487	1.419
Rivalutazione partecipazioni	268	1.085	1.353	1.353
Accantonamento fiscale al TFR				
Totale B	1.177	1.269	2.446	3.378
Totale (A+B)	8.768	2.267	11.035	12.343

La tabella evidenzia la fiscalità differita che sarà assorbita nei prossimi esercizi.

Con riferimento al periodo di confronto, il saldo della voce "Rivalutazione titoli AFS" è stato convenzionalmente riesposto alla voce "Rivalutazione titoli valutati al FVOCI".

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	104.396	115.519
2. Aumenti	9.354	2.508
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.285	2.366
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.285	2.366
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	6.069	142
3. Diminuzioni	5.348	13.631
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.348	13.631
a) rigiri	5.348	13.631
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) Altre		
4. Importo finale	108.402	104.396

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 1.707 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- per 1.180 migliaia di euro, alla fiscalità anticipata Irap stanziata sulle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, deducibili ai sensi della Legge di Bilancio 2019 per il 90% in quote costanti dal 2019 al 2027;
- per 210 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi cause legali e revocatorie fallimentari non deducibili.

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce principalmente:

- per 5.826 migliaia di euro, alla fiscalità anticipata Ires stanziata sulle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, deducibili ai sensi della Legge di Bilancio 2019 per il 90% in quote costanti dal 2019 al 2027;
- per 185 migliaia di euro allo stanziamento di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2017.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio si riferiscono essenzialmente all'utilizzo di fondi tassati.

10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2018	31.12.2017
1. Esistenze iniziali	93.716	102.255
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		8.539
3.1 Rigiri		8.539
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	93.716	93.716

Si precisa che la Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145) ha previsto:

- il differimento al periodo d'imposta in corso al 2026 della quota del 2018 relativa al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti di cui all'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83;
- la sospensione per il periodo d'imposta 2018 delle quote di ammortamento relative al valore degli avviamenti che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate cui si applica la disciplina della trasformazione in crediti d'imposta correnti (c.d. "DTA qualificate"); la deducibilità degli ammortamenti non ancora dedotti viene disposta in un orizzonte temporale di 11 anni e in base alle percentuali previste dalla norma.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	8.965	9.684
2. Aumenti	281	533
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		310
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		310
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	281	223
3. Diminuzioni	657	1.252
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	657	1.252
a) rigiri	657	1.252
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	8.589	8.965



La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento di debiti per imposte differite per effetto del ricalcolo effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2017.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono essenzialmente imputabili:

- per 612 migliaia di euro alla quota delle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie nel 2014, 2015, 2016 e 2017, deducibili in quote costanti nei quattro esercizi successivi ai sensi dell'art. 86, co. 4 del Tuir;
- per 43 migliaia di euro, ai dividendi di competenza dell'esercizio precedente e incassati nell'esercizio corrente.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Esistenze iniziali	4.159	6.038
2. Aumenti	234	679
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	234	679
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	234	679
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.912	2.558
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	236	2.558
a) rigiri	236	2.558
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2.676	
4. Importo finale	1.481	4.159

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono imputabili principalmente alla variazione della riserva di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*).

Le imposte anticipate annullate si riferiscono principalmente:

- per 122 migliaia di euro alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI);
- per 106 migliaia di euro alla valutazione della riserva attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale.

La voce "3.3 Altre diminuzioni" si riferisce al riallineamento della fiscalità anticipata in conseguenza degli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 sull'originario portafoglio IAS 39 ("Attività finanziarie disponibili per la vendita").

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	3.378	1.678
2. Aumenti	1.784	2.806
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	334	2.806
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	334	2.806
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.450	
3. Diminuzioni	2.716	1.106
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.473	1.106
a) rigiri	2.473	1.106
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	243	
4. Importo finale	2.446	3.378

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono dovute alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono relative alla valutazione dei titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Le voci "2.3 Altri aumenti" e "3.3. Altre diminuzioni" si riferiscono al riallineamento della fiscalità differita in conseguenza degli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 sugli originari portafogli IAS 39 ("Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza").

10.7 Altre informazioni**Attività per imposte correnti**

Voci	31.12.2018	31.12.2017
Ires	2.021	10.065
Irap	6.068	6.066
Totale	8.089	16.131



SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Crediti d'imposta	7.088	7.132
Crediti vs l'erario per acconti versati	20.807	21.997
Assegni negoziati da regolare	12.038	15.133
Fatture emesse da incassare	676	874
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare	19	
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	12.841	13.452
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	19	2.512
Investimenti f.do integrativo liquidazione personale	180	315
Spese incrementative su beni di terzi	8.514	9.470
Ratei e risconti attivi	1.684	963
Altre partite	19.326	33.677
Totale	83.192	105.525

La voce "Crediti d'imposta" si riferisce principalmente all'istanza di rimborso presentata dal Banco nel 2012 riconducibile alla deducibilità, ai fini Ires, dell'Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato. Il Decreto Legge n.201/2011 ha infatti previsto, a decorrere dal periodo d'imposta 2012, la deducibilità ai fini Ires dell'Irap relativa al costo del lavoro e ha stabilito che detta deduzione potesse essere fatta valere tramite istanza di rimborso delle maggiori imposte versate anche nei periodi d'imposta precedenti.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono ad imposte per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 172 migliaia di euro;
- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 16.654 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 3.981 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133.

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" le poste più significative sono quella relativa all'operatività Pos in stanza di compensazione per 2.023 migliaia di euro, quella relativa alle deleghe F24 accettate tramite canali internet ed home banking e che verranno addebitate alla scadenza per 1.386 migliaia di euro e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 5.696 migliaia di euro. La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del periodo successivo.

La voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide a fronte di rimesse di portafoglio di clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- i crediti in attesa di riscossione relativi a commissioni e imposte per 8.343 migliaia di euro;
- i crediti per fatture da emettere per 1.597 migliaia di euro;
- i debitori diversi per operazioni di negoziazione di valuta per 747 migliaia di euro;
- il credito verso la controllata Banca Popolare di Spoleto per forniture di servizi per 4.200 migliaia di euro.

PASSIVO**SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018				31.12.2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.586.367	X	X	X	1.592.800	X	X	X
2. Debiti verso banche	82.730	X	X	X	167.434	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	29.960	X	X	X	48.615	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	34.062	X	X	X	35.754	X	X	X
2.3 Finanziamenti	18.708	X	X	X	83.065	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	18.708	X	X	X	83.065	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	1.669.097	-	-	1.669.097	1.760.234	-	-	1.760.234

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentato il saldo della linea di finanziamento assegnata al Banco da parte della Banca Centrale Europea nell'ambito dell'operazione "TLTRO II". A fronte di detto finanziamento il Banco ha concesso in garanzia i mutui collateralizzati presso la stessa BCE (per il tramite della procedura A.Ba.Co.).

I rapporti infragrupo in essere al 31 dicembre con la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ammontano a 59.670 migliaia di euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018				31.12.2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	5.299.446	X	X	X	5.055.871	X	X	X
2. Depositi a scadenza	629.817	X	X	X	897.424	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	35.638	X	X	X	35.504	X	X	X
Totale	5.964.901	-	-	5.964.901	5.988.799	-	-	5.988.799

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



Le principali poste della voce "Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 35.097 migliaia di euro e gli assegni di trauenza per 540 migliaia di euro (a fine esercizio precedente rispettivamente di 34.970 migliaia di euro gli assegni circolari e 535 migliaia di euro gli assegni di trauenza).

I debiti nei confronti di società del Gruppo ammontano a 449 migliaia di euro (236 migliaia di euro a fine esercizio precedente), tutti nei confronti della controllata Fides S.p.A. I rapporti sono regolati a tassi di mercato.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

	31.12.2018				31.12.2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.330.336	-	1.329.907	-	1.591.010	-	1.591.731	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.330.336	-	1.329.907	-	1.591.010	-	1.591.731	-
2. Altri titoli	8.518	-	-	8.518	11.037	-	-	11.037
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	8.518	-	-	8.518	11.037	-	-	11.037
Totale	1.338.854	-	1.329.907	8.518	1.602.047	-	1.591.731	11.037

Legenda

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato (ovvero al fair value laddove il titolo sia oggetto di copertura), comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce "A.1.2 Obbligazioni: altre" include le Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) emesse lo scorso esercizio per 575 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi nuovi prestiti per un valore nominale (V.N.) complessivo di 93.209 migliaia di euro mentre sono stati rimborsati per fine prestito titoli per 380.818 migliaia di euro (V.N.). Sempre nel corso dell'anno sono stati riacquistati titoli per 47.008 migliaia di euro (V.N.), mentre sono stati ricollocati complessivi 77.121 migliaia di euro (V.N.).

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli: altre" è composta esclusivamente da certificati di deposito con scadenza a breve termine e relativi ratei maturati.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2018	31.12.2017
Codice ISIN IT0004921166	03.06.2013	03.06.2018	EUR	TV	-	12.485
Codice ISIN IT0005038085	28.08.2014	28.08.2019	EUR	TV	50.262	47.873
Codice ISIN IT0005070179	22.12.2014	22.12.2019	EUR	TV	49.935	48.097
Codice ISIN IT0005107880	28.05.2015	28.05.2022	EUR	TV	79.939	79.382
Codice ISIN IT0005136335	16.10.2015	16.10.2021	EUR	TV	50.069	49.481
Totale					230.205	237.318

Nel corso del periodo non è stato emesso da Banco Desio alcun prestito obbligazionario subordinato.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20**2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018					31.12.2017				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	-	2.832	X	X	-	-	4.531	X
1.1 Di negoziazione	X	-	-	2.832	X	X	-	-	4.531	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	-	2.832	X	X	-	-	4.531	X
Totale (A+B)	X	-	-	2.832	X	X	-	-	4.531	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce 20 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende il valore negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere debiti subordinati verso la clientela.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere debiti strutturati verso la clientela.



SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2018				31.12.2017			
	VN	Fair Value			VN	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	130.000	-	2.055	-	130.000	-	1.414	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	130.000	-	2.055	-	130.000	-	1.414	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	130.000	-	2.055	-	130.000	-	1.414	-

Legenda

VN=valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	2.055	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	2.055	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

La composizione e la movimentazione dell'esercizio delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 10 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle attività per imposte anticipate.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80**8.1 Altre passività: composizione**

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso l'Erario	155	252
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	16.199	17.249
Contributi previdenziali da riversare	3.222	3.846
Azionisti conto dividendi	4	4
Fornitori	11.583	9.612
Somme a disposizione della clientela	10.262	12.458
Interessi e competenze da accreditare	126	20
Versamenti a fronte disposizione su effetti	97	724
Versamenti anticipati su crediti a scadere	5	613
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	13.396	65.303
Scarti valute su operazioni di portafoglio	59.354	
Debiti verso il personale	6.886	7.495
Creditori diversi	48.800	8.505
Fondi su garanzie rilasciate e impegni		797
Ratei e risconti passivi	679	844
Totale	170.768	127.724

La voce "Importi da versare all'Erario per conto terzi" accoglie principalmente poste relative a deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate dal Banco.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti con le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del periodo successivo. Le principali tra queste poste sono quelle relative:

- a partite transitorie per gli addebiti automatici in conto corrente per 6.722 migliaia di euro;
- ad incassi M.A.V., R.A.V., bollettini e disposizioni SDD per 3.992 migliaia di euro;
- a poste connesse ad operazioni in titoli successivamente regolate per 464 migliaia di euro;
- a partite transitorie per il regolamento di ordini di acquisto della clientela di prodotti di risparmio gestito (fondi e bancassicurazione) per 687 migliaia di euro.

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti. La variazione rispetto al precedente esercizio, in cui il saldo figurava tra le altre attività, è da ricondurre alla differente dinamica dei pagamenti sul portafoglio in funzione del calendario (ultimo giorno dell'anno lavorativo differentemente dallo scorso anno).

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi all'incentivo all'esodo del personale per complessive 5.651 migliaia di euro (6.046 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio) e la valorizzazione delle ferie e festività non godute complessivamente per 1.235 migliaia di euro (1.449 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: i bonifici in lavorazione per complessivi 45.107 migliaia di euro (58.520 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio classificate tra le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti con le Filiali"), i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 525 migliaia di euro (1.865 migliaia di euro lo scorso anno) e i creditori per effetti ritirati per 287 migliaia di euro (1.440 migliaia di euro lo scorso anno).

Nel periodo di confronto viene rappresentato il fondo su garanzie rilasciate ed impegni determinato in applicazione del principio contabile IAS39; al riguardo si segnala che in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018 il fondo rischi relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate, determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione, è iscritto nella voce "100. Fondi per rischi ed oneri".



SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	20.019	21.355
B. Aumenti	166	913
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	166	385
B.2 Altre variazioni		528
C. Diminuzioni	2.674	2.249
C.1 Liquidazioni effettuate	2.289	2.249
C.2 Altre variazioni	385	
D. Rimanenze finali	17.511	20.019

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo. L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dal Banco, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 7.481 migliaia di euro (7.678 migliaia di euro lo scorso anno), è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita".

Le voci "B.2 Altre variazioni" e "C.2 Altre variazioni" sono relative all'effetto (positivo o negativo) dell'attualizzazione del fondo TFR civilistico.

Il debito maturato a fine esercizio secondo la norma civilistica per il personale in essere presso il Banco ammonta a 16.435 migliaia di euro (18.380 migliaia di euro il dato dello scorso anno).

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG 48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Banco;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4%;

Ipotesi economico - finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione 1,13%;
- tasso annuo di inflazione 1,50%;
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 2,50%;
- tasso annuo incremento TFR 2,63%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA 7-10* alla data di valutazione.

La seguente tabella rappresenta l'analisi di sensitività della passività iscritta al variare delle ipotesi economico-finanziarie:

	Variazione positiva parametro (+)	Variazione negativa parametro (-)
Tasso annuo di attualizzazione (+/- 0,25%)	17.199	17.832
Tasso annuo di inflazione (+/- 0,25%)	17.694	17.331
Tasso annuo di turn over (+/- 2,00%)	17.386	17.657

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	589	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	20.686	29.844
4.1 Controversie legali e fiscali	6.070	8.020
4.2 Oneri per il personale	13.050	20.875
4.3 Altri	1.566	949
Totale	21.275	29.844

Nella voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" trova accoglimento il fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" (1° gennaio 2018). Nel periodo di confronto il fondo su garanzie rilasciate ed impegni determinato in applicazione del principio contabile IAS39 è classificato nella voce "80. Altre passività" per 797 migliaia di euro.

La sottovoce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 6.357 migliaia di euro a fronte di cause legali (7.579 migliaia di euro lo scorso fine esercizio) e 341 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (ex 441 migliaia di euro).

La voce "oneri per il personale" comprende principalmente le passività stimate per il Fondo di solidarietà per 5.284 migliaia di euro (10.726 migliaia di euro lo scorso anno), il sistema premiante per 5.110 migliaia di euro (5.156 migliaia di euro lo scorso anno), i premi anzianità e ferie aggiuntive per 2.430 migliaia di euro (2.436 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "altri" comprende i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	29.844	29.844
B. Aumenti	589	6.605	7.194
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	99	6.586	6.685
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		19	19
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni	490		490
C. Diminuzioni		15.763	15.763
C.1 Utilizzo nell'esercizio		10.960	10.960
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni	-	4.803	4.803
D. Rimanenze finali	589	20.686	21.275



La voce "B.4 Altre variazioni" dei "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" fa riferimento al calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" (1° gennaio 2018), che ha registrato ulteriori accantonamenti nel corso dell'esercizio per Euro 99 migliaia.

Con riferimento agli "Altri fondi", nella voce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio" sono inclusi i principali seguenti stanziamenti:

- al fondo per sistema premiante per 4.990 migliaia di euro;
- per altri rischi operativi, ivi inclusi gli stanziamenti connessi alle indennità da corrispondere ai promotori finanziari, per 787 migliaia di euro;
- per oneri a fronte di controversie legali e revocatorie fallimentari per 695 migliaia di euro.

La voce "B.2 Variazioni dovute al passar del tempo" registra gli interessi da attualizzazione maturati nell'esercizio, per effetto dell'avvicinarsi della presunta scadenza delle passività attese, sul fondo controversie legali e sul fondo di solidarietà del personale.

La voce "C.1 Utilizzi nell'esercizio" rappresenta gli utilizzi diretti dei Fondi per rischi e oneri, effettuati a fronte di accordi e transazioni perfezionate nel periodo, piuttosto che al verificarsi delle condizioni previste per l'erogazione di fondi al personale. In particolare gli utilizzi sono relativi principalmente a esborsi per controversie legali e revocatorie fallimentari per 2.658 migliaia di euro, per erogazioni relative al sistema premiante per 7.386 e al fondo di solidarietà per 747 migliaia di euro.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	47	4	-	51
2. Garanzie finanziarie rilasciate	119	78	341	538
Totale	166	82	341	589

Nel periodo di confronto il fondo su garanzie rilasciate ed impegni determinato in applicazione del principio contabile IAS39 è classificato nella voce "80. Altre passività".

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alle date di riferimento la voce non presenta rimanenze.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	31.12.2018	31.12.2017
Controversie legali	6.070	8.020
Altri rischi operativi	1.566	949
Fondo solidarietà	5.318	10.726
Premio anzianità e ferie aggiuntive	2.385	2.436
Altri fondi per il personale	5.347	7.714
Totale	20.686	29.844

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110,130, 140, 150, 160, 170 E 180**12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

	31.12.2018	31.12.2017
A. Capitale	67.705	67.705
A.1 Azioni ordinarie	60.840	60.840
A.2 Azioni di risparmio	6.865	6.865
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
Totale	67.705	67.705

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da:

- n. 117.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna;
- n. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	117.000.000	13.202.000
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	117.000.000	13.202.000
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni in aggiunta a quelle già fornite nei paragrafi precedenti.



12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7 bis C.C., si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e distribuzione, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

	31.12.2018	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale Sociale	67.705				
Sovrapprezzi di emissione	16.145	A,B,C (1)	16.145		
Riserva legale	95.216	A, B (2)			
Riserva statutaria	549.722	A,B,C	549.722		
Riserve da avanzi/disavanzi di fusione	(27)				
Riserve per operazioni infragruppo	8.929	A, B (3)			
Riserve da valutazione:					
- attività finanziarie disponibili per la vendita	19.028	(4)			
- valutazione attuariale TFR	(1.297)	(4)			
- leggi speciali di rivalutazione	22.198	A,B (5)			
- riserva di rivalutazione L. 413/1991	697	A,B,C	697		
- copertura dei flussi finanziari	(1.191)	(4)			
Riserve per transizione ai principi contabili IAS	121.936		(6)		
Riserve per FTA IFRS 9	18.972		(6)		
Riserva per beneficenza	100		(7)		175
Altre	3.369	A,B,C	3.369		
Totale	883.558		569.933		175

Legenda: A = per aumento di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

Note:

- (1) La Riserva da sovrapprezzo azioni, ai sensi dell'art. 2431 del c.c., è considerata non distribuibile per la parte necessaria ad integrare al minimo di legge la Riserva Legale (un quinto del Capitale Sociale).
- (2) È utilizzabile per aumento di capitale solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale.
- (3) Riserva derivante da operazione di conferimento di Ramo d'azienda e compravendita della Filiale di Milano con la controllata BPS risultanti dall'applicazione dell'OPI 1.
- (4) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs.n° 38/2005.
- (5) Riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" delle attività materiali; secondo quanto previsto dal "decreto IAS".
- (6) Le riserve per applicazione IAS/IFRS seguono il disposto dell'articolo 7 del D.Lgs. 38/2005.
- (7) Riserva destinata a contribuzioni per scopi socio-culturali come stabilito dallo Statuto.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In Banco Desio non sono presenti tipologie della specie.

12.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

ALTRE INFORMAZIONI**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31.12.2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	2.121.776	29.295	31.021	2.182.092
a) Banche centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
c) Banche	123.286	-	-	123.286
d) Altre società finanziarie	43.527	14	-	43.541
e) Società non finanziarie	1.853.018	24.597	30.870	1.908.485
f) Famiglie	101.945	4.684	151	106.780
Garanzie finanziarie rilasciate	210.152	11.619	963	222.734
a) Banche centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
c) Banche	21.772	-	-	21.772
d) Altre società finanziarie	881	1.208	-	2.089
e) Società non finanziarie	174.682	8.015	895	183.592
f) Famiglie	12.817	2.396	68	15.281

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	868.103
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.845.492	550.352
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Alla voce "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" trovano rappresentazione oltre a titoli di debito, i crediti ceduti alla Società Veicolo Desio OBG Srl costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) e i mutui collateralizzati presso la BCE tramite la procedura A.Ba.Co. Nel periodo di confronto alla voce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono rappresentati convenzionalmente i titoli di debito classificati nel portafoglio *available for sale* (AFS) in base al principio IAS39.

4. Informazioni sul leasing operativo

Attività non prevista in Banco Desio.



5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni individuali di portafogli	1.412.721
3. Custodia e amministrazione di titoli	20.509.247
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	8.989.751
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	775.897
2. altri titoli	8.213.854
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.950.032
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.569.464
4. Altre operazioni	-

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2018 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia		
1. Derivati	2.055		2.055		2.450	(395)	(156)
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni							
Totale 31.12.2018	2.055		2.055		760	653	
Totale 31.12.2017	1.414		1.414		1.570		(156)

Nelle tabelle 5 e 6 sono riportati i *fair value* positivi (Tabella 5 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") ed i *fair value* negativi (Tabella 6 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") dei derivati per i quali sono in essere accordi di tipo ISDA (*Credit Support Annex*). Tali accordi, pur non rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, prevedono dei meccanismi di mitigazione del rischio di default della controparte mediante lo scambio di *collateral* su depositi vincolati e consentono il *netting* delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi al ricorrere di taluni eventi quali il default della controparte. In linea con quanto previsto dall'IFRS7 e dalle ultime disposizioni relative alle regole di compilazione del bilancio bancario, nella compilazione delle tabelle si è tenuto conto:

- degli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie, indicati nella colonna (d) "Strumenti finanziari";
- degli effetti della potenziale compensazione delle esposizioni con le garanzie in contanti, indicati nella colonna (e) "Depositi in contante ricevuti in garanzia".

Tali effetti sono computati per le controparti con cui è in essere un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'ammontare riportato nella colonna (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio".

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	30	-	-	30	200
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30	-	-	30	200
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	4.681	-	X	4.681	8.559
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.212	140.875	X	148.087	150.369
3.1 Crediti verso banche	1.737	3.392	X	5.129	2.041
3.2 Crediti verso clientela	5.475	137.483	X	142.958	148.328
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	1	1	6
6. Passività finanziarie	X	X	X	4.240	4.621
Totale	11.923	140.875	1	157.039	163.755
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	258	-	258	-

Gli interessi su "Crediti verso la clientela" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati nell'esercizio su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Gli interessi della specie ammontano complessivamente a 1.920 migliaia di euro (2.967 migliaia di euro lo scorso anno). Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riscossi nell'esercizio per complessive 935 migliaia di euro (495 migliaia di euro lo scorso anno), di cui 567 migliaia di euro riferiti ad esercizi precedenti (483 migliaia di euro lo scorso esercizio).

La voce comprende interessi corrisposti da società del Gruppo per complessive 14.687 migliaia di euro (12.689 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Nella voce "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del periodo di confronto sono ricondotti gli interessi maturati sui titoli classificati come "held to maturity" in base al principio contabile IAS39 in vigore sino al 31 dicembre 2017, per 573 migliaia di euro tra i "crediti verso banche" e per 1.682 migliaia di euro tra i "crediti verso la clientela".

Si segnala che il saldo della voce "3.2 Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2018 comprende:

- la componente positiva di rilascio del Time value delle attività finanziarie deteriorate pari a 4.818 migliaia di euro;
- la componente negativa delle rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati negativi per circa 1.527 migliaia di euro;

nel periodo di confronto rappresentate all'interno della voce "130.a Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Tra gli interessi attivi su "6. Passività finanziarie" sono rilevati 4,2 milioni di euro riferiti al beneficio derivante dall'applicazione del tasso passivo negativo dello 0,40% a valere sulla quota parte della linea di finanziamento complessivamente assegnata dall'Eurosistema al Gruppo Banco Desio nell'ambito dell'operazione "TLTRO II".



1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2018	31.12.2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.570	1.307

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, ricompresi nella voce "Crediti verso clientela - finanziamenti", ammontano a 3.910 migliaia di euro (5.547 migliaia di euro lo scorso anno); tra questi 3.406 migliaia di euro si riferiscono a contratti indicizzati, di cui 217 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (nel 2017 rispettivamente 4.857 migliaia di euro su contratti indicizzati, di cui 283 migliaia di euro su contratti con retrolocazione).

Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 36.305 migliaia di euro, di cui 3.111 migliaia di euro su contratti con retro locazione (lo scorso anno rispettivamente 47.420 migliaia di euro e 4.419 migliaia di euro).

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2018	31.12.2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.433)	(20.751)	X	(29.184)	(30.898)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	(1.481)
1.2 Debiti verso banche	(946)	X	X	(946)	(901)
1.3 Debiti verso clientela	(7.487)	X	X	(7.487)	(7.252)
1.4 Titoli in circolazione	X	(20.751)	X	(20.751)	(21.264)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	(48)
4. Altre passività e fondi	X	X	(228)	(228)	(69)
5. Derivati di copertura	X	X	(892)	(892)	(749)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(2.230)	-
Totale	(10.663)	(20.751)	(1.120)	(32.534)	(31.764)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2018	31.12.2017
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(472)	(518)

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Banco Desio non ha in essere contratti di locazione finanziaria che generano interessi passivi.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2018	31.12.2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	180
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(892)	(930)
C. Saldo (A-B)	(892)	(750)

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	31.12.2018	31.12.2017
a) garanzie rilasciate	1.913	2.138
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	46.284	45.349
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	1.190	1.266
3. gestione di portafogli	5.788	6.300
4. custodia e amministrazione titoli	1.226	1.272
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento titoli	15.821	15.263
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.307	4.761
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	17.952	16.487
9.1 gestioni di portafogli	410	468
9.1.1 individuali	410	468
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	14.078	13.972
9.3 altri prodotti	3.464	2.047
d) servizi di incasso e pagamento	18.564	18.228
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	110	114
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	45.170	45.524
j) altri servizi	5.514	5.047
Totale	117.555	116.400

Le commissioni riconosciute da società del Gruppo ammontano a 673 migliaia di euro (555 migliaia di euro a dicembre 2017).

Le commissioni relative alla "distribuzione di servizi di terzi per altri prodotti" (sottovoce 9.3) sono principalmente riconducibili a provvigioni percepite per distribuzione di prestiti personali e cessione del quinto dello stipendio.

Le commissioni per "altri servizi" includono recuperi spese su incassi e pagamenti da clientela per 669 migliaia di euro (ex 1.027 migliaia di euro), canoni per il servizio di internet banking per 805 migliaia di euro (ex 724 migliaia di euro) e recupero spese sugli incassi delle rate dei mutui per 914 migliaia di euro (ex 860 migliaia di euro).



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2018	31.12.2017
a) presso propri sportelli		
1. gestione di portafogli	5.788	6.300
2. collocamento di titoli	15.821	15.263
3. servizi e prodotti di terzi	17.952	16.487
b) offerta fuori sede		
1. gestione di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestione di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2018	31.12.2017
a) Garanzie ricevute	(437)	(293)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(950)	(1.056)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(45)	(66)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(843)	(958)
5. collocamento di strumenti finanziari	(16)	(32)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(46)	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.035)	(1.964)
e) altri servizi	(1.620)	(1.102)
Totale	(5.042)	(4.415)

Le commissioni per "altri servizi" includono provvigioni pagate per la presentazione di clienti ed erogazione di finanziamento per 1.052 migliaia di euro (700 migliaia di euro a dicembre 2017).

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	31.12.2018		31.12.2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	102	0	45	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.339	0	4.654	0
D. Partecipazioni	8.100	0	6.640	0
Totale	10.541	0	11.339	0

La tabella evidenzia, oltre all'ammontare dei dividendi incassati da società controllate, anche i dividendi su partecipazioni minoritarie classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" e i dividendi relativi a titoli di capitale classificati fra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I dividendi incassati su partecipazioni, di cui alla voce "D. Partecipazioni", si riferiscono a:

- Banca Popolare di Spoleto 2.334 migliaia di euro (1.770 migliaia di euro a dicembre 2017).
- Fides 5.766 migliaia di euro (4.870 migliaia di euro a dicembre 2017).

Tra i dividendi di cui alla voce "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" del periodo di confronto figura il dividendo per 4.074 migliaia di euro registrato ad esito della delibera di distribuzione di riserve in data 6 dicembre 2017 da parte della partecipata Cedacri S.p.A.



SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1.244	(728)	(843)	(327)
1.1 Titoli di debito	-	222	(3)	(420)	(201)
1.2 Titoli di capitale (Diversi dalle partecipazioni)	-	417	(725)	(423)	(731)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	526	-	-	526
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	79	-	-	79
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.917
4. Strumenti derivati	4	6.557	(144)	(8.486)	(1.970)
4.1 Derivati finanziari:	4	6.557	(144)	(8.486)	(1.970)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1	3.857	-	(4.743)	(885)
- Su titoli di capitale e indici azionari	3	1.419	(144)	(2.105)	(827)
- Su valute e oro	X	X	X	X	99
- Altri	-	1.281	-	(1.638)	(357)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	4	7.801	(872)	(9.329)	620

Alle voci "1 Attività finanziarie di negoziazione" e "4 Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Alla voce "3 Altre attività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2018	31.12.2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		178
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		178
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		(146)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(146)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)		(32)

Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura – rispettivamente attività finanziarie disponibili per la vendita e titoli obbligazionari emessi dal Banco – che dei relativi contratti derivati di copertura.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2018			31.12.2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.893	(17.505)	(13.612)	4.432	(2.880)	1.552
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	3.893	(17.505)	(13.612)	4.432	(2.880)	1.552
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.307	(1.331)	11.976	26.037	(10.309)	15.728
2.1 Titoli di debito	13.307	(1.331)	11.976	21.067	(4.602)	16.465
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di capitale	-	-	-	-	(4.230)	(4.230)
2.4. OICR	-	-	-	4.970	(1.477)	3.493
Totale attività	17.200	(18.836)	(1.636)	30.469	(13.189)	17.280
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	83	(395)	(312)	65	(684)	(619)
Totale passività	83	(395)	(312)	65	(684)	(619)

Alla presente voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e tra quelle valutate al fair value con variazioni a conto economico, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "1.2 Crediti verso clientela" sono riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti e titoli, tra cui è incluso il dato relativo al perfezionamento della cartolarizzazione di crediti classificati a sofferenza mediante ricorso alla garanzia dello stato. Con riferimento al periodo di confronto negli "Utili" riferiti a "crediti verso clientela" sono stati convenzionalmente riesposti gli utili per 2.183 migliaia di euro rivenienti dalla cessione di titoli di debito in precedenza classificati tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" in base al principio contabile IAS39.

Alla voce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale. Con riferimento al periodo di confronto, alla voce è stata convenzionalmente esposta la componente di utile/perdita generata da strumenti finanziari classificati nella voce dei titoli "available for sale" in base al principio contabile IAS39, ivi inclusi:

- gli OICR che, a partire dal 1° gennaio 2018 con la prima applicazione del principio "IFRS9 Strumenti finanziari" sono stati classificati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, i cui effetti economici sono interamente esposti alla voce 110.b) Risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*;
- i titoli di capitale che a partire dalla medesima data sono stati designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI option) e senza rigiro a conto economico in caso di vendita della componente realizzativa.

In particolare la sottovoce "2.3 perdite su titoli di capitale" del periodo di confronto è costituita:

- per 2.702 migliaia di euro dalla perdita rilevata a fronte dei versamenti effettuati allo Schema Volontario del FITD per la ricapitalizzazione delle banche cedute a Cariparma Credit Agricole;
- per 1.528 migliaia di euro dalla differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione (day one loss) su una partecipazione bancaria di minoranza acquisita nel periodo di riferimento.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.



SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D))
1. Attività finanziarie	119	427	(3.575)	(1)	(3.030)
1.1 Titoli di debito	-	-	(360)	-	(360)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	119	427	(3.215)	(1)	(2.670)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	119	427	(3.575)	(1)	(3.030)

La voce è composta dal risultato degli strumenti finanziari che, con l'introduzione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018, sono obbligatoriamente valutati al *fair value* con impatto a conto economico, ancorché non detenuti per la negoziazione, per effetto del mancato superamento del test SPPI (*Solely payments of principal and interests*) previsto dal nuovo principio. La voce al 31 dicembre 2018 è prevalentemente composta da OICR che per loro natura non hanno delle caratteristiche compatibili con il superamento del test. Tali strumenti in precedenza erano classificati nella categoria contabile prevista dal principio IAS 39 tra gli strumenti "Disponibili per la vendita"; con riferimento al periodo di confronto pertanto:

- la componente valutativa (plus/minusvalenze) di questa tipologia di strumenti, negativa per 354 migliaia di euro, è riflessa nelle altre componenti della redditività complessiva;
- la componente realizzativa (utili/perdite), positiva per 3.493 migliaia di euro, è convenzionalmente risposta alla voce "100.b Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31.12.2018	31.12.2017
	Terzo stadio			Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
	Primo e secondo stadio	Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(1.041)	-	-	13	-	(1.028)	-
- finanziamenti	(359)	-	-	-	-	(359)	-
- titoli di debito	(682)	-	-	13	-	(669)	-
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3.318)	(1.322)	(57.919)	3.357	21.804	(37.398)	(46.406)
- finanziamenti	-	(1.322)	(57.919)	3.357	21.804	(34.080)	(46.406)
- titoli di debito	(3.318)	-	-	-	-	(3.318)	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(4.359)	(1.322)	(57.919)	3.370	21.804	(38.426)	(46.406)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso banche e verso la clientela, inclusi i titoli di debito.

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Write-off" registra le perdite per 1.322 migliaia di euro (1.173 migliaia di euro lo scorso anno) a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore di Terzo stadio", determinate dalla valutazione analitica delle probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi in particolare sui crediti deteriorati, si riferiscono a:

- posizioni in sofferenza	27.555 migliaia di euro	(ex 46.762 migliaia di euro)
- crediti ad inadempienza probabile	30.228 migliaia di euro	(ex 36.186 migliaia di euro)
- esposizioni scadute deteriorate	136 migliaia di euro	(ex 584 migliaia di euro)

Le riprese di valore "primo e secondo stadio" che ammontano a complessive 3.357 migliaia di euro (4.152 migliaia di euro di rettifiche lo scorso esercizio) sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le riprese di valore di "Terzo stadio" si riferiscono a:

- sofferenze ammortizzate in esercizi precedenti	1.268 migliaia di euro	(ex 1.542 migliaia di euro)
- incassi di crediti precedentemente svalutati	12.298 migliaia di euro	(ex 16.184 migliaia di euro)
- riprese da valutazioni	8.238 migliaia di euro	(ex 4.716 migliaia di euro)

Le riprese di valore su finanziamenti al 31 dicembre 2018 sono determinate applicando i nuovi modelli per il calcolo della perdita attesa su crediti adottati dalla banca in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018, e pertanto non pienamente confrontabili con il periodo di confronto.

Le rettifiche di valore su titoli di debito classificati nel primo/secondo stadio sono state determinate per la prima volta in applicazione del nuovo standard contabile e non hanno pertanto un dato di comparativo.

Si segnala che il saldo del periodo di confronto comprende il rilascio della componente Time value delle attività finanziarie deteriorate e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati, che alla data di riferimento sono invece incluse nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".



8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31.12.2018	31.12.2017
	Terzo stadio			Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
	Primo e secondo stadio	Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	(462)	-	848	386	-
B Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>							
C. OICR	-	-	-	-	-	-	(6.400)
D. Titoli di capitale	-	-	(462)	-	848	386	(2.871)
Totale	-	-	(462)	-	848	386	(9.271)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect & sell" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018, e pertanto non confrontabile con il periodo di confronto. Le riprese di valore rilevate nell'esercizio si riferiscono in prevalenza al venire meno della perdita attesa rilevata in first time adoption su titoli che successivamente sono stati riallocati nel portafoglio "held to collect" nell'ambito della riclassifica dei business model efficace dal 1° ottobre 2018, la cui perdita attesa è rilevata in contropartita alla voce "130a. Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Il saldo del periodo di confronto accoglie convenzionalmente le rettifiche di valore di tutti gli strumenti classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (available for sale) in base al principio contabile IAS39, in particolare OICR e i titoli di capitale, e non è pertanto confrontabile su base omogenea con il saldo alla data di riferimento.

In particolare la voce "D. Titoli di capitale" era costituita:

- per 2.231 migliaia di euro dalla rettifica di valore di una partecipazione bancaria di minoranza acquisita nel periodo di riferimento in conseguenza di un impegno in precedenza assunto nell'ambito di più ampi accordi commerciali in relazione alla dismissione di una partecipazione detenuta nel comparto assicurativo danni;
- per 640 migliaia di euro dalla rettifica di valore rilevata sullo strumento di capitale iscritto a fronte dei contributi versati allo Schema Volontario di intervento del FITD per la sottoscrizione da parte dello stesso di titoli della cartolarizzazione di crediti non performing, sui quali è stato successivamente rilevato un adeguamento di fair value.

La voce "D. Quote OICR" ricomprendeva le rettifiche per 4.165 migliaia di euro a valere sul fondo Atlante, di cui:

- 557 migliaia di euro bilanciate dall'utilizzo di pari importo del fondo rettificativo dell'impegno al versamento costituito nel precedente esercizio;
- 3.608 migliaia di euro effettuato a seguito dell'azzeramento del valore delle partecipazioni bancarie detenute dal fondo riscontrato nel corso del periodo di riferimento.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS9.

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1) Personale dipendente	(105.061)	(112.354)
a) salari e stipendi	(73.534)	(75.848)
b) oneri sociali	(19.249)	(19.833)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(246)	(385)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(7.481)	(7.678)
- a contribuzione definita	(7.481)	(7.678)
- benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.551)	(8.610)
2) Altro personale in attività	(346)	(311)
3) Amministratori e sindaci	(2.669)	(2.805)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	623	859
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(4.827)	(3.287)
Totale	(112.280)	(117.898)

La voce "1.g - versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i) - altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 9.4.

La voce "6 Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società" fa riferimento ai dipendenti della controllata Banca Popolare di Spoleto distaccati presso il Banco in relazione all'accantonamento operativo presso la Capogruppo.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2018	31.12.2017
1) Personale dipendente	1.355	1.403
a) dirigenti	25	25
b) quadri direttivi	747	762
c) restante personale dipendente	583	616
2) Altro personale	3	1

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non presenti.



10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2018	31.12.2017
Stanziamiento oneri vari	(3.718)	(4.500)
Contribuzione cassa assistenza	(1.358)	(1.413)
Spese formazione e addestramento	(344)	(416)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(223)	(192)
Incentivazione all'esodo	2.313	(16)
Altre	(1.221)	(2.073)
Totale	(4.551)	(8.610)

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 1.216 migliaia di euro (1.246 migliaia di euro lo scorso anno) e quelli relativi a premi assicurativi per 265 migliaia di euro (271 migliaia di euro lo scorso anno), parzialmente compensati dagli utilizzi al piano welfare.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Imposte indirette e tasse:		
- Imposte di bollo	(17.957)	(17.784)
- Altre	(3.960)	(3.978)
Altre spese:		
- Spese informatiche	(10.897)	(9.943)
- Locazione immobili/cespiti	(7.912)	(7.982)
- Manutenzione immobili, mobili e impianti	(4.457)	(4.064)
- Postali e telegrafiche	(1.376)	(1.231)
- Telefoniche e trasmissione dati	(3.810)	(3.870)
- Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(2.630)	(2.622)
- Servizi di pulizia	(848)	(860)
- Stampanti, cancelleria e materiale di consumo	(459)	(657)
- Spese trasporto	(642)	(675)
- Vigilanza e sicurezza	(1.133)	(1.261)
- Pubblicitarie	(1.513)	(1.392)
- Informazioni e visure	(1.106)	(930)
- Premi assicurativi	(652)	(735)
- Spese legali	(4.018)	(4.270)
- Spese per consulenze professionali	(6.116)	(5.443)
- Contribuzioni varie e liberalità	(76)	(90)
- Spese diverse	(10.783)	(9.330)
Totale	(80.345)	(77.117)

Nella voce "Spese diverse" sono ricompresi i contributi versati nell'esercizio al Fondo di risoluzione nazionale e al Fondo a tutela dei depositi protetti per complessivi 6.226 migliaia di euro (euro 4.511 migliaia di euro nel precedente esercizio) di cui:

- 2.686 migliaia di euro (ex 2.402 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio;
- 1.007 migliaia di euro riferiti al contributo straordinario al medesimo fondo di risoluzione (non presente nel periodo di confronto);
- 2.533 migliaia di euro (ex 2.109 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS) per l'esercizio.

Nella medesima voce sono altresì compresi rimborsi a dipendenti per spese di trasferta, rimborsi pié di lista e chilometrici per 1.029 migliaia di euro (ex 1.089 migliaia di euro), spese per iscrizione di ipoteca, decreti ingiuntivi e cessione di crediti per 330 migliaia di euro (ex 513 migliaia di euro), contributi associativi per 1.177 migliaia di euro (ex 917 migliaia di euro) ed abbonamenti a giornali e riviste per 201 migliaia di euro (ex 218 migliaia di euro).

Sono inoltre ricompresi i compensi corrisposti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., e/o ad altre entità del medesimo *network*, per i servizi prestati alla Banca, che ammontano a complessivi 671 migliaia di euro, come di seguito riepilogati in base alle diverse tipologie di servizi prestati.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza	275
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza	106
Altri servizi:			
Supporto metodologico CSR	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza	14
Supporto metodologico Risk Mgt e IFRS 9	Deloitte Consulting S.r.l.	Banco di Desio e della Brianza	276
Totale			671

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo Consob (ove dovuto) e dell'IVA.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2018	31.12.2017
Impegni per garanzie rilasciate	(99)		(99)	2.314
oneri per controversie legali	(2.946)	2.263	(683)	186
altri	(457)		(457)	(72)
Totale	(3.502)	2.263	(1.239)	2.428

La voce impegni per garanzie rilasciate rappresenta l'accantonamento/utilizzo fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" (1° gennaio 2018). Nel saldo del periodo di confronto è stato convenzionalmente riesposto l'accantonamento netto al fondo su garanzie rilasciate ed impegni determinato in applicazione del principio contabile IAS39. In particolare il saldo del periodo di confronto include l'utilizzo:

- per 557 migliaia di euro del fondo rettificativo dell'impegno al versamento nei confronti del Fondo Atlante rilevato nel precedente esercizio;
- per 1.683 di euro del fondo rettificativo dell'impegno all'acquisto di una partecipazione bancaria di minoranza registrato nel periodo di riferimento.

La voce oneri per controversie legali comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce altri accantonamenti comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi.



SEZIONE 12 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.648)	-	-	(4.648)
- Ad uso funzionale	(4.626)	-	-	(4.626)
- Per investimento	(22)	-	-	(22)
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(4.648)	-	-	(4.648)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Il dettaglio, per categorie di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali, è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" della tabella "11.5 e 11.6 Variazioni annue" della Sezione 11 dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31.12.2018
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(986)	-	-	(986)
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>	-	-	-	-
- <i>Altre</i>	(986)	-	-	(986)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(986)	-	-	(986)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31.12.2018	31.12.2017
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(1.041)	(1.327)
Perdite da realizzo di beni materiali		(20)
Oneri su servizi non bancari	(371)	(869)
Totale	(1.412)	(2.216)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Recupero di imposte da terzi	19.668	19.541
Recupero spese su conti correnti e depositi	4.234	5.218
Fitti e canoni attivi	70	48
Altri recuperi di spesa	3.294	4.465
Utili da realizzo beni materiali	4	2
Altri	6.380	5.917
Totale	33.650	35.191

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 2.547 migliaia di euro (3.434 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 1.552 migliaia di euro (1.642 migliaia di euro lo scorso esercizio).

La voce "Recupero di imposte da terzi" include principalmente i recuperi relativi a imposta di bollo su conti correnti, conti depositi e altri investimenti della clientela per complessivi 18.349 migliaia di euro e i recuperi dell'imposta sostitutiva per 2.091 migliaia di euro.

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare spese legali su posizioni a sofferenza per 858 migliaia di euro (1.765 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), recuperi relativi a spese d'istruttoria finanziamenti diversi per 1.557 migliaia di euro (1.149 migliaia di euro lo scorso esercizio), recupero spese perizia pratiche mutuo per 328 migliaia di euro (ex 438 migliaia di euro), recupero spese diverse su pratiche leasing per 290 migliaia di euro (381 migliaia di euro nel 2017).

Con riferimento alla voce "Altri" la principale componente si riferisce a ricavi per servizi prestati a società del Gruppo per complessive 6.114 migliaia di euro (a fronte di 5.371 migliaia di euro lo scorso esercizio), di cui 5.980 migliaia di euro relativi contratto di *outsourcing* con la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A..

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

I risultati dei test d'impairment degli avviamenti iscritti in bilancio non hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per l'effettuazione dei test si rimanda al commento della "Sezione 12 - Attività immateriali" dell'Attivo dello Stato patrimoniale.



SEZIONE 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Imposte correnti (-)	(5.542)	(5.154)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	10	457
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.064)	(11.264)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	657	942
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(6.939)	(15.019)

La variazione della fiscalità differita attiva, di cui alla voce 4, comprende per 1.180 migliaia di euro la fiscalità anticipata Irap stanziata sulle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, deducibili ai sensi della Legge di Bilancio 2019 per il 90% in quote costanti dal 2019 al 2027.

In sede di prima applicazione dell'IFRS 9, in considerazione dell'irrecuperabilità in deduzione delle predette componenti reddituali, a causa del valore della produzione per l'esercizio 2018 valutato negativo, non ne è stato possibile rilevare il relativo effetto fiscale ai fini Irap.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	37.894	37.894
Costi non deducibili ai fini IRAP		17.885
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(9.508)
Sub Totale	37.894	46.271
Onere fiscale teorico 27,5% Ires - 5,57% Irap	(10.421)	(2.577)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		(3)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	6.481	26.978
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(13.898)	(15.588)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(10.326)	(79.552)
Imponibile fiscale	20.151	(21.894)
Imposte correnti dell'esercizio 27,5% Ires - 5,57% Irap	(5.541)	-

L'onere fiscale effettivo complessivo, pari a 5.541 migliaia di euro, è pari a quanto esposto nella voce "1. Imposte correnti" della tabella 19.1.

La differenza tra l'onere fiscale teorico Ires e le imposte correnti Ires è dovuta principalmente:

- all'indeducibilità degli accantonamenti ai fondi tassati ricompresi nel rigo "Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi", pari a 5.972 migliaia di euro;
- alla detassazione dell'utilizzo dei predetti fondi ricompreso nel rigo "Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti", pari a 15.201 migliaia di euro;
- alla detassazione dei dividendi percepiti su azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione, rilevati alla voce 70 di conto economico e ricompresi nel rigo "Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi", pari a 9.486 migliaia di euro.

Agli effetti dell'Irap non si rilevano imposte correnti in quanto il valore della produzione netta risulta essere negativo per effetto della deduzione delle componenti valutative (rettifiche e riprese di valore) sui crediti ceduti nell'esercizio, iscritte a conto economico nei periodi d'imposta dal 2008 al 2012 e che non avevano rilevato ai fini Irap al momento della loro imputazione. Detto importo è ricompreso nel rigo "Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi".

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni da riportare nella presente sezione.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si rinvia all'analogia sezione del Bilancio Consolidato per l'informativa relativa all'Utile per azione.

22.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione.



PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2018	31.12.2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	30.955	37.996
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-90	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	-90	0
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
70. Piani a benefici definiti	385	(384)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(101)	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
130. Copertura dei flussi finanziari:	(644)	916
a) variazioni di <i>fair value</i>	(644)	916
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(6.146)	19.595
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.010	16.661
b) rigiro a conto economico	(4.474)	2.299
- rettifiche per rischio di credito	(386)	1.351
- utili/perdite da realizzo	(4.088)	948
c) altre variazioni	(2.682)	635
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.246	-
190. Totale altre componenti reddituali	(4.350)	20.127
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	26.605	58.123

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in apposite normative di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di risk management è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipa al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa.

In questo contesto il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono, tenuto conto della natura e delle dimensioni delle attività svolte dall'istituto, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi, individuando le funzioni dell'istituto e/o della Capogruppo competenti per gli specifici meccanismi di controllo.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia del Banco di Desio e della Brianza è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), medie e grandi imprese e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscano i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario factoring; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete delle filiali sulla base di politiche creditizie prioritariamente orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove il Banco è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. Il Banco opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle Imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.



L'assetto organizzativo della Banca assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, nonché quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti. In linea con le previsioni della circolare 285/2013 di Banca d'Italia il Banco ha formalizzato in seno alla Direzione Risk Management le attività di verifica e supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali dell'istituto, prevedendo la facoltà di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento/appostamento provvisionale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito il Banco effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito, il Banco opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prestatore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Tale esame consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto rispetto a quella con andamento regolare.

Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali il Banco ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Risk Management attiva procedure interne per l'intervento da parte delle funzioni aziendali competenti al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi.

Il Banco Desio utilizza, a fini gestionali e in ottica di Risk Management, un sistema interno di rating (C.R.S. - Credit Rating System) in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10, mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (crediti scaduti/sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito il Banco segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 per stimare l'impairment si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale. Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dal Principio ("staging" o "stage allocation") prevedono, infatti, di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte, alla vita attesa dell'attività finanziaria e ad altre informazioni forward-looking che possono influenzare il rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti in bonis sono quindi suddivisi in due diverse categorie:

Stage 1: in tale bucket sono classificate le attività che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva.

Stage 2: in tale bucket sono classificate le attività che presentano un significativo deterioramento della qualità del credito tra la data di reporting e la rilevazione iniziale. Per tale bucket la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, la Banca acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore sono presenti anche garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro. Le garanzie ricevute sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

L'attuale quadro regolamentare prevede la classificazione delle attività finanziarie deteriorate in funzione del loro stato di criticità. In particolare sono previste tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

- Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- Inadempienze probabili: le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in via di manifestazione) del cliente. Tali esposizioni possono costituire un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni deteriorate) che di quelli in bonis (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni in bonis). La gestione di tali esposizioni, nel rispetto delle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata attraverso processi di lavoro e strumenti informatici specifici.

Il Banco dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore codificando le regole che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La gestione delle esposizioni deteriorate è delegata ad una specifica unità organizzativa, la Direzione NPL, responsabile della identificazione delle strategie per la massimizzazione del recupero sulle singole posizioni e della definizione delle rettifiche di valore da applicare alle stesse. Le sole esposizioni "scadute/sconfinanti deteriorate" assoggettate a svalutazione forfettaria e con elevate probabilità di riclassificazione tra le esposizioni "in bonis" sono gestite dalla funzione delegata al monitoraggio andamentale del credito, che procede eventualmente alla classificazione tra le "inadempienze probabili", trasferendone la gestione alla Direzione NPL.

La previsione di perdita rappresenta la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La funzione Risk Management controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, sia gestite direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.

In coerenza con gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati indicati nel piano industriale e in ottica di massimizzazione dei recuperi, le competenti funzioni aziendali identificano la migliore strategia di gestione delle esposizioni deteriorate, che, sulla base delle caratteristiche soggettive della singola controparte/esposizione e delle policy interne, possono essere identificate in una revisione dei termini contrattuali (forbearance), nell'assegnazione ad una unità di recupero interna piuttosto che ad un operatore terzo specializzato, alla cessione a terzi del credito (a livello di singola esposizione oppure nell'ambito di un complesso di posizioni con caratteristiche omogenee).



In esecuzione della propria strategia di capital management, il Gruppo Banco Desio ha portato a compimento un programma di cessioni di NPL per un controvalore lordo di circa euro 1,0 miliardi, nel cui ambito è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione per circa euro 327,7 milioni, con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato Italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio, mentre la restante parte, pari a euro 88,4 milioni, è stata ceduta in dicembre mediante cessione tradizionale. Queste operazioni di dismissione di crediti deteriorati portano l'NPL Ratio di Banco Desio (rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi) al 6%. A valle della importante riduzione effettuata nel corrente esercizio, in linea con la politica di contenimento dell'NPL Ratio, sono state previste una serie di iniziative che consentiranno un ulteriore miglioramento dei livelli di NPL Ratio già raggiunti.

In particolare, in considerazione dei limitati volumi di posizioni scadute/sconfinanti, l'attenzione dell'Istituto è volta in particolare alla tempestiva individuazione di posizioni in bonis con elementi di criticità per individuare, ove possibile, le modalità di regolarizzazione, anche attraverso misure adeguate di forbearance.

L'azione di contenimento dello stock degli UTP, viene conseguita attraverso due azioni:

1. riduzione dei flussi in ingresso a UTP;
2. incremento delle percentuali di recupero e/o ritorno in bonis.

Poiché le controparti imprese rappresentano circa l'80% dei flussi, in termini di volume, l'attenzione viene maggiormente focalizzata alla riduzione dei trasferimenti ad UTP per questa tipologia di crediti.

Le modalità e gli strumenti operativi in uso presso il Banco, mediante i quali sono individuate e gestite le posizioni che presentano anomalie creditizie e fattori di criticità, sono disciplinate e formalizzate nella documentazione interna. In particolare, l'attività di monitoraggio è fortemente focalizzata sulle analisi di andamento delle singole posizioni di rischio intercettate in base a controlli periodici e puntuali, sulla base delle segnalazioni sistematiche prodotte dalla procedura informatica interna (Credit Quality Manager) e rilevate dal Cruscotto di Monitoraggio. Quest'ultimo strumento, oltre a fotografare e monitorare periodicamente l'andamento delle anomalie, fornisce, ai fini di controllo ed eventuale intervento, una valutazione delle singole filiali, attribuendo ad ognuna di esse un ranking, calcolato sulla base di indicatori di rischiosità.

Tale strumento di reportistica, utilizzato anche a supporto dell'Alta Direzione e della Rete, permette di interpretare, elaborare e storicizzare i dati presenti in varie fonti alimentanti certificate, al fine di rilevare la qualità del credito della Banca, delle Aree Territoriali, delle Filiali.

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale) vengono assoggettate a cancellazione (write-off) dalle scritture contabili in coerenza con le policy tempo per tempo vigenti, soggette all'approvazione dal Consiglio di Amministrazione. Tra le strategie individuate per il contenimento dei crediti deteriorati è stata prevista, per le inadempienze probabili, una distinzione di approccio going e gone concern, con ciò permettendo di valutare cessioni "single name" per quei crediti gestiti in ottica liquidatoria o di rientro totale (gone concern).

Con riferimento agli indicatori utilizzati per valutare le aspettative di recupero, il Banco si è dotato di specifiche policy di valutazione analitica dei crediti deteriorati che prevedono apposite percentuali di rettifica distinguendo la presenza e la tipologia delle garanzie sottostanti (reali o personali), la sottoposizione dei clienti ad una specifica procedura (concordati in bianco; concordati liquidatori; concordati in continuità; crisi da sovraindebitamento; ex art. 67 L.F.; ex art. 182 L.F.).

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Come indicato dal principio contabile "IFRS 9 - Strumenti finanziari", in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) lifetime. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, nel qual caso continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL lifetime (stage 2). Un'attività finanziaria "POCI" è pertanto qualificata come tale nei processi segnalatici e di calcolo della perdita attesa (ECL).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35 recepite dalle policy creditizie della banca; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste sono tenute in considerazione nell'ambito del processo di assegnazione del rating interno gestionale e rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".



Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.625	147.701	1.086	63.481	8.851.159	9.128.052
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	244.034	244.034
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.928	1.928
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	64.625	147.701	1.086	63.481	9.097.121	9.374.014
Totale 31.12.2017	245.958	157.834	4.430	71.722	9.214.594	9.694.538

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	383.234	169.822	213.412	24.060	8.946.388	31.748	8.914.640	9.128.052
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	244.034	-	244.034	244.034
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.928	1.928
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	383.234	169.822	213.412	24.060	9.190.422	31.748	9.160.602	9.374.014
Totale 31.12.2017	819.715	411.493	408.222	-	9.309.649	23.333	9.286.316	9.694.538

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3	3.451
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2018	-	3	3.451
Totale 31.12.2017	-	-	7.194

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Tipologie esposizioni/Valori	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.668	-	-	24.761	10.153	899	8.272	23.172	122.301
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	27.668	-	-	24.761	10.153	899	8.272	23.172	122.301
Totale 31.12.2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive (Parte 1)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Esistenze iniziali	-13.386	-798	-	-14.184	-17.432	-50	-	-17.482
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate								
Cancellazioni diverse dai write-off								
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-3.251	-113	-	-3.364	2.820	-	-	2.820
Modifiche contrattuali senza cancellazioni								
Cambiamenti della metodologia di stima								
Write-off					-			
Altre variazioni	-449	449			-50	50		
Rimanenze finali	-17.086	-462	-	-17.548	-14.662	-	-	-14.662
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off								
Write-off rilevati direttamente a conto economico								



A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 2)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive								Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	-428.138	-	-428.138	-	-	-173	-87	-231	-460.295
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-471	-	-471	-	-	-	-	-	-471
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-47.555	-	-47.555	-	-1.312	7	5	-110	-48.197
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	305.744	-	305.744	-	-	-	-	-	305.744
Altre variazioni	598	-	598	-	-	-	-	-	598
Rimanenze finali	-169.822	-	-169.822	-	-1.312	-166	-82	-341	-202.621
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	1.268	-	1.268	-	-	-	-	-	1.268
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La voce "esistenze iniziali" presenta le rettifiche di valore complessive al 1° gennaio 2018, post applicazione della first time adoption del principio IFRS9 "Strumenti finanziari".

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	176.134	257.714	52.713	9.120	54.307	1.569
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	49	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	8.215	3.286	688	117	1.484	67
Totale 31.12.2018	184.349	261.049	53.401	9.237	55.791	1.636
Totale 31.12.2017	-	-	-	-	-	-

I trasferimenti di stadio riportati nella tabella hanno come situazione di partenza la distribuzione della attività finanziarie nei tre stadi di rischio al 1° gennaio 2019, post applicazione della first time adoption del principio IFRS9 "Strumenti finanziari". Si evidenzia che il confronto tra la situazione di inizio esercizio e la situazione di fine esercizio non tiene conto di passaggi intermedi di stage avvenuti nel corso del periodo.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	949.145	1.176	947.969	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	949.145	1.176	947.969	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	146.627	21	146.606	-
TOTALE B	-	146.627	21	146.606	-
TOTALE A+B	-	1.095.772	1.197	1.094.575	-

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato).

Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	170.419	X	105.794	64.625	24.060
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.453	X	9.319	8.134	-
b) Inadempienze probabili	211.562	X	63.861	147.701	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	103.964	X	25.894	78.070	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.253	X	167	1.086	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	761	X	103	658	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	65.207	1.726	63.481	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	10.666	675	9.991	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	8.178.439	28.846	8.149.593	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	61.732	2.264	59.468	-
TOTALE A	383.234	8.243.646	200.394	8.426.486	24.060
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	32.195	X	341	31.854	-
b) Non deteriorate	X	2.229.629	227	2.229.402	-
TOTALE B	32.195	2.229.629	568	2.261.256	-
TOTALE A+B	415.529	10.473.275	200.962	10.687.742	24.060

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato). Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).



A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	582.102	232.507	5.106
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	1.133	70
B. Variazioni in aumento	86.854	124.964	11.575
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	824	90.770	10.785
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	435	6
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	76.866	6.492	20
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	9.164	27.267	764
C. Variazioni in diminuzione	498.537	145.909	15.428
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	66	11.160	6.909
C.2 write-off	7.302	-	-
C.3 incassi	31.915	57.991	1.903
C.4 realizzi per cessioni	156.260	-	-
C.5 perdite da cessione	300.073	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	4	76.758	6.616
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.917	-	-
D. Esposizione lorda finale	170.419	211.562	1.253
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	3.021	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	154.438	103.033
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	205	2.046
B. Variazioni in aumento	45.554	45.006
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	6.295	27.567
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	19.464	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	7.435
B.4 altre variazioni in aumento	19.795	10.004
C. Variazioni in diminuzione	77.814	75.641
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	35.159
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	7.435	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	19.464
C.4 write-off	50	-
C.5 incassi	37.303	17.495
C.6 realizzi per cessioni	21.182	2.859
C.7 perdite da cessione	11.844	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	664
D. Esposizione lorda finale	122.178	72.398
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.259	6.673

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	336.144	24.738	74.673	26.592	676	315
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	189	15	9	9
B. Variazioni in aumento	112.839	123	31.927	8.993	155	82
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	46.008	43	31.751	8.864	140	79
B.3 perdite da cessione	17.132	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	31.786	80	176	129	15	3
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	17.913	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	343.189	15.542	42.739	9.691	664	294
C.1 riprese di valore da valutazione	2.859	489	6.432	3.975	279	81
C.2 riprese di valore da incasso	12.337	11	4.565	469	150	5
C.3 utili da cessione	3.486	-	-	-	-	-
C.4 write-off	7.302	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	31.742	4.608	235	129
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	317.205	15.042	-	639	-	79
D. Rettifiche complessive finali	105.794	9.319	63.861	25.894	167	103
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	484	160	-	-

La voce "A. Rettifiche complessive iniziali" accoglie le rettifiche al 31 dicembre 2017, antecedenti all'applicazione della first time adoption del principio IFRS9 "Strumenti finanziari"; gli effetti della "first time adoption" sono pertanto compresi nella dinamica di periodo.



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.121	514.024	2.783.187	424.524	50.628	16.146	5.536.993	9.329.623
- Primo stadio	4.121	507.228	2.743.185	368.759	36.560	6.688	4.683.240	8.349.781
- Secondo stadio	-	6.796	39.301	46.320	11.616	8.445	484.131	596.609
- Terzo stadio	-	-	701	9.445	2.452	1.013	369.622	383.233
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.542	-	171.643	-	-	-	69.849	244.034
- Primo stadio	2.542	-	171.643	-	-	-	69.849	244.034
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale delle attività finanziarie	6.663	514.024	2.954.830	424.524	50.628	16.146	5.606.842	9.573.657
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	5.867	5.867
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	1.738	312.133	338.953	102.530	6.572	896	1.569.102	2.331.924
- Secondo stadio	-	159	9.697	2.104	99	1.076	27.781	40.916
- Terzo stadio	-	-	3	1.575	-	1.500	28.908	31.986
Totale impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.738	312.292	348.653	106.209	6.671	3.472	1.625.791	2.404.826
Totale (A+B+C)	8.401	826.316	3.303.483	530.733	57.299	19.618	7.232.633	11.978.483

L'attribuzione di rating esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà del Banco e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (External Credit Assessment Institution) Cerved ha attribuito un rating sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Cerved, le agenzie a cui fa riferimento la banca per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Rating Cerved
1	da Aaa a Aa3	A1
2	da A1 a A3	da A2 a A3
3	da Baa1 a Baa3	B1
4	da Ba1 a Ba3	B2
5	da B1 a B3	C11
6	Caa1 e inferiori	C12 e inferiori

A.2.2 Distribuzione dell'esposizione per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Il Banco non utilizza modelli interni di rating per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Banco utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori) e alla clientela Imprese (Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 31.12.2018	Classi di rating interni				Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10	Finanziarie e Istituzionali	
Esposizioni per cassa	71,13%	23,05%	4,37%	1,44%	100%
Esposizioni fuori bilancio	86,94%	11,55%	0,51%	1,00%	100%

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Non presenti alla data di bilancio.



A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda		Esposizione netta		Garanzie reali (1)										Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)			
					Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti					Crediti di firma													
										Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti									
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.790.551	3.669.483	2.144.140	170.294	188.073	88.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.628.762	
1.1. totalmente garantite	3.591.206	3.476.477	2.143.305	170.294	164.377	83.385	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.473.100
- di cui deteriorate	270.207	172.505	1.31.574	10.335	351	4.278	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	172.301
1.2. parzialmente garantite	199.345	193.006	835	-	23.696	5.347	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.662
- di cui deteriorate	10.224	5.294	276	-	702	143	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.520
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	486.316	486.064	1.956	-	41.639	32.018	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	451.399
2.1. totalmente garantite	390.247	390.012	1.956	-	29.143	26.466	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	390.002
- di cui deteriorate	4.829	4.693	4	-	40	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.694
2.2. parzialmente garantite	96.069	96.052	-	-	12.496	5.552	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61.397
- di cui deteriorate	2.185	2.185	-	-	-	500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.479

B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) (Parte 1)**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	1.835	8.797	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	2	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	511	532	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	474	420	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.932.257	3.206	915.767	1.600	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.532	179	-	-
Totale A	1.932.257	3.206	918.113	10.929	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	46.324	3	-	-
Totale B	-	-	46.324	3	-	-
Totale (A+B) 31.12.2018	1.932.257	3.206	964.437	10.932	-	-
Totale (A+B) 31.12.2017	1.505.070	-	663.290	5.718	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) (Parte 2)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	49.592	82.862	13.198	14.135
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	5.098	7.278	3.036	2.039
A.2 Inadempienze probabili	100.167	50.772	47.022	12.558
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	50.533	18.799	27.064	6.674
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	479	73	608	93
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	290	45	368	58
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.740.133	22.651	1.624.917	3.115
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	46.953	2.588	20.974	172
Totale A	3.890.371	156.358	1.685.745	29.901
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.060.262	195	122.451	29
Totale B	2.060.262	195	122.451	29
Totale (A+B) 31.12.2018	5.950.633	156.553	1.808.196	29.930
Totale (A+B) 31.12.2017	4.474.140	355.579	1.551.394	73.826

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	64.625	105.794	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	147.371	63.844	329	18	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.085	167	-	-	-	-	-	-	1	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.034.389	30.341	132.475	186	45.772	42	394	1	45	1
TOTALE A	8.247.470	200.146	132.804	204	45.772	42	394	1	46	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.225.000	227	3.642	-	395	-	-	-	-	-
Totale B	2.225.000	227	3.642	-	395	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2018	10.472.470	200.373	136.446	204	46.167	42	394	1	46	1
Totale (A+B) 31.12.2017	7.810.206	435.556	329.230	66	54.026	-	432	1	-	-

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	840.998	1.060	102.205	111	813	2	683	1	3.270	2
TOTALE	840.998	1.060	102.205	111	813	2	683	1	3.270	2
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	31.983	2	6.733	19	-	-	2.700	-	500	-
Totale B	31.983	2	6.733	19	-	-	2.700	-	500	-
Totale (A+B) 31.12.2018	872.981	1.062	108.938	130	813	2	3.383	1	3.770	2
Totale (A+B) 31.12.2017	1.720.905	-	85.705	-	2.829	-	2.096	-	5.555	-

B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2018:

Descrizione	Importo Nominale	Importo Ponderato	Numero posizioni
Grandi esposizioni	3.848.643	233.686	5

Le cinque posizioni rilevate sono riconducibili ad esposizioni verso le società del Gruppo, Banca d'Italia, il Ministero del Tesoro, il Fondo di garanzia L. 23.12.1996 N. 662 e la Società veicolo Two Worlds S.r.l.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

In esecuzione della propria strategia di capital management è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"Operazione").

L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("SRT") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno u.s. alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("SPV" o "Veicolo") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "secured", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "unsecured", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno u.s. la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (Asset-Backed Securities):

- titoli senior pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del Gross Book Value (GBV) alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2017, a cui è stato attribuito il rating "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli mezzanine pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il rating "B Low" e "B" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli junior pari a Euro 9,0 milioni, privo di rating.

Alla data di emissione tutti i titoli (tranche senior, mezzanine e junior) sono stati sottoscritti dal Gruppo Banco Desio che, in data 4 luglio u.s., ha quindi presentato richiesta per ottenere la garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS").

Al termine di un processo competitivo che ha visto la partecipazione di diversi investitori istituzionali internazionali, in data 11 luglio u.s., il Gruppo Banco Desio ha accettato l'accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli mezzanine e junior, che si è perfezionata in data 23 luglio u.s. mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.

In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell'economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre u.s., ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli senior emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016.



Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	159.455	306	467			
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	159.455	306				
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						

L'esposizione in bilancio rappresenta:

- il valore del titolo *senior* al costo ammortizzato (inclusivo dei costi *upfront* sostenuti e dei ratei da interessi maturati e al netto della perdita attesa - ECL);
- il fair value dei titoli *mezzanine* e *junior* detenuti, iscritti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informativa non applicabile.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

E.4 Operazioni di covered bond

Nella presente sezione devono essere rilevate le operazioni di covered bond in cui la Banca cedente e la Banca finanziatrice coincidono.

Nel corso del 2017 è stato dato avvio al Programma "Covered Bond - Desio OBG" finalizzato all'ottenimento di benefici di Gruppo in termini di *funding* (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento). Tale Programma, che ha natura multi-seller, vede coinvolti:

- Banco di Desio e della Brianza (Capogruppo) nel ruolo di (1) banca originator, (2) banca finanziatrice, e (3) banca emittente i covered bond;
- Banca Popolare di Spoleto, nel ruolo di (1) banca originator e (2) banca finanziatrice;
- Desio OBG S.r.l. (Veicolo o SPV), in qualità di società veicolo appositamente costituita per la cessione di attivi idonei da parte di BDB e BPS, controllata al 60% dalla Capogruppo;
- BNP Paribas, quale controparte swap richiesta in considerazione dell'esposizione al possibile rischio generato dal mismatch tra il tasso fisso del covered bond e il mix di tassi del portafoglio ceduto.

Più in particolare, il programma "Covered Bond - Desio OBG" ha inizialmente previsto:

1. la cessione pro-soluto, non-revolving, di un portafoglio crediti ipotecari residenziali costituito per il 70,1% da mutui della Capogruppo e per il restante 29,9% da crediti di BPS;
2. la contemporanea erogazione al veicolo da parte di BDB e BPS, pro-quota per il rispettivo valore del portafoglio crediti ceduto, di un finanziamento di natura subordinata;
3. emissione, da parte di BDB, di obbligazioni bancarie garantite rivolte per 500 milioni di euro con scadenza 7 anni (prima emissione del 5 settembre 2017), successivamente integrata in data 31 ottobre 2017 portando l'emissione totale di OBG a 575 milioni di euro.
4. erogazione dalla Capogruppo a BPS di un finanziamento pari a complessivi 171,9 milioni di euro, in misura proporzionale alla partecipazione al Programma, a condizioni equivalenti a quelle ottenute mediante l'emissione della serie di OBG.
5. la stipula da parte del veicolo di un liability swap a valere sul covered bond emesso, per un nozionale di euro 300 milioni con una controparte terza rispetto al Gruppo (BNP Paribas);
6. la stipula da parte di BDB di un back-swap, per il medesimo nozionale di euro 300 milioni con la medesima controparte, speculare al precedente;
7. la stipula da parte di BDB di un ulteriore back-swap, per un nozionale di euro 89,7 milioni (ovvero il 29,9% del nozionale dei precedenti derivati) con controparte BPS, speculare al precedente.

In data 7 novembre 2018, per Banco Desio sono stati cartolarizzati ulteriori 1.441 mutui per un prezzo pari ad euro 165,1 milioni mentre per Banca Popolare di Spoleto sono stati cartolarizzati altri 2.659 mutui per un prezzo pari a 248,6 milioni di euro.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dell'operazione:

- a) *Denominazione veicolo*: Desio OBG S.r.l.
- b) *Tipologia di crediti sottostanti*: Mutui ipotecari residenziali;
- c) *Valore dei crediti ceduti*: pari complessivamente a 1.245 milioni di euro, di cui ceduti da Banco Desio per 747,6 milioni di euro e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto per 497,4 milioni di euro;
- d) *Importo del finanziamento subordinato*: pari a complessivi 1.245 milioni di euro, di cui erogato dalla Capogruppo per 747,6 milioni di euro e da Banca Popolare di Spoleto per 497,4 milioni di euro;
- e) *Valore nominale dei covered bond emessi*: 575 milioni di euro;
- f) *Tasso dei covered bond emessi*: tasso fisso pari a 0,875%.

Alla data del 31 dicembre 2018 il portafoglio dei crediti ceduti dal Banco ha un valore di bilancio pari a circa 645,9 milioni di euro.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Banco non utilizza alla data di riferimento modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Il Banco ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

L'attività di negoziazione della Direzione Finanza è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nella normativa interna; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, duration e Valore a Rischio (Value at Risk - VaR). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa. Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo.

Unitamente ai controlli sopra menzionati il Banco ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e prezzo alla funzione di risk management che opera in completa autonomia rispetto alle aree operative.

Per la quantificazione dei rischi generici, il Banco ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk - VaR) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato.

Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infoprovider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	71	100	268	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	71	100	268	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	71	100	268	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	41	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	41	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	476.640	6.575	1.662	1.272	-	-	-
+ Posizioni corte	-	477.208	6.572	1.661	1.272	-	-	-



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	482.503	6.748	1.695	1.310	-	-	-
+ Posizioni corte	-	481.834	6.749	1.695	1.310	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione/indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale	1.793		414	
posizioni lunghe	1.793		414	
posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
posizioni lunghe				
posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale	40		1	
posizioni lunghe	40		1	
posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
posizioni lunghe				
posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio effettuato nell'anno 2017 sul "portafoglio di negoziazione di vigilanza" evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR correlato alla data del 31.12.2018 ammonta ad euro 35 migliaia di euro, con una percentuale pari all'1,60% del portafoglio di negoziazione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management, autonoma rispetto alle aree operative. L'insieme di tutta l'attività commerciale della banca connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS3. L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse, espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse.

Il modello copre le attività e passività, esposte al rischio tasso, comprese sia nel portafoglio bancario ai fini gestionali sia di bilancio. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la gap analysis con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali.

Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite considerando anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti e l'applicazione di modelli comportamentali delle poste a vista. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.217.832	3.638.170	744.838	548.250	1.558.705	337.913	251.044	-
1.1 Titoli di debito	-	560.781	564.326	227.360	1.073.633	96.077	10.242	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	201.139	-	-	8.618	6.014	-	-
- altri	-	359.642	564.326	227.360	1.065.015	90.063	10.242	-
1.2 Finanziamenti a banche	371.171	76.194	-	167.669	-	18.000	665	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.846.661	3.001.195	180.512	153.221	485.072	223.836	240.137	-
- c/c	1.555.597	1.790	1.983	3.958	17.506	616	-	-
- altri finanziamenti	291.064	2.999.405	178.529	149.263	467.566	223.220	240.137	-
- con opzione di rimborso anticipato	33.756	2.417.347	123.593	147.360	461.271	222.025	239.930	-
- altri	257.308	582.058	54.936	1.903	6.295	1.195	207	-
2. Passività per cassa	5.289.672	654.331	228.271	180.132	1.938.156	573.147	-	-
2.1 Debiti verso clientela	5.255.294	293.158	138.526	86.097	109.861	-	-	-
- c/c	5.225.890	293.153	138.517	86.095	109.861	-	-	-
- altri debiti	29.404	5	9	2	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	29.404	5	9	2	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	23.059	32.493	-	-	1.586.367	-	-	-
- c/c	4.351	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	18.708	32.493	-	-	1.586.367	-	-	-
2.3 Titoli di debito	11.319	328.680	89.745	94.035	241.928	573.147	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	11.319	328.680	89.745	94.035	241.928	573.147	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	65	365	14	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	444	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	14.390	14.261	20.730	88.165	35.704	24.027	-
+ Posizioni corte	-	196.708	569	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	130.000	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	130.000	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	44.538	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	44.538	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7.671	66.267	781	-	2.542	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	2.542	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	2.542	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	7.198	34.481	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	473	31.786	781	-	-	-	-	-
- c/c	473	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	31.786	781	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	31.786	781	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	69.483	1.569	2.454	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	43.874	-	2.454	-	-	-	-	-
- c/c	43.874	-	2.454	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	25.609	1.569	-	-	-	-	-	-
- c/c	25.609	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.569	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	3.977	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.977	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Banco è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 31 dicembre 2018 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2018

	+100 bp	-100 bp
% sul margine atteso	18,77%	-26,79%
% sul margine di intermediazione	10,60%	-15,12%
% sul risultato di esercizio	55,78%	-79,61%
% sul patrimonio netto	2,05%	-2,92%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto, stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista mostra, al 31 dicembre 2018, un'esposizione al rischio su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2018

	+100 bp	-100 bp
% sul valore economico	-11,62%	7,86%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Banco è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Banco è esposto al rischio cambio in misura marginale. La Sala Operativa della Direzione Finanza è preposta all'operatività in cambi, a fronte della quale:

- opera nel mercato nazionale ed internazionale dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta;
- effettua contrattazione di valute a pronti ed a termine per conto proprio e per conto della clientela;
- effettua operazioni a termine e di deposito in divisa, con controparti residenti e non residenti.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi, intraday e di fine giornata, sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Banco è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute				
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina Regno Unito	Franco Svizzera	Yen Giappone	Altre valute
A. Attività finanziarie	59.614	5.469	3.431	2.924	6.011
A.1 Titoli di debito					2.542
A.2 Titoli di capitale	10				178
A.3 Finanziamenti a banche	31.461	3.931	2.952	113	3.222
A.4 Finanziamenti a clientela	28.143	1.538	479	2.811	69
A.5 Altre attività finanziarie					
B. Altre attività	139	115	78	58	76
C. Passività finanziarie	61.767	5.164	3.307	98	3.170
C.1 Debiti verso banche	25.094	1.732	53		299
C.2 Debiti verso clientela	36.673	3.432	3.254	98	2.871
C.3 Titoli di debito					
C.4 Altre passività finanziarie					
D. Altre passività	1.380	301	89		1
E. Derivati finanziari					
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe					
+ Posizioni corte					
- Altri					
+ Posizioni lunghe	428.090	29.754	1.541	30.020	2.852
+ Posizioni corte	424.503	29.808	1.571	32.486	2.860
Totale Attività	487.843	35.338	5.050	33.002	8.939
Totale Passività	487.650	35.273	4.967	32.584	6.031
Sbilancio (+/-)	193	65	83	418	2.908

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Banco è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.



3. GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti finanziari derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	41	-	-	-	181	-
a) Opzioni	-	-	41	-	-	-	181	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	973.037	-	-	-	813.003	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	973.037	-	-	-	813.003	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	973.078	-	-	-	813.184	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31.12.2018				31.12.2017			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	41	-	-	-	181	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	5.805	-	-	-	4.538	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5.846	-	-	-	4.719	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	2.832	-	-	-	4.531	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.832	-	-	-	4.531	-



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	11	30
- fair value positivo	X	-	11	30
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	425.143	180.903	366.991
- fair value positivo	X	1.549	671	753
- fair value negativo	X	1.220	-	1.612
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	41	-	41
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	970.417	2.620	-	973.037
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	970.417	2.661	-	973.078
Totale 31.12.2017	813.003	181	-	813.184

3.2 Le coperture contabili**Informazioni di natura qualitativa****A. Attività di copertura del Fair Value**

Obiettivo primario del Banco è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività, ovvero di gestirli con un determinato profilo di rischio che consenta di cogliere eventuali opportunità derivanti da variazioni dei fattori di rischio.

Ad oggi il Banco non ha effettuato alcuna operazione di copertura di Fair Value.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Banco svolge l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

D. Strumenti di copertura

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - Interest Rate Swap - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

E. Elementi coperti

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - Interest Rate Swap - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Il Banco ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili IAS. La metodologia utilizzata per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.



Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	130.000	-	-	-	130.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	130.000	-	-	-	130.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	130.000	-	-	-	130.000	-

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017				Totale 31/12/18	Totale 31/12/17
	Over the counter				Over the counter					
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati		
Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Controparti centrali		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2.055	-	-	-	1.414	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.055	-	-	-	1.414	-	-	-



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	130.000	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	2.055	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	130.000	-	130.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	-	130.000	-	130.000
Totale 31.12.2017	-	130.000	-	130.000

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e copertura**A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti**

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	130.000	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	2.055	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	11	30
- fair value netto positivo	-	-	11	30
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	425.143	180.903	366.991
- fair value netto positivo	-	1.549	671	753
- fair value netto negativo	-	1.220	-	1.612
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Direzione Finanza con l'obiettivo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato. L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di risk management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella "Policy per la gestione del rischio di liquidità".

L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisi, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS3 che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) a seguito delle rate impagate;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà;
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratice, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Banco;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Direzione Finanza mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria sul "retail" e delle emissioni sull'euromercato. Le strategie di finanziamento adottate dal Banco sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.990.602	40.538	125.372	129.913	660.219	329.116	870.872	3.373.850	1.883.677	66.205
A.1 Titoli di Stato	-	-	241	-	1.565	4.410	223.586	1.316.421	385.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	1	-	336	3.789	556	9.043	353.345	233.347	-
A.3 Quote OICR	49.176	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.941.426	40.537	125.131	129.577	654.865	324.150	638.243	1.704.084	1.265.330	66.205
- Banche	377.865	-	-	-	10.021	-	171.925	-	18.667	66.205
- Clientela	1.563.561	40.537	125.131	129.577	644.844	324.150	466.318	1.704.084	1.246.663	-
Passività per cassa	5.339.543	11.552	14.860	150.312	270.919	173.718	290.570	2.143.137	575.000	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.303.900	11.098	14.753	129.842	172.148	138.913	86.486	109.618	-	-
- Banche	46.759	-	-	32.493	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.257.141	11.098	14.753	97.349	172.148	138.913	86.486	109.618	-	-
B.2 Titoli di debito	5	454	107	20.470	98.771	30.191	199.470	424.040	575.000	-
B.3 Altre passività	35.638	-	-	-	-	4.614	4.614	1.609.479	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.154	1.075	128.444	344.031	6.940	1.676	1.272	-	-
- Posizioni corte	-	4.159	1.078	128.393	343.957	6.572	1.726	1.313	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	87	135	217	437	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	9.500	-	-	-	-	1.000	55	8.357	25.626	-
- Posizioni corte	44.538	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	7.699	36.141	3.742	14.433	12.148	821	-	2.513	13	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	28	-	2.513	13	-
A.3 Quote OICR	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.689	36.141	3.742	14.433	12.148	793	-	-	-	-
- Banche	7.217	32.556	-	444	1.573	-	-	-	-	-
- Clientela	472	3.585	3.742	13.989	10.575	793	-	-	-	-
Passività per cassa	69.484	-	-	-	1.575	2.476	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	69.484	-	-	-	1.575	2.476	-	-	-	-
- Banche	25.609	-	-	-	1.573	-	-	-	-	-
- Clientela	43.875	-	-	-	2	2.476	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	7.699	36.141	3.742	14.433	12.148	821	-	2.513	13	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	7.186	1.089	129.058	345.171	6.748	1.695	1.310	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	6.520	1.085	129.057	345.170	6.749	1.695	1.310	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	3.417	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.417	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	560	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	560	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Banco utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi.
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale.
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo.
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca.
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

La funzione Risk Management, nell'ambito di quanto definito nella normativa aziendale, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato, da tempo, implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e al netto di eventuali recuperi, su predefiniti intervalli di tempo.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia (ex circolare 285/2013 Parte I, Titolo IV, cap. 4, 5) il Banco Desio e della Brianza si è dotato di:

- Policy di Sicurezza;
- Procedura di Gestione degli incidenti di sicurezza;
- Metodologia di Valutazione del Rischio Informatico.

Nel corso dell'anno, in un più ampio progetto di revisione dell'impianto strategico e organizzativo in abito ICT Banco Desio e della Brianza ha interamente rivisto il modello di Valutazione del Rischio informatico. Con tale attività:

1. è stato ampliato il perimetro asset oggetto di valutazione;
2. sono stati affinati i criteri di valutazione;
3. sono stati identificati degli indicatori di monitoraggio che amplieranno l'attuale set di reportistica in ambito ICT Risk.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa del Banco Desio è stato definito il Piano di Continuità operativa: sono stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, predisposizione dell'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino), all'approntamento/manutenzione del sito di Business Continuity (Bologna), alternativo rispetto a quelli di produzione, da utilizzare in caso di emergenza e l'effettuazione dei relativi test. Sono state completate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sul fornitore informatico.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", il Banco ha adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo.



Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte della società. Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a risarcimenti danni e contestazioni per usura e per anatocismo.

Il Banco Desio e della Brianza, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalla competenti funzioni aziendali in applicazione delle Policy vigenti, sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga la situazione dei contenziosi in corso alla chiusura dell'esercizio di riferimento con i relativi fondi stanziati:

	Numero	Petitem	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	10	€ 4,027 milioni	€ 0,339 milioni
Altre cause	258	€ 42,998 milioni	€ 5,717 milioni

Di seguito sono descritte le principali controversie (con petitem superiore ad Euro 1 milione) riepilogate per anzianità di inizio del relativo procedimento giudiziario:

- Petitem di Euro 2,0 mln. Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco alla restituzione di minor somma rispetto al petitem. La controparte proponeva appello. Il Banco ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Con sentenza emessa nel 2015, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dalla controparte. Con ricorso notificato nel novembre del 2015, la controparte ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado. Si rimane in attesa che venga fissata l'udienza di discussione da parte della Suprema Corte.
- Petitem di Euro 1,103 mln. Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco concesso in leasing alla controparte e i versamenti in conto corrente. Il curatore ha contestato le modalità di effettuazione dei versamenti (art. 65 l.f.). La sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Como, che ha visto il Banco vincitore è stata appellata dalla curatela fallimentare. La Corte d'Appello ha riformato la decisione di primo grado. Il Banco ha proposto ricorso in Cassazione e non è stata ancora fissata l'udienza da parte della Suprema Corte. La curatela fallimentare ha notificato quindi atto di precetto per la somma di Euro 1.240.712 cui il Banco si è opposto principalmente con motivazioni inerenti la legittimità della richiesta, compreso il fatto che era stato depositato un ricorso in Cassazione. Il Giudice competente a decidere sull'opposizione al precetto, tuttavia, nelle more dell'esito della decisione della Suprema Corte ha imposto al Banco il pagamento della somma di Euro 1.219.537 ed allo stesso tempo ha obbligato il fallimento a non disporre di detta somma sino all'esito del giudizio di 3° grado (Cassazione) incardinato dal Banco avverso la Sentenza della Corte d'Appello.
- Petitem di Euro 3,052 mln. L'attrice ha promosso una causa avente ad oggetto la perdita di capitale derivante dall'operatività in strumenti finanziari ritenuta non coerente con il proprio profilo di rischio. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto la documentazione contrattuale risulta sottoscritta e l'operatività appare conforme al profilo di rischio. La causa si trova nella fase istruttoria con espletamento di CTU per la verifica contabile su tutti gli ordini di acquisto e vendita. Il Giudice, chiamato a chiarimenti il CTU, ha disposto che lo stesso rettifichi l'imprecisione di calcolo evidenziata da parte convenuta e complessivamente riveda i conteggi ed ha quindi rinviato all'11 aprile 2019.
- Petitem di Euro 12,569 mln. L'attore, successivamente alla reiezione dell'Accertamento Tecnico Preventivo instaurato nel marzo 2018, ha instaurato un giudizio di merito presso il Tribunale di Monza (prima udienza il 28 marzo 2019) per richiedere la restituzione delle somme disposte (bonifici e richieste emissioni assegni circolari), secondo l'attore, su firme apocriefe e conseguentemente distratte dal proprio patrimonio per l'importo totale di Euro 12.569.843. Allo stato, il legale incaricato per la difesa del Banco, anche in considerazione dell'esito del procedimento per Accertamento Tecnico Preventivo, ha espresso una valutazione di rischio di soccombenza remoto.

Informazioni di natura quantitativa

Tipo Evento	N° Eventi	% Eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0	0,00%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetrati da parte di terzi	16	1,62%	180	7,9%	180	7,9%	0	0,00%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	3	0,30%	70	3,1%	70	3,1%	0	0,00%
ATTIVITÀ RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	78	7,91%	1.090	47,8%	1.090	47,8%	0	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	6	0,61%	6	0,2%	6	0,2%	0	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	7	0,71%	1	0,1%	1	0,1%	0	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	876	88,84%	935	41,0%	935	41,0%	0	0,00%
TOTALE Banco Desio e della Brianza	986	100,00%	2.282	100,00%	2.282	100,00%	0	0,00%

Il valore di perdita operativa è pari a 2,282 milioni di euro (al netto degli adeguamenti di eventi rilevati e contabilizzati negli anni 2013-2015) rispetto cui sono stati effettuati volta per volta accantonamenti prudenziali per 1,089 milioni di euro.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della banca.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Banco è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovrapprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che la principale componente dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è relativa al rischio di credito a fronte di un portafoglio crediti frazionato sul suo settore "core" costituito da imprese locali e famiglie.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018, incluso l'utile netto di periodo, si è incrementato a complessivi 914,5 milioni di euro rispetto a 912,4 milioni di euro del consuntivo 2017.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Capitale	67.705	67.705
2. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145
3. Riserve	760.273	754.597
- di utili	760.273	754.597
a) legale	95.216	91.417
b) straordinaria	549.722	528.905
c) azioni proprie		
d) altre	115.335	134.275
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	39.435	35.928
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.044	
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	984	15.369
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(1.298)	(867)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.191)	(1.470)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	22.896	22.896
7. Utile (perdita) d'esercizio	30.955	37.996
Totale	914.513	912.371

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31.12.2018		31.12.2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	984		2.873	(4.500)
2. Titoli di capitale	18.129	85	18.128	
3. Quote di O.I.C.R.				(1.132)
4. Finanziamenti				
Totale	19.113	85	21.001	(5.632)

Nel saldo del periodo di confronto è esposto il totale delle riserve positive e negative delle quote di OICR classificate tra le attività disponibili per la vendita in osservanza del principio contabile IAS39; tali riserve da valutazione sono state riclassificate tra le riserve di utili (ed in particolare nella riserva da *first time adoption IFRS9*) in data 1° gennaio 2018. A partire da tale data infatti gli OICR sono stati interamente ricondotti alla voce "20.c Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in quanto per loro natura non sono compatibili con il superamento dell'SPPI test (*solely payments of principal and interests*) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari" per la classificazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.627)	18.128	(1.132)	
2. Variazioni positive	8.142		1.132	
2.1 Incrementi di fair value	676			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito				
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	67			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)				
2.5 Altre variazioni	7.399		1.132	
3. Variazioni negative	(5.531)	(85)		
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(258)			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(2.804)			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)				
3.4 Altre variazioni	(2.469)	(85)		
4. Rimanenze finali	984	18.043	-	

La movimentazione delle "Quote di OICR" fa riferimento al rigiro a riserva di utili della "Riserva di valutazione" esistente in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari" su strumenti finanziari confluiti tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno registrato nel corso dell'esercizio un effetto positivo per 279 migliaia di euro (al netto del relativo effetto fiscale di 106 migliaia di euro), derivante dalla variazione dell'attualizzazione sul fondo trattamento di fine rapporto determinato a fini civilistici.

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Come previsto dal 5° Aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si fa rimando a quanto contenuto nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato dal Banco.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 - INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" al 31 dicembre 2018 redatta ai sensi dell'Art. 123-ter TUF.

2 - INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Procedura Interna ("Regolamento Interno") per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati a Banco di Desio e della Brianza o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario al 31 dicembre 2018. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "la Banca, Governance/Documents societari/Soggetti Collegati".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato³;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Banco;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Banco.

nel periodo di riferimento non si segnalano operazioni degne di nota a parte l'approvazione in data 11 dicembre 2018, da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione del Progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nella controllate Banco di Desio e della Brianza S.p.A. dettagliatamente illustrato al paragrafo "Eventi societari di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione. Per tale operazione e per la conseguente modifica del capitale sociale di Banco Desio, in data 13 dicembre 2018, è stata presentata istanza alla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 56 e 57 TUB. Subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni e della Relazione di congruità ai sensi dell'art. 2501-sexies, c.c., il progetto di Fusione sarà sottoposto all'esame e all'approvazione delle Assemblee straordinarie delle due banche la cui convocazione è prevista nei prossimi mesi.

Per quanto concerne le operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio con la Controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., si richiama quanto illustrato nella Relazione sulla gestione, nella Parte A e nella Parte B della presente Nota Integrativa.

* * *

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e trovano comunque la loro giustificazione nell'interesse del gruppo di appartenenza. Il raffronto con le condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard viene indicato nella rendicontazione periodica verso gli Organi Sociali delle operazioni poste in essere.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2018 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'operatività di natura bancaria e della connessa attività finanziaria o che comunque presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

³ Per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, il Regolamento Interno fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato calcolato in capo a Banco Desio come rilevato alla data di adozione della Procedura stessa).



Nei paragrafi seguenti sono riepilogati - in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse - i rapporti in essere con la Società controllante, le società controllate e gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell'esercizio.

I - Società controllante

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. ammontano a complessivi Euro 119,5 milioni, di cui Euro 117,1 milioni, relativi a dossier titoli.

Alla fine dell'esercizio è stata posta in essere con detta Società un'operazione di finanziamento chirografario "bullet" della durata di cinque anni per un ammontare complessivo di Euro 5 milioni finalizzata alla sostituzione dell'analogo linea di credito in scadenza presso altro Istituto. Si precisa che l'operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo "Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi". Si conferma che anche nel caso di specie trattasi di operazione effettuata a condizioni di mercato (peraltro nell'ambito del listino delle condizioni vigenti per i Soggetti Collegati come da apposita delibera quadro) e rientrante nell'ordinaria attività creditizia.

È stato inoltre stipulato con la medesima Società un accordo di servizio disciplinante i reciproci diritti e obblighi inerenti alle attività contabili e segnalatiche delegate al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. relativamente al consolidamento prudenziale ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). I corrispettivi a favore di quest'ultima sono di ammontare esiguo e sono stati comunque determinati con la stessa metodologia degli analoghi accordi con le società Controllate appartenenti al gruppo bancario medesimo. Si precisa che anche tale operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo "Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi".

II - Società controllate

Si riporta un riepilogo delle operazioni significative con le società controllate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio e nelle sedute consiliari antecedenti alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, nell'ambito della Procedura di cui sopra:

Controparte	Tipo Operazione	Importi/condizioni economiche (Euro)
BPS	Linea di credito concessa a Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Fidejussioni per operazioni commerciali per Euro 268 mila.
BPS	Revisione Accordo di Servizio tra Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	Corrispettivo 2018 a favore della Capogruppo (determinato sulla base delle nuove stime d'impegno) Euro 6.470 mila (Iva inclusa). In considerazione del Progetto di fusione illustrato nella Relazione sulla Gestione, l'Accordo di Servizio 2019 prosegue sino alla prevista efficacia giuridica dell'operazione sulla base delle metodologie di quantificazione precedentemente approvate.
Fides	Revisione Accordo di Servizio tra Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Fides S.p.A.	Corrispettivo 2018 a favore della Capogruppo Euro 153 mila (Iva inclusa). Corrispettivo 2019 a favore della Capogruppo Euro 145 mila (prestazione non assoggettata a Iva a seguito della costituzione del Gruppo Iva).
Desio OBG	Accordo di Servizio tra Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Desio OBG S.r.l.	Corrispettivo 2018 a favore della Capogruppo Euro 9 mila (Iva inclusa). Corrispettivo 2019 a favore della Capogruppo Euro 7 mila (prestazione non assoggettata a Iva a seguito della costituzione del Gruppo Iva di cui sopra).
BPS - Fides - Desio OBG	Adesione al "Gruppo IVA" per il triennio 2019 - 2020 - 2021	Condizioni dettagliate in delibera.
BPS - Fides	Adesione al Consolidato Fiscale per il triennio 2018- 2019 -2020	Condizioni dettagliate in delibera.
Fides	Accordo di distribuzione prodotti	Condizioni (importi provvigionali) dettagliati in delibera.
Fides	Affidamento per scoperto di c/c ordinario	Aumento complessivo da Euro 485 milioni a Euro 510 milioni.
Fides	Affidamento per scoperto di c/c ordinario	Aumento complessivo da Euro 510 milioni a Euro 530 milioni.

L'ammontare delle attività/passività, nonché delle garanzie/impegni e dei proventi/oneri, derivanti dai rapporti con le predette società è rappresentato nel Par. 9.4 della Relazione sulla Gestione alla voce "società controllate".

III - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2018 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Banco e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 32 posizioni in essere al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 7,1 Milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 4,7 Milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dal Banco direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 104 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 87,4 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai suddetti computi le operazioni e i saldi riferiti alla società controllante e alle società controllate di cui ai precedenti paragrafi.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

	Saldi al 31.12.2018 (Espressi in €/milioni)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	7,1
Ammontare utilizzato	4,7
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	16,6
Ammontare dossier titoli (b)	87,4
Totale (a+b)	104,0

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

Attestazione ai sensi
dell'art. 154-bis
del D.LGS. 58/98

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98**

1. I sottoscritti Stefano Lado, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2018.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Desio, 7 febbraio 2019

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Stefano Lado



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo



Relazione della società di revisione



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Cancellazione contabile di un portafoglio di crediti deteriorati a seguito di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione Come indicato nella Nota Integrativa al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, alla *Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 27 marzo 2018 un programma di cessioni di crediti verso clientela classificati a sofferenza nel cui ambito è stata prevista anche la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS"). Nel mese di giugno 2018 è stata realizzata l'operazione di cessione tramite cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza con la contestuale emissione da parte della società veicolo acquirente 2Worlds S.r.l. di titoli Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti dalla Banca. Nel mese di luglio 2018, a seguito dell'ottenimento della GACS sui titoli Senior e della cessione a investitori terzi del 95% dei titoli Mezzanine e Junior, verificandosi le condizioni richieste dall'IFRS 9, la Banca ha proceduto alla cancellazione contabile delle sofferenze cedute.

Nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, *Parte C - Informazioni sul Conto economico Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100*, è riportata l'informativa sugli effetti economici rilevati nell'esercizio derivanti dal programma di cessione dei crediti in sofferenza.

In considerazione della complessità dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del quadro complessivo dell'operazione e dei presidi posti in essere dalla Banca al fine di verificare il rispetto dei requisiti previsti dall'IFRS 9 per la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione.

Nell'ambito di tali procedure sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali attività:

- analisi del processo di approvazione dell'operazione di cessione dei crediti da parte dei competenti organi della Banca;
- analisi della contrattualistica stipulata nonché colloqui con la Direzione della Banca;
- ottenimento ed analisi della documentazione predisposta dalla Banca per l'istanza di concessione della GACS;
- verifica della sussistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la cancellazione contabile dallo stato patrimoniale della Banca dei crediti ceduti, con riferimento al trasferimento sostanziale dei rischi e benefici sul portafoglio di crediti in sofferenza ceduto e cartolarizzato.

Abbiamo infine verificato la completezza e la conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

**Classificazione e valutazione crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati****Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come indicato nella Nota Integrativa alla *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale* e nella *Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2018 i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati lordi di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si attestano a Euro 383 milioni (Euro 820 milioni a fine 2017), a fronte dei quali risultano stanziati fondi per rettifiche di valore per Euro 170 milioni (Euro 411 milioni a fine 2017); il tasso di copertura, anche a seguito dell'operazione di cessione di sofferenze realizzata nell'esercizio, passa dal 50,2% al 44,3%. In particolare, la copertura delle sofferenze si è attestata al 62,1% (57,7% a fine 2017), la copertura delle inadempienze probabili è pari al 30,2% (32,1% a fine 2017); le esposizioni scadute evidenziano una percentuale di copertura del 13,3% contro il 13,2% del 2017.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee la Banca fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento tra le diverse categorie dei crediti deteriorati.

Come meglio precisato nella *Parte A – Politiche contabili* della Nota Integrativa, la valutazione dei crediti deteriorati è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere ove presenti, secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie della Banca per ciascuna categoria in cui i crediti in oggetto sono classificati.

In considerazione della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, che ha comportato un'attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione di tali crediti e la relativa determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo creditizio della Banca che ha incluso, in particolare, la rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla stessa per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore. A tale fine ci siamo anche avvalsi del supporto di esperti informatici della rete Deloitte per la verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi.

Nell'ambito di tale attività abbiamo altresì acquisito una comprensione dei metodi e delle assunzioni adottati dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati verificandone la conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore.

Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica dei dati utilizzati per la stima del valore recuperabile nonché del procedimento di stima. Nell'ambito di tali procedure di validità sono state svolte, tra le altre, le seguenti:

- la verifica, su base campionaria, della congruità del valore recuperabile determinato dalla Banca attraverso il ricalcolo dello stesso e l'analisi della ragionevolezza dei criteri di classificazione e valutazione, delle assunzioni e delle ipotesi finanziarie applicati dalla Banca;
- l'ottenimento e l'esame delle conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Banca al fine di acquisire informazioni ed elementi a supporto della valutazione operata dalla Banca;
- lo svolgimento di analisi comparative, su serie storiche e per ciascuna classe di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati desunti dal mercato;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate.

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa alla *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale* e nella *Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2018, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato *in bonis* lordi di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si attestano a Euro 5.977 milioni (Euro 5.867 milioni a fine 2017), a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore complessive per Euro 27 milioni (Euro 23 milioni a fine 2017); il tasso di copertura passa dallo 0,4% allo 0,5%.

Come meglio precisato nella *Parte A – Politiche contabili* della Nota Integrativa, i crediti non deteriorati sono valutati collettivamente previa suddivisione in classi omogenee di rischiosità.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, basato anche su un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita in tale processo, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato *in bonis* ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo creditizio che ha incluso, in particolare, la rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca, al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore. A tale fine ci siamo anche avvalsi del supporto di esperti informatici della rete Deloitte per la verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi.

Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica dei dati utilizzati per la classificazione in classi omogenee dei crediti verso clientela *in bonis* nonché del procedimento di stima. Nell'ambito di tali procedure di validità sono state svolte, tra le altre, le seguenti:



- l'esame dei criteri di classificazione adottati dalla Banca nella suddivisione del portafoglio dei crediti verso clientela *in bonis* in categorie omogenee di rischio;
- l'esame dei modelli di valutazione e delle assunzioni adottati dalla Banca;
- la verifica, per un campione di posizioni di crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato *in bonis*, della correttezza della classificazione;
- lo svolgimento di analisi comparative, basate su serie storiche, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati desunti dal mercato;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio al fine di formulare considerazioni in merito alla congruità delle classificazioni e delle valutazioni operate.

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Processo di transizione al principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa alla *Parte A – Politiche contabili* che riporta l'informativa richiesta ai sensi del principio contabile internazionale IAS 8, ivi incluse le principali scelte metodologiche effettuate e alla *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale* e nella *Relazione sulla Gestione*, al 1° gennaio 2018, la prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 *Strumenti finanziari* ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie della Banca secondo le nuove categorie contabili previste dal principio e la definizione di una nuova metodologia di determinazione delle rettifiche di valore (*impairment*) delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese (c.d. "*expected credit losses*"). La prima applicazione del principio IFRS 9 ha determinato un effetto complessivo negativo sul patrimonio netto contabile di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. di Euro 11,1 milioni, di cui Euro 19,0 milioni (negativi) contabilizzati nella voce 140. Riserve ed Euro 7,9 milioni (positivi) contabilizzati nella voce 110. Riserve da valutazione.

Il progetto di transizione al principio contabile IFRS 9 è stato organizzato centralmente dalla Banca per tutte le società del Gruppo Banco di Desio e della Brianza attraverso la costituzione di specifici "cantieri", con lo scopo di definire metodologie contabili e di monitoraggio del rischio armonizzate a livello di Gruppo. Nel dettaglio, sono stati costituiti i seguenti "cantieri" progettuali:

- cantiere "classificazione e misurazione", volto a rivedere la classificazione degli strumenti finanziari in linea con i nuovi criteri del principio contabile IFRS 9;
- cantiere "impairment" finalizzato a sviluppare ed implementare modelli e metodologie per il calcolo delle rettifiche di valore.

Si segnala altresì che la Banca si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare i requisiti di *hedge accounting* previsti dal principio contabile internazionale IAS 39 per tutte le relazioni di copertura fino a quando lo IASB avrà completato il processo di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari (c.d. *macro-hedging*).

Ad esito delle attività progettuali condotte, il Comitato Guida del 22 novembre 2017 ha validato il quadro complessivo delle scelte e delle regole applicative definite nel cosiddetto "framework metodologico IFRS 9" e riflesse nella normativa interna che è stata sottoposta all'approvazione dei Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo Banco di Desio e della Brianza a partire dalla Banca in data 30 novembre 2017.

In considerazione del fatto che il principio contabile IFRS 9 ha impattato significativamente i criteri di classificazione, misurazione e valutazione delle attività finanziarie e della rilevanza degli effetti sul patrimonio netto contabile della Banca, abbiamo ritenuto che il processo di transizione a tale principio rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del quadro complessivo delle scelte e delle regole applicative definite nel "framework metodologico IFRS 9" e riflesse nella normativa interna della Banca. A tale fine ci siamo anche avvalsi del supporto di specialisti della rete Deloitte per la rilevazione dell'impostazione metodologica adottata e l'analisi di coerenza ai requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 9.

Nell'ambito di tali procedure sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali attività:

- ottenimento e presa visione dei verbali degli Organi di Amministrazione e Controllo della Banca e di ogni ulteriore documentazione sviluppata e resa disponibile;
- analisi di ragionevolezza e di conformità ai principi contabili internazionali in merito alle principali scelte applicative adottate per la *first time application* del principio contabile IFRS 9, anche mediante l'ottenimento di informazioni e colloqui con il personale della Banca;
- comprensione dei modelli di *impairment* sviluppati dalla Banca e analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati nei modelli di allocazione tra "stadi" (c.d. *staging allocation*) e di calcolo delle *expected credit losses*;
- verifica, per un campione di strumenti finanziari, della correttezza della classificazione con quanto previsto dal "framework metodologico IFRS 9" e dell'*impairment* effettuato in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9;
- verifica degli effetti fiscali derivanti dalla prima applicazione del principio a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa in materia.

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Cambiamento del Business Model del portafoglio titoli di proprietà

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel contesto della prima applicazione del principio contabile IFRS 9, la Banca aveva effettuato un'attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui venivano gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa ed aveva quindi proceduto alla definizione dei *business model* relativi alla gestione delle attività finanziarie, in coerenza con la propensione al rischio enunciata nel



Risk Appetite Framework ed associando ai diversi portafogli gli strumenti finanziari in funzione di specifici parametri.

Stante la rilevanza strategica dei *business model*, la Banca nel corso della seconda metà del 2018 ha avviato, con il supporto di un consulente, una nuova attività di analisi ad esito della quale si è dotata di nuove *policy* per la gestione del portafoglio titoli di proprietà, ridefinendo opportunamente gli stessi *business model*. Tali nuove *policy*, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 26 settembre 2018, hanno comportato la riclassificazione di Euro 936 milioni di valore nominale di titoli di debito dalla voce contabile "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla voce contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno avuto effetto il 1° ottobre 2018, data di riclassificazione in cui sono state ritenute soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di business.

Come indicato nella Nota Integrativa alla *Parte A – Politiche contabili*, gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di business e della conseguente riclassificazione sono rappresentati da titoli di debito sovrano, in misura prevalente, e da *corporate bond* per un valore complessivo di bilancio di Euro 898 milioni, inclusivi della relativa perdita maturata alla data di riclassificazione di Euro 42 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione). Tale componente negativa, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 9, è stata eliminata dal patrimonio netto in contropartita del valore degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono stati rilevati tra gli strumenti valutati al costo ammortizzato come se fossero sempre stati classificati in tale categoria.

In considerazione del fatto che il cambiamento del modello di business rappresenta un evento raro e della significatività dello stesso sia sul bilancio sia sui processi aziendali, abbiamo ritenuto che il cambiamento gestionale del portafoglio titoli di proprietà rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle procedure di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali attività:

- lettura e analisi dei verbali del Consiglio di Amministrazione della Banca;
- lettura e analisi del documento "Assessment sulle attività di investimento delle Banche del Gruppo" predisposto dal consulente esterno della Banca;
- la verifica della sussistenza delle condizioni relative al cambiamento di *business model* previste dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo B4.4.1 per qualificare i fatti e le circostanze sopra descritte come rilevanti ai fini della riclassificazione degli strumenti finanziari secondo quanto previsto dal principio stesso; tale verifica ha incluso in particolare:
 - l'analisi dell'operatività della Banca sui titoli oggetto di cambiamento;
 - l'analisi dei presidi organizzativi e procedurali implementati dalla Banca in coerenza con la modifica dei *business model*, ivi incluse la normativa interna oggetto di modifica e la reportistica giornaliera

prodotta per il monitoraggio dei singoli portafogli di attività finanziarie;

- la verifica degli impatti contabili derivanti dal cambiamento di *business model*.

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ci ha conferito in data 26 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 5 marzo 2019

Relazione del Collegio Sindacale

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.

Sede legale via Rovagnati, 1 - 20832 Desio (MB)
 Codice Fiscale n. 01181770155
 Iscritta alla Camera di Commercio Metropolitana di Milano, Monza e Brianza e Lodi
 R.E.A. n. MB-129094 - Capitale sociale Euro 67.705.040,00 i.v.
 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
 e al Fondo Nazionale di Garanzia
 Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5
 Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
 Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A. ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2018

Signori Azionisti,

in conformità all'art. 153 D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998 Vi presentiamo la seguente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio conclusosi con il bilancio al 31 dicembre 2018 che Vi viene presentato corredato dalla Relazione sulla Gestione e dai documenti d'informazione nei quali sono adeguatamente illustrati l'andamento del Banco di Desio della Brianza S.p.A. (in seguito anche il Banco o la Banca) e delle sue controllate, con i dati patrimoniali, economici, finanziari ed i risultati conseguiti.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 6 aprile 2017 e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul bilancio Vi ricordiamo che il compito è stato svolto dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. (in seguito anche Deloitte o Società di Revisione), il cui incarico di revisione legale a norma del D.Lgs. n. 58/1998 e del D.Lgs. n. 39/2010, per gli esercizi 2012-2020¹, è stato conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dall'Assemblea Ordinaria del 26 aprile 2012

Il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali conformemente alle prescrizioni del Codice Civile, ai Decreti Legislativi n. 385/1993 (TUB) e n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010, alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel darVi conto dello svolgimento, sino alla data di redazione della presente Relazione, dell'attività istituzionale di nostra competenza, Vi segnaliamo di avere:

- partecipato all'Assemblea degli Azionisti, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché dei Comitati Endoconsiliari (i.e. Comitato Controllo e Rischi, Comitato Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, Comitato Nomine e Comitato Remunerazione) ed ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate;
- acquisito le informazioni necessarie per valutare l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché la funzionalità e l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette e raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché dalla Società di Revisione;
- svolto le nostre verifiche sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, avvalendoci dell'assidua presenza ai nostri lavori del Dirigente Preposto, dei Responsabili delle Direzioni Internal Audit e Risk Management e dei Responsabili degli Uffici Compliance e Antiriciclaggio, che hanno assicurato in tal modo il necessario scambio informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle rispettive attività;

¹ Per completezza si segnala che nel corso dell'esercizio 2019, ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. 39/2010, avvieremo il processo di selezione del revisore per gli esercizi 2021-2029.



- svolto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998;
- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti il processo di formazione, l'impostazione e gli schemi di bilancio per l'esercizio 2018 nonché la conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010;
- ricevuto in data 5 marzo 2019 dalla Società di Revisione la relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014, che il Collegio Sindacale provvede contestualmente a trasmettere al Presidente del Consiglio di Amministrazione senza alcuna osservazione;
- ricevuto in data 5 marzo 2019 dalla Società di Revisione, ai sensi dell'art.6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) 537/2014, la conferma della sua indipendenza nonché l'indicazione dei corrispettivi per gli eventuali servizi non di revisione forniti al Banco dalla stessa o da entità appartenenti alla sua rete, previa discussione con la medesima sui rischi relativi alla sua indipendenza nonché sulle misure adottate per limitare tali rischi;
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dalla vigente edizione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. Le raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance con lettera del 21 dicembre 2018 sono state portate dalla Segreteria del Banco all'attenzione del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché del Presidente del Collegio Sindacale. Nel corso di una apposita riunione, abbiamo constatato che dette raccomandazioni sono state prese in considerazione nella Relazione sul Governo Societario e sugli Aspetti Proprietari dove in allegato è stata predisposta anche una apposita tabella riepilogativa. Le raccomandazioni sono state altresì considerate in sede di autovalutazione;
- vigilato sulla conformità del Regolamento Interno Operazioni con "Soggetti Collegati" e art. 136 TUB, realizzate direttamente o per il tramite di società controllate, di cui anche al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché sul rispetto del Regolamento medesimo. In data 8 febbraio 2018 il Consiglio d'Amministrazione del Banco ha approvato l'aggiornamento del suddetto Regolamento Interno parere favorevole del Comitato Operazioni Parti Correlate e Soggetti Collegati e del Collegio Sindacale;
- accertato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure da quest'ultimo adottati per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

In una logica di sistematizzazione e di adeguamento della regolamentazione societaria nel suo complesso si è ritenuto opportuno dotare il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di due Regolamenti distinti. Pertanto in data 22 maggio 2018 abbiamo approvato il "Regolamento Interno del Collegio Sindacale", che ha abrogato e sostituito dal 1 giugno 2018 l'art.4 bis del Regolamento Interno Organi Aziendali del 27 aprile 2017.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 (OdV) sono attribuite statutariamente (art. 28 dello Statuto Sociale) al Collegio Sindacale.

Riteniamo quindi opportuno riferirVi, in funzione di tale attribuzione di compiti, le principali attività svolte nel corso dei n. 17 incontri tenutisi nell'esercizio 2018 da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Abbiamo vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231 (MOG 231) e riferito semestralmente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività di presidio e di verifica compiute e ai relativi esiti.

Tenuto conto che il MOG 231 incide sull'operatività aziendale, lo stesso deve essere costantemente verificato e aggiornato alla luce degli elementi che emergono dalle modifiche organizzative e dall'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività di aggiornamento del MOG 231 adottato dal Banco ai sensi del D. Lgs. 231/2001 a seguito delle introduzioni normative e delle modifiche alla struttura organizzativa del Banco. Abbiamo incontrato il Gruppo di Lavoro dedicato alla revisione del MOG 231 con il quale abbiamo condiviso le attività progettuali. In particolare, nelle riunioni tenutesi in data 12 e 30 luglio 2018 si sono svolte le attività istruttorie; in data 6 settembre, abbiamo espresso una valutazione favorevole in merito agli interventi proposti in un'ottica di costante rafforzamento dell'efficacia del MOG 231 adottato dal Banco, nonché dalle Società Controllate.

Le modifiche alla Parte Generale e alla Parte Speciale del MOG 231 sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 settembre 2018.

Per completezza si segnala che, in data 16 gennaio 2019, è stata pubblicata la Legge "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici" in vigore dal 31 gennaio u.s.. Si evidenziano, in particolare, l'introduzione del reato ex art. 346-bis c.p. (Traffico di influenze illecite) nel novero dei "reati presupposto" che possono determinare la responsabilità amministrativa dell'ente (ai sensi dell'art. 25, comma 1, del d.lgs. 231/2001); l'inasprimento delle sanzioni interdittive nel caso in cui sia stato commesso uno dei reati di cui all'art. 25, commi 2 e 3, del d.lgs. 231/2001 (reati di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità o corruzione). Si rende pertanto necessario un prossimo ulteriore aggiornamento del MOG 231.

Nel corso del secondo semestre 2018 abbiamo conferito ad una qualificata Società di consulenza l'incarico di rivedere e reimpostare il "Regolamento dell'Organismo di Vigilanza 231". L'attività svolta ha permesso di affinare ulteriormente il documento in esame (che era già stato oggetto di aggiornamento in occasione dello scorporo documentale del Regolamento stesso dalla Parte Generale del MOG 231, avvenuto ad ottobre 2017). Pertanto, in data 30 luglio 2018 abbiamo approvato il Regolamento nella versione che ha abrogato e sostituito la versione precedente approvata il 9 ottobre 2017.

Vi forniamo nel seguito gli specifici ragguagli richiesti dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati Endoconsiliari, abbiamo ottenuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca nel corso dell'esercizio 2018, di cui è stata data ampia informazione nella Relazione sulla Gestione.

Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dal Banco sono essenzialmente costituite dalle seguenti:

Approvazione piano industriale di Gruppo 2018-2020

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 11 gennaio 2018 il Piano Industriale di Gruppo 2018-2020 nel quale, in uno scenario di mercati particolarmente complesso e competitivo, ha presentato la propria strategia volta a riaffermare il modello di banca commerciale, a servizio della clientela privata e della piccola media impresa, declinato secondo un processo di continuo efficientamento delle linee di business e di graduale riorientamento del modello stesso per sostenere in modo profittevole l'offerta di servizi bancari, sempre più correlata all'evoluzione tecnologica e comportamentale della clientela.

Programma di cessioni di Non Performing Loans ("NPL")

In esecuzione della propria strategia di capital management definita nel corso degli ultimi mesi del 2017 e riflessa nel citato Piano Industriale 2018-2020, il Consiglio di Amministrazione del Banco ha deliberato in data 27 marzo 2018 un programma di cessioni di NPL per un controvalore lordo di Euro 1,1 miliardi circa, nel cui ambito è stata prevista anche la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre u.s., ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli senior emessi dal veicolo, con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016.

Il Collegio Sindacale ha dedicato più riunioni con il Responsabile della Direzione NPL nel corso delle quali sono stati approfonditi i dettagli dell'operazione. La tematica è stata anche oggetto di focus specifico nel corso dei periodici incontri con la società di Revisione.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, al verificarsi del "fatto vincolante" la banca ha rilevato:

- il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per circa Euro 2,7 milioni. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di settembre 2018;
- il contributo addizionale richiesto dalla Banca d'Italia nel mese di maggio u.s., come previsto dalla Legge 208/2015, per circa Euro 1,0 milioni. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di settembre 2018;
- il contributo ordinario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per circa Euro 2,5 milioni. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di dicembre 2018.



Prestito Obbligazionario Convertibile Banca Carige

In data 30 novembre 2018 lo Schema Volontario di Intervento del FITD (SVI) ha sottoscritto Euro 318,2 milioni del Prestito Obbligazionario subordinato convertibile in azioni emesso da Banca Carige per complessivi Euro 320 milioni e con scadenza 30 novembre 2028. Banco Desio, pur non essendo più aderente allo SVI, ha comunque deciso di sottoscrivere i rimanenti Euro 1,8 milioni di obbligazioni emesse, in un'ottica di solidarietà di sistema, segnatamente significativa nell'ambito dell'attuale contesto di perdurante difficoltà del settore bancario.

Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate

In data 12 settembre 2018 la Direzione Regionale della Lombardia dell'Agenzia delle Entrate (Settore controlli - Ufficio grandi contribuenti), ha avviato nei confronti del Banco una verifica fiscale per il periodo d'imposta 2015, ai fini delle Imposte Dirette, dell'Irap, dell'Iva e degli obblighi del sostituto d'imposta. La verifica si è conclusa in data 14 dicembre 2018 con la notifica del processo verbale di constatazione relativo al solo presunto non corretto criterio per la determinazione della quota di IVA detraibile (riferita ai c.d. acquisti promiscui) dell'attività di leasing, con un'asserita indebita detrazione per Euro 115 mila. La banca ha presentato, nei termini di legge, le osservazioni ex art. 12, comma 7, della L. n. 212/2000.

Il Collegio Sindacale è stato informato dalla Funzione Fiscalità sia in fase di avvio che di chiusura della suddetta verifica fiscale.

Cambiamento dei Business Model con cui sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio di proprietà

Nel corso del terzo trimestre del 2018 è stato effettuato un cambio dei modelli di business che ha interessato le attività finanziarie d'investimento al fine di perseguire una più stabile politica di mitigazione dei rischi e di rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Infatti, in first time adoption del principio IFRS 9, al fine di allocare nei business model gli strumenti finanziari, per il portafoglio crediti, ricorrendone le condizioni, è stato definito il solo modello di business Held to Collect (o HTC) che rispecchia la modalità operativa da sempre seguita dalle entità del Gruppo Banco Desio nella gestione dei finanziamenti erogati alla clientela sia retail che corporate. Per il portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà sono stati invece definiti tre modelli di business, rispettivamente Held to Collect (o HTC), Held to Collect and Sell (HTC&S) e Trading (FVTPL).

Analizzando i risultati consuntivi riferiti al 30 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha dato impulso all'attuazione delle iniziative volte alla protezione del patrimonio e, in data 26 settembre 2018, ha optato per una più decisa strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli e quindi di attenuazione dei rischi di indebolimento dei requisiti patrimoniali. Al fine di assicurare una gestione coerente dei nuovi modelli di business si è quindi reso necessario rivedere l'allocazione delle attività finanziarie tra i differenti portafogli, modificare la struttura organizzativa della Direzione Finanza di Capogruppo, ridefinire/integrare i limiti operativi precedentemente stabiliti, così come è stata rivista la reportistica prodotta dalla Direzione Finanza e aggiornata la normativa interna interessata.

Gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno avuto luogo dal 1 ottobre 2018, "data di riclassificazione" in cui risultavano soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di business (in termini di rarità dell'accadimento, decisione assunta dall'alta dirigenza a seguito di cambiamenti esterni o interni, significatività per le operazioni, dimostrabilità a parti esterne).

Per ulteriori dettagli si rinvia integralmente alla documentazione di Bilancio.

Sviluppo della rete di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Nel terzo trimestre 2018 è stato comunicato a Consob l'avvio dell'attività di offerta fuori sede da parte del Banco.

Approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

In data 11 dicembre 2018 i Consigli di Amministrazione del Banco e di Banca Popolare di Spoleto (in seguito anche BPS) hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di quest'ultima nella Capogruppo (la "Fusione" o l'"Operazione"). Si precisa che la Capogruppo detiene una partecipazione di controllo in BPS pari all'81,67% del capitale sociale.

La Fusione si propone di completare l'integrazione operativa e aziendale da tempo in atto tra la Capogruppo e BPS, consentendo di realizzare importanti benefici in termini di sinergie di costo e di ricavo nonché di semplificazione e complessiva razionalizzazione della struttura organizzativa del Gruppo Banco Desio, con riferimento, tra l'altro, alle aree del credito e delle funzioni commerciali. Le sinergie conseguite per effetto della Fusione dovrebbero consentire, tra l'altro, di destinare ulteriori risorse allo sviluppo commerciale del Gruppo Banco Desio, al fine di accrescere la qualità dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela.

I due Consigli di Amministrazione sono pervenuti, sulla base delle indicazioni ricevute dai rispettivi consulenti indipendenti, alla determinazione del Rapporto di Cambio nella misura di n. 1 azione ordinaria di Banco Desio ogni n. 5 azioni ordinarie di BPS. Al servizio del concambio, la Capogruppo delibererà un aumento di capitale sociale per massimi nominali Euro 2.987.819,64, mediante emissione di massime n. 5.745.807 azioni ordinarie, godimento regolare, con indicazione del valore nominale pari a Euro 0,52, da assegnare agli azionisti di BPS sulla base del Rapporto di Cambio.

Il progetto di Fusione sarà depositato presso il Registro delle Imprese ove hanno sede, rispettivamente, Banco Desio e BPS, ai fini della relativa iscrizione, subordinatamente al rilascio da parte della Banca d'Italia del prescritto provvedimento autorizzativo di cui agli artt. 56 e 57 del D.Lgs. 385/1993. A tal fine, in data 13 dicembre 2018 è stata sottoposta a Banca d'Italia l'istanza volta ad ottenere l'autorizzazione al perfezionamento della Fusione stessa e delle conseguenti modifiche statutarie ai sensi dei richiamati artt. 57 e 56 del D.Lgs. 385/1993.

Subordinatamente all'ottenimento della predetta autorizzazione e della Relazione sulla congruità del rapporto di cambio ai sensi dell'art. 2501-sexies c.c., il progetto di Fusione sarà sottoposto all'esame ed all'approvazione dei soci in convocande Assemblee straordinarie.

Per quanto attiene a Banco Desio, la Fusione costituisce un'operazione con parte correlata infragruppo, ai sensi e per gli effetti del "Regolamento Interno per le operazioni con soggetti collegati e art. 136 TUB", in quanto realizzata con una propria società controllata (BPS). Tuttavia, attesa l'assenza in BPS di interessi significativi di altre parti correlate di Banco Desio, la Fusione rientra nell'esenzione di cui alla Sez. II, Par. 1.4, lett. d) della Procedura OPC di Banco Desio e, per l'effetto, la stessa non è stata sottoposta ai presidi procedurali ed agli obblighi informativi previsti dalla medesima procedura OPC, come anche confermato da un parere acquisito dal Banco da un primario studio legale.

Cessioni al Fondo Immobiliare Asset Bancari VI della società di gestione Polis Fondi S.G.R.p.A.

In data 21 dicembre u.s. il Banco Desio ha stipulato l'atto di vendita con cui ha conferito al fondo di investimento alternativo immobiliare riservato di tipo chiuso *Asset Bancari VI*, gestito da Polis Fondi S.G.R.p.A., complessivi 12 immobili di proprietà, rivendibili da crediti per locazione finanziaria in contenzioso, per un valore complessivo di circa 2,4 milioni di euro, oltre a circa 0,3 milioni di euro per cassa, in contropartita di 59 quote del fondo immobiliare *Asset Bancari VI* da 50.000 euro cadauna, che si aggiungono alle 125 quote già possedute e che portano la quota di partecipazione al Fondo al 9,33% circa.

Ulteriori cessioni di Non Performing Loans ("NPL")

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati e in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, in data 28 dicembre 2018 si è perfezionata un'ulteriore operazione di cessione a un intermediario specializzato di un portafoglio crediti costituito da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza per un valore nominale complessivo di Euro 38,7 milioni circa, ceduto per un corrispettivo di Euro 4,8 milioni circa. Pertanto, tenuto conto dei dubbi esiti rilevati, sono state complessivamente registrate perdite da cessione per Euro 0,2 milioni circa al lordo del relativo effetto fiscale.

Accertamenti ispettivi ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 231/2007

In data 5 settembre 2018 è stato avviato da parte della Banca d'Italia, Sede di Milano, un accertamento ispettivo ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 231/2007 presso le filiali del Banco e della controllata Banca Popolare di Spoleto.

In data 17 gennaio 2019 è pervenuto al Banco il Verbale della Banca d'Italia contenente gli esiti degli accertamenti ispettivi presso le n. 10 dipendenze del Gruppo interessate. Da esso si evince come non siano stati riscontrati elementi di criticità o gravi carenze, tali da incrementare il quadro di rischio residuo "basso" calcolato nell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo relativo al 2017.

Operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate/soggetti collegati

Le operazioni infragruppo e le altre operazioni di natura ordinaria con parti correlate/soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391-bis C.C. e dell'art. 53 TUB, nonché le operazioni con esponenti bancari ai sensi dall'art. 136 TUB, hanno sempre formato oggetto di specifica analisi da parte del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa a corredo del bilancio, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e parti correlate, di cui abbiamo verificato la conformità alla legge ed ai regolamenti interni tempo per tempo vigenti.

Quanto alle operazioni di cui sopra, avendone esaminato i profili di legittimità e ragionevolezza, possiamo attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili.



Relazioni della Società di Revisione ai sensi di legge

La Società di Revisione ha rilasciato in data 5 marzo 2019 le relazioni previste dall'art.14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014, con riferimento sia al bilancio d'esercizio sia al bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2018, senza eccezioni, rilievi né richiami d'informativa, comprendenti anche il giudizio di conformità e coerenza sulla relazione sulla gestione previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e), del medesimo Decreto Legislativo.

Denunce Art. 2408 C.C.

Nel corso dell'esercizio 2018 non siamo stati destinatari di alcuna denuncia ex art. 2408 C.C.

Denunce - esposti - reclami

Per completezza di informazione Vi segnaliamo che tutti i reclami pervenuti a Banco di Desio e della Brianza S.p.A. nel corso del 2018 da parte della clientela (complessivamente n. 203, di cui n. 6 relativi a servizi d'investimento) sono stati debitamente esaminati dall'Ufficio Reclami, che ha provveduto agli adempimenti previsti; di tali reclami n. 183 sono stati rigettati e n. 20 sono stati accolti.

Sono state inoltre regolarmente evase n. 17 richieste di informativa pervenute dalla Banca d'Italia a fronte di esposti inoltrati da clienti alla medesima Autorità di Vigilanza.

Conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e ad altri soggetti ad essa collegati e relativi costi

Si segnalano gli incarichi conferiti in forza di apposite delibere di Consiglio di Amministrazione nel corso del 2018 dal Banco Desio a Deloitte & Touche S.p.A. così come alle altre entità aderenti al medesimo *network*.

- 1) È stato conferito a Deloitte Consulting S.r.l. l'incarico di supporto metodologico al Progetto AIRB Pooled i cui onorari sono stati concordati in euro 360.000 + IVA suddiviso in Euro 216.000 + IVA a carico di Banco Desio e della Brianza ed in Euro 144.000 + IVA a carico di Banca Popolare di Spoleto.
- 2) È stato conferito a Deloitte & Touche S.p.A. incarico nella forma di "negative assurance" relativo allo svolgimento delle attività volte al rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 7, comma 1, lettera e) del Decreto MEF del 3 agosto 2016 recante "disciplina in materia di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze" (GACS). Il corrispettivo per l'attività ammonta ad Euro 40.000 + IVA, di cui Euro 21.960 + IVA a carico di Banco Desio ed Euro 18.040 + IVA a carico di Banca Popolare di Spoleto.
- 3) È stato conferito a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di emettere una comfort letter con riferimento allo svolgimento delle attività volte al rilascio dell'attestazione relativa alla "Offering Circular" del programma di emissione Euro Medium Term Notes da Euro 3,0 miliardi rivolto a investitori istituzionali al di fuori degli Stati Uniti d'America, Australia, Canada e Giappone. Il corrispettivo relativo al nuovo programma obbligazionario ammonta ad Euro 40.000 + IVA mentre il corrispettivo relativo al rinnovo del programma medesimo o per ogni emissione nell'ambito dello stesso programma ammonta ad Euro 30.000 + IVA.
- 4) È stato conferito a Deloitte Consulting S.r.l. l'incarico per la fornitura di servizi professionali relativamente al supporto metodologico AIRB e IFRS9, modificando il precedente accordo di cui al punto 1). La relativa offerta ammonta ad Euro 400.000 + IVA, articolata nelle componenti AIRB (Euro 300.000 + IVA) e IFRS9 (Euro 100.000 +IVA) suddiviso in Euro 242.700 + IVA a carico di Banco Desio e della Brianza ed in Euro 157.300 + IVA a carico di Banca Popolare di Spoleto.
- 5) È stato conferito a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico per l'assistenza metodologica nello svolgimento delle attività di benchmarking e gap analysis di best practice in tema di policy ESG e ricognizione del portafoglio attuale dei clienti corporate (large e PMI) rispetto ad un panel di società comparabili nel settore finanziario nel contesto italiano. Il corrispettivo per servizi professionali ammonta ad Euro 56.000 + IVA, suddiviso in Euro 28.000 + IVA a carico di Banco di Desio e della Brianza ed in Euro 28.000 + IVA a carico di Banca Popolare di Spoleto.

Ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera e) del D. Lgs. 39/2010 abbiamo espletato le dovute attività volte a verificare l'indipendenza della Società di Revisione, anche alla luce degli artt.10-bis, 10-ter e 10-quaterne 17 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 6 del Regolamento (UE) 537/2014.

Abbiamo altresì valutato l'adeguatezza dei servizi non audit prestati alla luce dei criteri indicati dal Regolamento (UE) 537/2014, così come previsto dall'art. 5 del Regolamento stesso.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici con riferimento all'indipendenza della Società di Revisione; in proposito, si segnala che, preso atto della relazione di trasparenza dalla stessa predisposta, abbiamo ottenuto dalla Società di Revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza", datata 5 marzo 2019, ai sensi del sopra richiamato art. 6, paragrafo 2, lettera a)

del Regolamento (UE) 537/2014. Ci sono inoltre stati confermati i corrispettivi per gli eventuali servizi non di revisione forniti al Gruppo dal network Deloitte.

Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2018 abbiamo rilasciato pareri, anche ai sensi di legge e di norme regolamentari, assunti durante apposite riunioni collegiali, ed in particolare:

- in data 7 febbraio 2018 abbiamo rilasciato il nostro parere favorevole sul documento "Relazione annuale sulle Politiche di remunerazione del Gruppo Banco Desio";
- in data 19 febbraio 2018 abbiamo espresso il nostro parere favorevole al "Piano di Audit" per l'esercizio 2018 predisposto dalla Direzione Internal Audit;
- in data 11 aprile 2018 abbiamo espresso il nostro parere favorevole, su richiesta della Banca d'Italia, alla Relazione predisposta dalla Direzione Revisione Interna dal titolo "Eternalizzazione delle Funzioni Operative Importanti (F.O.I.)";
- in data 25 giugno 2018 abbiamo espresso il nostro parere favorevole al documento "Resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP) al 31 dicembre 2017";
- in data 1 agosto 2018 abbiamo espresso il nostro parere favorevole all'aggiornamento del Regolamento di Coordinamento dei Controlli e dei flussi informativi della Capogruppo;
- in data 22 novembre 2018 abbiamo espresso il nostro parere favorevole al Piano di Continuità Operativa.

Ci siamo altresì espressi in tutti quei casi in cui ci è stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione alla luce delle disposizioni che, per talune decisioni, richiedono la preventiva consultazione del Collegio.

Inoltre, tenuto anche conto della nostra costante partecipazione al Comitato Controllo e Rischi, nonché delle riunioni congiunte svolte con il medesimo Comitato, ci siamo anche espressi per gli aspetti di nostra competenza su:

- il Progetto GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze) e gli aspetti connessi alla relativa attuazione;
- il Progetto AIRB Pooled, in termini di risultati raggiunti e revisione organizzativa dell'iniziativa consortile;
- il Progetto "Sostenibilità", e segnatamente l'approvazione "Linee di indirizzo CSR", "Piano di sviluppo CSR" e "Bilancio di sostenibilità 2017 del Gruppo Banco Desio - Dichiarazione di carattere non finanziario in conformità al D. Lgs. 254/16";
- le evoluzioni strategiche in ambito ICT e Sicurezza;
- le modifiche organizzative ed esternalizzazioni di FOI;
- la nomina del Data Protection Officer (DPO), Responsabile della protezione dei dati; tale figura è stata introdotta dal Regolamento UE 2016/679;
- l'aggiornamento del Codice Etico;
- l'aggiornamento del Regolamento Flussi Informativi Organi Aziendali;
- il Piano Operativo di gestione dei NPL unitamente al relativo aggiornamento del programma di cessione;
- la costituzione del Gruppo IVA Banco Desio;
- la modifica del "business model" relativo alla gestione del portafoglio titoli di proprietà;
- il Progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto in Banco Desio;
- la risposta a Banca d'Italia relativa all'ispezione in materia di "Trasparenza" effettuata dalla stessa presso la Controllata Banca Popolare di Spoleto.

Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati endoconsiliari e del Collegio Sindacale

Al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza, Vi informiamo e Vi diamo atto:

- di aver partecipato alla Assemblea tenutasi in data 27 marzo 2018;
- di aver partecipato a n. 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 7 riunioni del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'esercizio 2018;



- di aver eseguito n. 63 verifiche collegiali ed individuali, di cui n. 17 come Organismo di Vigilanza 231 e n. 9 presso le dipendenze;
- di aver partecipato a n. 19 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, n. 10 del Comitato Remunerazione, n. 8 del Comitato Nomine e n. 9 del Comitato Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati.

Per completezza Vi segnaliamo che abbiamo presentato al Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 febbraio 2019, una apposita Rendicontazione in merito all'attività svolta dall'Organo di Controllo nel corso dell'esercizio 2018. Si tratta di un adempimento di nuova introduzione, previsto dal "Regolamento Interno del Collegio Sindacale", adottato dal Collegio stesso nel corso del 2018.

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e in occasione di numerosi incontri con Dirigenti e responsabili di struttura.

Riteniamo che gli strumenti e i processi di governance adottati dalla Banca costituiscano un valido presidio per il rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato affinché le operazioni deliberate e poste in essere dagli Amministratori fossero conformi alle predette regole e principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi con la Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato con attenzione sulle principali evoluzioni dell'organizzazione e delle metodologie organizzative e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa rispetto agli obiettivi strategici del Banco. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. La Struttura organizzativa appare adeguata in considerazione dell'oggetto sociale, delle caratteristiche e delle dimensioni della Banca.

Adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei rischi

Il Banco si è dotato di un Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi a cui esso è o potrebbe risultare esposto, al fine di garantire il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi svolti nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza in materia di controlli interni.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività del Banco.

Tale sistema è caratterizzato da un'articolata struttura che coinvolge tutti i livelli aziendali, con specifiche incombenze riservate al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'AISCI - Amministratore incaricato del sistema di controllo e gestione dei rischi - figura di raccordo tra il C.d.A. e le altre componenti del sistema, al Direttore Generale ed al preposto ai controlli interni, individuato nel Responsabile pro-tempore della Direzione Internal Audit. Detta Direzione, così come la Direzione Risk Management, l'Ufficio Compliance e l'Ufficio Antiriciclaggio, è stata collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. L'articolazione delle attività di verifica e reporting svolte dalla Direzione Internal Audit è coerente con le specifiche raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, oltre che con le Disposizioni di Vigilanza. La Capogruppo svolge in outsourcing le funzioni di internal audit, risk management, compliance e antiriciclaggio per BPS e per Fides S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito un Comitato Controllo e Rischi alle cui sedute partecipa il Collegio Sindacale: esso è composto attualmente da n. 1 Amministratore non esecutivo (l'AISCI) e da n. 2 Amministratori indipendenti, tra cui il Presidente del Comitato. Al Collegio Sindacale ed al Comitato Controllo e Rischi spettano, nell'ambito delle rispettive finalità e tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2010, i compiti di valutazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi di controllo istituiti in virtù delle delibere del Consiglio di Amministrazione. Peraltro è prassi ormai consolidata la partecipazione del Comitato Controllo e Rischi agli incontri congiunti dei Collegi Sindacali con la Società di Revisione, almeno in occasione della predisposizione delle rendicontazioni contabili annuali e semestrali.

Nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari sono descritte le Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e gestione dei rischi di Gruppo, in coerenza con le previsioni statutarie e regolamentari.

Tutte le Società del Gruppo condividono - pur facendo salve le specificità operative di ciascuna tipologia aziendale - i modelli di misurazione e gestione dei rischi definiti a livello generale dalla Capogruppo, inclusi anche i rischi socio-ambientali (ex D.Lgs. n. 254/2016) derivanti dall'attività dell'impresa, dai prodotti/servizi offerti come anche dalle catene di fornitura e subappalto.

La Capogruppo delinea il modello di riferimento della gestione integrata dei rischi e del sistema dei controlli interni quale elemento centrale dell'attività di coordinamento tra le funzioni di controllo e tra queste e gli Organi aziendali, curandone l'implementazione anche all'interno delle Controllate.

La Capogruppo valuta le modalità di accentramento, anche parziale, di funzioni/attività di controllo interno delle Controllate, assicurando la presenza di figure di presidio e controllo locale.

In conformità alle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013 (Titolo IV, Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni"), la Banca ha predisposto il "Regolamento di Coordinamento dei Controlli e dei flussi informativi della Capogruppo", che è stato da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 6 settembre 2018, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, come detto supra. Il Regolamento definisce compiti e responsabilità degli Organi e delle funzioni di controllo all'interno del Gruppo Banco Desio (in particolare, le procedure, i momenti di coordinamento, i rapporti organizzativi e i relativi raccordi tra le predette funzioni aziendali, nonché i compiti e le responsabilità delle funzioni di controllo, i principali controlli effettuati da ciascuna funzione, i flussi informativi tra le diverse funzioni. Si rammenta che la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, disciplinata in modo organico dal "Regolamento di Gruppo" a suo tempo adottato, esercita: a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate; b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme; c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate.

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio Sindacale è chiamato, ai sensi di quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare 285 del 17 dicembre 2013, a vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP) e, in generale, del sistema di gestione e controllo dei rischi. Nel corso di apposite riunioni abbiamo valutato con esito positivo, con l'ausilio del Chief Risk Officer, la funzionalità e l'adeguatezza del processo stesso, nonché la rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa.

In linea con quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Titolo IV, Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni") Vi diamo atto dell'aggiornamento del documento che delinea il Risk Appetite Framework (RAF) che definisce - in coerenza con il modello di business e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le politiche di riferimento necessarie per definirli ed attenuarli.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il già citato "Modello Organizzativo 231", adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Banca.

Sulla base delle informazioni acquisite, Vi diamo atto della valutazione di adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca ed al profilo di rischio assunto, espresse dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assegni Proprietari.

Sistema interno di segnalazione delle violazioni

Dal 1 gennaio 2016 il Gruppo Banco Desio ha definito un sistema interno di segnalazione, con carattere di riservatezza, delle violazioni ("whistleblowing"), disciplinato da un apposito Regolamento, con l'obiettivo di prevenire effetti pregiudizievoli derivanti da eventuali irregolarità relative all'osservanza di normative esterne e di promuovere uno sviluppo sempre maggiore della cultura della legalità.

Le segnalazioni possono essere effettuate da parte del Personale del Gruppo o soggetti equiparati.

Il Responsabile del Sistema redige una relazione annuale di sintesi in merito al corretto funzionamento del sistema stesso, che viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della rispettiva società.

Nel corso del 2018 si è reso necessario aggiornare il suddetto Regolamento anche a seguito dell'emanazione della Legge 30 novembre 2017, n. 179 avente ad oggetto disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

Ciò ha comportato un riordino e una ulteriore segmentazione dei canali interni di segnalazione. A fronte di un canale generico, già in essere, c.d. whistleblowing generale, riguardante l'attività bancaria², è stato introdotto un canale specifico in ambito

² L'attività bancaria include anche gli ambiti "intermediari" ed "emittenti" disciplinati dalla normativa Consob (MIFID, MAR).



antiriciclaggio, c.d. whistleblowing antiriciclaggio, e uno per le segnalazioni in ambito "231", c.d. whistleblowing Organismo di Vigilanza ("OdV"); quest'ultime segnalazioni sono riferite esclusivamente a violazioni del MOG ex Dlgs. 231/2001 e non sostituiscono le modalità e i canali già esistenti per la trasmissione all'ODV delle usuali segnalazioni informazioni/obbligatorie. Il Chief Auditing Officer, quale soggetto Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni, riceve e valuta tutte le segnalazioni whistleblowing generale, eccetto quelle riferite alla propria figura e agli Organi Aziendali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, nonché Organismo di Vigilanza). Lo stesso riceve e valuta anche le segnalazioni antiriciclaggio, coinvolgendo il responsabile Antiriciclaggio, eccetto parimenti quelle riferite alla propria figura e agli Organi Aziendali sopra elencati. Al termine della fase di valutazione, il Responsabile del Sistema trasmette immediatamente in ogni caso un flusso informativo relativo alla segnalazione e all'esito della valutazione della stessa al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo riceve le segnalazioni whistleblowing Organismo di Vigilanza e le valuta collegialmente con i componenti dell'Organismo.

In caso di segnalazioni relative alle Controllate, restano ferme le attività in capo agli Organi di Capogruppo, che interessano gli Organi delle Controllate per quanto di competenza o per l'eventuale collaborazione.

Il processo di gestione delle segnalazioni prevede modalità di segnalazione e canali specifici i quali assicurano che i soggetti preposti alla ricezione, all'esame e alla valutazione delle segnalazioni non siano gerarchicamente o funzionalmente subordinati all'eventuale soggetto segnalato, non siano essi stessi i presunti responsabili delle violazioni e non abbiano un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da comprometterne l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio. I canali sono stati definiti in modo tale da consentire di evitare le segnalazioni a soggetti che potrebbero risultare in situazioni di conflitto di interesse rispetto alla persona del segnalante, all'oggetto della segnalazione o alle eventuali persone coinvolte nella segnalazione. Il sistema interno di segnalazione delle violazioni garantisce in ogni caso la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto eventualmente segnalato.

Nel corso del 2018, analogamente al 2017, non sono pervenute segnalazioni per mezzo del sistema interno di whistleblowing,

Codice Etico

Si ricorda che nel corso del 2017 è stato scorporato il Codice Etico dal MOG 231 in ragione del fatto che le regole di comportamento contenute nel Modello, pur integrandosi coerentemente con quelle del Codice Etico, presentano, per le finalità che esso intende perseguire, una portata diversa e in una certa misura più circoscritta rispetto al Codice Etico stesso.

Con delibera consiliare del 28 giugno 2018 è stato approvato l'aggiornamento al Codice Etico, caratterizzato dall'inserimento di quanto previsto dalle Linee di Indirizzo in materia di Corporate Social Responsibility (CRS), in particolare per quanto attiene:

- le relazioni con il territorio;
- diritti umani e le tematiche del personale, nonché la diversità e le pari opportunità;
- la cultura della legalità;
- la responsabilità ambientale;
- gli investimenti sostenibili;
- le relazioni con le istituzioni pubbliche.

Si è inoltre individuato un canale dedicato alle segnalazioni di violazioni del Codice Etico distinto, come detto, rispetto a quello del sistema di Whistleblowing. Alcuni elementi essenziali se ne differenziano profondamente (rifiuto dell'anonimato, tutela del segnalante, ecc.). Tale canale è presidiato dalla Direzione Risorse.

Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dalla Società di Revisione e dall'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il sistema contabile amministrativo si avvale dell'attività in *outsourcing* di Cedacri S.p.A. per il sistema informatico.

Con riferimento all'informativa contabile contenuta nel bilancio al 31 dicembre 2018, diamo atto che in data 7 febbraio 2019 è stata resa l'attestazione senza rilievi del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 81-ter del vigente Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999. Il Dirigente Preposto, nel corso dei periodici incontri con il Collegio Sindacale finalizzati allo scambio di informazioni e alla vigilanza prevista dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, non ha segnalato significative carenze nei processi

operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili poste a presidio di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, in conformità ai vigenti principi contabili internazionali. A conclusione delle proprie attività di controllo, il Dirigente Preposto ha espresso un giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili che governano la formazione del bilancio. Siamo in condizione di poter affermare che il sistema amministrativo contabile del Banco è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Disposizioni impartite alle Società Controllate (art. 114 secondo comma D. Lgs n. 58/98)

I rapporti intrattenuti dalla Capogruppo con le Società Controllate hanno sempre formato oggetto di illustrazione nelle riunioni degli Organi consiliari della Capogruppo. Abbiamo ottenuto, ove necessario, esaurienti risposte alle richieste di approfondimento. Il sistema di indirizzo, coordinamento e controllo attuato dal Banco nello svolgimento delle funzioni di guida ed indirizzo strategico dell'intero Gruppo, anche ai sensi dell'art. 61 del TUB e dell'art. 2497 C. C., è adeguato e funzionale.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle disposizioni impartite dalla Capogruppo alle Società Controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF ritenendole adeguate per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, segnala che la Capogruppo regola, con apposite procedure, i flussi informativi a essa diretti dalle società controllate.

Rapporti con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed eventuali osservazioni

Nel corso dell'esercizio 2018, abbiamo incontrato periodicamente i responsabili della Società di Revisione in conformità al disposto dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998 al fine dello scambio di reciproche informazioni. La Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 nonché ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010.

Rapporti con i corrispondenti organi delle società controllate

Nell'ambito della nostra attività di coordinamento dell'attività di controllo, abbiamo scambiato informazioni con i Collegi Sindacali delle società controllate tenendo altresì diverse riunioni congiunte con gli stessi, senza ricevere evidenza di fatti di rilievo da segnalare nella presente Relazione.

Codice di Autodisciplina delle Società Quotate

Per quanto attiene alle regole di governo societario, si rammenta che il Banco ha aderito al vigente Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A. sin dal 1999, come riportato nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, resa disponibile sul sito internet del Banco, redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e successive modifiche ed integrazioni; detta Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari illustra le modalità ed i comportamenti con cui i principi ed i criteri applicativi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sono stati effettivamente applicati, nonché la mancata o parziale adozione o applicazione di alcune delle raccomandazioni del suddetto Codice di Autodisciplina, fornendo in tal caso le relative motivazioni.

Nell'ambito di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, in data 18 febbraio 2019 il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2019 abbia utilizzato criteri corretti per la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori.

Il Collegio Sindacale nella riunione del 6 febbraio 2019 ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi membri.

Autovalutazione del Collegio Sindacale

In conformità a quanto previsto dalla citata Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, anche l'organo con funzione di controllo è chiamato a svolgere un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche. Abbiamo pertanto effettuato la nostra autovalutazione con riferimento all'esercizio 2018, redigendo l'apposita Relazione.

L'esercizio di autovalutazione si è concluso con un giudizio pienamente positivo sia con riferimento al Collegio Sindacale stesso sia con riferimento all'Organo amministrativo e ai Comitati Endoconsiliari. I Sindaci hanno proposto nuovi temi da affrontare negli eventi dedicati alla formazione da organizzarsi nel corso del 2019.



Tutti gli aspetti delineati nell'autovalutazione continueranno in ogni caso ad essere oggetto di monitoraggio in relazione all'evolversi del contesto normativo del settore finanziario e/o del perimetro operativo del Gruppo Banco Desio.

Organizzazione e Governo Societario

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono intervenute variazioni di rilievo nell'assetto complessivo del governo societario del Banco Desio e del Gruppo. A far data dal 1° febbraio 2019 è stato nominato Amministratore Delegato della controllata BPS il Direttore Generale di Banco Desio, in considerazione del progetto di fusione per incorporazione di BPS in Banco Desio deliberato dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 11 dicembre 2018 e al fine di consentire il più efficiente presidio delle attività propedeutiche al perfezionamento del progetto stesso e l'armonizzazione delle due entità giuridiche.

Ogni informazione in merito a tali assetti è riportata nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari che abbiamo attentamente esaminato.

La disciplina in materia di informazione societaria è formalizzata nel Regolamento di Informazione Societaria, contenente tra l'altro le procedure per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, per la messa a disposizione della documentazione sui punti all'ordine del giorno e correlati vincoli di riservatezza, nonché la disciplina del registro dei soggetti che, nell'ambito del gruppo, hanno accesso alle informazioni privilegiate prima della loro diffusione.

Politiche di remunerazione e incentivazione

Nel corso del 2018 abbiamo verificato con esito positivo le modalità attraverso le quali è stata assicurata la conformità alle prescrizioni di legge e regolamenti delle politiche di remunerazione applicate dal Banco nell'esercizio 2017, avvalendoci anche degli esiti delle verifiche svolte, per quanto di rispettiva competenza, da parte delle Funzioni di controllo interno.

Abbiamo esaminato, senza osservazioni, la Relazione annuale sulle Politiche di Remunerazione e di Incentivazione di Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 8 febbraio 2018 e redatta ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 18 novembre 2014.

La Relazione illustra le politiche e le procedure adottate dal Gruppo in materia di remunerazione per l'esercizio 2018 e dà conto dell'applicazione nel corso del 2017 delle politiche approvate nell'esercizio precedente.

Dichiarazione di carattere non finanziario (Bilancio di Sostenibilità)

Nell'ambito delle funzioni a noi attribuite dall'ordinamento, abbiamo vigilato sull'osservanza del rispetto delle norme di legge riguardanti la redazione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario prevista dal D.Lgs. n. 254/2016 che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco in data 28 febbraio 2019 come documento separato rispetto alla relazione sulla gestione a corredo del bilancio finanziario consolidato alla medesima data di riferimento del 31 dicembre 2018. In precedenza, nel corso della riunione del Collegio Sindacale del 25 febbraio 2019 alla quale hanno partecipato il Dirigente Preposto e la società di Revisione ci è stata presentata e abbiamo discusso la bozza della *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario in conformità al D.Lgs. 254/2016 - Bilancio di sostenibilità 2018*.

Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha conferito nel 2017 (e fino all'esercizio 2020) alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico previsto dell'articolo 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016 e dall'articolo 5 del Regolamento CONSOB di attuazione del Decreto (adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018). Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso in data 5 marzo 2019 una relazione che esprime un giudizio di conformità ("*limited assurance engagement*") ai sensi degli artt. 3 e 4 del Decreto sulla base del lavoro svolto secondo i criteri indicati dal principio "*International Standard on Assurance Engagements 3000 Revised - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (ISAE 3000 Revised); il Collegio non ha rilievi da formulare in ordine alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario denominata Bilancio di sostenibilità 2018 del Gruppo Banco Desio che, alla luce delle norme di diritto comune in materia di competenza assembleare (art. 2364, comma 1, n. 5, c.c.), non è oggetto di approvazione assembleare.

Politiche di diversità

Vi diamo atto che nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, ai sensi dell'art. 123 bis, comma 2, lettera d) bis) del TUF, aggiunto dall'art. 10 del D.Lgs. n. 254/2016, sono riportate le informazioni richieste circa le politiche in materia di diversità applicate dal Gruppo Banco Desio in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale nonché una descrizione degli obiettivi, delle modalità di attuazione e dei risultati di tali politiche.

Le prassi adottate dal Gruppo Banco Desio sono coerenti, oltre che con le disposizioni di legge in materia di quote di genere (L. 120/2011), con le Disposizioni di Vigilanza in materia di composizione degli Organi Sociali, che prevedono "un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere, proiezione internazionale". Tale aspetto è tra l'altro oggetto di analisi nell'ambito del processo di autovalutazione, tenendo conto della complessità operativa e dimensionale della realtà aziendale.

Le suddette prassi, anche su impulso del Collegio Sindacale, sono state formalizzate in un'apposita policy approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 febbraio 2019, anche in coerenza con le indicazioni del Comitato italiano per la Corporate Governance tenendo anche conto delle Guidelines EBA/ESMA in vigore dal 30 giugno 2018.

Valutazioni conclusive dell'attività di vigilanza ed eventuali proposte ex art. 153 comma 2 D.Lgs. 58/98

A seguito dell'attività di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede. Non riteniamo che ricorrano i presupposti che rendano necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998.

Possiamo pertanto confermarVi l'adeguatezza:

- del Sistema di Governance e del correlato Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei rischi, i cui fondamenti sono delineati nell'ambito della Relazione annuale sul Governo Societario ai sensi dell'art. 123-bis del TUF;
- del Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), la cui elaborazione ed aggiornamento è oggetto di verifica in ossequio alle specifiche disposizioni di Vigilanza;
- dei presidi organizzativi e di controllo, in linea con le disposizioni di legge e la normativa di Vigilanza in materia di Antiriciclaggio;
- del Regolamento Flussi informativi inerenti gli Organi sociali e le funzioni di controllo interno e annesso Documento di Coordinamento dei Controlli, redatti in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo Societario e in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistemi Informativi e Continuità Operativa;
- delle attività di controllo svolte dalle preposte funzioni e, in particolare, dalla Direzione Revisione Interna, dalla Direzione Risk Management, dall'Ufficio Compliance, dall'Ufficio Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto, anche attraverso la periodica valutazione della reportistica istituzionale;
- delle procedure di gestione dei reclami pervenuti dalla Clientela del Gruppo, anche con riferimento a quelli relativi ai servizi di investimento;
- delle attività svolte in materia di Privacy (Legge n. 196/2003 come modificata dal D.Lgs. 101/2018 e dal Regolamento Europeo 679/2016);
- dei presidi esistenti in materia di Sicurezza sul Lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008;
- del Regolamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni ai sensi della circolare Banca d'Italia 285/2013 e della Legge n. 179/2017.

Possiamo pertanto concludere che attraverso l'attività svolta nell'esercizio abbiamo potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa e di controllo interno;
- i principi di corretta amministrazione;
- la concreta attuazione delle regole di governo societario;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Controllate;
- l'adeguatezza dei presidi di vigilanza sulle operazioni con parti correlate;
- la redazione della reportistica di bilancio in conformità sia ai principi contabili internazionali IAS-IFRS sia alle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti), in considerazione anche delle specifiche comunicazioni inviate in materia dalla Banca d'Italia.



Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 comma 1 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa; in particolare, gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti in base alle regole di compilazione stabilite da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – e successivi aggiornamenti – e dai principi contabili internazionali. I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2018, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del precedente bilancio al 31 dicembre 2017. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- IFRS 9 Strumenti finanziari, omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con clienti, omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 e IAS 11.

La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. La stessa Relazione adempie, tra l'altro, all'informativa prescritta dall'art. 123-bis del TUF in tema di assetti proprietari, con pertinente rimando alla connessa Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, anch'essa approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2019.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., come già ricordato, ha espresso il suo giudizio professionale sul bilancio d'esercizio rilasciando, in data 5 marzo 2019, la propria relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n.39/ 2010 e art. 10 del Regolamento (UE) 537/14, che non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

Abbiamo altresì esaminato il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, che Vi viene presentato dagli Amministratori. Lo stesso è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge e la Relazione sulla Gestione integra l'illustrazione dell'andamento della Banca e di quello, in sintesi, delle controllate, nonché della struttura del Gruppo, così come previsto dall'art. 25 e seguenti del D.Lgs. n. 127/91 e successive modificazioni.

Risultano consolidate con metodo integrale le società controllate:

- Banca Popolare di Spoleto S.p.A. partecipata al 81,67%;
- Fides S.p.A. partecipata al 100%;
- Desio OBG S.r.l. partecipata al 60%.

La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete all'organo amministrativo del Banco, così come previsto dall'art. 29 del D.Lgs. n. 127/91 e successive modificazioni, ed è compito della Società di Revisione esprimere su di esso un giudizio professionale, basato sulla revisione contabile. Tale giudizio è stato rilasciato da Deloitte & Touche S.p.A. in data 5 marzo 2019 e non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

Signori Azionisti,

concludiamo la nostra Relazione sull'attività di controllo svolta dando un giudizio positivo sull'attività della Vostra Banca, sull'organizzazione della stessa, sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, sul rispetto delle Leggi e dello Statuto sociale. Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sottopostoVi dal Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto che la proposta di distribuzione dei dividendi contenuta nella Relazione sulla Gestione al bilancio d'esercizio rispetta:

- quanto previsto dall'art. 31 dello statuto sociale;
- quanto contenuto nella raccomandazione della Banca Centrale Europea del 7 gennaio 2019, che richiede:
 - i) l'adozione di una politica di distribuzione dei dividendi che consenta il rispetto, dopo ogni distribuzione, dei requisiti patrimoniali applicabili;
 - ii) per gli enti come il Banco Desio, che al 31 dicembre 2018 hanno già raggiunto i coefficienti fully loaded previsti per la data di entrata a pieno regime del regolamento UE n. 575/2013, la distribuzione di dividendi in maniera conservativa, in modo tale da continuare a soddisfare tutti i requisiti anche in caso di condizioni economiche e finanziarie deteriorate;
- le politiche di distribuzione dei dividendi approvate dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2014;

esprimiamo inoltre parere favorevole alla proposta di destinare l'utile netto conseguito di euro 30.955.480,81 come segue:

- 10% da assegnare alla riserva legale	Euro	3.095.548,00
- 10% da assegnare alla riserva statutaria	Euro	3.095.548,00
- ai soci:		
euro 0,0839 per ciascuna delle n. 117.000.000 azioni ordinarie	Euro	9.816.300,00
euro 0,1007 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio	Euro	1.329.441,40
- alla riserva per beneficenza	Euro	50.000,00
- ulteriore assegnazione alla riserva statutaria	Euro	13.568.643,41

Desio, 6 marzo 2019

I Sindaci

Dott. Giulia Pusterla – Presidente

Dott. Rodolfo Anghileri

Dott. Franco Fumagalli Romario

Sviluppo e Realizzazione: Agema® S.p.A.



Gruppo Banco Desio S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha dato incarico di stampare questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®) ad: Agema® S.p.A.

